



BANCA FININT

BEST PEOPLE BEST BUSINESS

Relazione e Bilanci / 2023





Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (in breve Banca Finint S.p.A.)

Sede Legale: Conegliano, via V. Alfieri n. 1

Uffici di rappresentanza: Milano, via Orefici n. 2 (Piazza del Duomo); Trento, via Belenzani n. 39; Roma, piazza Mincio n.2

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Codice Fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso – Belluno: 04040580963

Gruppo IVA Finint S.p.A. – Partita IVA: 04977190265

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236

ABI: 03266.4

Capitale sociale al 31 dicembre 2023: Euro 91.743.007,00 i.v.

www.bancafinint.com



BANCA FININT

Bilancio Consolidato 2023



Organi sociali in carica al 31 dicembre 2023

Consiglio di amministrazione

Enrico Marchi
Presidente

Giovanni Perissinotto
Vice Presidente

Fabio Innocenzi
Amministratore Delegato

Massimo Mazzega
Consigliere Esecutivo

Luciano Colombini
Consigliere Esecutivo

Giorgio Stefano Bertinetti
Consigliere

Fabrizio Pagani
Consigliere

Giuliana Scognamiglio
Consigliere

Collegio sindacale

Werther Montanari - *Presidente*

Filippo Maria Berneri - *Sindaco Effettivo*

Monica Manzini - *Sindaco Effettivo*

Roberto Caramelli - *Sindaco Supplente*

Maria Maddalena Gnudi - *Sindaco Supplente*

Società di revisione

E&Y S.p.A.



Indice

Organi sociali in carica al 31 dicembre 2023.....	5
Lettera del Presidente	7
Relazione sulla gestione	9
Contesto economico	10
Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio	15
I risultati del Gruppo Banca Finint.....	21
Andamento della gestione nei vari settori di attività	33
Società consolidate: dati principali.....	39
Andamento della Capogruppo Banca Finint S.p.A.....	41
Altre informazioni	56
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	76
Schemi di Bilancio Consolidato	83
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.....	90
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	91
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	135
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	169
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	181
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	182
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	219
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	222
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	224
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	226
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING.....	228
Allegati al Bilancio Consolidato	230
Schemi di Bilancio d'Esercizio.....	233
Nota integrativa al Bilancio d'Esercizio.....	241
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	242
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	281
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	315
PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	325
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	326
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	365
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	368
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	369
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	372
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING.....	374
Allegati al Bilancio d'esercizio	376
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio	385



Lettera del Presidente

Il 2023 è stato caratterizzato da grandi tensioni a livello internazionale, effetti severi originati da cambiamenti climatici e da un quadro macroeconomico incerto.

L'agenda è stata dominata dalla guerra in Ucraina, un conflitto ancora irrisolto e la cui pace sembra ancora lontana e dallo scontro tra Hamas e Israele che ancora oggi coinvolge purtroppo moltissimi civili.

A livello climatico quello passato è stato l'anno dichiarato il più caldo di sempre, da quando le temperature vengono registrate con regolarità. L'economia internazionale ha continuato a crescere, anche se in lieve decelerazione rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2023 si è registrato un calo moderato dell'inflazione a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria delle banche centrali mondiali.

Il Gruppo Banca Finint, pur in uno scenario complesso, ha raggiunto risultati molto positivi, superiori alle attese e ha chiuso il 2023 con il consolidamento dell'integrazione dell'area private banking e gestione NPE. Siamo diventati una banca d'affari integrata e specializzata, ancor più capace di servire la propria clientela istituzionale, professionale e retail con un'ampia gamma di servizi e prodotti specialistici e ad alto valore aggiunto nei settori del corporate & investment banking, asset management, private banking & wealth management e credit management. Il gruppo ha proseguito nel suo trend di crescita in tutte le sue aree di business sempre alimentando la consueta attenzione all'ambiente circostante, alla comunità e ai propri collaboratori.

Siamo fieri della nostra cultura aziendale che da sempre è il nostro punto di forza e crediamo nelle nostre persone che formano la nostra squadra. Siamo convinti che le loro idee e il loro impegno siano alla base della creazione di valore sia per il Gruppo, sia per i nostri clienti.

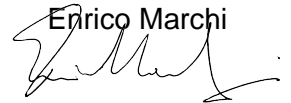
Siamo cresciuti ancora: da 590 oggi siamo 670 e ci siamo dimostrati, una volta di più, un centro di eccellenza in grado di attrarre collaboratori con forti competenze anche tra i giovani: più del 40% dei nuovi assunti ha infatti meno di 30 anni. La composizione del personale è peraltro ottimamente equilibrata, con un bilanciamento equo testimoniato dal pari numero tra donne al 49% e uomini al 51%.

Questi elementi si riflettono negli eccellenti risultati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, che raggiunge un utile lordo consolidato pari a Euro 27 milioni, in crescita del 16% rispetto al 2022, e un margine di intermediazione in crescita del 43% pari a Euro 126 milioni, di cui commissioni nette pari a Euro 95 milioni (+36% sul 2022). I requisiti patrimoniali, con un Total Capital Ratio (TCR) pari al 17,06% a livello consolidato, evidenziano la solidità del gruppo.

La nostra missione prosegue e si consolida: da oltre 40 anni cerchiamo di farci promotori di innovazione e di soluzioni su misura e questi risultati confermano il nostro impegno e ci permettono di guardare al presente e al futuro con fiducia per cogliere e superare le sfide che ci attendono.

Il Presidente

Enrico Marchi





Relazione sulla gestione



Contesto economico

Scenario internazionale

La crescita globale nel 2023 è decelerata rispetto al 2022 (3,1% vs 3,5% fonte Fondo Monetario Internazionale, aggiornato al 30 gennaio 2024).

Ad inizio 2023 i timori erano per una crescita inferiore a quella poi effettivamente rilevata, ma la straordinaria resilienza della economia statunitense e il recupero della Cina post Covid -19 hanno impattato positivamente sui dati e sul commercio internazionale, creando le condizioni per un contesto definito di “*Soft Landing*”.

In realtà il 2023 è stato in termini di crescita un anno a macchia di leopardo, in termini di differenza rispetto alle stime. Le economie emergenti sono cresciute nel 2023 meno rispetto al 4,1% realizzato nel 2022. Nel contempo, se il PIL statunitense è passato dal 1,9% al 2,5%, altri paesi che rientrano tra le cosiddette “economie avanzate” sono significativamente decresciuti. In particolare, Regno Unito e l’Area Euro in generale, con il picco negativo della Germania.

Una analisi più approfondita delle dinamiche di crescita globale nel corso del 2023 è legata alla uscita della Cina dalle restrizioni legate al Covid -19, che ha positivamente influenzato i maggiori partner commerciali sia tra le economie emergenti, che tra quelle avanzate. Sebbene la crescita cinese possa rappresentare un freno nei prossimi anni qualora vengano confermate le attuali criticità, il confronto 2023 su 2022 è stato significativamente favorevole.

Nel corso del 2023 l’inflazione è significativamente scesa rispetto ai picchi toccati nell’anno precedente, passando dall’8,7% a livello globale del 2022 (fonte FMI) al 5,4% (fonte BCE). In realtà nel corso dell’anno si è progressivamente ampliata la differenza tra il dato “*Reported*” e il dato “*Core*” che esclude le componenti energia e alimentare.

La componente energetica tra gas naturale e petrolio è progressivamente rientrata nel corso del 2023 rispetto ai picchi del 2022, così come diverse materie prime industriali e alimentari sono ritornate su prezzi maggiormente in linea con le media storiche.

A pesare positivamente sui dati di inflazione globale il CPI degli Stati Uniti, che ha chiuso il 2023 con il dato *Reported* al 3,4% e il dato *Core* al 3,9%, nonostante la componente servizi e il costo del lavoro abbiano evidenziato una sorprendente resilienza.

Le principali variabili “critiche” nel corso del 2023 sono state le seguenti:

- I tassi di interesse elevati, guidati dall’aumento dei tassi ufficiali da parte delle Banche Centrali su massimi di periodo pluriennali, hanno ristretto le condizioni del credito a livello globale;
- La maggiore parte dei paesi è stata penalizzata dal calo del potere di acquisto e soprattutto i paesi a basso reddito hanno sofferto in particolare modo queste dinamiche;



- Le tensioni geo-politiche che, aggiungendosi agli impatti del Covid -19, includono il conflitto in Ucraina che ha nuovamente causato criticità sulle *supply chain*, sebbene con modalità meno drammatiche rispetto al periodo post pandemia del 2021-2022;
- Nel corso del 2023 sono “falliti” il Credit Suisse e diverse banche regionali negli Stati Uniti;
- Il calo del mercato immobiliare commerciale. Sebbene la Cina abbia avuto l’impatto più significativo con il fallimento del colosso Evergrande, anche le altre economie industrializzate hanno riscontrato un significativo calo di valore degli immobili per uffici. Questo è causato dall’affermarsi dello *Smart Working* e dalla ridotta presenza fisica negli uffici, soprattutto nelle grandi città in cui i tempi del *commuting* risultano particolarmente elevati. In molte aree, tra cui gli Stati Uniti, tale fenomeno NON è destinato a rientrare.
- L’inclinazione negativa della curva dei rendimenti (con il record dal 1981 di oltre 100 bps negli Stati Uniti tra il 2 e il 10 anni) ha indicato per tutto il 2023 una elevata probabilità di recessione.

Le Banche Centrali hanno avuto un ruolo fondamentale nel 2023, prima per rallentare la domanda aggregata e poi per contenere le pressioni inflazionistiche.

Un cambio di politica monetaria (dal QE della prima parte del 2022 al QT) e una retorica molto aggressiva (“i tassi di interesse saliranno fino a quando l’inflazione non sarà tornata al target di lungo periodo del 2%”), hanno poi ceduto il posto a partire dal mese di ottobre 2023 ad un atteggiamento molto più “*dovish*”.

Nell’**Area Euro** le prospettive economiche a breve termine si sono deteriorate più significativamente rispetto alla media globale, principalmente a causa dell’indebolimento della domanda interna. L’elevata inflazione e le condizioni di finanziamento più restrittive hanno penalizzato soprattutto i settori manifatturieri con un impatto indiretto anche sulle decisioni di spesa. Gli investimenti delle imprese e quelli nell’edilizia residenziale hanno evidenziato segnali di debolezza, al contrario della componente dei servizi che ha sì perso progressivamente slancio ma evidenziando una discreta resilienza.

Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un’intesa sulla riforma del **Patto di Stabilità e Crescita**. L’accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa avanzata nella scorsa primavera dalla Commissione Europea, ossia la centralità dell’analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo ed il ruolo delle negoziazioni con ciascuno Stato membro per definire il processo di consolidamento di bilancio. Tuttavia, sono stati aggiunti ulteriori criteri numerici, uguali per tutti i paesi, che vincolano la dinamica del debito e il disavanzo strutturale. Sono in corso negoziati tra le istituzioni europee per perfezionare il testo normativo.



Condizioni finanziarie e monetarie

Nel corso del 2023 i tassi di interesse hanno evidenziato una elevata volatilità in linea con i dati macroeconomici (soprattutto i dati sui prezzi e sul mercato del lavoro) e le decisioni progressivamente sempre più restrittive da parte delle Banche Centrali.

In realtà la prima parte dell'anno è stata contraddistinta da condizioni monetarie non particolarmente restrittive e da trading range per le principali emissioni governative a 10 anni.

In particolare, i Treasury statunitensi e i Bund tra gennaio e luglio 2023, sono rimasti contenuti in un range rispettivamente tra il 3,3% e il 4,10% i primi e, tra il 2% ed il 2,75% i secondi. Soprattutto tra i mesi di marzo e aprile, i rendimenti sono scesi molto velocemente a causa del fallimento del Credit Suisse e di alcune primarie banche regionali negli Stati Uniti. La Fed e la Bce sono intervenuti immediatamente con ingenti iniezioni di liquidità, contribuendo a riportare in equilibrio le condizioni finanziarie.

Dall'estate in poi, a seguito di una elevata resilienza dei dati macroeconomici e di Banche Centrali contraddistinte da una comunicazione progressivamente sempre più aggressiva, i rendimenti di mercato dei decennali delle due aree geografiche hanno toccato massimi di periodo pluriennali, rispettivamente al 5,15% per i Treasuries a 10 anni e in area 3% per i Bund di analoga scadenza. Da ottobre in poi due elementi positivi hanno contribuito a ricreare condizioni finanziarie più favorevoli. Da un lato il Ministero del Tesoro statunitense ha annunciato un deficit inferiore alle stime e una copertura concentrata soprattutto sui segmenti di curva meno onerosi in termini di rendimento. Dall'altro, la Fed ha fatto un improvviso e inaspettato cambio di comunicazione annunciando almeno tre tagli dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2024. Tale cambio di retorica non è chiaro se sia da legare all'imminenza delle elezioni politiche del novembre 2024 oppure ad un effettivo peggioramento delle prospettive di consumo e produzione negli Stati Uniti.

La parte finale del 2023, in particolare i mesi di novembre e dicembre, di conseguenza sono stati caratterizzati da un violento calo dei rendimenti su tutti i segmenti della curva statunitense dal 2 anni in poi, che hanno contribuito a fare ripartire il mercato primario sia a livello di emissioni governative che societario. La domanda di nuove emissioni da parte degli investitori sia istituzionali che retail, è di conseguenza progressivamente aumentata grazie alla fiducia per un imminente allentamento delle condizioni creditizie e monetarie. *Tale tendenza è continuata anche nei primi mesi del 2024.*

Nel corso del 2023 le banche dell'Area Euro hanno evidenziato una buona capacità di tenuta grazie ai coefficienti patrimoniali, mediamente superiori alle richieste delle Banche Centrali, ed alla redditività elevata del margine di interesse, amplificato da tassi di interesse in salita.

Le condizioni finanziarie e monetarie nell'area euro sono diventate più stringenti nel corso dell'anno, con l'aumento dei tassi di interesse che ha influenzato i costi di finanziamento per banche, imprese e famiglie. Ad aprile, nell'Eurozona i tassi di prestito hanno raggiunto il livello più alto in oltre un decennio. Questo incremento dei tassi di interesse, insieme a condizioni di offerta di



credito più restrittive e a una minore domanda di prestiti, ha ulteriormente indebolito la dinamica del credito. La crescita annuale dei prestiti alle imprese e alle famiglie è diminuita, e la massa monetaria generale è calata.

Per quanto riguarda i prodotti a spread, nel corso dell'anno tale asset class è stata sensibilmente impattata dall'instabilità generata dal crollo di Credit Suisse e del comparto delle banche regionali statunitensi, oltre che dalla comunicazione delle Banche Centrali. In seguito a tali eventi, gli spread di credito relativi alle emissioni Investment Grade e High Yield hanno raggiunto rispettivamente i 200 e 560 bps, livello massimo di periodo. Lo spread degli AT1 ha raggiunto a marzo i 770 bps circa, facendo registrare dal mese di marzo in poi una graduale compressione degli spread del credito.

Lo spread BTP-Bund ha raggiunto i livelli massimi di periodo a ottobre, superando i 210 bps, attestandosi poi a fine anno a quota 155 bps circa. *Successivamente, nei primi mesi del 2024, nonostante una nuova fase di rialzo dei tassi di interesse (è stato recuperato circa il 50% del movimento di novembre e dicembre 2023), lo spread ha continuato a contrarsi, segnalando che anche il rischio politico Italia è al momento considerato sotto controllo da parte degli investitori istituzionali internazionali.*

Con riferimento al mercato azionario, il 2023 è stato caratterizzato da performance positive dei principali listini azionari a livello globale. L'S&P 500 e il Nasdaq Composite hanno avuto un ritorno Total Return in valuta locale rispettivamente del 26,2% e del 55,13%, a fronte di un Eurostoxx 50 al 23,21%. L'Eurostoxx Banks, grazie agli elevati dividendi, ha avuto un ritorno complessivo del 31,53%. Il FTSE MIB ha sovraperformato con un ritorno complessivo del 34,35%.

Decisioni di politica monetaria della BCE

Nel corso del 2023 la Banca Centrale Europea ha continuato a implementare misure di politica monetaria per combattere l'inflazione e sostenere l'economia dell'area euro, tra cui l'aggiustamento al rialzo dei tassi di interesse e la gestione dei programmi di acquisto di asset come il PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), l'APP (Asset Purchase Program) e il TLTROs (Targeted longer-term Refinancing Operations) per operazioni mirate per finanziamenti più a lungo termine.

In particolare, la BCE ha portato il tasso di sconto dal 2,5% di fine 2022 fino al 4,5% con due interventi da 50 bps (febbraio e marzo 2023) e numerosi interventi di 25 bps.

Per il 2023, in data 13 marzo, la BCE ha annunciato modifiche dell'assetto operativo per l'attuazione della politica monetaria, al fine di assicurare che quest'ultimo continui a essere adeguato durante il processo di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema.

Prospettive macroeconomiche nel 2024

Secondo i dati di crescita stimati a fine gennaio 2024 dal Fondo Monetario Internazionale, le prospettive di crescita nel 2024 sono complessivamente a livello globale simili a quelle del 2023,



anche se con significative differenze tra aree geografiche e paesi.

In sintesi, la crescita prevista del 3,1% a livello globale dovrebbe essere ripartita tra circa l'1,5% atteso dalle economie avanzate e il 4,1% delle economie emergenti e in via di sviluppo.

Il PIL degli Stati Uniti è atteso in area 2,1%, contro lo 0,9% dell'Eurozona. Germania e Italia dovrebbero crescere nel 2024 rispettivamente dello 0,5% e dello 0,7%.

Nel corso del 2024 le principali metriche macroeconomiche dovrebbero progressivamente "normalizzarsi", per tornare sui livelli pre-Covid.

Il mercato si attende analogamente un progressivo calo dell'inflazione, che dovrebbe giustificare fra tre e quattro tagli dei tassi di interesse da parte di Fed (dal 5,5% al 4,7%-4,5%) e BCE (dal 4,5% al 3,5%-3,75%).

In particolare, una stima prudenziale dei CPI è al 2,5% per il 2024 nelle due aree geografiche, per avere poi un ritorno sul target delle principali Banche Centrali al 2% per il 2025 o al massimo 2026.

Il mercato continua a considerare il Soft landing come lo scenario di base, con dinamiche occupazionali in moderato rallentamento e i consumi retail delle famiglie che tengono, grazie anche a condizioni sul credito che dovrebbero essere maggiormente accomodanti soprattutto nella seconda parte del 2024.

Tra i principali rischi che possano modificare, in senso negativo, lo scenario centrale di "atterraggio morbido" atteso nel 2024, si evidenziano in particolare:

- Brusco rallentamento delle attitudini di spesa degli americani per l'impatto, sulle fasce più deboli della popolazione, dell'eccessivo costo del debito (es: carte di credito fino al 22%);
- Ritardi nel passaggio da politiche monetarie restrittive a politiche monetarie più accomodanti;
- Recupero nel corso del 2024 del petrolio e delle principali materie prime su livelli nuovamente inflazionistici;
- Accelerazione di dinamiche negative rispetto all'attuale contesto geo-politico.

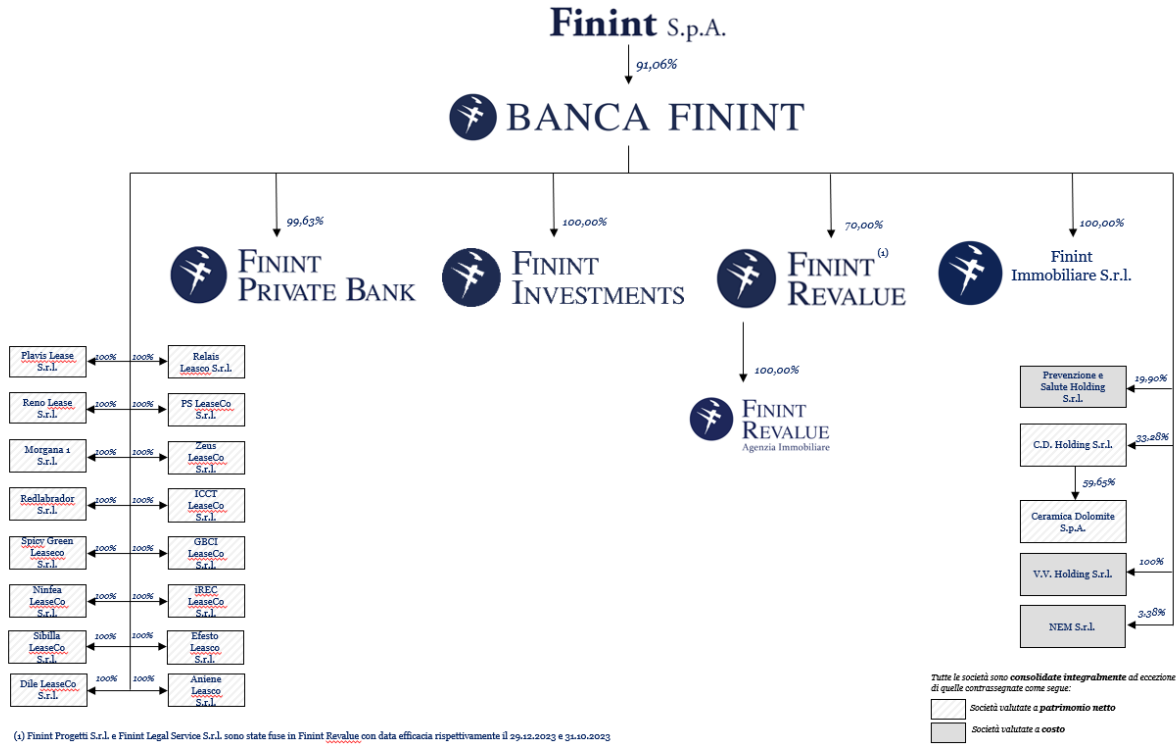
In senso positivo si evidenziano, invece, le seguenti dinamiche:

- Aumento della produttività di lungo periodo, con impatti positivi sui margini aziendali e sulle dinamiche inflazionistiche;
- Accelerazione delle dinamiche disinflazionistiche provenienti dalla Cina, che fornisca alle Banche Centrali un'ulteriore motivazione per l'auspicato ribasso dei tassi.

Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo è composto come da schema sotto riportato. La holding di partecipazioni Finint S.p.A. controlla con una quota del 91,06% Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (Banca Finint).

Banca Finint, iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (Gruppo Banca Finint), opera attraverso le principali società controllate Finint Investments, Finint Private Bank e Finint Revalue e ulteriori partecipazioni strategiche evidenziate nello schema. Ai soli fini della vigilanza prudenziale, Finint S.p.A. è inclusa nel Gruppo Banca Finint pur non facendone formalmente parte.





I fatti di rilievo dell'esercizio 2023

A seguito della firma di un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la creazione di un Fondo di Fondi nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** a sostegno del turismo sostenibile e della rigenerazione urbana, la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha lanciato il **Fondo Tematico per il Turismo** da Euro 500 milioni e il **Fondo Tematico per la rigenerazione urbana sostenibile** e rivitalizzazione economica da Euro 272 milioni.

Banca Finint, unitamente a Finint Investments e a Sinloc – Sistema Iniziative Locali, è stata incaricata della gestione di un importo pari a Euro 165,5 milioni del **Fondo Tematico per il Turismo Sostenibile** e della gestione di Euro 102,9 milioni del **Fondo Tematico per i Piani Urbani Integrati**.

Il Fondo Tematico per il Turismo ha l'obiettivo di promuovere e favorire un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi, aumentando al contempo la competitività delle aziende, in linea con gli obiettivi del PNRR. Gli investimenti realizzati grazie al Fondo Tematico per il Turismo possono prevedere la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di strutture e infrastrutture, in ottica di favorire la sostenibilità e la transizione verde del settore turistico, attraverso ad esempio investimenti in progetti e/o processi di digitalizzazione e interventi che mirano a promuovere la mobilità sostenibile connessa al turismo. Inoltre, il Fondo può sostenere esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese. Le risorse saranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi equity, sulla base di una due diligence e di una valutazione dei progetti.

Il Fondo tematico per i Piani Integrati Urbani contribuirà ad attrarre investimenti privati e a combinarli con le risorse del PNRR, con l'obiettivo di finanziare progetti volti a promuovere, la rigenerazione urbana sostenibile, l'inclusione sociale, l'efficienza energetica e l'innovazione digitale. Nel dettaglio, gli interventi previsti contribuiranno al rinnovamento, valorizzazione e riconversione di aree o edifici dismessi, con l'obiettivo, tra l'altro, di migliorarne l'efficienza energetica. Inoltre, sono anche previsti investimenti volti a promuovere la mobilità sostenibile e digitale, nonché la riqualificazione di spazi urbani e la loro sicurezza, con importanti ricadute per lo sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale del Paese. Le risorse, di cui il 40% dedicate al Mezzogiorno, verranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi-equity, sulla base di una valutazione dei progetti, e potranno sostenere le esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese.

A dimostrazione concreta di come il partenariato pubblico-privato sia lo strumento chiave per la gestione efficiente e sostenibile delle risorse provenienti dal PNRR, nel 2023, nell'ambito del Fondo Tematico per il Turismo Sostenibile il Gruppo ha ricevuto da BEI la prima tranche dei fondi pari a Euro 74,5 milioni, parte del lotto complessivo di Euro 165,5 milioni in gestione all'istituto bancario,



ed ha avviato cinque iniziative per un impiego di circa Euro 21 milioni a supporto dello sviluppo di progetti innovativi che coniugano sostenibilità ambientale e l'efficientamento energetico alla valorizzazione, mantenimento e ammodernamento di strutture e infrastrutture operative in diversi ambiti turistici e culturali.

Ai fini della gestione dei prestiti condizionati ricevuti da BEI è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile. Per maggior dettaglio si rimanda all'informativa presentata nell'Allegato 2 "Informativa su finanziamenti destinati ad uno specifico affare" del Bilancio.

Il Gruppo Banca Finint ha realizzato, unitamente al fondo Italian NPL Opportunities Fund, il cui advisor è Eidos Partners, un'operazione con **Deutsche Bank Mutui** per l'acquisto di circa Euro 300 milioni di crediti non performing tramite la costituzione di Dora SPV S.r.l., società veicolo per la cartolarizzazione che ha emesso una singola classe di titoli sottoscritti da Italian NPL Opportunities Fund. L'operazione si è conclusa a seguito di un accordo tra Eidos e Banca Finint che prevedeva l'acquisto del portafoglio attraverso la SPV e viceversa l'acquisto della piattaforma, con il trasferimento tra l'altro di un team di risorse a Banca Finint. A fronte di ciò Finint Revalue, società del gruppo che si occupa di recupero crediti è entrata con il ruolo di special servicer mentre a Banca Finint sono stati assegnati i ruoli di master servicer, corporate servicer e computation Agent. Con questa operazione il Gruppo Banca Finint ha ulteriormente confermato e rafforzato il proprio interesse verso il mercato degli NPE, nel quale ha fatto il proprio ingresso nel 2021 acquisendo i primi portafogli e rendendo ancora più funzionale la propria struttura di restructuring e specialized lending, a servizio dei crediti UTP.

In relazione alle variazioni di perimetro consolidato, si segnala che le società **Finint Legal Services S.r.l. e Finint Progetti S.r.l. sono state fuse per incorporazione** in Finint Revalue con data di efficacia rispettivamente il 31 ottobre 2023 e 29 dicembre 2023.

In relazione alle società definite "**LeaseCo**" detenute da Banca Finint si ricorda che non possono essere qualificate come società «finanziarie» svolgendo funzioni di mera detenzione dei beni e dei rapporti giuridici accessori ai contratti di leasing, senza erogazione di finanziamenti, né società strumentali considerato che l'attività svolta non è rivolta in prevalenza alle società del gruppo Banca Finint. L'attività è piuttosto connessa alla cartolarizzazione dei crediti di leasing in quanto finalizzata al mantenimento del rapporto di accessorietà dei beni/rapporti giuridici rispetto ai diritti di credito oggetto di cartolarizzazione. A partire dalla chiusura 2021 tali società sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli effetti di tale scelta sull'informativa finanziaria sono trascurabili. Non producono variazioni a livello di risultato e di patrimonio netto e le dinamiche marginali di conto economico vengono sintetizzate nella voce «utili-perdite delle partecipazioni» anziché evidenziate linea per linea. Le operazioni nuove dell'esercizio 2023 sono: Efesto LeaseCo S.r.l. costituita in data



3 luglio 2023, Aniene LeaseCo S.r.l. in data 1° agosto 2023, Dile LeaseCo S.r.l. in data 22 settembre 2023, e Sibilla LeaseCo S.r.l. in data 21 dicembre 2023.

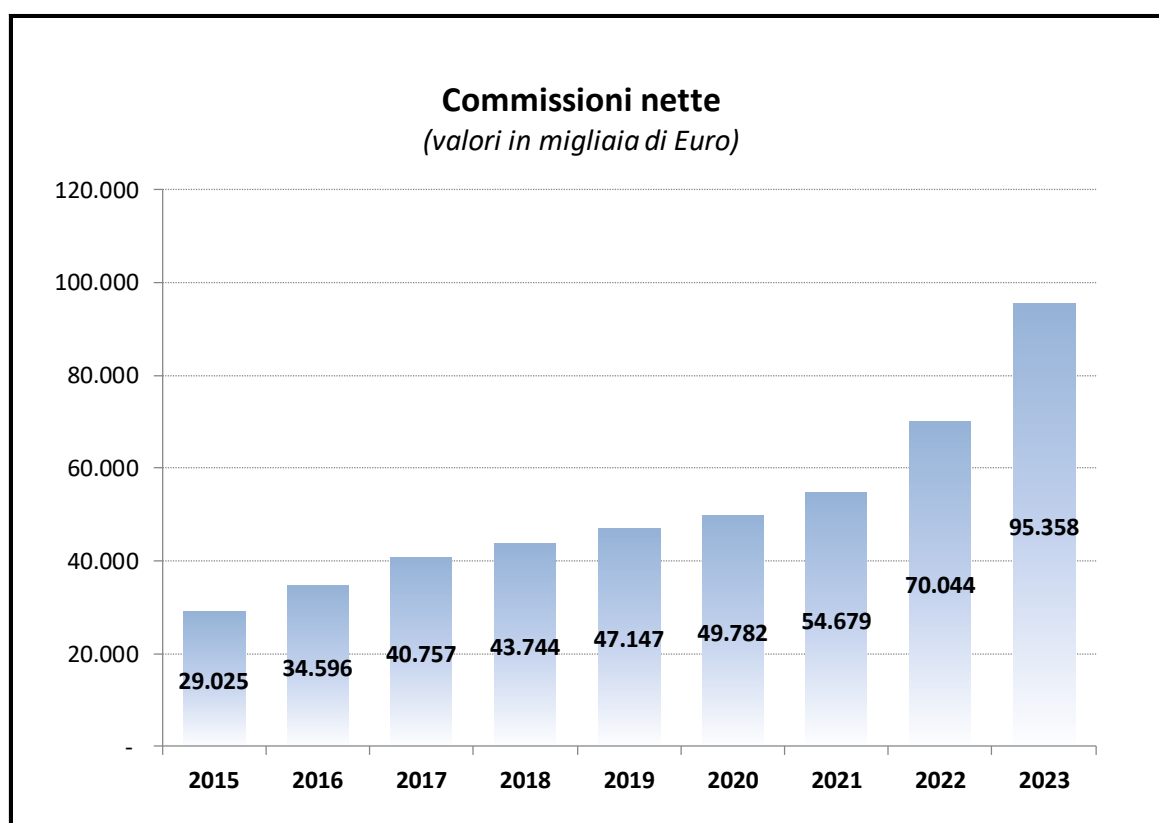
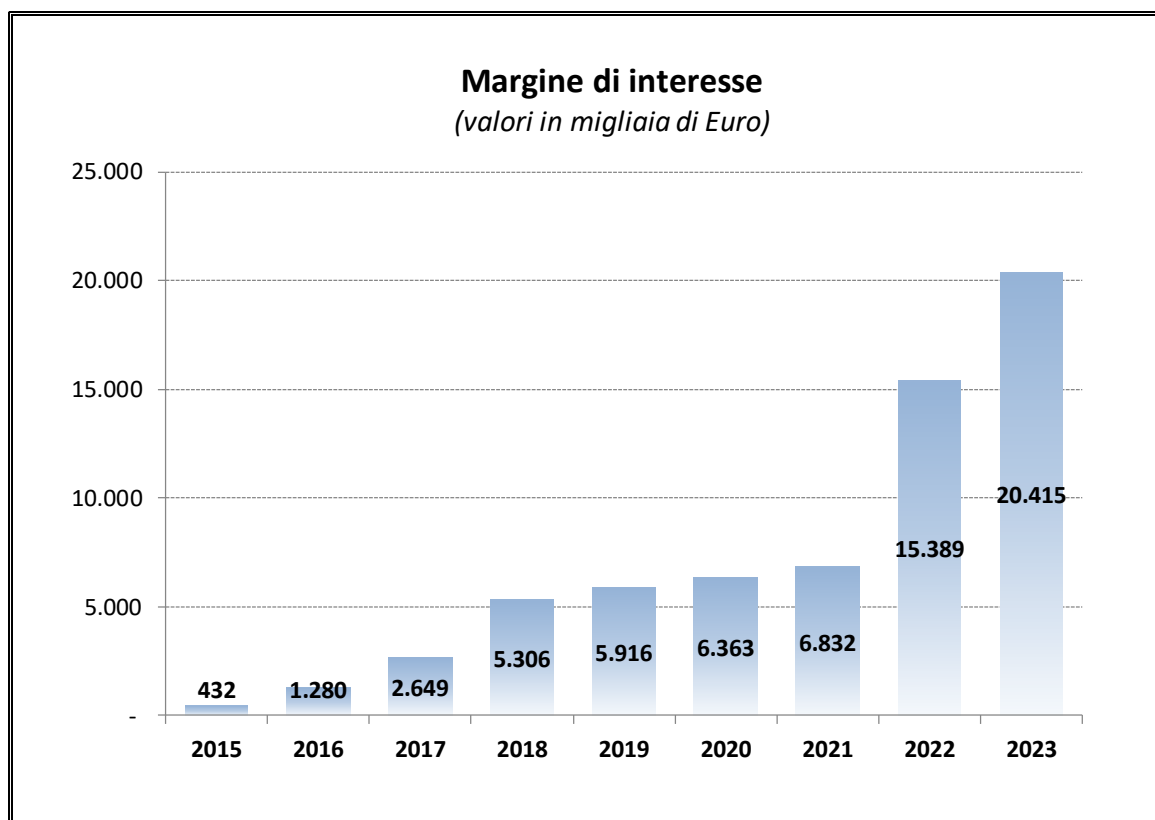
Banca Finint ha promosso nel 2023 la costituzione di una nuova società denominata **Nord Est Multimedia (NEM)**. La newco è partecipata da Banca Finint e da numerose delle principali famiglie imprenditoriali del Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il disegno d'impresa, a partire dall'acquisizione delle sei testate GEDI a Nord Est ("Il Mattino di Padova", "La Tribuna di Treviso", "La Nuova di Venezia e Mestre", "Il Corriere delle Alpi", "Il Messaggero Veneto", "il Piccolo" di Trieste) e della testata online "Nordest Economia", consiste nella costruzione di un gruppo multimediale attivo anche nel campo televisivo, radiofonico, digitale e degli eventi. Dopo la capitalizzazione della newco, l'acquisto dei rami d'azienda è avvenuto con effetto 1° novembre 2023. Al 31 dicembre 2023, Banca Finint detiene una partecipazione nella società per Euro 2.952 mila, pari al 3,38% del capitale sociale; le azioni detenute da Banca Finint sono prive del diritto di voto, ma attribuiscono diritti patrimoniali rafforzati pari al 6,65%.

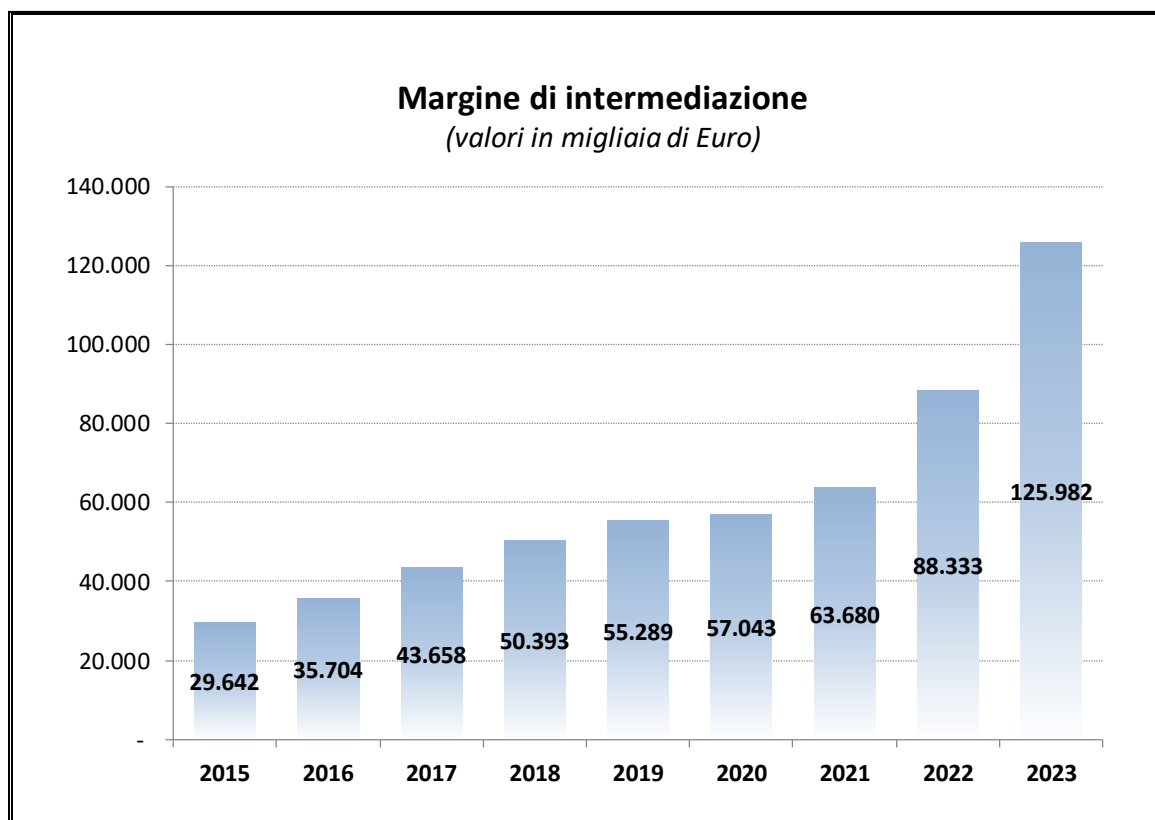
Nel corso del 2023 è stata raggiunta un'intesa tra le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI), le banche distributrici delle polizze **Eurovita**, tra cui Finint Private Bank, ed alcuni dei principali istituti bancari italiani relativamente ad un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita. Il portafoglio assicurativo di Eurovita è stato rilevato da una società di nuova costituzione (Cronos Vita Assicurazioni) partecipata dai cinque gruppi assicurativi sopra menzionati. Al termine di questo passaggio tecnico, il portafoglio assicurativo sarà rilevato direttamente dalle cinque compagnie assicurative, che diventeranno pertanto le nuove compagnie di riferimento degli attuali clienti. L'intervento delle banche distributrici è volto ad assicurare alla società di nuova costituzione (e, successivamente, alle compagnie assicurative) la liquidità necessaria – tramite l'erogazione di finanziamenti assistiti da opportuna garanzia – a copertura dei riscatti relativi alle polizze di ramo I, esercitati dalla clientela di riferimento di ciascuna banca, fino ad un ammontare massimo predeterminato. Si rileva che i clienti che hanno sottoscritto polizze Eurovita sono stati pienamente tutelati dall'operazione, che ha assicurato piena continuità di rapporto ai clienti stessi. Si rileva infine che l'importo di polizze di ramo I Eurovita distribuite da parte di Finint Private Bank è di importo limitato e che l'ammontare di riscatti ad oggi è contenuto. L'operazione non ha impatti significativi sui financials del gruppo.

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("**DNF consolidata**") di Banca Finint S.p.A., predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (Dichiarazione non finanziaria) rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D. Lgs. 254/16, ed è disponibile sul sito internet della Banca.



Andamento dei principali indicatori economici consolidati





I risultati del Gruppo Banca Finint

Gli schemi ufficiali di conto economico e stato patrimoniale previsti dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Di seguito vengono esposti il conto economico riclassificato sintetico e lo stato patrimoniale riclassificato comparati con l'esercizio 2022.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

valori in migliaia di Euro

Voci del Conto Economico riclassificate	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi (passivi) netti *	20.415	15.389	5.026	33%
Commissioni nette **	95.358	70.044	25.314	36%
MARGINE FINANZIARIO E DA SERVIZI	115.773	85.433	30.340	36%
Dividendi	952	872	80	9%
Altri profitti (perdite) finanziarie ***	9.257	2.028	7.229	356%
(Rettifiche) Riprese di valore per deterioramento di crediti e attività finanziarie	1.248	(989)	2.237	-226%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	127.230	87.344	39.886	46%
Spese per il personale	(59.824)	(41.602)	(18.222)	44%
Altre spese amministrative	(39.202)	(23.873)	(15.329)	64%
Ammortamenti e accantonamenti ****	(6.847)	(4.836)	(2.011)	42%
Altri proventi e (oneri) di gestione	5.502	5.507	(5)	0%
COSTI OPERATIVI	(100.371)	(64.804)	(35.567)	55%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti *****	(93)	510	(603)	-118%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	26.766	23.050	3.716	16%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(7.827)	(6.816)	(1.011)	15%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.939	16.234	2.705	17%

* coincide con la voce '30 - Margine di interesse' circolare 262 B.I.

** coincide con la voce '60 - Commissioni nette' circolare 262 B.I.

*** sono incluse le voci '80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione', '100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto' e '110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value valutate a conto economico' circolare 262 B.I.

**** sono incluse le voci '200 - Accantonamenti netti per rischi e oneri', '210 - Rettifiche di valore nette su attività materiali', '220 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali' circolare 262 B.I.

***** sono incluse le voci '250 - Utili (perdite) delle partecipazioni' e '280 - Utili (perdite) da cessione di investimenti' circolare 262 B.I.

L'esercizio 2023 si chiude con un risultato economico netto positivo consolidato di Euro 18.939 mila, in aumento rispetto al 2022 che si è chiuso con un risultato positivo di Euro 16.234 mila (+ 17%). Si evidenzia che l'esercizio 2023 fattorizza il contributo di un intero esercizio delle aggregazioni intervenute nel corso del 2022 di Finint Private Bank e Finint Revalue; si rileva infatti che il conto economico consolidato dell'anno precedente vede il loro contributo solo a partire dal secondo semestre 2022.

Si riscontra una crescita del margine d'interesse di complessivi Euro 5.026 mila (Euro 20.415 mila contro Euro 15.389 mila del 2022 con un +33%); la componente degli interessi attivi è aumentata di Euro 13.116 mila per una serie di fenomeni che possono essere attribuibili principalmente all'aumento degli interessi sui depositi bancari (derivanti principalmente da un effetto tassi ma anche da un effetto volume), maggiori interessi attivi su portafogli NPE acquistati, maggiori interessi attivi



su portafogli di proprietà nonché maggiori interessi attivi su crediti lombard. Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dall'aumento degli interessi passivi di complessivi Euro 8.090 mila derivanti in via principale dall'evoluzione nel corso dell'esercizio della dinamica dei tassi.

La componente economica più significativa rimane il margine commissionale che a fine esercizio raggiunge Euro 95.358 mila (Euro 70.044 mila nel 2022, +36%). In termini di contribuzione netta al consolidato l'apporto più rilevante è dato da Banca Finint (Euro 50.937 mila contro Euro 44.822 mila del 2022) seguita da Finint Investments SGR (Euro 21.372 mila contro Euro 16.422 mila del 2022) e da Finint Private Bank (Euro 14.538 mila contro Euro 7.067 mila del 2022, dove si ricorda che il contributo era solo per il secondo semestre). Il dato esposto in corrispondenza di Banca Finint accoglie quindi il contributo dei diversi business in cui la società è attiva, e nello specifico la gestione delle operazioni di cartolarizzazione con tutte le attività ancillari a servizio dei veicoli di cartolarizzazione e/o di emittenti di debito (anche controparti corporate), la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione e di debito strutturato (come ad esempio con i cosiddetti basket bond), la strutturazione ed il collocamento di minibond, attività di consulenza e advisory sia sul fronte M&A che sul fronte debt restructuring, attività di arrangement lending nonché commissioni relativi ad attività più tradizionalmente connesse al mondo bancario.

La contribuzione netta delle singole società a ciascuna voce economica è illustrata nella tabella di pagina seguente:



CONTRIBUZIONE NETTA IN VALORI ASSOLUTI DELLE SINGOLE SOCIETA' DEL GRUPPO AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO BANCA FININT SPA AL 31/12/2023 (IN MILIAIA DI EURO)									
VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	CONSOLIDATO	Banca Finint	Finint Private Bank	Finint Inv. SGR	Finint Revalue	Finint Immobiliare	SVM	Altro	
10 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31.820	27.851	2.966	917	83	2	0	0	
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(11.405)	(5.734)	(5.465)	(3)	(34)	(173)	5	0	
30 MARGINE DI INTERESSE	20.415	(2.117)	(2.499)	914	49	(171)	5	0	
40 COMMISSIONI ATTIVE	126.784	51.710	43.818	21.919	9.288	0	50	0	
50 COMMISSIONI PASSIVE	(31.426)	(773)	(29.279)	(548)	(826)	(1)	0	0	
60 COMMISSIONI NETTE	95.358	50.937	14.538	21.372	8.462	(1)	50	0	
MARGINE FINANZIARIO	115.773	73.055	12.039	22.286	8.510	(172)	55	0	
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	952	836	0	115	0	0	0	0	
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	10.576	6	10.569	0	0	0	0	0	
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	0	0	0	0	0	0	0	0	
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIAQUISTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE:	519	512	0	0	0	0	0	8	
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.838)	(957)	(757)	(124)	0	0	0	0	
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	125.982	73.453	21.851	22.277	8.510	(172)	63	0	
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	1.248	1.285	(59)	35	(12)	0	0	0	
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	127.230	74.738	21.792	22.312	8.498	(172)	63	0	
190 SPESE AMMINISTRATIVE	(99.026)	(45.869)	(30.921)	(11.655)	(9.391)	(1.088)	(102)	0	
A) Spese per il personale, amministratori e sindaci	(59.824)	(31.390)	(15.716)	(8.924)	(3.788)	(0)	(5)	0	
B) Altre spese amministrative	(39.202)	(14.479)	(15.205)	(2.731)	(5.603)	(1.087)	(97)	0	
200 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHIE ONERI	(1.091)	0	(1.091)	0	0	0	0	0	
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(3.084)	(543)	(1.653)	(107)	(151)	(631)	0	0	
220 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(2.672)	(1.360)	(1.068)	0	(243)	0	0	0	
230 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	5.502	1.242	3.147	254	459	409	(8)	0	
240 COSTI OPERATIVI	(100.372)	(46.531)	(31.587)	(11.508)	(9.326)	(1.310)	(110)	0	
250 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(106)	(472)	0	0	0	0	0	366	
260 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	0	0	0	0	0	0	0	0	
280 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	13	0	0	0	8	5	0	0	
290 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	26.765	27.735	(9.795)	10.804	(820)	(1.477)	(47)	366	
300 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(7.827)	(3.915)	(1.064)	(2.859)	(12)	25	(1)	0	
310 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	18.938	23.820	(10.859)	7.944	(832)	(1.452)	(48)	366	
320 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	0	0	0	0	0	0	0	
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.938	9.903	1.978	6.819	(116)	56	(66)	366	
340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(94)	0	7	0	(35)	0	(66)	0	
350 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	19.032	9.903	1.971	6.819	(81)	56	0	366	
Utile/perdita 31 dicembre 2023	18.938	23.820	(10.859)	7.944	(832)	(1.452)	(48)	366	
Utile/perdita 31 dicembre 2022	16.234	15.877	(2.605)	4.547	(756)	(1.295)	(20)	486	
Delta	2.704	7.943	(8.254)	3.397	(76)	(157)	(28)	(120)	
Delta %	17%	50%	317%	75%	10%	12%	140%	-25%	

Nota:

La voce 310 del prospetto in analisi tiene conto dell'elisione dei saldi intercompany, mentre i saldi riportati in corrispondenza della voce 330 sono al lordo dei rapporti infragruppo. Si specifica che entrambe le voci tengono conto dell'elisione dei dividendi e delle svalutazioni delle partecipazioni. Il confronto tra i risultati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 è stato effettuato sui risultati al netto dell'elisione dei saldi IC.



Il margine di intermediazione di Gruppo si attesta a fine 2023 a Euro 125.982 mila contro Euro 88.333 mila del 2022 (più Euro 37.649 mila, +43%). Anche in questo caso il contributo principale alla voce deriva da Banca Finint con Euro 73.453 mila (contro un saldo 2022 di Euro 59.457 mila) seguita da Finint Investments SGR con Euro 22.277 mila (contro un 2022 di Euro 16.890 mila) e da Finint Private Bank per Euro 21.851 mila (contro un 2022 di Euro 10.363 mila – corrispondente al secondo semestre 2022). Le voci che concorrono alla composizione di tale margine sono: (i) dividendi da partecipazioni e da azioni per complessivi Euro 952 mila (Euro 872 mila nel 2022) (ii) risultato dell'attività di negoziazione per Euro 10.576 mila quasi interamente generato da Finint Private Bank (contro un risultato di Euro 3.683 mila nell'esercizio precedente) (iii) utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 543 mila (Euro 262 mila nel 2022) (iv) perdite da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro -24 mila (perdita di Euro -12 mila nel 2022) (v) risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che registrano una perdita di Euro -1.838 mila (contro una perdita di Euro -1.905 mila del 2022): la valutazione negativa registrata sui titoli di debito e investimenti in OICR.

Con riferimento al Risultato della Gestione Finanziaria, le rettifiche di valore degli attivi finanziari di cui alla voce 130 del Conto Economico si attestano ad un provento Euro 1.248 mila contro una perdita di Euro 989 mila del 2022 (variazione di Euro 2.237 mila). A tale saldo contribuisce in maniera significativa Banca Finint, con un differenziale di Euro 1.992 mila determinato principalmente da: i) minori rettifiche e maggiori riprese su crediti relative ai portafogli NPE (P.O.C.I.) per + Euro 1.557 mila; ii) minori accantonamenti per Euro 208 mila sull'ECL del portafoglio titoli HTC; iii) dal miglioramento del saldo rettifiche/riprese di valore nette sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 200 mila; in seconda battuta si rileva un ulteriore differenziale su Finint Investments SGR per Euro 248 mila relativamente ad alcuni crediti dalla stessa vantati per commissioni da ricevere da alcuni fondi.

Il Risultato della Gestione Finanziaria si attesta a Euro 127.230 mila e risulta in crescita rispetto al dato del 2022 (Euro 87.344 mila) con un delta percentuale del 46%.

I costi operativi di Gruppo si attestano a fine anno ad Euro 100.371 mila, contro Euro 64.804 mila del 2022.

Per quanto riguarda le spese amministrative si evidenzia un aumento delle spese del personale che si attestano ad Euro 59.824 mila (contro Euro 41.602 mila), dove incide in maniera significativa la variazione di perimetro del 2022; l'organico del Gruppo a fine 2023 è composto da numero 670 persone contro un organico di 586 risorse a dicembre 2022. Con riferimento alle altre spese amministrative si registra un incremento del saldo che nel 2023 risulta essere pari ad Euro 39.202 mila (contro Euro 23.873 mila del 2022); l'aumento di circa Euro 15.329 mila è dovuto principalmente

all'effetto combinato dell'incremento delle medesime in Banca Finint per circa Euro 2.820 mila e alla variazione di perimetro (Euro 12.509 mila).

La voce Altri Oneri/Proventi di gestione registra un saldo di Euro 5.502 mila rimanendo allineata all'esercizio precedente.

La voce Utile/Perdite delle partecipazioni registra un saldo di Euro -106 mila contro un saldo del periodo precedente pari ad Euro 486 mila riconducibili alle partecipazioni LeaseCo valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2023 sono negative per Euro 7.827 mila (Euro 6.816 mila nel 2022), registrando uno scostamento negativo di Euro 1.011 mila.

Nella seguente tabella è esposto lo stato patrimoniale consolidato riclassificato e comparato con l'esercizio 2022.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

valori in migliaia di Euro

Voci dell'Attivo riclassificate	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Cassa e crediti verso banca *	364.613	230.931	133.682	58%
Titoli **	382.369	545.975	(163.605)	-30%
Crediti verso clientela ***	171.672	181.138	(9.467)	-5%
Attività materiali	21.919	20.157	1.762	9%
Partecipazioni	5.616	3.838	1.778	46%
Avviamento e altre attività immateriali	110.342	109.183	1.159	1%
Attività fiscali	8.910	10.602	(1.692)	-16%
Altre voci dell'attivo	98.155	70.633	27.522	39%
TOTALE ATTIVO	1.163.596	1.172.457	(8.861)	-1%

valori in migliaia di Euro

Voci del Passivo riclassificate	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Debiti verso banche	6.509	551	5.958	1081%
Debiti verso clientela	827.330	888.393	(61.063)	-7%
Passività fiscali	3.152	3.269	(117)	-4%
Fondi del passivo ****	10.403	12.064	(1.661)	-14%
Altre voci del passivo	109.698	72.895	36.803	50%
Patrimonio di pertinenza di Terzi	3.178	3.113	65	2%
Patrimonio netto del Gruppo	203.326	192.172	11.154	6%
TOTALE PASSIVO	1.163.596	1.172.457	(8.861)	-1%

* nel conto rientrano le voci '10 - Cassa e disponibilità liquide' e '40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sezione a) crediti verso banche' della circolare 262 B.I.

** nello schema dell'attivo di bilancio i titoli di stato classificati nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato per Euro 310.948 mila sono inclusi nella voce 40.b) crediti verso la clientela. Nel presente schema i titoli di Stato sono stati riclassificati nella voce indicata

*** coincide con il conto '40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sezione b) crediti verso clientela' della circolare 262 B.I. al netto della quota riclassificata alla voce 'Titoli'

**** nel conto rientrano le voci '90 - Trf' e '100 - Fondi per rischi e oneri' della circolare 262 B.I.

Per le altre voci vi è perfetta corrispondenza con la medesima voce di stato patrimoniale della circolare 262 B.I.

Il totale attivo e passivo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 risultano in continuità rispetto al dato al 31 dicembre 2022. La voce cassa e crediti verso banche registra un aumento per Euro

133.682 mila ed è composta prevalentemente dal saldo dei conti correnti e depositi a vista presso banche.

Titoli di proprietà	Voce di bilancio	31/12/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	% variazione
Quote di OICR e Altri titoli valutati a FVTPL	20.A - Attività Finanziarie FVTPL	966	-	966	n.a.
Quote di OICR	20.C - Attività Finanziarie FVTPL	8.451	16.478	- 8.027	-49%
Titoli ABS valutati al FVTPL	20.C - Attività Finanziarie FVTPL	27.063	35.197	- 8.134	-23%
Altri titoli valutati al FVTPL	20.C - Attività Finanziarie FVTPL	1.650	3.041	- 1.391	-46%
Titoli ABS valutati al FVOCI	30 - Attività Finanziarie FVOCI	4.243	5.923	- 1.680	-28%
Titoli di Stato HTCS (italiani ed esteri)	30 - Attività Finanziarie FVOCI	5.883	45.517	- 39.634	-87%
Minibond valutati al FOCI	30 - Attività Finanziarie FVOCI	12.907	14.920	- 2.013	-13%
Obbligazioni bancarie valutate al FVOCI	30 - Attività Finanziarie FVOCI	3.494	3.504	- 10	0%
Titoli di capitale	30 - Attività Finanziarie FVOCI	6.764	3.364	3.400	101%
Obbligazioni bancarie valutate al CA	40 a) - Crediti verso banche	4.928	4.654	274	6%
Titoli di Stato HTC	40 b) - Crediti verso clientela	303.417	413.565	- 110.148	-27%
Minibond valutati al CA	40 b) - Crediti verso clientela	3.740	3.881	- 141	-4%
Titoli ABS valutati al CA	40 b) - Crediti verso clientela	3.791	584	3.207	549%
Totale		387.297	550.628	- 163.331	-30%

Nella voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione è classificato l'importo residuo del portafoglio detenuto da Finint Private Bank che, a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di Banca Finint, sarà oggetto di progressiva dismissione.

La voce 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - sottovoce c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* fa riferimento principalmente a Banca Finint S.p.A. per circa Euro 35,1 milioni. In particolare Banca Finint, relativamente ai soli investimenti finanziari, ha registrato una diminuzione di Euro 15.483 mila rispetto all'esercizio precedente per effetto combinato del rimborso di titoli di debito per Euro 10.006 mila e per Euro 8.647 mila di quote di OICR controbilanciato dall'acquisto per Euro 1.738 mila. L'effetto delle variazioni di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate a conto economico ammonta a complessivi Euro 957 mila (cfr. voce 110 del conto economico). Alla voce contribuiscono anche le quote OICR detenute da Finint Investments SGR per Euro 1.506 mila e le quote OICR detenute da Finint Private Bank per Euro 520 mila.

Anche per la voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il contributo è principalmente di Banca Finint per circa Euro 31 milioni. In particolare, Banca Finint registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente per Euro 39.866 mila attribuibile a: Titoli di Stato di cui rimborsi per Euro 20.000 mila e vendite per Euro 20.022 mila; minibond di cui rimborsi per Euro 2.573 mila ed acquisti per Euro 357 mila; partecipazioni e titoli di capitale per acquisti di Euro 3.549 mila; titoli ABS per rimborsi per Euro 1.606 mila. L'effetto delle variazioni di fair value delle attività finanziarie al lordo dell'effetto fiscale ammonta a Euro 800 mila il cui impatto è rilevato tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto. Alla voce contribuiscono inoltre i titoli di stato detenuti da da Finint Investments SGR e Finint Private Bank per rispettivamente Euro 123 mila e 987 mila, nonché i titoli di capitale detenuti da SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. per Euro 871 mila.

I titoli classificati nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono costituiti quasi esclusivamente dall'apporto di Banca Finint oltre ai titoli di stato detenuti da Finint Investments SGR

per Euro 746 mila e classificati nella presente voce. Nell'esercizio 2023 si registra un decremento di Euro 106.808 mila, rispetto al 31.12.2022, imputabile principalmente ad un effetto combinato di: i) vendita di titoli di stato per Euro 58.202 entro i sei mesi dalla scadenza, ii) rimborso di Euro 90.301 mila di titoli di stato, iii) acquisto di titoli di stato per Euro 40.704 mila, iv) acquisto di titoli Abs Senior per Euro 3.127 mila. La movimentazione residuale afferisce ai minibond e obbligazioni bancarie valutate al costo ammortizzato.

Si specifica che la tabella dettagliata dei titoli di proprietà differisce rispetto alla voce "Titoli" nello schema patrimoniale consolidato riclassificato solamente per le obbligazioni bancarie valutate al costo ammortizzato che nello schema di stato patrimoniale consolidato riclassificato sono state incluse nella voce "Cassa e crediti verso banche".

I crediti netti verso la clientela costituiti da Finanziamenti, classificati nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 171.671 mila al 31 dicembre 2023, in riduzione di Euro 9.476 mila rispetto al 31 dicembre 2022.

Valori in migliaia di Euro

Società	Evoluzione Crediti Netti verso la clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	% variazione
Banca Finint	Titoli di Stato HTC	302.671	412.819	- 110.148	-27%
Banca Finint	Altri Titoli HTC	7.531	4.465	3.066	69%
Finint SGR	Titoli di Stato HTC	746	746	-	0%
Titoli di debito		310.948	418.030	- 107.083	-26%
Banca Finint	Finanziamenti chirografari*	15.943	23.861	- 7.919	-33%
Banca Finint	Crediti Specialized Lending	10.644	16.725	- 6.081	-36%
Banca Finint	Acquisti Single Name NPE HTC	19.393	24.893	- 5.499	-22%
Banca Finint	Acquisti Single Name Bonis	3.378	4.506	- 1.128	-25%
Banca Finint	POCI	37.026	27.658	9.368	34%
Banca Finint	Crediti per servizi finanziari	9.357	8.858	500	6%
Banca Finint	Finanziamenti tradizionali	8.224	8.315	- 91	-1%
Banca Finint	Sofferenze**	644	1.524	- 880	-58%
Banca Finint	Ramo BNT	5	3	2	89%
Banca Finint	Acquisti di rapporti giuridici	10	37	- 28	-74%
Finint SGR	Crediti per servizi finanziari e commissioni SGR	1.787	2.246	- 459	-20%
FPB	Crediti Lombard	65.260	62.521	2.739	4%
Finanziamenti		171.671	181.147	- 9.476	-5%
Totale voce 40.B - Crediti vs clientela		482.619	599.178	- 116.558	-19%

* I finanziamenti chirografari beneficiano della garanzia SACE e del Fondo di Garanzia.

** Nella categoria Sofferenze sono incluse solo le sofferenze originate dalla Banca, mentre le sofferenze acquistate sono incluse nelle categorie "Acquisti Single Name NPE HTC" e "POCI".

I Crediti "Purchased or Originated Credit Impaired" (di seguito anche "POCI") registrano un incremento di Euro 9.368 mila, rispetto l'esercizio precedente principalmente relativo all'acquisto di nuovi portafogli di rapporti a sofferenza con l'obiettivo del recupero del credito. I crediti così acquistati sono classificati nelle attività in stage 3 all'interno del portafoglio Held to Collect (HTC), previo superamento dell'SPPI test. Al momento dell'iscrizione sono rilevati al prezzo di acquisto e successivamente valutati al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso è calcolato per portafogli omogenei (cd. TIR di portafoglio) e rimane invariato nel tempo. Eventuali variazioni nelle previsioni di recupero sono quindi rilevate nel conto economico tra le Rettifiche/Riprese di valore nella voce 130 a). Nel continuo si distinguono i crediti garantiti immobiliari

dai crediti non garantiti. Nello specifico, per i primi si applica una valutazione analitica con aggiornamento costante del piano di recupero, mentre per i secondi si applica un aggiornamento collettivo dei piani qualora le previsioni attualizzate si discostino più del 10% in diminuzione rispetto al valore contabile netto.

I Finanziamenti chirografari ed i Crediti Specialized Lending registrano una riduzione per Euro 14.000 mila di cui Euro 14.719 mila per rimborsi ed Euro 719 mila a nuove acquisizioni.

I crediti relativi ad acquisti Single Name (deteriorati e bonis) registrano una diminuzione per Euro 6.627 mila imputabile a incassi per Euro 17.495 mila ed a nuove acquisizioni per Euro 10.868 mila.

Le Sofferenze registrano una diminuzione di Euro 880 mila di cui Euro 1.150 mila per rimborsi ed Euro 270 mila per nuovi ingressi.

Si rappresenta di seguito la composizione al 31 dicembre 2023 della voce 40. b) Crediti verso la clientela valutata al costo ammortizzato sia sotto il profilo della suddivisione per forma tecnica, sia in base alla qualità del credito con relative rettifiche di valore.

Valori in migliaia di Euro

Dettaglio voce 40.B Crediti verso la clientela	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% di copertura
A) Crediti verso la clientela deteriorati	144.297	82.667	61.629	57,29%
- di cui oggetto di misure di concessione	7.875	2.666	5.209	33,85%
Sofferenze	87.298	42.749	44.549	48,97%
- di cui acquisti Single Name	48.739	34.512	14.226	70,81%
- di cui acquisti POCI	32.744	3.151	29.592	9,62%
- di cui altre posizioni	5.816	5.086	730	87,44%
Inadempienze probabili	53.799	39.217	14.581	72,90%
- di cui acquisti Single Name	43.568	38.401	5.167	88,14%
- di cui acquisti POCI	7.718	285	7.434	3,69%
- di cui altre posizioni	2.512	531	1.981	21,15%
Esposizioni scadute/sconfinare deteriorate	3.200	701	2.499	21,90%
B) Crediti verso la clientela in bonis	112.082	2.041	110.042	1,82%
- di cui oggetto di misure di concessione	650	4	646	0,61%
Stage 1	109.956	2.033	107.923	1,85%
- di cui Acquisti Single Name	3.414	35	3.379	1,01%
- di cui altre posizioni	106.542	1.998	104.544	1,88%
Stage 2	2.127	8	2.119	0,36%
C) Titoli di Stato	303.543	126	303.417	0,04%
D) Altri Titoli di debito	7.682	151	7.531	1,97%
Totale	567.604	84.985	482.619	

Il coverage dei crediti deteriorati "Acquisti Single Name" è fortemente influenzato da ulteriori garanzie a beneficio della Banca rispetto alle garanzie a supporto del credito ceduto, pertanto l'indice può risultare inferiore alla media di categoria.

L'indice dei crediti in bonis stage 1 è influenzato da alcune valutazioni analitiche su crediti per commissioni di natura finanziaria non legate alla solvibilità della controparte.

Con riferimento agli indici di copertura di evidenza:

- l'acquisto diretto di crediti deteriorati *Single Name* nell'ambito delle operazioni di *Specialized Lending* beneficia di garanzie ricevute in forma sia di *cash collateral* che di opzioni di vendita che coprono interamente l'importo di recupero del credito. Le rettifiche applicate risultano quindi quelle applicate dagli istituti cedenti e il valore netto rispecchia il prezzo di acquisto;
- come sopra esposto per i crediti cd. "POCI" si è adottata una contabilizzazione che prevede l'iscrizione direttamente al prezzo di acquisto e successivamente rivalutato sulla base delle previsioni di incasso future. Il valore lordo rispecchia quindi l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri sulla base del T.I.R. calcolato in sede di iscrizione, mentre le rettifiche di valore esprimono



le svalutazioni delle posizioni le cui previsioni di incasso risultano negativamente rettificare rispetto alle previsioni iniziali;

- i crediti identificati nelle altre posizioni rappresentano le esposizioni originate dalla Banca. Tra i crediti deteriorati figurano principalmente erogazioni a PMI che beneficiano di garanzie statali.

La voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: comprende la sottovoce 'a) crediti verso banche' per Euro 12.335 mila di cui: Euro 4.928 mila per titoli, Euro 7.052 mila per Riserva Obbligatoria presso Banca d'Italia e i restanti Euro 355 mila per servizi finanziari, principalmente afferenti a Finint Private Bank.

La voce attività materiali è costituita da diritti d'uso acquisiti con il leasing per Euro 16.700 mila (Euro 14.349 mila al 31 dicembre 2022) e attività materiali di proprietà per Euro 5.219 mila. I diritti d'uso relativo all'applicazione del principio contabile IFRS 9 si riferiscono principalmente al contributo di Finint Immobiliare S.r.l., Finint Private Bank e Banca Finint.

Nella voce 70. Partecipazioni sono contabilizzate le partecipazioni nelle Leasco detenute al 100% dalla Banca e valutate con il metodo del patrimonio netto, tenuto conto della non significatività dei saldi patrimoniali ed economici delle controllate, e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio consolidati. Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa. Inoltre, la Banca detiene la partecipazione in CD Holding S.r.l., società sottoposte a influenza notevole nella misura del 33,28%. CD Holding S.r.l. detiene a sua volta una partecipazione di controllo in Ceramica Dolomite S.p.A.. Nell'esercizio 2023 sono state costituite quattro nuove Leasco: Dile Leasco S.r.l., Aniene Leasco S.r.l., Efesto Leasco S.r.l. e Sibilla Leasco S.r.l.. La Banca ha inoltre aderito ad un aumento di capitale in CD Holding per Euro 2 milioni.

La voce "Avviamento e altre attività immateriali" è costituita da altre attività immateriali per Euro 12.138 mila rappresentate dai software applicativi, la cui vita utile residua viene verificata ad ogni fine esercizio ed eventualmente vengono apportate le opportune rettifiche di valore e dagli ammontari allocati a 'Lista Cliente' emersi a seguito delle operazioni di acquisizione di Finint Private Bank (Euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2023) e di Finint Revalue (Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2023).

Gli avviamenti ammontano a Euro 98.205 mila e sono sorti principalmente dalle operazioni di conferimento di partecipazioni avvenute nel mese di dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca che ha previsto, tra l'altro, un aumento di capitale della Banca effettuato anche attraverso il medesimo conferimento di partecipazioni. A questi si aggiungono gli avviamenti sorti a seguito delle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2022 per 'Finint Private Bank' e 'Finint Revalue'. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023 è stato contabilizzato per Euro 568 mila l'avviamento derivante dall'acquisto del ramo d'azienda fatto da Banca Finint S.p.A. da Deutsche

Bank Mutui. A seguito dello svolgimento dell'impairment test sulle CGU a cui l'avviamento è allocato, non sono emerse perdite di valore nell'esercizio.

Le Altre Attività, pari Euro 98.155 mila al 31.12.2023, registrano un incremento pari a Euro 27.522 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce è costituita principalmente del contributo di Banca Finint e Finint Private Bank. La voce comprende inoltre crediti fiscali ecobonus acquistati da Banca Finint con finalità di compensazione che ammontano a Euro 24.568 mila al 31 dicembre 2023.

Si rappresenta di seguito la posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2023 del Gruppo.

Valori in migliaia di Euro

Posizione interbancaria netta	Crediti verso Banche	Debiti verso Banche	Posizione netta
Conti correnti e depositi a vista	352.186	(6.510)	345.676
Riserva obbligatoria Banca d'Italia	3.252	-	3.252
Totale	355.437	(6.510)	348.927

La voce Debiti verso Clientela ammonta a Euro 827.330 mila al 31.dicembre 2023, in riduzione di Euro 61.063 mila rispetto al 31 dicembre 2022.

Valori in migliaia di Euro

Debiti verso Clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
1. Conti correnti e depositi a vista	691.006	782.657	(91.651)	-12%
2. Depositi a scadenza	122.864	93.048	29.816	32%
3. Finanziamenti 3.2 Altri	1.458	2.893	(1.435)	-50%
5. Debiti per leasing	11.574	9.284	2.290	25%
6. Altri debiti	428	511	(83)	-16%
Totale	827.330	888.393	(61.063)	-7%

La voce è costituita principalmente da:

- una linea di liquidità erogata a favore di Banca Finint da parte della Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per Euro 1.458 mila (legata ai finanziamenti a PMI erogati dalla Banca);
- da depositi di liquidità da veicoli per le cartolarizzazioni e società corporate connessi alle attività svolte in qualità di paying agent per Euro 139.468 mila;
- da depositi vincolati per Euro 122.864 mila (di cui raccolti da Banca Finint tramite la piattaforma Raisin Euro 16.391 mila e raccolti tramite conto online Banca Finint Euro 19.409 mila);
- da conti correnti e depositi a vista per residui 550.080 mila;
- per Euro 11.574 mila da debiti verso lessor registrati per effetto del principio contabile IFRS 16;
- Euro 387 mila da sovvenzioni passive per l'acquisto dei crediti ex BNT (Banca della Nuova Terra).

La voce Altre voci del passivo si riferisce principalmente al contributo di Banca Finint e Finint Private Bank al consolidato.

Nella presente tabella sono riportate le principali voci economiche e patrimoniali e i più rilevanti indici di performance del Gruppo Bancario.

Banca Finint S.p.A. - Dati Consolidati			
Dati di sintesi /000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Margine di interesse	20.415	15.389	33%
Commissioni nette	95.358	70.044	36%
Margine di intermediazione	125.982	88.333	43%
Costi Operativi	100.371	64.804	55%
Utile Netto	18.939	16.234	17%
Utile Netto di Gruppo	19.033	16.210	17%
Totale attivo	1.163.596	1.172.457	-1%
Impieghi	566.376	739.917	-23%
Impieghi v. clienti	482.619	599.168	-19%
Patrimonio Netto (P.N.)	206.504	195.285	6%
Patrimonio Netto (P.N.) di Gruppo	203.326	192.172	6%
Fondi Propri (Total Capital)	89.804	83.025	8%
Debiti v/banche	6.510	551	1081%
Debiti v/clientela	827.330	888.393	-7%
Sofferenze lorde *	87.298	87.763	-1%
Sofferenze nette *	44.549	44.032	1%
NPL lordi **	144.297	105.438	37%
NPL netti **	61.629	60.339	2%

Principali ratios	31/12/2023	31/12/2022
Impieghi v.clienti / Raccolta	57,88%	67,40%
Impieghi / Attivo	48,67%	63,11%
Raccolta Diretta / Attivo	71,66%	75,82%
Soff. Nette / Fondi Propri (Texas ratio) *	49,61%	53,03%
NPL Netti / Fondi Propri (Texas ratio) **	68,63%	72,68%
Cost Income Ratio	79,67%	73,36%
Coverage Ratio NPL **	57,29%	42,77%
Coverage Ratio Sofferenze *	48,97%	49,83%
Sofferenze Nette / Impieghi v. clienti *	9,23%	7,35%
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	75,69%	79,30%
ROE (utile netto/P.N.)	9,17%	8,31%
ROE di Gruppo su Fondi Propri (Finint S.p.A.)	21,19%	19,52%
ROA (utile netto/totale attivo)	1,63%	1,38%
Total Cost of Funding	1,37%	0,37%
CET 1 Ratio	16,75%	16,48%
Tier 1 Ratio	16,89%	16,59%
Total Capital Ratio ***	17,06%	16,74%

Gli importi e i ratio evidenziati in verde, si basano sui fondi propri consolidati che sono determinati in base al perimetro di consolidamento prudenziale facente capo a Finint S.p.A.

* Il valore delle sofferenze include anche crediti acquistati da terzi, non generati dalla Banca: Euro 81.482 mila lordi e Euro mila 43.819 netti. Al netto di tali componenti le sofferenze lorde si attestano a Euro 5.816 mila e le sofferenze nette a Euro 730 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 87,44%, mentre il texas ratio scende a 0,81%

** Gli NPL includono oltre alle sofferenze sopra riportate, anche ulteriori crediti Unlikely to Pay acquistati da terzi (non generati dalla Banca). In particolare Euro 12.601 mila netti. Al netto delle componenti Sofferenze e UTP acquistati, gli NPL lordi si attestano a Euro 11.528 mila e gli NPL netti a Euro 5.210 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 54,8%, mentre il texas ratio si incrementa a 5,8%.

*** Il Total Capital Ratio 2022 restatement applicando la metodologia di calcolo 2023 risulta pari a 16,71%.



Il patrimonio netto consolidato ammonta a Euro 206.504 mila, di pertinenza della Capogruppo per Euro 203.326 mila, mentre al 31 dicembre 2022 risultava pari a Euro 195.285 mila di cui Euro 192.172 mila di pertinenza del Gruppo.

La redditività complessiva, che include anche le rilevazioni effettuate direttamente a patrimonio netto, complessivamente è pari a Euro 19.078 mila (Euro 15.770 mila nel 2022) mentre quella di pertinenza del Gruppo ammonta a Euro 19.184 mila (Euro 15.759 mila nel 2022). Le principali componenti che rettificano il risultato d'esercizio da Conto Economico (Euro 18.939 mila), sono relative a:

- Variazione positiva dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 67 mila;
- Variazione negativa della riserva relativa ai piani a benefici definiti per Euro 379 mila;
- Variazione positiva della valutazione dei titoli classificati a FVOCI per Euro 451 mila, comprensivi delle variazioni da cambio.



Andamento della gestione nei vari settori di attività

Di seguito vengono illustrati i risultati e l'andamento delle principali aree di attività in cui opera il Gruppo.

valori in migliaia di Euro

Voci del Conto Economico riclassificate	Banking	Gestione	Advisory	Asset Management	Gestione NPE*	Corporate Center + elisioni e rettifiche	Totale consolidato
Margine di interesse	19.371	(48)	(3)	1.129	65	(99)	20.415
Commissioni nette	24.408	38.398	2.752	21.033	9.784	(1.017)	95.358
Altri proventi e oneri	10.190	1	-	(9)	(0)	27	10.209
Margine di intermediazione	53.968	38.351	2.749	22.153	9.849	(1.088)	125.982
Rettifiche/riprese di valore	1.234	-	-	35	(12)	(8)	1.248
Risultato netto della gestione finanziaria	55.202	38.351	2.749	22.188	9.837	(1.097)	127.230
Spese amministrative	(43.231)	(20.261)	(2.325)	(12.378)	(10.569)	(10.263)	(99.026)
Altri utili/(perdite)	(254)	(964)	(48)	(128)	619	(570)	(1.345)
Utili/(perdite) da partecipazioni e investimenti	-	366	-	-	8	(467)	(93)
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	11.717	17.492	376	9.682	(105)	(12.396)	26.766

* si evidenzia che comprende anche l'ammortamento della lista clienti emersa in sede di PPA sull'acquisizione della società Finint Revalue

Banking: comprende le attività di impiego nell'ambito dell'erogazione e acquisto di crediti e portafogli di crediti non performing, servizi bancari, sottoscrizione e detenzione di titoli attraverso il portafoglio di proprietà, le attività connesse alla gestione della liquidità e della tesoreria, l'attività di strutturazione e collocamento di operazioni di finanza ordinaria e strutturata nei confronti sia di intermediari finanziari sia di aziende nazionali nonché le attività di private banking .

Gestione: comprende i servizi connessi alle operazioni di cartolarizzazione e i servizi per le emissioni obbligazionarie e per l'erogazione di finanziamenti

Advisory: consiste nell'attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria e di fusioni ed acquisizioni per le imprese, sia multinazionali che di piccola – media dimensione

Gestione NPE: consiste nell'erogazione di servizi di Credit Management e Real Estate Management

Asset Management: rappresenta l'attività di gestione del risparmio attraverso fondi mobiliari e immobiliari

Corporate Center, elisioni e rettifiche: sono incluse tutte le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo nonché le attività strumentali per il corretto svolgimento e funzionamento del Gruppo stesso. Ai fini del presente schema si evidenzia che le scritture di consolidato e le elisioni intercompany sono state tutte ricondotte all'interno di questa sezione.



Banking

Tale settore di attività è stato fortemente influenzato dal contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2023 sia dal punto di vista dell'andamento avverso dei mercati sia negli effetti della dinamiche dei tassi.

Per quanto riguarda la strutturazione e con riferimento al settore corporate, pur permanendo una situazione di sostegno da parte delle garanzie pubbliche del canale ordinario, rafforzata e prolungata alla luce della crisi dovuta alla guerra Russia-Ucraina, le imprese hanno continuato a guardare con particolare attenzione all'utilizzo di strumenti complementari di finanziamento.

In tale contesto sia investitori istituzionali che organi di indirizzo economico politico su base sovranazionale, nazionale e territoriale hanno continuato a dimostrare interesse nell'investimento in strumenti finanziari destinati all'economia reale e alle infrastrutture.

Nel 2023, nell'ambito dell'attività di strutturazione e collocamento di Basket Bond, sono state lanciate 2 iniziative di Basket Bond: i) Garanzia Campania Bond II che rappresenta una nuova operazione simile a quella conclusasi con successo l'anno precedente; ii) il Basket Bond Sistema Confindustria che ha visto per la prima volta l'utilizzo della garanzia erogata dal Fondo Centrale nel contesto di operazioni realizzate nell'ambito della legge 130/99. Si è infine proceduto a realizzare tutti i passaggi necessari al lancio - nel corso del 2024 - del Basket Bond Lazio.

In parallelo, l'attività di strutturazione di operazioni di Minibond, Bond e Direct Lending ha registrato complessivamente un andamento molto positivo, con una riduzione del prodotto Minibond ed un aumento significativo del Direct Lending che ha generato ricavi sopra le attese.

Secondo il 9° Report dell'Osservatorio sui Minibond del Politecnico di Milano, Banca Finint è al primo posto della classifica degli arranger sia per numero che per controvalore delle operazioni.

Il settore financial institution ha mantenuto l'operatività connessa alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (sia pubbliche che private), covered bond e ad attività di advisory connesse ad operazioni di finanza strutturata.

Con riferimento al Private Banking si rileva che le masse retail hanno registrato un incremento complessivo del 19,1% passando da Euro 2,95 miliardi del 31 dicembre 2022 ad Euro 3,52 miliardi del 31 dicembre 2023, con un incremento pari ad Euro 542 milioni; tale incremento deriva in particolar modo dall'effetto composto dei seguenti fenomeni: (i) effetto positivo derivante da nuova raccolta netta per complessivi Euro 379 milioni (al 31/12/2022 pari ad Euro 182 milioni a cui si aggiungono Euro 286 milioni derivante dall'acquisto di una rete di consulenti finanziari); (ii) effetto favorevole del mercato per Euro 163 milioni (al 31/12/2022 pari ad Euro -427 milioni).

Per quanto riguarda i portafogli non performing loans, il 2023 ha visto il consolidamento dell'area Operations NPE che ha effettuato l'acquisto di 2 portafogli per un totale complessivo di circa Euro 120 milioni di gross book value.



Gestione

Banca Finint ha mantenuto la leadership nel settore dei servizi per la gestione di operazioni di cartolarizzazione, delle società d'appoggio (ReoCo, LeaseCo e AssetCo) e dei covered bond – continuando ad essere il partner di riferimento nel mercato per i progetti innovativi realizzati dai principali players di mercato, grazie all'elevata expertise maturata in oltre un ventennio.

Nel 2023 il business si è ampliato, nonostante la flessione del mercato di riferimento, soprattutto per quanto concerne le operazioni relative agli NPLs.

Nell'anno la Banca ha registrato un coinvolgimento significativo in operazioni performing, la maggior parte delle quali con sottostante attivi volti a sostenere le imprese: finanziamenti a piccole e medie imprese, crediti commerciali e mutui commerciali.

Sono incrementati anche i mandati in essere relativi a servizi prestati nell'ambito di emissioni obbligazionarie tradizionali, minibond e erogazioni di finanziamenti pur registrando quest'ultimo settore un rallentamento dovuto principalmente all'andamento dei tassi di interesse.

Banca Finint continua a detenere il ranking Strong (il più alto nella scala di valutazione) con Outlook stabile da parte dell'agenzia di rating S&P per l'attività di Master Servicer svolta dall'area Securitisation Services.



Advisory

Nel corso del 2023 l'area Advisory ha continuato a svolgere attività di consulenza a primarie aziende industriali e finanziarie in operazioni di finanza straordinaria, di fusioni e acquisizioni, sia multinazionali che di piccola-media dimensione, confermandosi un player di riferimento per PMI e gruppi di media dimensione, con un forte focus su aree geografiche contraddistinte da un'elevata densità industriale come il Triveneto, la Lombardia, il Piemonte e l'Emilia Romagna.

L'area conferma la propria vocazione per l'assistenza a primarie aziende industriali e finanziarie attraverso una vasta gamma di servizi integrati di assistenza nelle seguenti aree:

- Fusioni & Acquisizioni (M&A);
- Ristrutturazioni Societarie e Turnaround;
- Assistenza in operazioni di finanza straordinaria;
- Organizzazione di debt financing;
- Consulenza societaria;
- Processi di quotazione in Borsa (IPO) e di apertura del capitale a terzi;
- Operazioni di Borsa, delisting, offerte pubbliche di acquisto;
- Elaborazione di Business Plan e pianificazione finanziaria.

Il 2023 ha visto l'area impegnata in molteplici mandati di M&A, con un significativo aumento delle operazioni completate rispetto agli anni precedenti e una interessante pipeline di possibili operazioni da eseguire nel 2024: in particolare, l'area ha diverse operazioni in corso, alcune in fase molto avanzata anche di dimensioni significative, sia con primari operatori di private equity che con buyer industriali internazionali, confermando la volontà della banca di voler rappresentare un punto di riferimento nelle operazioni che prevedono l'ingresso di un partner strategico nelle medie e grandi aziende italiane.



Gestione NPE

Il sistema opera ed eroga servizi nei comparti del Credit Management e del Real Estate Management ed è composto dalle società Finint Revalue S.p.A., e Finint Agenzia Immobiliare.

L'area Credit Management ha registrato ricavi per oltre Euro 5,8 milioni dei quali il 17% derivante da mandati diretti da Originator, il 82% da mandati da cessionari di portafogli NPL e da un residuale 1% da portafoglio di crediti deteriorati detenuti direttamente. Il totale delle masse gestite in questo comparto si è attestato a Euro 2,2 miliardi di gross book value di cui Euro 1,7 miliardi relativi a bad loans e Euro 0,5 miliardi di UTP sia secured che unsecured.

L'area dell'Asset Management ha generato ricavi per circa Euro 4,6 milioni pari al 45% del fatturato totale fornendo servizi property management, gestione tributaria, gestione condominiale e altri. Complessivamente la Società gestisce circa 9.000 asset immobiliari, di cui il 6,5% appartenenti a portafogli NPL mentre il 93,5% appartenenti a portafogli PL.

In relazione all'attività di remarketing si evidenzia un decremento delle fee da intermediazione rispetto all'esercizio precedente, per un controvalore complessivo pari di Euro 0,2 milioni conseguente a Euro 6,3 milioni di valore intermediato con n. 38 rogiti complessivi.



Asset Management

La società Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. nel 2023 ha segnato un nuovo massimo storico registrando un fatturato di oltre Euro 21 milioni, in crescita del 28% rispetto al 2022.

Il totale delle masse gestite si è attestato ad Euro 4,5 miliardi, in crescita del 22% rispetto ad inizio anno, grazie ad una raccolta netta di oltre Euro 1.316 milioni. L'AuM comprensivo dei commitment ammonta ad Euro 4,8 miliardi. Nonostante la difficile congettura attuale, i fondamentali economici e finanziari confermano ancora una volta le solide basi della Società, orientata da tempo al consolidamento di alcune divisioni specializzate sempre più nella gestione di specifiche asset class di private markets che, nell'industria del risparmio gestito, rivestono ormai sempre più importanza e interesse da parte degli investitori. Tuttavia, non vengono preclusi alcuni nuovi settori di investimento che nel breve diverranno complementari all'attuale gestione di alcune classi di attivo.

Il 2023, nell'area real estate, è stato un anno volto al consolidamento e alla crescita dei fondi esistenti. Le masse gestite nella divisione real estate ammontano ad Euro 2,1 miliardi. In termini di ricavi è stata riscontrata una crescita dell'11% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pari ad Euro 1,051 milioni.

Nell'area mobiliare, si segnala una crescita delle masse di oltre Euro 900 milioni, legata principalmente all'istituzione e all'avvio di due fondi NPE nonché all'incremento della massa gestita di un fondo NPE esistente.

Il 2023 ha visto incrementare le masse gestite nell'abito dei fondi Public Markets per Euro 134 milioni con un incremento del 50% rispetto all'esercizio precedente. Questa crescita è stata frutto della sinergia realizzata con la società Finint Private Bank S.p.A., facente anch'essa parte del gruppo Banca Finint.

Per quanto concerne la divisione private capital, il 2023 è stato un anno volto alla strutturazione e alla raccolta propedeutica al completamento dei first closing, avvenuti nel Q1 2024, dei nuovi vintage di private debt e NPLs "Finint PMI Italia III" e "Principal Finance 3" e del nuovo fondo di private debt non performing "Finint Special Credit Opportunity Fund". Complessivamente la raccolta realizzata nel corso del 2023 su questi tre prodotti ammonta ad oltre Euro 120 milioni.

Inoltre, la divisione NPE ha visto nel corso del 2023 il consolidamento del fondo Efestò, ideato per la costituzione di una piattaforma UTP al servizio delle banche per la gestione di un portafogli che ha raggiunto una massa di Euro 551 milioni, in crescita rispetto al 2022 del 64%.

Sempre nella divisione NPE, nel mese di ottobre, si è conclusa, tramite una procedura di Reverse Enquiry, l'istituzione di due FIA mobiliari, chiusi e riservati denominati Olympus Fund 1 e Olympus Fund 2 e la relativa prima operazione. Nello specifico i Fondi, tramite concambio con emissione di quote, hanno acquisito alcuni strumenti finanziari (notes di cartolarizzazione) aventi come sottostante portafogli di crediti o immobili NPE. Hanno inoltre direttamente acquistato SFP, tre crediti



relativi a finanziamenti ipotecari e il 100% delle azioni di due holding che rispettivamente detengono indirettamente due società utilizzate per il repossewing di asset precedentemente a garanzia di esposizioni detenute dai veicoli di cartolarizzazione in cui i Fondi hanno investito. Le masse gestite dai due fondi ammontano a complessivi Euro 771 milioni.

Infine, il 2023 ha visto l'avvio del primo ELTIF di Venture Capital di Finint Investments SGR, dedicato all'investimento in equity di start-up e PMI innovative; ciò rappresenta un completamento gamma importante per la società in termini di prodotto e una strategia che si intende consolidare e valorizzare nei prossimi anni.

Società consolidate: dati principali

Come già riferito in altra sede nella presente relazione Banca Finint S.p.A. ha costituito quattro ulteriori *LeaseCo* nel corso del 2023: Dile Leasco S.r.l., Aniene Leasco S.r.l., Efesto Leasco S.r.l. e Sibilla Leasco S.r.l..

Si segnala che la società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. è inserita nel perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

Come riportato nel paragrafo della Nota Integrativa "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento", considerata la non significatività dei saldi patrimoniali ed economici e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio consolidati, a partire dal 2021 le partecipazioni nelle *LeaseCo* sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Al fine di integrare le informazioni presenti in bilancio, si propongono di seguito le schede riepilogative con le principali informazioni economiche e patrimoniali a livello individuale relative alle società consolidate da Banca Finint S.p.A..

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Risultati d'esercizio
Banca Finint s.p.a. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	1.041.520	181.713	64.340	14.324
Finint Private Bank S.p.A. (*)	Milano (MI)	99,63%	508.312	33.392	34.914	794
Finanziaria Internazionale Investment SGR S.p.A. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	32.514	18.889	22.153	6.823
Finint immobiliare S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	11.032	6.908	(177)	141
Finint Revalue S.p.A. (*)	Conegliano (TV)	70,00%	11.492	6.556	9.613	116
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	70,00%	504	296	236	(80)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	0%	1.458	81	15	(66)

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Risultati d'esercizio
GBCI LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	348	173	116	22
iCCT LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	27	14	67	3
iREC LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	35	25	58	14
Morgana 1 S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	888	290	375	(20)
Ninfea LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	208	42	125	29
Plavis Lease S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	581	90	64	44
Ps LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	88	18	65	6
Redlabrador S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	553	16	90	1
Relais LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	1.420	975	99	93
Reno Lease S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	4.280	47	129	35
Spicy Green LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	40	29	25	17
Zeus LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	546	60	115	45
Aniene LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	118	26	85	16
Dile LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	48	26	33	16
Sibilla LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	98	16	61	6
Efesto LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	261	110	254	38

(*) I dati esposti nelle tabelle sono relativi alla situazione economico-finanziaria IAS/IFRS redatta in sede di reporting package al 31.12.2023. In corrispondenza della voce "Ricavi totali" è riportato il margine di intermediazione dell'esercizio corrente



Andamento della Capogruppo Banca Finint S.p.A.

La Capogruppo Banca Finint S.p.A. chiude l'esercizio al 31 dicembre 2023 evidenziando un utile pari a Euro 14.324 mila (Euro 15.546 mila al 31 dicembre 2022) ed un patrimonio netto pari a Euro 181.713 mila (Euro 174.951 mila al 31 dicembre 2022).

Voci del Conto Economico riclassificate	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi (passivi) netti *	8.938	13.256	(4.318)	-33%
Commissioni nette **	50.782	44.944	5.838	13%
MARGINE FINANZIARIO E DA SERVIZI	59.719	58.200	1.519	3%
Dividendi	4.585	3.762	824	22%
Altri profitti (perdite) finanziarie ***	36	(1.536)	1.571	-102%
(Rettifiche) Riprese di valore per deterioramento di crediti e attività finanziarie	1.285	(707)	1.992	-282%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	65.625	59.719	5.906	10%
Spese per il personale	(30.737)	(24.920)	(5.817)	23%
Altre spese amministrative	(16.947)	(13.173)	(3.774)	29%
Ammortamenti e accantonamenti ****	(2.373)	(3.210)	837	-26%
Altri proventi e (oneri) di gestione	2.670	2.275	395	17%
COSTI OPERATIVI	(47.386)	(39.028)	(8.358)	21%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti *****	-	6	(6)	-100%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	18.239	20.696	(2.458)	-12%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.915)	(5.150)	1.235	-24%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.324	15.546	(1.223)	-8%

* coincide con la voce '30 - Margine di interesse' circolare 262 B.I.

** coincide con la voce '60 - Commissioni nette' circolare 262 B.I.

*** sono incluse le voci '80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione', '100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto' e '110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value valutate a conto economico' circolare 262 B.I.

**** sono incluse le voci '170 - Accantonamenti netti per rischi e oneri', '180 - Rettifiche di valore nette su attività materiali', '190 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali' circolare 262 B.I.

***** sono incluse le voci '220 - Utili (perdite) delle partecipazioni', '230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali', '240 - Rettifiche di valore dell'avviamento' e '250 - Utili (perdite) da cessione di investimenti' circolare 262 B.I.

Per le altre voci vi è perfetta corrispondenza con la medesima voce di conto economico della circolare 262 B.I.

Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria si presenta in aumento del 10% (+ Euro 5.906 mila) rispetto l'esercizio precedente. Si evidenzia l'incremento del 3% (+ Euro 1.519 mila) del Margine Finanziario e da Servizi influenzato da: *i.* diminuzione del 33% (- Euro 4.318 mila) del Margine di Interesse (- Euro 4.318 mila); *ii.* incremento del 13% (+ Euro 5.838 mila) delle Commissioni Nette. L'incremento degli interessi attivi (+ Euro 9.961 mila) è principalmente imputabile alla crescita degli interessi relativi ai depositi overnight effettuati con Banca d'Italia per Euro 5.070 mila, ai portafogli *NpE* per Euro 2.725 mila come effetto dei maggiori volumi e rendimenti registrati nell'anno e agli interessi sui titoli di proprietà per Euro 1.334 mila, oltre che sui depositi bancari per Euro 603 mila. La crescita degli interessi passivi (+ Euro 14.280 mila) è imputabile principalmente all'incremento della remunerazione della liquidità accentrata dalla partecipata Finint Private Bank e pertanto depositata presso Banca Finint (+ Euro 10.090 mila), agli interessi passivi maturati sui conti correnti verso la clientela (+ Euro 4.379 mila) in particolare verso le *SpV*.

Sotto il profilo commissionale, l'anno 2023 evidenzia un saldo di commissioni attive pari ad Euro 51.810 mila in crescita del 13% (+ Euro 6.078 mila) rispetto al dato del 2022.



Commissioni attive	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni di gestione servicing	40.312	34.745	5.567	16%
Fee di strutturazione	5.482	4.777	705	15%
Success fee	1.675	1.500	175	12%
Commissioni attive su servizi di incasso e pagamento	1.359	1.312	47	4%
Fees per consulenze	925	586	340	58%
Altre prestazioni di servizi	766	693	73	10%
Compensi reversibili	533	541	(7)	-1%
Commissioni attive su collocamento titoli	517	1.155	(637)	-55%
Commissioni attive su garanzie rilasciate	77	144	(67)	-46%
Commissioni attive su custodia e amm.ne titoli	62	64	(1)	-2%
Commissioni di gestione	57	211	(154)	-73%
Commissioni attive su ricezione e trasmissione ordini	45	6	39	659%
Totale	51.810	45.733	6.078	13%

Il contributo più significativo alla voce delle commissioni attive è riconducibile all'attività di *servicing* connessa alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione (Euro 40.312 mila contro Euro 34.745 mila del 2022), seguito dalle attività di strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione, di bond strutturati e di operazioni di minibond (Euro 5.482 mila contro Euro 4.777 mila del 2022). La voce *Success Fee* (Euro 1.675 mila contro un valore pari ad Euro 1.500 mila nel 2022) si riferisce ad operazioni di *advisory* che si sono concluse positivamente nel corso dell'anno. Le commissioni su servizi di incasso e pagamento (Euro 1.359 mila contro Euro 1.312 mila nel 2022) comprendono principalmente le attività di *account bank* e *paying agent* che vengono svolte a favore di operazioni di cartolarizzazione e di emittenti di bond/minibond, nonché le commissioni tradizionalmente bancarie sui conti correnti aperti presso l'istituto dalla clientela. Le *fee* per consulenze (Euro 925 mila contro un saldo pari a Euro 586 mila nel 2022) si riferiscono principalmente all'attività consulenziale di *advisory* a favore di clienti. All'interno della voce Altre prestazioni di servizi (Euro 766 mila contro Euro 693 mila del 2022) sono incluse le commissioni da attività di *arrangement lending* e commissioni sugli affidamenti. La voce dei compensi reversibili si mantiene in linea con l'esercizio precedente (Euro 533 mila contro un valore pari a Euro 541 mila nel 2022) ed accoglie i ricavi riconosciuti da altre società (tra cui anche i veicoli di cartolarizzazione) per il ruolo di amministratore svolto dal personale dipendente di Banca. La voce commissioni attive su collocamento titoli (Euro 517 mila contro 1.155 mila del 2022) comprende le commissioni su collocamento fondi, gestioni patrimoniali, garanzie rilasciate e altre attività principalmente connesse all'attività tradizionale bancaria e sono in diminuzione rispetto l'esercizio precedente per lo slittamento all'anno successivo di alcune operazioni di basket bond. In via residuale si segnalano complessivi Euro 241 mila (contro Euro 425 mila nel 2022) relativi a commissioni su collocamento fondi, gestioni patrimoniali, garanzie rilasciate e altre attività principalmente connesse all'attività tradizionale bancaria.

Nella successiva tabella sono dettagliate le diverse componenti che costituiscono il risultato delle compravendite titoli, dei dividendi e delle valutazioni delle attività finanziarie di cui dalla voce 70 alla 110 del Conto Economico, che insieme al margine interessi e alle commissioni nette contribuiscono al Margine di Intermediazione.

Voci di Conto Economico	Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
70 Dividendi e proventi simili	Dividendi da partecipazioni di controllo	3.750	3.497	253	7%
70 Dividendi e proventi simili	Dividendi e proventi simili su altri titoli di capitale	836	265	571	215%
Totale Voce 70		4.585	3.762	824	22%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	Proventi e utili da cessione/valutazione derivati	-	214	(214)	-100%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	Utili/Perdite per negoziazione valuta	6	(26)	32	-123%
Totale Voce 80		6	187	(181)	-97%
100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di:	a) Utili netti da cessione crediti al Costo Ammortizzato	614	220	394	179%
100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di:	a) Utili netti da cessione titoli HTC	(71)	42	(113)	-268%
100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di:	b) Utili netti da cessione/rimborso titoli FVOCI (include cambio)	(31)	20	(52)	-253%
100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di:	c) Utili netti da cessione passività (depositi)	474	-	474	n.a.
Totale Voce 100		986	283	704	249%
110 Ris. Netto altre Att. e Pass. Fin. Val. al FV con impatto a c. ec. b) Proventi da rivalutazione crediti destinati alla vendita		20	84	(65)	-77%
110 Ris. Netto altre Att. e Pass. Fin. Val. al FV con impatto a c. ec. b) Risultato da cessione titoli FVPTL (include cambio)		684	(237)	922	-388%
110 Ris. Netto altre Att. e Pass. Fin. Val. al FV con impatto a c. ec. b) Risultato da valutazione titoli FVTPL (escluso cambio)		(1.189)	(1.685)	496	-29%
110 Ris. Netto altre Att. e Pass. Fin. Val. al FV con impatto a c. ec. b) Risultato netto su quote OICR		(471)	(168)	(303)	181%
Totale Voce 110		(957)	(2.006)	1.049	-52%
TOTALE		4.621	2.226	2.395	108%

Il risultato complessivo delle voci in oggetto risulta in aumento di Euro 2.395 mila rispetto al 2022, influenzato dal miglioramento del risultato positivo della voce 110. b) Risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al *fair value* per Euro 1.049 mila, dalla voce 70. Dividendi per Euro 824 mila e del risultato positivo della voce 100. Utili e perdite da cessione per Euro 704 mila.

Si rilevano in particolare i principali effetti:

- Voce 70 Dividendi e proventi simili: il risultato positivo è in aumento di Euro 824 mila per i maggiori dividendi della partecipazione in Finint SGR S.p.A. (Euro 3.500 mila nel 2023, Euro 2.500 mila nel 2022), che compensano la diminuzione di dividendi per Euro 747 mila dalle società Leasco;
- Voce 80 Risultato Netto dell'attività di negoziazione: il risultato positivo è in diminuzione di Euro 181 mila rispetto l'esercizio precedente che risentiva della plusvalenza su un'opzione relativa alla cessione di un titolo di proprietà;
- Voce 100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: il risultato positivo è in aumento di Euro 704 mila ed è imputabile: *i.* alla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, principalmente crediti, per Euro 281 mila; *ii.* e dalla cessione di passività finanziarie alla società controllata per Euro 474 mila. Si registra una diminuzione del risultato dalla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 50 mila imputabile a minusvalori per Euro 177 mila quale rigiro a conto economico della riserva di valutazione del 2022 compensato da Euro 146 mila di plusvalori.



- Voce 110 Risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al *fair value*: in aumento di Euro 1.049 mila a seguito della cessione di quote di 2 attività O.I.C.R. (Fondo Finint Economia Reale Pir Classe A e Fondo Finint Smart Bond) per Euro 352 mila, del rimborso totale di un titolo *Abs* per Euro 151 mila (Easy Bonus Spv 21-25) e del rimborso parziale di 2 titoli di debito per Euro 150 mila e per il miglioramento nella valutazione dei titoli.

Il Margine di Intermediazione evidenzia un saldo pari ad Euro 64.340 mila contro un saldo 2022 di Euro 60.426 mila. Come già esposto tale aumento è imputabile all'incremento delle commissioni nette (+Euro 5.838 mila), all'incremento dei dividendi (+Euro 824 mila), a maggiori utili da cessione sia di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+Euro 281 mila) che da passività finanziarie quali la cessione dei Time Deposit alla controllata Finint Private Bank (+Euro 474 mila), al miglioramento del risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al *fair value* in aumento per Euro 1.049 mila. Il Margine di intermediazione è influenzato negativamente dalla diminuzione del Margine di Interesse per Euro 4.318 mila e dal risultato netto dell'attività di negoziazione per Euro 181 mila.

Con riferimento al Risultato della Gestione Finanziaria, tale indicatore si attesta ad Euro 65.625 mila in crescita del 10% (+Euro 5.906 mila) rispetto al dato del 2022 (Euro 59.719 mila).

L'impatto delle rettifiche di valore degli attivi finanziari di cui alla voce 130 del Conto Economico evidenzia un incremento di Euro 1.992 mila influenzato positivamente da: *i.* minori rettifiche e maggiori riprese su crediti relative ai portafogli *NPE* (P.O.C.I.) per + Euro 1.557 mila; *ii.* minori accantonamenti per Euro 208 mila sull'ECL del portafoglio titoli *HTC*; *iii.* dal miglioramento del saldo rettifiche/riprese di valore nette sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di Euro 200 mila.

I costi operativi ammontano ad Euro 47.386 mila in aumentano del 21% (+ Euro 8.358 mila) rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'incremento del 25% (+ Euro 9.591 mila) delle spese amministrative.

Le spese amministrative sono influenzate:

- dall'incremento della sottovoce 160 a) Costo del personale per il 23% (+ Euro 5.817 mila) come conseguenza dello sviluppo di organico (+21% di nuove risorse: 373 risorse a fine esercizio contro le 307 risorse a fine 2022) e del costo del personale distaccato sia in termini effetti temporali che di numerosità;
- dall'aumento della sottovoce 160 b) Altre spese amministrative del 29% (+ Euro 3.774 mila) L'aumento è imputabile principalmente all'incremento delle seguenti spese: *i.* costo per consulenze legali, fiscali, notarili del 37% (+ Euro 1.426 mila) soprattutto per l'aumento delle spese relative ai portafogli *NPE* a seguito dell'acquisto di 4 nuovi portafogli *ii.* costi per prestazioni informatiche del 26% (+ Euro 812 mila) per l'avvio di un nuovo servizio di fast closing,



l'incremento dei nuovi progetti informatici iniziati nel corso del 2022 e completati nel corso dell'intero 2023, l'aumento dei costi a consumo per l'aumento della numerosità della clientela legata all'area NPE; *iii.* costi per servizi riaddebitabili del 41% riguardante quasi esclusivamente l'aumento dei costi informatici riaddebitati alle partecipate con contropartita rispettivamente la voce 200. Altri oneri e proventi di gestione; *iv.* costi di pubblicità, rappresentanza e beneficenza per Euro 286 mila per l'aumento del costo sostenuto per eventi interni societari; *v.* spese di trasporto, noleggio, costi auto per Euro 256 mila.

La voce 170 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri: si presenta in diminuzione per l'assenza di accantonamenti nell'esercizio.

La voce 180 Rettifiche delle attività materiali: presenta un saldo in linea con l'esercizio precedente (Euro 1.012 mila del 2023 contro 1.029 mila del 2022); mentre la voce 190 Rettifiche delle attività immateriali presenta un saldo corrente di Euro 1.360 mila contro saldo dell'esercizio precedente di Euro 1.015 mila; tale incremento è riconducibile all'ammortamento di maggiori investimenti effettuati in software.

La voce 200 Altri Oneri/Proventi di gestione: risultato positivo di Euro mila 2.670 mila contro un saldo del periodo precedente pari ad Euro 2.275 mila, l'incremento è influenzato della rilevazione della componente non ricorrente del provento per valutazione del debito per azioni speciali.

La voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio ammonta ad Euro 3.915 mila contro Euro 5.150 mila dell'esercizio precedente. La composizione al 31 dicembre 2023 è data:

- Onere per IRAP corrente per Euro 991 mila;
- Onere da consolidato fiscale per Euro 2.499 mila;
- Onere per addizionale IRES per Euro 364 mila;
- Onere netto per altre variazioni nelle imposte anticipate e differite per Euro 763 mila;
- Proventi per minori imposte relative all'esercizio precedente per Euro 702 mila.

Complessivamente, il risultato ante imposte si chiude in diminuzione di Euro 2.458 mila rispetto all'esercizio precedente. Senza considerare i dividendi delle partecipate (Euro 3.749 mila), il risultato al lordo delle imposte della Banca *stand alone* è positivo per Euro 14.490 mila (Euro 17.200 mila al 31 dicembre 2022).

Nella successiva tabella si espongono le voci dello Stato Patrimoniale riclassificate:

Voci dell'Attivo riclassificate	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Cassa e crediti verso banca	351.104	175.414	175.690	100%
Titoli *	381.608	543.764	(162.156)	-30%
Crediti verso clientela **	105.957	117.680	(11.723)	-10%
Attività materiali	3.717	4.408	(690)	-16%
Partecipazioni	67.263	60.952	6.311	10%
Awiamiento e altre attività immateriali	80.591	80.162	429	1%
Attività fiscali	3.707	4.445	(738)	-17%
Altre voci dell'attivo	47.572	39.687	7.885	20%
TOTALE ATTIVO	1.041.520	1.026.512	15.007	1%

Voci del Passivo e Patrimonio Netto riclassificate	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Debiti verso banche	380.188	317.613	62.575	20%
Debiti verso clientela	404.562	493.153	(88.591)	-18%
Altre passività finanziarie	-	-	-	0%
Passività fiscali	242	219	22	10%
Fondi del passivo	5.115	4.491	623	14%
Altre voci del passivo	69.701	36.085	33.616	93%
Patrimonio netto	181.713	174.951	6.762	4%
TOTALE PASSIVO	1.041.520	1.026.512	15.007	1%

(*) La voce 'Titoli' comprende:

1. Titoli di Stato classificati nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato per Euro 302.671 mila che nello schema dell'Attivo di Bilancio sono inclusi nella voce 40.b) crediti verso la clientela;
2. Titoli ABS valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio HTC per Euro 3.791 mila che nello schema dell'Attivo di Bilancio, sono inclusi nella voce 40.b) crediti verso la clientela;
3. Minibond valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio HTC per Euro 3.740 mila che nello schema dell'Attivo di Bilancio, sono inclusi nella voce 40.b) crediti verso la clientela;
4. Titoli verso Banche classificati nel portafoglio HTC per Euro 4.928 mila, nello schema dell'Attivo di Bilancio, sono inclusi nella voce 40.a) crediti verso la banche;

(**) La voce 'Crediti' comprende i crediti verso la clientela valutati al fair value a Conto Economico per Euro 1.251 mila che nello schema dell'Attivo di Bilancio sono classificati nella voce 20.c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Il totale attivo e passivo di bilancio al 31/12/2023 risultano in aumento rispetto al dato al 31/12/2022.

Il totale attivo si attesta ad Euro 1.041.520 mila (Euro 1.026.512 mila al 31 dicembre 2022), ed è composto da:

- **Cassa e crediti verso banche:** risulta in aumento di Euro 175.690 mila ed include anche i conti correnti presso banche per Euro 350.684 mila ed Euro 333 mila per servizi finanziari;
- **Titoli:** si rileva una diminuzione per Euro 162.156 mila, rispetto l'esercizio precedente. Tale categoria comprendente la composizione del portafoglio titoli della Banca come descritto dalla seguente tabella che evidenzia la suddivisione nelle diverse voci di bilancio secondo la tipologia di valutazione del principio IFRS9.



Titoli di proprietà e derivati	Voce di bilancio	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Quote di OICR	20.c) Attività Finanziarie FVTPL *	6.425	13.334	(6.909)	-52%
Titoli ABS valutati al FVTPL (*)	20.c) Attività Finanziarie FVTPL *	26.831	35.197	(8.366)	-24%
Altri titoli valutati al FVTPL	20.c) Attività Finanziarie FVTPL *	1.912	2.120	(208)	-10%
Titoli ABS valutati al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	4.243	5.923	(1.680)	-28%
Titoli di Stato HTCS (italiani ed esteri)	30. Attività Finanziarie FVOCI	4.773	44.525	(39.751)	-89%
Minibond valutati al FOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	12.907	14.920	(2.013)	-13%
Obbligazioni bancarie valutate al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	3.494	3.504	(10)	0%
Titoli di capitale	30. Attività Finanziarie FVOCI	5.893	2.304	3.588	156%
Obbligazioni bancarie valutate al CA	40 a) Crediti verso banche	4.928	4.654	275	6%
Titoli di Stato HTC	40 b) Crediti verso clientela	302.671	412.819	(110.148)	-27%
Minibond valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	3.740	3.881	(141)	-4%
Titoli ABS valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	3.791	584	3.207	549%
Totale		381.608	543.764	(162.156)	-30%

* Si evidenzia che nella voce 20. c) Attività Finanziarie FVTPL dello Stato Patrimoniale Attivo, oltre alle attività sopra esposte, è incluso il credito verso clienti (SVM) di Euro 1.251 mila valutato al *fair value* a conto economico.

- nella voce 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - sottovoce c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: relativamente ai soli investimenti finanziari, si registra una diminuzione di Euro 15.483 mila rispetto all'esercizio precedente per effetto: i. del rimborso di titoli di debito per Euro 10.006 mila e per Euro 8.647 mila di quote di OICR controbilanciato dall'acquisto per Euro 1.738 mila. L'effetto delle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate a conto economico ammonta a complessivi Euro 957 mila (cfr. voce 110 del conto economico). Nel bilancio la presente voce comprende anche un credito valutato al *fair value* a conto economico che nel corso dell'esercizio è stato rimborsato per Euro 48 mila;
- nella voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: si registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente per Euro 39.866 mila attribuibile a: Titoli di Stato di cui rimborsi per Euro 20.000 mila e vendite per Euro 20.022 mila; minibond di cui rimborsi per Euro 2.573 mila ed acquisti per Euro 357 mila; partecipazioni e titoli di capitale per acquisti di Euro 3.549 mila; titoli abs per rimborsi per Euro 1.606 mila. L'effetto delle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie al lordo dell'effetto fiscale ammonta a Euro 800 mila il cui impatto è rilevato tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto;
- nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: relativamente ai soli investimenti effettuati, si registra un decremento di Euro 106.808 mila, rispetto al 31.12.2022, imputabile alla sottovoce b) crediti verso clientela per Euro 107.083 mila di cui: i. Euro 110.148 mila di titoli di stato: per la vendita di Euro 58.202 entro i sei mesi dalla scadenza, per il rimborso di Euro 90.301 mila, per il minor valore a fine esercizio di Euro 2.349 mila nonostante acquisti per Euro 40.704, ii. una diminuzione dei minibond per Euro 141 mila di cui Euro 179 mila imputabile a rimborsi; iii. acquisto di titoli Abs Senior per Euro

3.127 mila; ed imputabile alla sottovoce a) crediti verso banche per obbligazioni bancarie in aumento per maggiori valori a fine esercizio per Euro 275 mila;

- Crediti verso clientela: si rileva una diminuzione per Euro 11.723 mila, rispetto l'esercizio precedente, dell'ammontare dei crediti verso la clientela, al netto degli investimenti finanziari, indicati nella voce 40 e 20. c) dello stato patrimoniale. Di seguito la tabella che evidenzia l'evoluzione.

Evolutione Crediti Netti verso la clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Finanziamenti chirografari*	15.943	23.861	(7.919)	-33%
Crediti Specialized Lending	10.644	16.725	(6.081)	-36%
Acquisti <i>Single Name</i> NPE HTC	19.393	24.893	(5.499)	-22%
Acquisti <i>Single Name</i> Bonis	3.378	4.506	(1.128)	-25%
POCI	37.026	27.658	9.368	34%
Crediti per servizi finanziari	9.357	8.858	500	6%
Finanziamenti tradizionali	8.305	8.315	(10)	0%
Sofferenze**	644	1.524	(880)	-58%
Ramo BNT	5	3	2	89%
Acquisti di rapporti giuridici	10	37	(28)	-74%
Voce 40.B - Crediti vs clientela	104.706	116.381	(11.675)	-10%
Voce 20.c) Att. fin. obblig. valutate al FV con impatto a c.ec.	1.251	1.299	(48)	-4%
Totale Crediti vs clientela	105.957	117.680	(11.723)	-10%

- Crediti P.O.C.I. (*Purchased or Originated Credit Impaired*): in incremento di Euro 9.368 mila, rispetto l'esercizio precedente, dell'acquisto di nuovi portafogli di rapporti a sofferenza con l'obiettivo del recupero del credito. I crediti così acquistati sono classificati nelle attività in stage 3 all'interno del portafoglio *Held to Collect* (HTC), previo superamento dell'SPPI test. Al momento dell'iscrizione sono rilevati al prezzo di acquisto e successivamente valutati al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso è calcolato per portafogli omogenei (cd. TIR di portafoglio) e rimane invariato nel tempo. Eventuali variazioni nelle previsioni di recupero sono quindi rilevate nel conto economico tra le Rettifiche/Riprese di valore nella voce 130 a). Nel continuo si distinguono i crediti garantiti immobiliari dai crediti non garantiti. Nello specifico, per i primi si applica una valutazione analitica con aggiornamento costante del piano di recupero, mentre per i secondi si applica un aggiornamento collettivo dei piani qualora le previsioni attualizzate si discostino più del 10% in diminuzione rispetto al valore contabile netto.

Relativamente alle altre categorie si ravvisano i seguenti scostamenti rispetto all'esercizio precedente:

- una diminuzione dei Finanziamenti chirografari, Crediti *Specialized Lending* per Euro 14.000 mila di cui Euro 14.719 mila per rimborsi ed Euro 719 mila a nuove acquisizioni;
- Acquisti *Single Name*: in diminuzione per Euro 6.628 mila imputabile a incassi per Euro 17.495 mila ed a nuove acquisizioni per Euro 10.868 mila;

- Sofferenze: in diminuzione di Euro 880 mila di cui Euro 1.150 mila per rimborsi ed Euro 270 mila per nuovi ingressi.
- voce 20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al *fair value*: relativamente al solo finanziamento con una società intercompany, registra una diminuzione per Euro 48 mila a seguito del rimborso parziale avvenuto nell'esercizio.

Di seguito il dettaglio dell'andamento nel corso del 2023 dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche, di cui alla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela: rispetto all'esercizio precedente è in diminuzione per Euro 118.758 mila e comprende sia la variazione registrata negli investimenti in titoli di stato che in altri titoli Abs e minibond per Euro 107.083 mila, che la diminuzione per Euro 11.675 mila relativamente ai crediti verso clientela, come meglio descritto nei punti precedenti.

Evoluzione Crediti Netti verso la clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Titoli di Stato HTC	302.671	412.819	(110.148)	-27%
Altri Titoli di debito HTC	7.531	4.465	3.066	69%
Finanziamenti chirografari*	15.943	23.861	(7.919)	-33%
Crediti Specialized Lending	10.644	16.725	(6.081)	-36%
Acquisti <i>Single Name</i> NPE HTC	19.393	24.893	(5.499)	-22%
Acquisti <i>Single Name</i> Bonis	3.378	4.506	(1.128)	-25%
POCI	37.026	27.658	9.368	34%
Crediti per servizi finanziari	9.357	8.858	500	6%
Finanziamenti tradizionali	8.305	8.315	(10)	0%
Sofferenze**	644	1.524	(880)	-58%
Ramo BNT	5	3	2	89%
Acquisti di rapporti giuridici	10	37	(28)	-74%
Totale voce 40. b) Crediti verso clientela	414.907	533.665	(118.758)	-22%

* I finanziamenti chirografari beneficiano della garanzia SACE e del Fondo di Garanzia.

** Nella categoria Sofferenze sono incluse solo le sofferenze originate dalla Banca, mentre le sofferenze acquistate sono incluse nelle categorie "Acquisti Single Name NPE HTC" e "POCI".

La successiva tabella focalizza l'attenzione sulla composizione al 31/12/2023 della voce 40. b) Crediti verso la clientela valutata al costo ammortizzato sia sotto il profilo della suddivisione per forma tecnica, sia in base alla qualità del credito con relative rettifiche di valore.

Crediti verso clientela	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
A) Crediti verso la clientela deteriorati	142.242	80.737	61.504	57%
- di cui oggetto di misure di concessione	7.875	2.666	5.209	34%
Sofferenze	85.449	40.981	44.468	48%
- di cui Acquisti Single Name	48.739	34.512	14.226	71%
- di cui Acquisti di Portafoglio (POCI)	32.744	3.151	29.592	10%
- di cui Altri Acquisti	1.223	1.210	14	99%
- di cui altre posizioni	2.744	2.108	636	77%
Inadempienze probabili	53.799	39.217	14.581	73%
- di cui Acquisti Single Name	43.568	38.401	5.167	88%
- di cui Acquisti di Portafoglio (POCI)	7.718	285	7.434	4%
- di cui Altri Acquisti	143	23	120	16%
- di cui altre posizioni	2.369	508	1.861	21%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	2.994	539	2.455	18%
B) Crediti verso la clientela in bonis	44.546	1.345	43.201	3%
- di cui oggetto di misure di concessione	650	4	646	1%
Stage 2	2.089	8	2.081	0%
Stage 1	42.457	1.337	41.120	3%
- di cui Acquisti Single Name	3.414	35	3.379	1%
- di cui Altri Acquisti	114	0	114	0%
- di cui altre posizioni	38.929	1.302	37.627	3%
C) Titoli di Stato	302.797	126	302.671	0%
D) Altri Titoli di debito	7.682	151	7.531	2%
Totale	497.266	82.359	414.907	17%

Il coverage dei crediti deteriorati "Acquistati Single Name" è fortemente influenzato da ulteriori garanzie a beneficio della Banca rispetto alle garanzie a supporto del credito ceduto, pertanto l'indice può risultare inferiore alla media di categoria.

L'indice dei crediti in bonis stage 1 è influenzato da alcune valutazioni analitiche su crediti per commissioni di natura finanziaria non legate alla solvibilità della controparte.

Con riferimento agli indici di copertura di evidenza:

- l'acquisto diretto di crediti deteriorati *Single Name* nell'ambito delle operazioni di *Specialized Lending* beneficia di garanzie ricevute in forma sia di *cash collateral* che di opzioni di vendita che coprono interamente l'importo di recupero del credito. Le rettifiche applicate risultano quindi quelle applicate dagli istituti cedenti e il valore netto rispecchia il prezzo di acquisto;
- come sopra esposto per i crediti cd. "POCI" si è adottata una contabilizzazione che prevede l'iscrizione direttamente al prezzo di acquisto e successivamente rivalutato sulla base delle previsioni di incasso future. Il valore lordo rispecchia quindi l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri sulla base del T.I.R. calcolato in sede di iscrizione, mentre le rettifiche di valore esprimono le svalutazioni delle posizioni le cui previsioni di incasso risultano negativamente rettifiche rispetto alle previsioni iniziali;
- i crediti identificati nelle altre posizioni rappresentano le esposizioni originate dalla Banca. Tra i crediti deteriorati figurano principalmente erogazioni a PMI che beneficiano di garanzie statali.

Nel complesso, nell'esercizio 2023, la voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: comprende la sottovoce 'a) crediti verso banche' per Euro 8.513 mila di cui: Euro 4.928 mila per titoli, Euro 3.252 mila per Riserva Obbligatoria presso Banca d'Italia e i restanti Euro 333 mila per



servizi finanziari; la sottovoce 'b) crediti verso la clientela' per Euro 414.907 mila di cui: attività in titoli di Stato valutati al costo ammortizzato per Euro 302.671 mila, attività in altri titoli ABS per Euro 3.791 mila, minibond per Euro 3.740 mila, e da ulteriori crediti verso clientela per fidi bancari e prestazioni di servizi finanziari per Euro 104.705 mila. La voce complessivamente risulta in diminuzione di Euro 119.156 mila, rispetto all'esercizio precedente, in prevalenza per la vendita, entro i sei mesi dalla scadenza, ed il rimborso di titoli di stato non compensati dall'effetto di maggiori rimborsi e cessioni rispetto alle erogazioni/acquisti;

- Partecipazioni: in aumento per Euro 6.311 mila di cui maggiori investimenti in partecipazioni in: CD Holding S.r.l. per Euro 2.000 mila, Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. per Euro 3.632 mila, Finint Revalue S.p.A. per Euro 568 mila ed altre società Leasco per Euro 112 mila.
- Attività fiscali: sottovoce a) correnti: sono relative prevalentemente a crediti verso l'Erario per addizionale IRES ed IRAP per Euro 7 mila; sottovoce b) anticipate: sono composte da imposte anticipate su avviamenti affrancati e altre differenze temporanee deducibili Euro 3.701 mila.
- Altre attività: in aumento per Euro 7.885 mila principalmente per: dividendi da incassare, acquisto di ulteriori crediti fiscali con finalità di compensazione e incremento di crediti per prestazioni di servizi verso le società controllate.

Il passivo si attesta invece ad Euro 859.807 mila (Euro 851.561 mila al 31 dicembre 2022), ed è costituito prevalentemente debiti verso banche per Euro 380.188 mila (Controllata Finint Private Bank), da debiti verso la clientela per Euro 404.562 mila e ed altre voci del passivo per Euro 69.701 mila, come di seguito dettagliato secondo le voci del bilancio:

- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: in diminuzione di Euro 26.016 mila per l'effetto combinato dell'incremento dei debiti verso banche per Euro 62.575 mila principalmente per l'incremento del conto di liquidità con la controllata Finint Private Bank e la diminuzione dei debiti verso clientela per Euro 88.591 mila imputabile alla diminuzione della raccolta diretta;

La raccolta stabile di fine esercizio è impiegata in finanziamenti alla clientela tramite erogazione di crediti e investimenti in titoli ABS e minibond. La restante parte di raccolta non stabile trova invece impiego, in parte in titoli di tesoreria (prevalentemente titoli di Stato), ed in parte è depositata presso controparti bancarie.

Di seguito la tabella che illustra la composizione dei crediti e dei debiti verso banche per forma tecnica.

Posizione interbancaria netta	Crediti verso Banche	Debiti verso Banche	Posizione netta
Conti correnti e depositi a vista	347.432	(380.188)	(32.756)
Riserva obbligatoria Banca d'Italia	3.252	-	3.252
Totale	350.684	(380.188)	-29.504

Si evidenzia che a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, i conti correnti e depositi a vista sono
Tra i crediti verso banche figurano anche Euro 333 mila di crediti derivanti da fatturazione per servizi finanziari.

Di seguito la tabella che illustra la composizione dei debiti verso clientela per forma tecnica.

Debiti verso Clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta	Variazione %
1. Conti correnti e depositi a vista	364.124	396.959	(32.835)	-8%
2. Depositi a scadenza	35.801	89.506	(53.705)	-60%
3. Finanziamenti 3.2 Altri	1.458	2.893	(1.435)	-50%
5. Debiti per leasing	2.790	3.302	(512)	-16%
6. Altri debiti	390	493	(103)	-21%
Totale	404.563	493.153	(88.590)	-18%

La raccolta diretta da clientela che a fine anno raggiunge un valore totale di Euro 404.563 mila è composta principalmente da una linea di liquidità erogata a favore della Banca da parte della Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per Euro 1.458 mila (legata ai finanziamenti a PMI erogati dalla Banca), da depositi di liquidità da veicoli per le cartolarizzazioni e società corporate connessi alle attività svolte in qualità di *paying agent* per Euro 139.468 mila, da depositi vincolati per Euro 35.800 mila (di cui raccolti tramite la piattaforma Raisin Euro 16.391 mila e raccolti tramite conto online Banca Finint Euro 19.409 mila), da rapporti a vista e conti vincolati per Euro 224.659 mila, per Euro 2.790 mila da debiti verso lessor registrati per effetto del principio contabile IFRS16 ed Euro 387 mila da sovvenzioni passive per l'acquisto dei crediti ex BNT (Banca della Nuova Terra).

- Altre voci del passivo: in aumento per Euro 33.616 mila principalmente per l'incremento di conti transitori e titoli da regolare e di partite transitorie relative alla fisiologica operatività delle clientela regolate nell'esercizio successivo ma con valuta nell'esercizio corrente.

Di seguito si fornisce un'analisi di confronto delle variazioni intervenute nell'esercizio 2023 per le riserve di patrimonio netto.

Voce 110 Patrimonio Netto - Riserve da valutazione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta
Riserva valutazione Titoli HTCS - FVOCI	(706)	(1.214)	508
Riserva ECL Titoli HTCS - FVOCI	141	202	(61)
Riserva valutazione Titoli Equity - FVOCI Option	25	(17)	42
Riserva ECL Titoli Equity - FVOCI Option	(3)	(3)	-
Riserva valutazione attuariale TFR (IAS 19)	(64)	103	(167)
Altre riserve da valutazione	5	7	(2)
TOTALE VOCE 110 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(602)	(922)	320

Voce 140 Patrimonio Netto - Riserve	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Assoluta
Riserva legale	3.713	2.935	778
Riserva straordinaria	19.999	13.424	6.575
Riserva da fusione	830	830	-
Riserva da partecipazioni (di capitale)	(6.701)	(6.701)	-
Riserva Stock Option	922	609	313
Riserva riallineamento ex art. 110 D.L.104/2020	539	539	-
Riserva da realizzo Titoli Equity - FVOCI Option	(300)	(300)	-
Riserva di utili FTA IFRS 9	(217)	(217)	-
TOTALE VOCE 140 - RISERVE	18.785	11.119	7.666

TOTALE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO	18.183	10.197	7.986
---	---------------	---------------	--------------

Le variazioni più rilevanti riguardano:

- la Riserva legale e la Riserva straordinaria presentano un incremento rispettivamente di Euro 778 mila ed Euro 6.575 mila conseguente alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2022;
- la Riserva di valutazione dei titoli di debito valutati a patrimonio netto (Titoli HTCS – FVOCI) migliora di Euro 508 mila a seguito dell'andamento dei mercati e per il trasferimento a conto economico del realizzo di Euro 178 mila;
- la Riserva da *impairment* dei titoli di debito valutati a patrimonio netto (Titoli HTCS – FVOCI) diminuisce per Euro 90 mila al lordo dell'effetto fiscale pari ad Euro 61 mila netti. Il differenziale negativo è imputabile al maggior effetto della diminuzione a seguito di rimborso di alcuni titoli detenuti nonostante il miglioramento dell'andamento di mercato.
- la Riserva di valutazione dei titoli di capitale valutati a patrimonio netto (Titoli Equity – FVOCI Option) registra una variazione positiva di Euro 42 mila, dovuta prevalentemente al miglioramento della valutazione;
- la Riserva di valutazione relativa al TFR (IAS 19) diminuisce per Euro 167 mila principalmente a seguito del maggior impatto della diminuzione del tasso di attualizzazione superiore al

decremento del tasso di inflazione e alle variazioni che hanno interessato il collettivo oggetto di valutazione.

Nella presente tabella sono riportate le principali voci economiche e patrimoniali e i più rilevanti indici di performance della Banca.

Banca Finint S.p.A. - Dati individuali			
Dati di sintesi /000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Margine di interesse	8.938	13.256	-33%
Commissioni nette	50.782	44.944	13%
Margine di intermediazione	64.340	60.426	6%
Margine di intermediazione senza dividendi	59.755	56.664	5%
Costi Operativi	47.386	39.028	21%
Utile Netto	14.324	15.546	-8%
Totale attivo	1.041.520	1.026.512	1%
Attività Finanziarie	838.668	836.858	0%
Crediti vs clienti netti (esclusi titoli di Stato ed altri titoli+ 20. c) Altre A.F.Val.Obblig.Fair Value con impatto a C.Ec)	105.957	117.680	-10%
Patrimonio Netto (P.N.)	181.713	174.951	4%
Fondi Propri (Total Capital)	92.948	90.359	3%
Debiti v/banche	380.188	317.613	20%
Debiti v/clientela	404.562	493.153	-18%
Sofferenze lorde *	85.449	85.960	-1%
Sofferenze nette *	44.468	44.031	1%
NPL lordi **	137.548	94.376	46%
NPL netti **	59.932	57.057	5%

Principali ratios	31/12/2023	31/12/2022
Impieghi v.clienti / Raccolta	13,50%	14,51%
Impieghi / Attivo	80,52%	81,52%
Raccolta Diretta / Attivo	75,35%	78,98%
Soff. Nette / Fondi Propri (Texas ratio) *	47,84%	48,73%
NPL Netti / Fondi Propri (Texas ratio) **	64,48%	63,14%
Cost Income Ratio	73,65%	64,59%
Cost Income Ratio (senza dividendi)	79,30%	68,88%
Coverage Ratio NPL **	56,43%	39,54%
Coverage Ratio Sofferenze *	47,96%	48,78%
Sofferenze Nette / Impieghi *	41,97%	37,42%
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	78,93%	74,38%
ROE (utile netto/P.N.)	7,88%	8,89%
ROA (utile netto/totale attivo)	1,38%	1,51%
Total Cost of Funding	2,42%	0,58%
CET 1 Ratio	22,10%	22,46%
Tier 1 Ratio	22,10%	22,46%
Total Capital Ratio	22,10%	22,46%

* Il valore delle sofferenze include anche crediti acquistati da terzi, non generati dalla Banca: Euro 82.705 mila lordi e Euro mila 43.832 netti. Al netto di tali componenti le sofferenze lorde si attestano a Euro 2.743 mila e le sofferenze nette a Euro 5.167 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 76,83%, mentre il texas ratio scende a 0,68%.

** Gli NPL includono oltre alle sofferenze sopra riportate, anche ulteriori crediti Unlikely to Pay acquistati da terzi (non generati dalla Banca). In particolare Euro 12.720 mila netti. Al netto delle componenti Sofferenze e UTP acquistati, gli NPL lordi si attestano a Euro 2.369 mila e gli NPL netti a Euro 1.861 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 21,45%, mentre il texas ratio si incrementa a 2%.



La redditività complessiva

Il Prospetto della Redditività Complessiva evidenzia un risultato finale d'esercizio di Euro 14.642 mila.

Le principali componenti che rettificano il risultato d'esercizio da Conto Economico (Euro 14.324 mila), sono relative a:

- Variazione positiva dei titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 40 mila;
- Variazione negativa, decremento, della riserva relativa ai piani a benefici definiti, per Euro 167 mila per effetto del maggior impatto della diminuzione del tasso di attualizzazione dal 4,17% dell'esercizio precedente al 3,17% rispetto al decremento del tasso di inflazione dal 2,3% all'attuale 2%;
- Variazione positiva della valutazione dei titoli classificati a FVOCI per Euro 447 mila, comprensivi delle variazioni da cambio.
- Contabilizzazione dell'ECL sui titoli di debito FVOCI. L'applicazione della rettifica a conto economico, come previsto dal principio contabile IFRS9, ha come contropartita la rilevazione di una riserva da valutazione a stato patrimoniale. La riserva da *impairment* registra un decremento di Euro 91 mila lordi pari ad Euro 60 mila netti (impatto positivo sul risultato dell'esercizio);
- Trasferimento a conto economico delle riserve da valutazione, impatto positivo, a seguito di cessione di titoli di debito per Euro 177 mila al lordo dell'effetto fiscale pari a Euro 59 mila netto.



Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da un percorso di consolidamento del processo di integrazione delle società del gruppo e di omogeneizzazione delle infrastrutture e dei processi.

Il processo di integrazione ha inciso su tutto l'anno con un piano di interventi volto a unificare l'infrastruttura Microsoft e ad uniformare l'uso degli strumenti di lavoro della piattaforma 365.

In tale contesto sono stati avviati progetti pilota per la creazione di DWH specializzati, progetti per l'adozione di strumenti di BI e di sviluppo di applicazioni basate su piattaforme low code.

Dalla fine del 2023 è stato inoltre avviato un percorso di studio volto ad individuare ambiti di adozione ed applicazione dell'intelligenza artificiale.

Allo stesso tempo sono stati effettuati investimenti di rilievo per il rinnovamento tecnologico del canale Digital con il rilascio di una nuova App e di nuovi strumenti per l'Onboarding digitale e per la prevenzione delle frodi.

In continuità con l'anno precedente è proseguita la spinta sul programma di formazione Lean con l'avvio di nuovi percorsi di formazione Green Belt che contribuiscono a promuovere ed incoraggiare le iniziative di semplificazione e ottimizzazione.

Azioni proprie

Le società incluse nel consolidamento non possiedono azioni proprie né azioni della Capogruppo, e non sono stati effettuati acquisti o alienazioni di azioni proprie nel corso dell'esercizio.



Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

valori in migliaia di Euro

	Patrimonio Netto 31/12/2023	Risultato d'esercizio 2023	Patrimonio Netto 31/12/2022	Risultato d'esercizio 2022
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo	181.713	14.324	174.951	15.546
PN e risultato d'esercizio delle imprese consolidate	68.079	8.093	59.891	6.499
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(62.968)	-	(59.002)	-
Rettifiche di consolidamento e altre rettifiche	19.680	21	19.445	(2.315)
Storno dei dividendi distribuiti alla capogruppo da controllate consolidate	-	(3.500)	-	(3.497)
Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio consolidato	206.504	18.939	195.285	16.234
Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio di spettanza di terzi	3.178	(94)	3.113	24
Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo	203.327	19.033	192.172	16.210

I dati esposti nel prospetto di raccordo sono relativi alla situazione economico-finanziaria IAS/IFRS redatta in sede di reporting package.

Personale e ambiente di lavoro

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Banca Finint impiega 670 risorse. Per il numero medio di dipendenti per categoria si rimanda all'informativa presentata in Nota Integrativa nella Parte B - Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190.

Formazione e Sviluppo

Lo sviluppo, la formazione e la crescita delle risorse umane sono al centro dell'attenzione del management di Banca Finint.

Al fine di incentivare il benessere dei dipendenti e facilitare un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata, il Gruppo, ha proseguito nell'adozione anche per l'anno 2023 di forme di organizzazione flessibili e che prevedono, l'adozione strutturale del lavoro in modalità agile; sono inoltre state introdotte nel corso dell'anno diverse iniziative welfare.

La formazione è per il Gruppo un elemento fondamentale per la crescita e la valorizzazione delle proprie risorse. Nel corso del 2023 sono state erogate circa 15.802 ore di formazione dedicate al personale. La formazione si è svolta in aula virtuale o in presenza con la docenza di professionisti esterni e di colleghi senior esperti della materia trattata, sia in modalità on the job training, che con l'utilizzo di contenuti e-learning attraverso piattaforme dedicate.

La Direzione Risorse Umane di Gruppo collabora con i migliori partner e consulenti della formazione e coordina le attività di training interno ed esterno per realizzare percorsi ad hoc finalizzati ad



approfondire le novità normative, ampliare le conoscenze tecniche, aumentare il livello di conoscenza linguistica e sviluppare le soft skills.

Nel 2023 il 24% dell'attività di training è stata dedicata all'aggiornamento normativo, con particolare attenzione alla Privacy, alla Sicurezza informatica e all'Antiriciclaggio, tema che non soltanto è stato affrontato con l'aiuto dei partner professionisti ma anche con approfondimenti mediante training interni. I temi di Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro sono stati oggetto di attività di training trasversale.

Sempre nel corso dell'anno è proseguito il progetto formativo, dedicato a tutto il Gruppo, legato al "lean management" con l'obiettivo di incentivare un approccio nuovo e innovativo del lavoro per ridurre i costi per migliorare e aumentare la capacità produttiva.

Permangono infine gli investimenti in formazione che coinvolgono il personale neoassunto, con l'obiettivo di sostenerne in particolare lo sviluppo tecnico-professionale.

Nel corso del 2023, sono stati, poi, attivati dei corsi manageriali dedicati a tutti i responsabili del Gruppo al fine di migliorare la gestione, l'ascolto e la motivazione del personale nonché la capacità di fornire feedback ai propri collaboratori.

È stato, inoltre, organizzato un corso di 22,5 ore in materia ESG a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche tutti i membri del Comitato di Sostenibilità. Tale corso è stato organizzato per permettere di accedere all'esame sulla certificazione EFPA ESG Advisor.

È stato, poi, previsto un percorso dedicato ai colleghi che risultavano già in possesso della suddetta certificazione, al fine di poterla mantenere. In tal caso, è stato organizzato un aggiornamento di 3 ore che.

Sempre in ambito ESG, è stato, da ultimo, organizzato un corso di Alta Formazione per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Welfare

Come anticipato, nel corso del 2023 sono state avviate una serie di iniziative dedicate al welfare e al benessere delle persone al fine di creare un ambiente lavorativo di piena soddisfazione per tutto il personale.

Nel corso dell'anno sono state realizzate le seguenti iniziative:

- Piattaforma Convenzioni Aziendali;
- Piattaforma di Welfare (double you) attraverso cui i dipendenti possono scegliere come spendere i buoni welfare (premio straordinario di € 500)
- Convenzioni con centri medici;
- Convenzioni per i dipendenti su prodotti bancari;
- Scontistica carburante;



- Servizio di Smart Locker: sistema automatizzato per il ritiro di pacchi personali in azienda;
- Servizi di Assistenza fiscale a prezzo agevolato;
- Servizio di lavanderia in azienda.

Per i dipendenti che hanno sede a Conegliano, nel corso del 2023 l'azienda si è fatta carico del 70% del costo del pasto presso una mensa convenzionata, mentre ai dipendenti che lavorano sulle sedi periferiche sono stati consegnati buoni pasto per ogni giornata di effettivo lavoro in presenza.

È stato implementato il primo progetto di volontariato d'impresa in collaborazione con Legambiente. Il progetto ha avuto lo scopo di monitorare lo stato di salute di parchi e aree verdi urbane. Insieme ai volontari dell'associazione sono state individuate delle aree all'interno delle quali i volontari hanno rimosso i rifiuti e li hanno catalogati in base ad una classificazione che Legambiente ha redatto in collaborazione con la Commissione Ambiente della Comunità Europea.

Sono state, poi, implementate una serie di iniziative per migliorare l'impatto della società sull'ambiente. Sul punto, sono stati avviati i seguenti progetti:

- Progetto Rivending: Tale progetto consiste in un processo di recupero delle bottiglie, dei bicchieri e delle palette in plastica monouso presenti nei distributori automatici che, essendo realizzate in PET - tipo di plastica riciclabile al 100% - si può trasformare ripetutamente.
- Water to go - distributore d'acqua e caffè: si tratta dell'Installazione di un distributore di acqua e caffè, Water To Go, collegato direttamente alla rete idrica.
- Recupero dei fondi di caffè: il progetto consiste nella raccolta degli scarti del caffè, prodotti dai distributori automatici, e conversione degli stessi in energia rinnovabile tramite impianti a biogas. Di seguito si riporta l'esito relativo all'anno 2023:

FININT ANNO 2023



Sicurezza e salute sul luogo di lavoro

Nel 2023 si è conclusa la gestione dell'emergenza Covid-19, con l'eliminazione delle misure straordinarie implementate per ridurre al minimo le possibilità di contagio. Nonostante la cessazione degli obblighi normativi, il Gruppo mantiene le principali misure igieniche contro la diffusione di virus, ovvero il servizio di pulizie integrativo e di sanificazione quotidiana delle sedi e la messa a disposizione del gel igienizzante nelle aree break e nelle sale riunioni.



Anche per l'anno 2023 è proseguito il processo di valutazione dei rischi e il riesame delle rilevazioni precedenti, in modo da rilevare mutamenti nelle condizioni di rischio (eliminazione di rischi o insorgenza di nuove tipologie di rischio) e per attuare idonee misure di prevenzione e protezione.

Il Gruppo investe particolarmente nella formazione e nell'informazione del personale, affinché ognuno sia pronto a gestire correttamente sia i rischi quotidiani che l'intervento di propria competenza in caso di emergenza o di necessità impreviste.

Per quanto riguarda la gestione degli immobili, è continuato il processo di ammodernamento e manutenzione straordinaria delle sedi e degli impianti, al fine di rendere i locali migliori in relazione alla gestione degli spazi e al comfort climatico.



Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo Banca Finint è esposto

In merito all'informativa sui principali rischi ed incertezze a cui Banca Finint S.p.A. e le sue controllate sono esposte, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è normalmente influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale.

La Capogruppo e le sue partecipate si trovano ordinariamente ad essere esposte a diverse tipologie di rischio rispettivamente sulla base della specificità dell'attività svolta: tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio operativo, al rischio di credito, al rischio strategico ed al rischio reputazionale. In relazione al governo dei rischi, Banca Finint si è dotata di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto. Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale, di tutela degli stakeholders e di conformità alla normative di settore. I controlli coinvolgono, in diversa misura e a diversi livelli, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana.

La Banca si avvale di un processo di definizione ex ante della propensione al rischio (cd. Risk Appetite Framework) definito dall'organo di supervisione strategica nel quale vengono applicate, ad una serie di metriche rappresentative dell'esposizione ai diversi profili di rischio rilevanti, delle soglie rappresentative della propensione al rischio prescelta (Appetite) e della devianza massima accettata rispetto a tali obiettivi (Tolerance). Analogamente viene svolta annualmente la valutazione interna di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP) volta a verificare se la capienza patrimoniale e il profilo di liquidità del Gruppo è sufficiente a coprire le perdite o i fabbisogni di cassa potenziali derivanti dai rischi a cui si è esposti sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress.

Ai fini di una sintetica analisi dei rischi si procede di seguito ad una breve disamina degli stessi sulla base del framework suggerito dalla normativa prudenziale, rinviando per commenti più approfonditi ed informazioni anche quantitative alla Parte E della Nota Integrativa con riferimento alle informazioni sull'uso di strumenti finanziari, sulla gestione dei rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale. Il Sistema di Operational Risk Management del Gruppo si articola nelle seguenti componenti processuali: (i) la fase di Governo dei rischi che racchiude i principi e le informazioni di base per l'impostazione e il presidio del sistema di rischio operative, (ii) la valutazione e misurazione dei rischi operativi che costituisce



il principale elemento abilitante in quanto consente alla Banca di acquisire consapevolezza circa la reale esposizione ai rischi e, pertanto, di porre in essere le adeguate misure preventive o correttive. La misurazione, d'altro canto, consente di fornire una stima del capitale interno utilizzabile ai fini regolamentari (o a fini gestionali interni) integrato con la rilevazione degli eventi di perdita, al fine di raccogliere un database storico e validare la mappatura dei rischi, (iii) il sistema di reporting che rappresenta l'insieme di sistemi e processi di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo sistematico dell'esposizione al rischio e (iv) la fase di mitigazione volta all'identificazione delle azioni da porre in essere per limitare l'impatto delle perdite operative e/o ridurre la probabilità di accadimento degli eventi negativi insistenti sui processi aziendali.

Il rischio di credito è il rischio che un debitore non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio dello stesso subisca un deterioramento. Il Gruppo è esposto al suddetto rischio principalmente per l'attività di prestito ed investimento effettuata dalla Banca e dalla controllata Finint Private Bank e, in misura marginale, dai crediti commerciali derivanti dalla prestazione dei servizi da parte delle altre società del Gruppo. Tale tipologia di rischio viene misurata e gestita sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione creditizia sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Inoltre, quale ulteriore elemento di mitigazione del rischio, vengono nella norma acquisite opportune garanzie reali e personali a garanzia della restituzione totale o parziale delle somme erogate/investite.

Il rischio strategico è identificato dalla normativa come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il Gruppo monitora costantemente il rischio strategico aggiornando regolarmente i piani industriali e budget, effettuando analisi di scenario volte a monitorare la variabilità delle proiezioni ed effettuando un attento controllo periodico al fine di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto ai risultati economici attesi dandone opportune comunicazioni all'Organo di Supervisione Strategica.

Il rischio reputazionale è il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. La percezione negativa dell'immagine può anche essere indotta dalla diffusione di notizie negative, siano esse vere o false, concernenti le relazioni con altri soggetti o al suo coinvolgimento involontario, come strumento o vittima, in attività illecite compiute dai propri clienti. Il modello di governo dei rischi reputazionali prevede che la gestione e mitigazione dei rischi reputazionali sia perseguita in modo trasversale su tutte le società che compongono del Gruppo attraverso il rispetto degli standard etici e comportamentali da parte di tutti i dipendenti come definiti dal Codice Etico contenente i valori sui quali il Gruppo intende impegnarsi e declina i principi di condotta nelle relazioni con tutti gli Stakeholder. Tale categoria di rischio insiste su tutte le società del Gruppo e data la sua rilevanza viene esercitata una vigilanza costante sulle informazioni diffuse dando massima priorità



alla gestione delle comunicazioni verso l'esterno con l'ausilio anche di società specializzate nella gestione della comunicazione.

Il rischio di liquidità viene definito come forma di inadempimento degli impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi di mercato ossia sostenendo un costo elevato della provvista. Tale rischio impatta principalmente i due enti creditizi all'interno del Gruppo, Banca Finint e Finint Private Bank, tra i quali è stato adottato un modello di gestione di tesoreria di tipo accentrato. Il Gruppo monitora costantemente il rischio di liquidità attraverso l'analisi prospettica dei flussi di cassa attesi e mitigandone i possibili impatti detenendo nel continuo un adeguato ammontare di riserve di liquidità a copertura del possibile incremento del fabbisogno finanziario.

Infine, il rischio climatico e ambientale deriva dai mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente i due fattori di rischio principali di seguito elencati. Il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati. In tale contesto Il Gruppo, anche a seguito delle aspettative di vigilanza pubblicate sul tema da Banca d'Italia, ha definito e attuato un piano d'azione triennale che prevede la progressiva implementazione di sistemi organizzativi, strategici e di misurazione e monitoraggio di tali rischi applicati alle diverse linee di business in cui opera il gruppo.



Rapporti verso le imprese del Gruppo

Nella tabella che segue sono riportati i saldi alla data di bilancio relativi ai rapporti intrattenuti tra loro dalle imprese del Gruppo Banca Finint.

Società	Crediti/ Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Private Bank	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisati on Vehicles Managem ent S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti		3.923	930	459	1	103	1.295	6.711
	Debiti		(13.244)	(376.570)	(4.678)	(244)	(208)	(344)	(395.288)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	13.244		-	-	-	-	-	13.244
	Debiti	(3.923)		(231)	-	-	(34)	-	(4.188)
Finint Private Bank	Crediti	376.570	231		-	-	-	-	376.801
	Debiti	(930)	-		-	-	(10)	-	(940)
Finint Revalue S.p.A.	Crediti	4.678	-	-		143	-	-	4.821
	Debiti	(459)	-	-		(8)	-	-	(467)
Finint Revalue AI	Crediti	244	-	-	8		-	-	252
	Debiti	(1)	-	-	(143)		-	-	(144)
Finint Immobiliare S.r.l.	Crediti	208	34	10	-	-		-	252
	Debiti	(103)	-	-	-	-		-	(103)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Crediti	344	-	-	-	-	-		344
	Debiti	(1.295)	-	-	-	-	-		(1.295)
Totale complessivo	Crediti	395.288	4.188	940	467	144	103	1.295	
	Debiti	(6.711)	(13.244)	(376.801)	(4.821)	(252)	(252)	(344)	

Società	Costi/Ricavi	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Banca Consulcia S.p.A.	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisati on Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Costi		(268)	(12.998)	(1.782)	(2)	(1.260)	(42)	(16.352)
	Ricavi		708	482	1.062	6	115	60	2.433
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Costi	(708)		(338)	-	-	(368)	-	(1.414)
	Ricavi	268		-	-	-	20	-	288
Banca Consulcia S.p.A.	Costi	(482)	-		-	-	(17)	-	(499)
	Ricavi	12.998	338		-	-	-	-	13.336
Finint Revalue S.p.A.	Costi	(1.062)	-	-		(6)	-	-	(1.068)
	Ricavi	1.782	-	-		157	-	-	1.939
Finint Revalue AI	Costi	(6)	-	-	(157)		-	-	(163)
	Ricavi	2	-	-	6		-	-	8
Finint Immobiliare S.r.l.	Costi	(115)	(20)	-	-	-		-	(135)
	Ricavi	1.260	368	17	-	-		-	1.645
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Costi	(60)	-	-	-	-	-		(60)
	Ricavi	42	-	-	-	-	-		42
Totale complessivo	Costi	(2.433)	(288)	(13.336)	(1.939)	(8)	(1.645)	(42)	
	Ricavi	16.352	1.414	499	1.068	163	135	60	

Rapporti con parti correlate

Si fa rinvio alle Note Integrative del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio, parte H, per la trattazione completa delle operazioni con parti correlate. Tutti i rapporti in essere con le parti correlate sono regolati da appositi accordi stipulati a condizioni di mercato.

Altri aspetti significativi

In relazione ad approfondimenti sulle tematiche concernenti i contenziosi si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF consolidata") di Banca Finint S.p.A., predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (Dichiarazione non finanziaria) rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D. Lgs. 254/16, ed è disponibile sul sito internet della Banca. Per maggiore dettaglio



sull'informativa relativa ai fatti di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda al paragrafo "Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale - Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Evoluzione prevedibile della gestione

Il gruppo è attualmente impegnato nell'elaborazione del nuovo Piano 2024-26. Le direttrici del piano confermano il percorso intrapreso orientato alla creazione di valore tramite il raggiungimento di obiettivi economico – finanziari in crescita. La diversificazione tra i business raggiunta consente di poter sfruttare scenari macroeconomici incerti e viene mantenuto l'interesse ad una crescita organica ed inorganica iniziata negli ultimi esercizi, sempre garantendo un livello di solidità patrimoniale adeguato. Il gruppo continua nella costante ricerca di sinergie di cross selling e dimostra la sua capacità di resilienza ai repentini cambiamenti del contesto di riferimento con il suo modello di business.

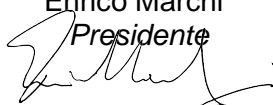
Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il Bilancio d'Esercizio individuale della Capogruppo Banca Finint S.p.A. si chiude con la rilevazione di un utile netto pari ad Euro 14.323.612,90. Sulla base dei valori di riferimento al 31 dicembre 2023, verificata preventivamente la solidità patrimoniale della Banca e la sua capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, si propone all'Assemblea dell'azionista di Banca Finint di procedere alla destinazione dell'utile con le seguenti modalità:

- Euro 716.180,65 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 1.318.603,00 pari al 9,21% a Riserva non distribuibile in vece del versamento di imposta straordinaria sugli extra profitti (Ex Art.26 c.5 - bis DI 104/2023);
- Euro 1.099.317,91 pari a 7,67% a Riserva Straordinaria;
- Euro 11.189.511,34 pari 78,12%, da distribuire ai soci

Conegliano, lì 25 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente


Premi e riconoscimenti

La leadership del Gruppo Banca Finint in molteplici settori di mercato viene confermata dai premi e dai riconoscimenti che anche in questo esercizio sono stati assegnati alle diverse realtà che lo compongono. La capogruppo Banca Finint ha ricevuto il riconoscimento “Team of the year Non – Performing Loans” al Palazzo di Ghiaccio di Milano nell’ambito dei Finance Community Awards 2023. L’evento, giunto alla nona edizione, è nato con l’obiettivo di conferire un riconoscimento ai professionisti che nel corso dell’anno si sono distinti per numero e tipologia di operazioni seguite, per il valore dei deal e per le loro peculiarità.

"La banca - si legge nella motivazione - è stata indicata da numerosi operatori del mercato come una delle più attive e più competenti in materia di crediti deteriorati, nonché come una delle principali realtà italiane operanti nel settore finanziario".



In ambito immobiliare Finint Investments ha ricevuto a Miami il World FIABCI Prix d'Excellence Awards, il riconoscimento rivolto ai progetti real estate che coniugano in modo trasversale soluzioni eccellenti a livello estetico e funzionale. In particolare, è stato valorizzato l'innovativo progetto H-Campus, il polo di innovazione e formazione con sede vicino a Treviso, di cui Finint Investments gestisce il fondo Cà Tron – H Campus.

Proprio questo fondo ha raggiunto il primo posto nel peer group italiano "Diversified - Core" per lo Standing Investment Benchmark.



Tema centrale per Finint Investments è l'attenzione alle soluzioni abitative più adeguate ai bisogni sociali emergenti: nel ranking GRESB 2023, il Fondo Housing Sociale FVG e il Fondo Housing Sociale Trentino si sono così posizionati rispettivamente al primo e terzo posto nel peer group italiano "Residential: Other – Social/Affordable housing" per lo Standing Investment Benchmark; il Fondo Housing Sociale FVG si è classificato al primo posto anche per il Development Benchmark.

Nel settore mobiliare invece, e nello specifico nell'ambito dei fondi di private debt, Finint Investments ha vinto il premio Saccomanni – padre del private debt italiano – per l'operazione Fenicia (Camicissima), consegnato in occasione dei Private Debt Award, kermesse organizzata dall'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt (AIFI) e da Deloitte. Il premio è un riconoscimento dell'intuito dei fratelli Candido e la crescita della loro Camicissima, a conferma della capacità di Finint Investments di selezionare e supportare le eccellenze dell'economia reale italiana.



La consulenza evoluta di Finint Private Bank ha inoltre portato a due importanti riconoscimenti da parte di Diaman Partners: nel corso dell'evento QUANT, kermesse internazionale dedicata all'asset management e alle strategie di investimento innovative, i consulenti di Finint Private Bank hanno ricevuto il riconoscimento per il Miglior Portfoglio Manager 2022 Categoria "Fixed Income" e per il Miglior Portfoglio Manager 2022 Categoria "Balanced".

Nell'ambito di tale evento si svolgono i Diaman Awards, cerimonia di premiazione dei migliori gestori patrimoniali, società e persone del mondo della finanza.





Partnership e responsabilità sociale

Compito di un'azienda responsabile è bilanciare gli obiettivi finanziari con quelli sociali e ambientali, puntando alla creazione di valore per tutte le parti interessate.

Il Gruppo Banca Finint svolge da anni un ruolo attivo nella comunità attraverso attività solidaristiche, sportive e culturali. A queste si aggiunge anche la promozione di azioni formative per la crescita dell'educazione finanziaria contribuendo a gettare le basi per lo sviluppo economico della comunità in cui operiamo.

Fondazione Luigi Einaudi

Nel 2023 Banca Finint ha aderito al progetto della Fondazione Luigi Einaudi "Repertorio delle banche italiane dal 1861 ad oggi", sostenendo lo sviluppo del database digitale consultabile in rete: la conoscenza dell'evoluzione delle realtà creditizie e il loro adeguarsi alle situazioni storiche, anche dal punto di vista giuridico e delle modalità d'azione, oltre a rappresentare un interessante patrimonio storico, costituisce elemento fondamentale per la definizione delle future strategie di intervento.

Università Ca' Foscari

L'impegno per rafforzare la cultura dell'innovazione finanziaria a beneficio del territorio ha portato nel 2023 il Gruppo Banca Finint e l'Università Ca' Foscari Venezia a siglare una partnership triennale per creare nuove opportunità di formazione nell'ambito della finanza strutturata, mettere a disposizione del territorio l'expertise dei nostri professionisti e promuovere l'incontro tra giovani e mercato del lavoro favorendo occasioni concrete di inserimento lavorativo.

L'attenzione ai più giovani passa anche attraverso scelte molto concrete su scuola e lavoro: l'accordo prevede l'attivazione di percorsi formativi nell'ambito della finanza d'impresa mettendo a fattor comune da un lato, le competenze di docenti e studenti dei corsi di economia e finanza di Ca' Foscari e dall'altro, la grande expertise dei professionisti del nostro Gruppo. Parallelamente si favorisce il passaggio dall'università al mondo del lavoro attraverso l'attivazione di stage post-laurea e tirocini curriculari presso il Gruppo Banca Finint, rivolti a laureati o laureandi di Ca' Foscari.

Inoltre, i professionisti del Gruppo Banca Finint vengono coinvolti, in qualità di esperti, nei corsi curriculari per portare la loro testimonianza aziendale e permettere agli studenti di acquisire una conoscenza diretta di ambiti specialistici della finanza strutturata tipici di una banca d'affari.

Terzo passaggio-chiave dell'accordo è un tema molto sentito dai giovani e dalle famiglie, ovvero il costo degli affitti: all'interno dell'Accordo è stato inserito l'impegno a valutare progetti di student housing, un asset strategico per l'Ateneo per competere in ambito nazionale e internazionale e su cui il Gruppo Banca Finint, in particolare tramite la controllata Finint Investments, vanta una grande expertise.



Politecnico di Milano

Per il 7° anno consecutivo Banca Finint ha sostenuto l'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano nella realizzazione del 9° Report Italiano sui Minibond, documento di riferimento del mercato in Italia riguardo emissioni, emittenti ed investitori presentato a marzo 2023. Nato nel 2014, l'Osservatorio Minibond analizza le emissioni in Italia di titoli di debito per importi inferiori a 50 Milioni, condotte da PMI e non, a seguito delle novità normative contenute nel "Decreto Sviluppo" del 2012, che ha consentito anche a imprese di piccole dimensioni di raccogliere capitale attraverso obbligazioni e cambiali finanziarie, diversificando il tradizionale canale bancario.



Fondazione Alvisè Marotta Onlus

Per il secondo anno consecutivo, Banca Finint ha rinnovato il proprio impegno a favore della "Fondazione Alvisè Marotta onlus", costituita nel 2004 e operativa a Venezia, in memoria di un ragazzo prematuramente scomparso nel marzo 2022. La Fondazione è orientata a prevenire e ridurre le diverse situazioni di disagio, con particolare riguardo alla fascia giovanile.

Vent'anni dopo, laurea alla memoria ad Alvisè Marotta

LA RICORRENZA

VENEZIA Vent'anni dopo la sua tragica scomparsa, Alvisè Marotta ce l'ha fatta. L'Università Ca' Foscari di Venezia gli ha conferito la laurea alla memoria con una cerimonia avvenuta nell'aula Baratto, quella al piano nobile della sede di ateneo. Non è certo un regalo, questo, ma un riconoscimento che gli era dovuto e per il quale il padre Umberto (fondatore dell'Associazione laureati di Ca' Foscari) ha lottato duramente per lungo tempo. Alvisè aveva infatti superato tutti gli esami, anzi tre in più ed aveva anche presentato la tesi con due relatori, uno per la facoltà di Lingue e letterature straniere e l'altro per la Facoltà di economia, ma il destino

ha voluto che questa non fosse discussa.

«È arrivato l'atteso riconoscimento per il suo impegno e la sua passione negli studi, a vent'anni dalla sua salita in cielo avvenuta il 22 marzo del 2002 - racconta Umberto Marotta - Per me sono stati anni passati cercando di dare un senso alla vita, con il ricordo di Alvisè nel cuore e nella memoria di ogni giorno passato con lui cercando di tenerlo vivo in chi la aveva conosciuto anche tramite la Fondazione AIMa a lui dedicata».

La cerimonia di consegna del diploma di laurea si è svolta con una proiezione a cura della professoressa alla Didattica, prof. Luisa Bianati e del prof. Bruno Bernardi, relatore della tesi di Alvisè. Bianati nel presentare il profilo di

Alvisè, che aveva superato tutti gli esami previsti dal suo piano di studi e presentato la tesi, ne ha ricordato la passione per il teatro e per la letteratura spagnola, e ne ha evidenziato il periodo effettuato in Erasmus a Montpellier alla Paul Valéry. La docente ha poi continuato la sua relazione ricordando l'impegno nel sociale ed in università del padre Umberto che fu tra i fondatori negli anni '80

CERIMONIA A CA' FOSCARI PER LO STUDENTE UNIVERSITARIO SCOMPARSO TRAGICAMENTE PRIMA DEL DIPLOMA



CERIMONIA I professori Bruno Bernardi e Luisa Bianati consegnano il diploma al padre Umberto Marotta

della Alca e poi dell'Alac nei primi anni '90 e attivo nel sociale. «Vorrei ringraziare la retttrice Tiziana Lippello, la prof. Bianati e il prof. Bernardi e di quanti hanno sostenuto tale riconoscimento evidenziando come la commovente di questi giorni mi ha fatto riflettere su un particolare significato di questo riconoscimento. E grazie - ha concluso Marotta - agli autori delle oltre cento mail pervenute e dalle attestazioni di affetto del ministro Renato Brunetta, che aveva conosciuto Alvisè e del governatore del Veneto Luca Zaia».

La corona d'alloro cinge ora la lapide di Alvisè al cimitero di Mestre come un tributo alla memoria.

M.F.

Fondazione di Comunità Sinistra Piave onlus

Nel 2023 è inoltre proseguito l'impegno di Banca Finint a sostegno della Fondazione di Comunità Sinistra Piave onlus. La Fondazione è una realtà no profit costituita da 28 Comuni della Provincia di Treviso, Banca della Marca e dall'ULSS2 di Treviso unitamente alle associazioni di volontariato del territorio nata con lo scopo di mettere in relazione cittadini ed istituzioni per rispondere ai bisogni sociali del territorio, in un contesto di insufficienza delle risorse pubbliche e dunque di crescente necessità di sinergie pubblico-private soprattutto, per affrontare i bisogni di cura e assistenza dei soggetti più fragili.



Centro Educativo Operativo Diurno e Ospedale di Conegliano

Nel 2023 il Gruppo ha rinnovato il proprio impegno a sostegno della sanità locale. In particolare, per andare incontro alle necessità dell'Ospedale di Conegliano, ha donato al servizio di Neurologia quattro nuovi letti che verranno utilizzati per le visite e le terapie.

Sempre nel 2023 il Gruppo ha guardato anche al fabbisogno dei piccoli pazienti ricoverati in Pediatria presso l'Ospedale di Conegliano esprimendo la propria intenzione a contribuire all'acquisto di materiale didattico e ludico formativo utilizzato al doppio scopo di farli sentire più a loro agio in reparto con giochi a forte valenza educativa e dare loro strumenti che, guidati da professionalità specializzate, consentano di mantenere continuità nel percorso formativo e scolastico.

Inoltre, il Gruppo ha confermato il proprio spirito di solidarietà e impegno a favore del territorio sostenendo il Centro Educativo Occupazionale Diurno di Conegliano. Con il proprio apporto (ad oggi in fase di perfezionamento), contribuirà alla realizzazione di due importanti progetti per le fasce più sensibili della popolazione:

- Il progetto "Benessere per tutti": tramite l'acquisto di materiale per allestire un laboratorio sensorimotorio presso il Centro Diurno
- Il progetto "Viviamo il territorio": finalizzato a finanziare la necessità di 2.000km aggiuntivi per consentire la partecipazione degli utenti dei 6 centri a gestione diretta nel territorio a tutte le attività socializzanti previste.

Rotary Club Conegliano

L'impegno sociale di Banca Finint è proseguito con il sostegno ad un altro importante progetto per il territorio, denominato "Cesare per la stanza dell'ascolto", promosso dal Rotary Club di Conegliano e finalizzato a potenziare lo sportello di ascolto e supporto psicologico dedicato alle famiglie che vivono momenti di difficoltà a causa delle problematiche di salute dei propri figli.



RACCOLTA FONDI
"Cesare per la stanza dell'ascolto"
@la_storia_di_cesare

Con il contributo ci aiuterai a potenziare lo sportello di supporto e ascolto psicologico dedicato alle famiglie. Dove? A Conegliano, ma dedicato a tutti gli utenti che ne avranno bisogno anche provenienti da altri comuni.

Imoco Volley

Un ambito strategico per il rapporto tra il Gruppo Banca Finint e il territorio è la pratica sportiva: per il terzo anno consecutivo si è rinnovato il sostegno alla Imoco Volley, società di pallavolo femminile italiana, con sede a Conegliano, che milita nel campionato di Serie A1 dove dal 2012, data della sua fondazione, ha ottenuto continui successi sportivi. La sponsorizzazione esprime i valori più profondi della cooperazione, come la passione e la forza del gioco di squadra, oltre a presentare l'eccellenza di un intero territorio, quello del coneglianese, che la sostiene.





Teatro Accademia

Al termine di un lungo stop imposto dalla pandemia Covid-19, nel 2023 si è alzato nuovamente il sipario su una nuova stagione teatrale del Teatro Accademia di Conegliano. Proseguendo nella sua tradizione, Banca Finint ha rinnovato il proprio impegno nel sostenere la stagione teatrale della nostra città. Crediamo fortemente nel valore dell'arte e della cultura come strumenti fondamentali per arricchire la vita delle persone e creare una comunità viva e vibrante.





Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato



Banca Finint S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Finint S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finint (di seguito il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finint S.p.A. (di seguito la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Mecenate, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombarda, 31 - 00197 Roma
Capitale Sociale Euro 2.500.000,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 020150 - P.IVA 00891231000
Iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/01/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test dell'avviamento</p> <p>Al 31 dicembre 2023, l'avviamento è iscritto per 98 milioni di Euro nella voce 100 dell'attivo del bilancio consolidato ed è allocato prevalentemente alla <i>cash generating unit</i> (CGU) "Gestione". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Banca sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (<i>impairment test</i>).</p> <p>L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici.</p> <p>L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di <i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, e dei relativi controlli chiave; l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'<i>impairment test</i>, inclusi i piani prospettici nonché delle relative analisi di sensitività; la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dal confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2023 e le corrispondenti previsioni di budget. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza

dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca Finint S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finint S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Finint S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Finint S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 8 aprile 2024

EY S.p.A.



Stefano Grimalato
(Revisore Legale)



Schemi di Bilancio Consolidato



BANCA FININT

Società Unipersonale

Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano (TV)

C.F. e Registro delle Imprese di Treviso - Belluno 04040580963

Gruppo IVA Finint S.p.A. - P.IVA 04977190265

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236

Capitale sociale Euro 91.743.007,00 i.v.

Situazione consolidata al 31 dicembre 2023

Stato patrimoniale consolidato

Prospetto dell'Attivo

(valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	352.278	218.127
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	38.130	54.717
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	966	1.159
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.164	53.558
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	33.292	73.228
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	494.954	611.972
	a) crediti verso banche	12.335	12.804
	b) crediti verso clientela	482.619	599.168
70	PARTECIPAZIONI	5.616	3.838
90	ATTIVITÀ MATERIALI	21.919	20.157
100	ATTIVITÀ IMMATERIALI	110.342	109.183
	di cui: AVVIAMENTO	98.205	97.637
110	ATTIVITÀ FISCALI	8.910	10.602
	a) correnti	307	756
	b) anticipate	8.603	9.846
130	ALTRE ATTIVITÀ	98.155	70.633
TOTALE DELL'ATTIVO		1.163.596	1.172.457

Stato patrimoniale consolidato
Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

(valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	833.839	888.944
	a) debiti verso banche	6.509	551
	b) debiti verso clientela	827.330	888.393
60	PASSIVITÀ FISCALI	3.152	3.269
	a) correnti	265	266
	b) differite	2.887	3.003
80	ALTRE PASSIVITÀ	109.698	72.895
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	7.068	6.534
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	3.335	5.530
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.335	5.530
120	RISERVE DA VALUTAZIONE	(558)	(707)
150	RISERVE	35.644	27.462
160	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.464	57.464
170	CAPITALE	91.743	91.743
190	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	3.178	3.113
200	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	19.033	16.210
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.163.596	1.172.457



Conto economico consolidato

(valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		01/01/2023 - 31/12/2023	01/01/2022 - 31/12/2022
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31.820	18.704
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(11.405)	(3.315)
30	MARGINE DI INTERESSE	20.415	15.389
40	COMMISSIONI ATTIVE	126.784	85.839
50	COMMISSIONI PASSIVE	(31.426)	(15.795)
60	COMMISSIONI NETTE	95.358	70.044
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	952	872
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	10.576	3.683
100	UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	519	250
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543	262
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24)	(12)
110	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.838)	(1.905)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.838)	(1.905)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	125.982	88.333
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	1.248	(989)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.157	(867)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91	(122)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	127.230	87.344
190	SPESE AMMINISTRATIVE:	(99.026)	(65.475)
	a) spese per il personale	(59.824)	(41.602)
	b) altre spese amministrative	(39.202)	(23.873)
200	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.091)	(1.085)
	b) altri accantonamenti netti	(1.091)	(1.085)
210	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(3.084)	(2.046)
220	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(2.672)	(1.705)
230	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	5.502	5.507
240	COSTI OPERATIVI	(100.371)	(64.804)
250	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(106)	486
280	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	13	24
290	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	26.766	23.050
300	IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(7.827)	(6.816)
310	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	18.939	16.234
330	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	18.939	16.234
340	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(94)	24
350	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	19.033	16.210

Prospetto della redditività consolidata complessiva*(valori espressi in migliaia di Euro)*

VOCI (migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022
10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	18.939	16.234
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67	50
70. Piani a benefici definiti	(379)	701
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	451	(1.215)
130. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	139	(464)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	19.078	15.770
150. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	(106)	11
160. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	19.184	15.759

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo								Patrimonio netto al 31/12/2023	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2023	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva periodo					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale sociale:																	
a) azioni ordinarie	91.737		91.737											91.737	91.737		
b) altre azioni	6		6											6	6		
Sovrapprezzi di emissione	57.464		57.464											57.464	57.464		
Riserve																	
a) di utili	27.006		27.006	16.234	(7.897)	(275)								35.068	35.035	33	
b) altre	3.505		3.505									313		3.818	609	3.209	
Riserve da valutazione	(667)		(667)										139	(528)	(558)	30	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	16.234		16.234	(16.234)									18.939	18.939	19.033	(94)	
Patrimonio netto	195.285	-	195.285	-	(7.897)	(275)	0					313	0	19.078	206.504	203.326	3.178
- del Gruppo	192.172		192.172		(7.897)	(446)	0					313		19.184	203.326		
- di Terzi	3.113		3.113		0	171	0					0		(106)	3.178		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo								Patrimonio netto al 31/12/2022	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva periodo					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale sociale:																	
a) azioni ordinarie	71.818		71.818				19.919							91.737	91.737		
b) altre azioni			-				6							6	6		
Sovrapprezzi di emissione	57.464		57.464											57.464	57.464		
Riserve																	
a) di utili	23.725		23.725	3.462		(182)								27.006	26.852	153	
b) altre			-									609	2.896	3.505	609	2.896	
Riserve da valutazione	(203)		(203)											(464)	(667)	40	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	14.665		14.665	(3.462)	(11.203)									16.234	16.234	16.210	24
Patrimonio netto	167.469	-	167.469	-	(11.203)	(182)	19.925					609	2.896	15.770	195.285	192.171	3.113
- del Gruppo	167.309		167.309		(11.203)	(182)	19.926					609		15.713	192.172		
- di Terzi	160		160										2.896	57	3.113		


RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCA FININT S.P.A. (METODO INDIRETTO)
(valori espressi in migliaia di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2023	31/12/2022
1. GESTIONE	18.221	24.067
- risultato d'esercizio (+/-)	18.939	16.234
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(8.738)	(1.778)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.248)	989
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.471	2.554
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.091	1.085
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.834	4.521
- altri aggiustamenti (+/-)	1.872	462
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	155.597	(434.655)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.769	3.689
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14.556	(3.577)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	40.146	(28.511)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.809	(339.754)
- altre attività	(28.683)	(66.502)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(26.186)	470.861
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(59.741)	412.836
- passività finanziarie di negoziazione	-	(216)
- altre passività	33.555	58.241
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	147.633	60.273
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(5.585)	(17.689)
- acquisti di partecipazioni	(2.112)	(1.124)
- acquisti di attività materiali	(210)	(1.150)
- acquisti di attività immateriali	(3.263)	(15.415)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(5.585)	(17.689)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.897)	(11.204)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (C)	(7.897)	(11.204)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	134.151	31.380

RICONCILIAZIONE

Valori di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	218.127	163.441
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	134.151	31.380
Variazione interessenza / altri movimenti di Patrimonio Netto	0	23.306
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	352.278	218.127



Nota Integrativa al Bilancio Consolidato



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2023, come da dettaglio fornito di seguito. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento e alla successiva Comunicazione del 14 marzo 2023 – Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione E&Y S.p.A..

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates:** In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio



consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies:** In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al PS 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto delle modifiche per determinare l'impatto che avranno sull'informativa sui principi contabili. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
- **Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction:** In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- **Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules:** In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti al principio IAS 12 e le modifiche sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:
 - Un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules; e
 - I requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.L'esenzione obbligatoria temporanea - per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa - è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli



esercizi che iniziano l'1° gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.

La modifica non impatti sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto il Gruppo non risulta essere coinvolto dai regolamenti Pillar Two rules in quanto i propri ricavi risultano essere inferiori a Euro 750 milioni annui.

- **IFRS 17 Insurance Contracts including Amendments to IFRS:** L' 8 Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17) nonché gli emendamenti allo stesso il 25 giugno 2020, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Nell'ambito di applicazione sono limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. L'IFRS 17 utilizza un modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach);
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel tale caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica al Gruppo.

- **Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information:** In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha introdotto un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. La modifica ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per utilizzatori di rendiconti finanziari. L'IFRS 17 che incorpora l'emendamento è efficace a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023. Questo principio non si applica al Gruppo.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea e non ancora obbligatoriamente applicabili dal Gruppo al 31 dicembre 2023

- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Deferral of Effective Date:** In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come una Società debba classificare debiti ed altre passività finanziarie come correnti o non correnti in specifiche circostanze. Nel giugno del 2021, lo IASB ha deciso di differire la data di entrata in vigore della modifica al 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata ma devono essere applicate contestualmente alle modifiche del 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants:** In data 31 ottobre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che riguardano passività non correnti soggetto a condizioni. Solo le clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzeranno la classificazione di tale passività come corrente o non corrente. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- **Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback:** In data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso una modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024, è permessa l'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili dal Gruppo al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements:** In data 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario e all'IFRS 7 Strumenti Finanziari:



Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di fornire ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità relativi agli accordi di reverse factoring. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informative. Non si attendono che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

- **Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023):** In data 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità. Una valuta è considerata scambiabile in un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un periodo di tempo che consente un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di scambio creerebbe diritti e obbligazioni azionabili. Se una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, l'entità è tenuta a stimare il tasso di cambio a pronti alla data di valutazione. L'obiettivo di un'entità nella stima del tasso di cambio a pronti è quello di riflettere il tasso al quale un'operazione di cambio ordinata avrebbe luogo alla data di valutazione tra gli operatori di mercato nelle condizioni economiche prevalenti. Le modifiche rilevano che un'entità può utilizzare un tasso di cambio osservabile senza aggiustamenti o altre tecniche di stima. Quando un'entità stima un tasso di cambio a pronti perché una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, essa fornisce informazioni che consentono agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere in che modo la valuta non scambiabile nell'altra valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla situazione finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa. Non si attendono che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.



Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa Consolidata, include la Capogruppo Banca Finint S.p.A. e le società da essa controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed è stato predisposto sulla base delle situazioni delle singole società incluse nel perimetro, corrispondenti ai relativi bilanci separati, approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili adottati dal Gruppo. Il presente bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Si riportano negli schemi e nelle tabelle di nota integrativa, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente, riclassificati sulla base degli schemi previsti dal 8° aggiornamento della circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto. Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia. Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti.

I principi contabili adottati, per quanto applicabile, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto



non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;
- le stime effettuate nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendali.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 della Capogruppo Banca Finint S.p.A.;
- i progetti di bilancio al 31 dicembre 2023, presentati per l'analisi e l'approvazione da parte dei competenti organi, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.



Metodo integrale

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, ed è un concetto dinamico, oggetto di un continuo processo di valutazione.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Per le entità rappresentate dai fondi comuni di investimento, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze per determinare se controlla e quindi consolida il fondo, ed in particolare se agisce come gestore del fondo e non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori ed abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato a fronte del patrimonio netto residuo della controllata. Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Tutti i saldi patrimoniali ed economici relativi a transazioni infragruppo sono eliminati.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.



Per il trattamento delle aggregazioni aziendali e l'avviamento si rimanda alla successiva nota 7.1.

Partecipazioni in società collegate e joint venture - Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come stabilito dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo comprensivo dell'eventuale avviamento, e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. L'utile e le perdite post-acquisizione delle collegate sono rilevate a conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment). I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico.

Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o a controllo congiunto sono assunte le situazioni contabili redatte ed approvate dall'organo amministrativo delle singole società.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata e il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Nella tabella seguente sono elencate le società controllate in via esclusiva appartenenti al perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti (2)
Capogruppo						
Banca Finint S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Capogruppo			
A. Società consolidate integralmente						
Finint Private Bank S.p.A.	Milano (MI)	Milano (MI)	1	Banca Finint S.p.A.	99,63%	99,63%
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finint Immobiliare S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finint Revalue S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	70,00%	70,00%
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Finint Revalue S.p.A - Banca Finint S.p.A.	70,00%	70,00%
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4		0,00%	0,00%
B. Società consolidate con il metodo del patrimonio netto						
iREC Leaseco S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Ninfea LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Plavis Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Reno Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Morgana 1 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Redlabrador S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Spicy Green Leaseco S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Relais Leasco S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
PS LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Zeus LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
iCCT LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
GBCI LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Aniene LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Dile LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Sibilla LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Efesto LeasCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Variazioni dell'area di consolidamento

Società consolidate integralmente	
Società entrate	Quota %
<i>Nessuna variazione del perimetro in entrata</i>	
Società uscite	Quota %
Finint Progetti S.r.l. (*)	
Finint Legal Service S.r.l. (*)	
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrate	Quota %
Aniene LeaseCo S.r.l.	100,00%
Dile LeaseCo S.r.l.	100,00%
Sibilla LeaseCo S.r.l.	100,00%
Efesto LeasCo S.r.l.	100,00%

(*) Le società sono state fuse in Finint Revalue S.p.A

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è determinato in ossequio alle previsioni contenute nel principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del



consolidamento di tutte le entità, incluse le entità strutturate, e si basa sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità;
- esposizione alla variabilità dei risultati derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il potere per incidere sull'ammontare dei rendimenti dell'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi risultano essere presenti. Più specificatamente, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Negli altri casi, vengono analizzate tutte le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità di condurre le attività rilevanti dell'entità, tra cui ad esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali;
- eventuali diritti di voto potenziali correntemente esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e dispersione dei diritti detenuti da altri investitori.

L'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale.

Le LeaseCo sono società costituite nell'ambito di operazioni di cessione di crediti (deteriorati e non) originati da contratti di leasing, regolate dalla Legge n.130/99 (Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti) nelle quali, accanto alla presenza delle SPV cessionarie dei crediti, le LeaseCo svolgono un ruolo di supporto risultando intestatarie dei contratti e titolari dei beni sottostanti. Ai sensi dell'art. 7.1, comma 5, della Legge 130, tali società veicolo d'appoggio di contratti e beni legati ad operazioni di cessione di crediti deteriorati devono essere costituite per specifiche operazioni di cartolarizzazione e destinate ad essere liquidate una volta conclusa l'operazione ed inoltre devono essere consolidate nel bilancio di una Banca o di un intermediario finanziario iscritto all'art. 106 del TUB, anche se non facenti parte del Gruppo Bancario. Per la natura dell'attività svolta, di mera detenzione dei beni e dei rapporti giuridici accessori ai contratti di leasing, senza erogazione di finanziamenti, tali società non possono essere configurate quali società finanziarie o strumentali al Gruppo, non rientrano pertanto nel Gruppo Bancario individuato ai fini di vigilanza. Tenuto altresì conto della non significatività dei loro saldi patrimoniali ed economici, e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio consolidati, a partire dall'esercizio 2021 le relative partecipazioni sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.



Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi%	Disponibilità voti dei terzi	Dividendi distribuiti ai terzi
Finint Revalue S.p.A.	30%	30%	-
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	30%	30%	-
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	100%	100%	-

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile perdita di esercizio	Redditività complessiva
Finint Revalue S.p.A.	11.492	2.160	2.750	3.050	993	6.556	4.697	9.613	(9.381)	116	116
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	504	221	-	-	(0)	296	243	236	(340)	(80)	(80)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	1.458	311	-	-	1.280	81	(42)	15	(80)	(66)	(66)

Le informazioni contabili sopra riportate si riferiscono alle situazioni economico-finanziaria IAS/IFRS redatte in sede di reporting package al 31 dicembre 2023.

Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2023 non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato e del bilancio separato della Capogruppo, ad eccezione di Relais Leasco S.r.l., che chiude il proprio bilancio al 30 settembre.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che l'inizio dell'anno 2024 continua ad essere caratterizzato dalle tensioni geo-politiche internazionali in particolare in Medio Oriente e in Ucraina nonché con riferimento agli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di debolezza della domanda mondiale con una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi. Si continuerà a monitorare attentamente gli impatti di un eventuale rallentamento dell'attuale fase di ripresa economica, avviata anche ad una stabilizzazione dei tassi di interesse di riferimento, continuando a porre in essere tutte le possibili misure di mitigazione dei rischi.



Si segnala inoltre che Banca Finint, successivamente alla data di riferimento del bilancio, è stata convenuta in giudizio per sentirsi condannata in solido con un altro soggetto alla restituzione della somma pagata dalla Banca a seguito dell'escussione di una garanzia fideiussoria bancaria autonoma e a prima richiesta da essa rilasciata su richiesta di un proprio cliente. Analizzata la vicenda da un punto di vista dottrinale e giurisprudenziale si è valutato come possibile il rischio che l'Autorità Giudiziaria adita accolga le pretese di parte attrice. Considerata anche la fase iniziale del procedimento avviato si riscontrano difficoltà di valutazione che interessano sia l'an che il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni;
- nell'utilizzo di modello valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- La valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, in particolare con riferimento all'avviamento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;
- le stime effettuate nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) relativamente alle operazioni di aggregazione aziendali.



La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo delle stime

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di elevata aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) Conflitto nella Striscia di Gaza; iii) tensioni nelle catene di fornitura globali anche per effetto degli attacchi terroristici nel Mar Rosso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2024 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Inoltre, nella Relazione sulla Gestione è stata riportata la descrizione dei presidi posti in essere dal Gruppo Banca Finint S.p.A. per la gestione dei rischi inerenti l'ordinario svolgimento dell'operatività.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il Progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2024.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, contiene tra le disposizioni l'introduzione per le banche, solo per il 2023, di una imposta straordinaria. L'imposta è determinata applicando l'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il comma 3 dell'articolo 26 prevede che l'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non potrà essere superiore al 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Il comma 5, introdotto in sede di conversione del Decreto, prevede la possibilità, in luogo del versamento da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio



relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, come dettagliato anche all'interno del paragrafo "Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio" nella Relazione sulla Gestione, la Capogruppo Banca Finint S.p.A. in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 andrà a destinare Euro 1.318.603 pari al 9,21% a Riserva non distribuibile in vece del versamento di imposta straordinaria sugli extra profitti (Ex Art.26 c.5 - bis DI 104/2023).

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati.

1. Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

A seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce comprende inoltre i saldi dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche.

2. Attività finanziarie

a) Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale



determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

b) Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito) e senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (strumenti di debito).

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico":

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta Fair value Option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente a fair value un'attività se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (es. quando l'attività finanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a fair value, per coerenza si decide di optare per la valutazione a fair value anche dell'attività).

Un'attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;



- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un'altra variabile prestabilita ("sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, che avviene allorché la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella voce in oggetto sono valutate al fair value, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali nelle limitate circostanze in cui non sia possibile determinare in maniera attendibile il fair value sono mantenuti al costo quale miglior stima del fair value.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo, e viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

c) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.



4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al business model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

a) Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un’apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l’attività finanziaria non viene cancellata.

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo per i titoli di debito e finanziamenti, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l’effetto delle perdite attese (impairment) determinate in ossequio alle regole di impairment contenute nell’IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale gli strumenti associati al business model Hold to Collect & Sell sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (Expected Credit Losses) sulla base del modello di impairment previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

c) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all’attività stessa.

5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:



- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Hold to Collect);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche non a vista, sempreché siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o periodo infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad impairment test con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.



In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di forbearance;
- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un "salto" nella classe di rating considerato significativo nell'ambito delle policy aziendali;
- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

c) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti o estinti;
- L'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;



- L'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- L'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (di seguito "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui si sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del business model con il quale l'attività è gestita, i POCI sono classificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (nel caso di modello "HTC&S – Held to Collect and Sell" e esito SPPI superato) oppure come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (nel caso di modello "HTC – Held to Collect" e esito SPPI superato). Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime"). La rilevazione contabile iniziale dei singoli crediti avviene al loro prezzo contrattuale.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

I POCI sono convenzionalmente presentati all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività POCI risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

In Banca Finint l'applicazione di tale Business Model è riservata unicamente alle esposizioni deteriorate acquistate nell'ambito dell'attività della Direzione NPE. Per maggiori dettagli relativamente alla valutazione dei POCI si rimanda all'informativa presente nel paragrafo "Sezione 2 – Rischi del Consolidato Prudenziale – 1.1. Rischio di credito" nella Parte E della Nota Integrativa.

6. Partecipazioni

a) Criteria di iscrizione



La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b) Criteria di classificazione

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

c) Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

d) Criteria di cancellazione

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata e il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value.

e) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione della quota di utili e di perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzate dopo la data di acquisizione, avviene a conto economico alla voce "250. Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggior valore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile risulti superiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.



7. Attività materiali

a) Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

A partire dal 1 gennaio 2019, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono inclusi in tale voce i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Tale voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

b) Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".



L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi è rilevato alla voce "130 Altre Attività" è iscritto alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

8. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni oggetto di contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16, il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- Un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing, rilevata al costo, determinato dalla somma del valore attuale della passività finanziaria per il leasing, dei costi diretti iniziali i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti e della stima di eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.
- Una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile dal contratto, oppure il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

I contratti di leasing di modesto valore (pari o inferiore a Euro 5.000) o di durata originaria inferiore a 12 mesi non sono assoggettati a tale modalità di contabilizzazione, come consentito dall'IFRS 16, bensì sono rilevati tra le spese amministrative dell'esercizio.

Qualora un contratto di leasing contenga componenti "non leasing", quali ed esempio prestazioni di servizi, manutenzioni, assicurazioni, il locatario deve estrapolare tali componenti e contabilizzarle come costo dell'esercizio.

a) Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

9. Attività immateriali



a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene immateriale.

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relative all'avviamento sono iscritte nella voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

10. Avviamento e aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito.



Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette acquisite la differenza (badwill) è rilevata a conto economico, come previsto dall'IFRS 3.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Alla data di primo consolidamento, tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method). In base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- determinazione della data di acquisizione. L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come somma del corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita e dell'importo dell'interessenze di minoranza nell'acquisita. Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o



passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento nella voce "100. Attività immateriali"; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla Capogruppo.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;



- misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, come definito dallo IAS 36.

Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito, e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "110. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e



sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attive fiscali differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attive fiscali differite collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le attive fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte; parimenti qualora sia divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare perdite pregresse la Società valuta la rilevazione/l'adeguamento delle attività fiscali differite, monitorando costantemente la consistenza e l'adeguatezza dell'ammontare iscritto in bilancio.



Le attività e le passività fiscali differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

Il Gruppo compensa le attività e le passività fiscali differite se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

12. Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione

L'accantonamento ad un fondo per rischi ed oneri è rilevato qualora vi sia un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; è inoltre necessario che l'obbligazione possa essere attendibilmente stimata. Gli accantonamenti per rischi ed oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. I fondi per rischi ed oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

b) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

c) Criteri di cancellazione



Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13. Passività finanziarie

a) Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

b) Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

14. Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle. Sono compresi i corrispettivi potenziali rilevati nell'ambito delle aggregazioni aziendali.

b) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate fair value con variazioni rilevate a conto economico.



c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

15. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

b) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

16. Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;



- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste: quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio; per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, con una valuta funzionale diversa dall'euro le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, ricavi e costi di ogni prospetto di conto economico complessivo o conto economico separato presentato sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze cambio vengono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva nel bilancio consolidato e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera e le rettifiche al fair value dei valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività e passività della gestione estera e quindi sono espressi nella valuta funzionale della gestione estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

17. Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi



sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Crediti di imposta

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta (trasformabili su opzione in crediti d’imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Il trattamento contabile di queste operazioni prevede l’applicazione di un modello contabile basato sull’IFRS 9 poichè tali crediti risultano essere assimilabili ad un’attività finanziaria in quanto:

- possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta);
- possono essere scambiati con alter attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all’entità;
- possono essere inquadrabili in un business model (ad esempio HTC nel caso di detenzione fino alla scadenza, HTC&S qualora si preveda una strategia mista tra negoziazione e detenzione fino a scadenza e di negoziazione)

Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale il credito d’imposta viene rilevato al prezzo dell’operazione. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare:

- il valore temporale del denaro
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell’IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall’IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci mercati attivi né operazioni comparabili.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione è quella delle “altre attività” dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva avviene in coerenza con le previsioni dell’IFRS 9 e quindi:

- al costo ammortizzato se la classificazione rientra nel portafoglio HTC;



- al fair value con impatti sulla redditività complessiva se la classificazione rientra nel portafoglio HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico se la classificazione rientra nel portafoglio di negoziazione;

Con riferimento alla valutazione al costo ammortizzato la Banca rivede periodicamente le stime dei flussi di cassa al fine di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche l'entità sconterà i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.

In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- il corrispettivo potenziale connesso all'acquisizione di Finint Private Bank S.p.A., valutate al fair value in modo continuativo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la



società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere ridotto del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell'IFRS 15, qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- In un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure



- Nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nell'applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Alcuni amministratori, dirigenti e dipendenti del Gruppo ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato,

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel conto economico consolidato d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.



Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azioni.



A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riclassifiche di portafoglio delle attività e delle passività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- 1) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale il Gruppo ha accesso;
- 2) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (non rettificati) espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore.
- Livello 2: la misurazione del fair value è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili.
- Livello 3: il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad



esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

L'esistenza di quotazioni pubbliche dello strumento in un mercato attivo costituisce la migliore rappresentazione del fair value e pertanto la Banca ed il suo Gruppo, ove possibile, utilizzano tali quotazioni per la valutazione delle attività e passività finanziarie. Il concetto di mercato attivo presuppone, oltre alla disponibilità dei prezzi, anche che il mercato stesso sia "liquido", con frequenza di transazioni e volumi sufficienti alla determinazione di un prezzo su base continuativa.

Nella policy interna della Banca, sono considerati mercati attivi:

- I mercati regolamentati, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- I sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- I circuiti elettronici di negoziazione over-the-counter utilizzati dai principali information provider (ad esempio Bloomberg);
- Eventuali altri mercati, definiti di volta in volta dai vertici della Banca su proposta della Funzione Risk Management.

Nel bilancio al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie valutate al fair value sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale), da quote di OICR e da derivati di negoziazione da derivati di negoziazione, nonché dai finanziamenti verso la clientela che non superano il test SPPI e che quindi non sono eligible per la valutazione al costo ammortizzato.

Il fair value di attività e passività finanziarie non valutate al fair value in bilancio è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

[A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati](#)



Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal fund administrator; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

Per i titoli di debito non quotati, il calcolo del fair value avviene applicando la tecnica della discounted cash flow analysis, che si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: rappresenta l'identificazione dell'ammontare dei flussi di cassa attesi e la distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale del titolo;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi in considerazione dei fattori di rischio;
- calcolo del valore attuale del titolo alla data di valutazione.

Con riferimento alla mappatura dei cash flows, la metodologia utilizzata dipende dal grado di aleatorietà della distribuzione dei flussi dello strumento. Se i titoli sono caratterizzati da un piano di rimborso del capitale predefinito e certo, la distribuzione dei flussi viene determinata attraverso l'analisi dei prospetti di emissione dei titoli; rientrano in questo tipo di analisi i minibond e più in generale le obbligazioni corporate. Nel caso invece in cui il valore ed il timing del rimborso non siano noti a priori e dipendano dall'andamento di indicatori relativi agli asset sottostanti, come nel caso dei titoli ABS, vengono utilizzate le stime dei parametri ed il piano dei flussi resi disponibili dai principali infoprovider di riferimento o desunto dai piani di incasso messi a disposizione al momento dell'emissione. Per i titoli ABS i principali elementi presi in considerazione per la distribuzione dei flussi sono l'analisi della cascata dei pagamenti della cartolarizzazione, il livello di credit



enhancement della classe, l'analisi dell'andamento dei default sui crediti sottostanti e dei ritardi di pagamento, l'eventuale presenza di clausole di rimborso anticipato dei titoli.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3. Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio del Gruppo classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del fair value il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale fair value si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari di livello 1 e 2 viene effettuato un costante monitoraggio della significatività del fair value, al fine di rilevare tempestivamente casistiche che potrebbero pregiudicare la liquidità degli scambi, ed analizzati gli scostamenti di prezzo e/o di volumi scambiati in un arco temporale di riferimento.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati in base a modelli, vengono sistematicamente controllati dalla Funzione Risk Management al fine di confermare tempo per tempo la sostenibilità dei modelli; data la loro specificità rispetto agli asset oggetto di valutazione, non vengono elaborate analisi quantitative di sensibilità delle valutazioni al variare di input non osservabili, per i quali non è ragionevole ipotizzare valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle relative procedure aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.717	68	35.346	2.976	8.353	43.388
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	868	-	98	921	-	238
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.849	68	35.248	2.055	8.353	43.150
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.254	351	23.686	49.022	354	23.852
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	11.971	419	59.032	51.998	8.707	67.240
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli detenuti di livello 2 e 3, non essendo quotati in mercati attivi, sono caratterizzati da un ridotto grado di liquidità. Tuttavia è stato possibile determinare il loro fair value attraverso l'osservazione diretta sul mercato, in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, di prezzi riferiti ai titoli stessi o attraverso l'utilizzo diretto di input (spread creditizi) riferiti ad attivi simili. La loro classificazione nei bilanci della Capogruppo non è stata oggetto di variazioni rispetto l'esercizio precedente.

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi ottenuti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 17% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota pari al 83% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*. Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 59.032 mila, sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di debito per Euro 43.920 mila;
- titoli di capitale per Euro 6.563 mila;
- quote di O.I.C.R. Euro 8.549 mila rappresentate da fondi immobiliari e da fondi mobiliari chiusi, per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	43.388	238	-	43.150	23.852	-	-	-
2. Aumenti	5.132	-	-	5.132	4.391	-	-	-
2.1 Acquisti	4.729	-	-	4.729	3.765	-	-	-
2.2 Profitti	346	-	-	346	626	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	346	-	-	346	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	346	-	-	346	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	618	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	57	-	-	57	-	-	-	-
3. Diminuzioni	13.174	140	-	13.034	4.557	-	-	-
3.1 Vendite	140	140	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	10.662	-	-	10.662	4.401	-	-	-
3.3 Perdite	758	-	-	758	156	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	758	-	-	758	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	758	-	-	758	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	156	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.614	-	-	1.614	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	35.346	98	-	35.248	23.686	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nessuna variazione nel periodo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	494.954	302.671	-	192.283	611.972	413.565	-	198.407
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	494.954	302.671	-	192.283	611.972	413.565	-	198.407
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	833.840	-	-	833.840	888.944	-	-	888.944
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	833.840	-	-	833.840	888.944	-	-	888.944

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	92	47
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	11	137.791
c) Conti correnti e depositi presso banche	352.175	80.289
Totale	352.278	218.127

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	868	-	-	921	-	-
1.1 Titoli strutturati	501	-	-	485	-	-
1.2 Altri titoli di debito	367	-	-	436	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	98	-	-	238
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	868	-	98	921	-	238
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	868	-	98	921	-	238



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	868	921
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	868	921
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	98	238
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	966	1.159
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	966	1.159

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	199	68	26.796	189	106	34.235
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	199	68	26.796	189	106	34.235
2. Titoli di capitale	1.650	-	-	1.866	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	8.451	-	8.247	8.915
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.849	68	35.247	2.055	8.353	43.150

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nei titoli di debito sono ricompresi principalmente titoli Asset Backed Securities sottoscritti da Banca Finint mentre nelle quote OICR sono le quote di fondi detenute da Banca Finint, Finint Investments SGR e Finint Private Bank.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	1.650	1.866
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	1.650	1.866
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	27.063	34.530
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	27.063	34.530
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.451	17.161
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	37.164	53.557

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.254	27	17.123	49.022	99	20.742
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.254	27	17.123	49.022	99	20.742
2. Titoli di capitale	-	324	6.563	-	255	3.110
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.254	351	23.686	49.022	354	23.852

Legenda:

L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce è costituita principalmente dal contributo di Banca Finint S.p.A., Finint Private Bank e SVM.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	26.404	69.863
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.760	45.517
c) Banche	3.393	3.405
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	12.689	13.886
e) Società non finanziarie	4.562	7.055
2. Titoli di capitale	6.888	3.365
a) Banche	115	167
b) Altri emittenti:	6.773	3.198
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.551	975
- società non finanziarie	3.222	2.223
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	33.292	73.228

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	25.967	5.763	647	-	-	139	71	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	25.967	5.763	647	-	-	139	71	-	-	-
Totale 31.12.2022	68.272	45.518	-	1.892	-	284	-	17	-	-



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	7.052	-	-	-	-	7.052	7.824	-	-	-	-	3.934
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	7.052	-	-	X	X	X	7.824	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.198	85	-	-	-	5.283	4.905	75	-	-	-	8.870
1. Finanziamenti	270	85	-	X	X	X	251	75	-	X	X	X
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	270	85	-	X	X	X	251	75	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	270	85	-	X	X	X	251	75	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.928	-	-	-	-	4.928	4.654	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.928	-	-	-	-	4.928	4.654	-	-	-	-	-
Totale	12.250	85	-	-	-	12.335	12.729	75	-	-	-	12.804

La Riserva Obbligatoria a fine esercizio 2023 è pari a Euro 7.052 mila (Euro 7.824 mila a fine esercizio 2022).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	110.041	5.078	56.552	-	-	171.671	121.279	7.303	52.555	-	-	181.138
1. Conti correnti	65.226	82	6.078	X	X	X	63.923	279	12.462	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	21.179	1.692	3.471	X	X	X	30.844	1.838	12.183	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	110	-	-	X	X	X	163	-	2	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	23.526	3.304	47.003	X	X	X	26.349	5.186	27.908	X	X	X
2. Titoli di debito	310.948	-	-	303.417	-	7.531	418.030	-	-	413.565	-	4.465
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	310.948	-	-	303.417	-	7.531	418.030	-	-	413.565	-	4.465
Totale	420.988	5.078	56.552	303.417	-	179.202	539.309	7.303	52.555	413.565	-	185.603

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- la voce Conti correnti fa riferimento principalmente a aperture di credito in conto corrente, opportunamente garantite, ed in misura residuale da scoperti tecnici erogati da Banca Finint; si evidenzia in particolare che la quota classificata nel terzo stadio è relativa ad operazioni di acquisto crediti deteriorati;
- la voce Mutui fa riferimento principalmente a Banca Finint e riguarda in prevalenza: i) erogazioni effettuate a piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia; ii) operazioni di specialized lending e altre a medio termine; iii) acquisti di crediti deteriorati; iv) mutui fondiari acquistati da Banca della Nuova Terra nel corso dell'esercizio 2015;
- la voce Altri finanziamenti si riferisce al contributo al consolidato principalmente di Banca Finint ed è costituita da: i) linee di liquidità erogate nei confronti di società-veicolo per la cartolarizzazione di crediti e ad altre tipologie di finanziamento, tra cui finanziamento con

rimborso “bullet”; ii) acquisti di crediti deteriorati; iii) crediti relativi alla fatturazione per prestazioni di servizi di natura finanziaria;

- la voce Altri titoli di debito (Euro 310.948 mila) è costituita da titoli di Stato italiani detenuti da Banca Finint e Finint Investments SGR.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	310.948	-	-	418.030	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	303.417	-	-	413.565	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.719	-	-	2.475	-	-
c) Società non finanziarie	1.812	-	-	1.990	-	-
2. Finanziamenti verso:	110.042	5.078	56.552	121.279	7.303	52.555
a) Amministrazioni pubbliche	104	-	-	110	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20.979	1.858	1.496	24.461	2.427	1.658
c) Società non finanziarie	1.333	-	-	-	-	-
d) Famiglie	35.305	3.190	39.292	45.944	4.664	37.469
Totale	420.990	5.078	56.552	539.309	7.303	52.555

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	316.183	302.797	-	-	-	307	-	-	-	-
Finanziamenti	117.279	105.163	2.127	10.256	134.135	2.034	8	5.094	77.582	8
Totale 31/12/2023	433.461	407.960	2.127	10.256	134.135	2.341	8	5.094	77.582	8
Totale 31/12/2022	545.026	533.951	9.607	14.490	90.679	2.363	222	7.123	38.123	4

I finanziamenti “impaired acquisite o originate” fanno riferimento ad esposizioni creditizie di Banca Finint ed in particolare nell’esercizio 2023 sono intercorsi i principali eventi:

- acquisti di portafogli deteriorati per Euro 12.309 mila lordi e Euro 2.941 mila di rettifiche di valore complessive. Tali crediti sono rilevati al prezzo di acquisto e successivamente valutati al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Si rimanda per ulteriori dettagli alla Relazione sulla Gestione, con riferimento in particolare alla categoria gestionale cd. “POCI”.
- decremento di crediti NPE rientranti nell’ambito di operazioni di *specialized lending* per Euro 6.286 mila lordi e Euro 204 mila di rettifiche di valore complessive. Tali crediti, che beneficiano di garanzie che fissano il valore del credito nel bilancio della Banca, sono rilevati al valore di carico della cedente. Si rimanda per ulteriori dettagli alla Relazione sulla Gestione, con riferimento in particolare alla categoria gestionale cd. “Acquisti Single Name”.

Sezione 7 –Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. CD Holding S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Influenza notevole	Banca Finint S.p.A.	33,28%	33,28%

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene la partecipazione in CD Holding S.r.l., società sottoposte a influenza notevole nella misura del 33,28%. CD Holding S.r.l. detiene a sua volta una partecipazione di controllo in Ceramica Dolomite S.p.A.. Nel quarto trimestre 2023 Banca Finint ha versato Euro 2 milioni in CD Holding tramite aumento di capitale a seguito del quale l'interessenza è salita dal 25% al 33,3% poiché un socio non ha aderito all'aumento di capitale in modo proporzionale. Per la valutazione al patrimonio netto della partecipazione in CD Holding sono state utilizzate le informazioni previsionali del risultato d'esercizio 2023. La movimentazione della partecipazione nell'esercizio 2023, oltre al versamento per aumento di capitale sopra citato di Euro 2 milioni, ha recepito un effetto negativo complessivo di Euro 451 mila suddiviso tra perdita di valutazione per Euro 902 mila per effetto del recepimento del risultato previsionale di CD Holding e provento da buon affare per Euro 430 mila per effetto dell'incremento dell'interessenza oltre a movimenti di patrimonio netto per Euro 21 mila.

Nella voce 70. Partecipazioni sono contabilizzate inoltre le partecipazioni nelle LeasCo, valutate con il metodo del patrimonio netto, tenuto conto della non significatività dei saldi patrimoniali ed economici delle controllate, e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio consolidati. Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le partecipazioni contabilizzate nella voce 70. Partecipazioni sono ritenute non significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si veda quanto riportato al precedente paragrafo 7.2.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5.616	50.540	33.080	7.394	317	-	317

Le informazioni contabili sopra riportate si riferiscono alla partecipazione in CD Holding risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero quello al 31 dicembre 2022 e nelle LeasCo risultanti dalle situazioni economico-finanziaria IAS/IFRS redatte in sede di reporting package al 31 dicembre 2023.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Sezione 7, 7.5: Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	3.838	2.228
B. Aumenti	2.250	2.120
B.1 Acquisti	2.112	2.120
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	118	
B.4 Altre variazioni	21	-
C. Diminuzioni	(472)	(510)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	(472)	
C.4 Altre variazioni		(510)
D. Rimanenze finali	5.616	3.838
E. Rivalutazioni totali		-
F. Rettifiche totali		-

Gli acquisti fanno riferimento all'aumento di capitale in CD Holding di Euro 2 milioni e alla costituzione delle quattro nuove Leasco Dile Leasco S.r.l., Aniene LeasCo S.r.l., Efesto LeasCo S.r.l. e Sibilla LeasCo Srl oltre che per il versamento in conto capitale pari a Euro 10 mila in V.V. Holding S.r.l.. Le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento delle LeaseCo secondo il metodo del patrimonio netto, mentre le svalutazioni e le altre variazioni in aumento fanno riferimento alla valutazione al patrimonio netto in CD Holding, come meglio spiegato nel precedente paragrafo 7.1.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.10 Altre informazioni

Si rimando a quanto descritto nei precedenti paragrafi.



Sezione 9– Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	5.219	5.808
a) terreni	300	300
b) fabbricati	3.878	4.112
c) mobili	189	193
d) impianti elettronici	348	478
e) altre	504	726
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	16.700	14.349
a) terreni		-
b) fabbricati	16.561	14.332
c) mobili		-
d) impianti elettronici		-
e) altre	139	17
Totale	21.919	20.157

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Con riferimento ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono state esposte le attività oggetto di contratti che attribuiscono al locatario un diritto d'uso sul bene.

Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale ed è utilizzato il criterio di valutazione al costo.

L'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile residua per tutte le classi di attività materiali come di seguito specificato:

Tipologia	Ammortamento
Fabbricati	3,48%
Impianti elettronici	20%
Mobili e arredi	12% e 15%
Altre:	
Impianti condizionamento	16,67%
Impianti – altri	15%
Macchine elettroniche	20%
Autovetture	25%
Altri beni	15%

La vita utile residua delle attività materiali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

Per le attività materiali rivenienti dalla presenza di un Diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16, l'ammortamento avviene sulla base della vita utile del bene, se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing, in caso contrario il periodo di ammortamento è quello inferiore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, come previsto dall'IFRS 16, paragrafo 32.

Le attività materiali esposte nella classe “Fabbricati” di cui al punto 2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing sono relative:

- per Euro 9 milioni ad un immobile oggetto di leasing finanziario, ammortizzato per un periodo pari alla vita utile del bene, in conformità al primo periodo del paragrafo 32 dell’IFRS 16;
- per l’importo residuo a immobili oggetto di leasing operativo, ammortizzati per un periodo pari al minore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, in conformità al secondo periodo del paragrafo 32 dell’IFRS 16.

Nella classe “Impianti elettronici” di cui al punto 2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing sono classificate unicamente attività oggetto di leasing operativo.

Nella classe “Altre” del punto 2 sono invece esposte le autovetture oggetto di leasing finanziario.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	300	29.994	3.169	1.655	4.072	39.190
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	(11.550)	(2.976)	(1.177)	(3.330)	(19.033)
A.2 Esistenze iniziali nette	300	18.444	193	478	743	20.157
B. Aumenti	-	4.379	102	3	363	4.847
B.1 Acquisti	-	4.197	102	1	363	4.663
B.1 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	182	-	2	-	184
C. Diminuzioni	-	(2.384)	(107)	(133)	(462)	(3.086)
C.1 Vendite	-	-	-	(1)	-	(1)
C.2 Ammortamenti	-	(2.384)	(107)	(132)	(462)	(3.084)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	20.439	189	348	644	21.919
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	(13.934)	(3.083)	(1.309)	(3.792)	(22.118)
D.2 Rimanenze finali lorde	300	34.373	3.271	1.657	4.435	44.037
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

Gli incrementi per acquisti nella voce Fabbricati fanno riferimenti a nuovi contratti di affitto sottoscritti nel periodo da Finint Private Bank.

Sezione 10- Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	98.205	X	97.637
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	98.205	X	97.637
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	12.138	-	11.546	-
di cui: software	6.257	-	4.254	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.151	-	6.109	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	8.151	-	6.109	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	3.987	-	5.437	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	3.987	-	5.437	-
Totale	12.138	98.205	11.546	97.637

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono pari al 20% e 33,33% a seconda della vita utile stimata (5 o 3 anni).

La voce "Altre attività immateriali" è costituita dai software applicativi, la cui vita utile residua viene verificata ad ogni fine esercizio ed eventualmente vengono apportate le opportune rettifiche di valore e dagli ammontari allocati a 'Lista Cliente' emersi a seguito delle operazioni di acquisizione di Finint Private Bank (Euro 3,5 milioni al 31.12.2023) e di Finint Revalue (Euro 1,5 milioni al 31.12.2023). In particolare, in sede di PPA relativa all'acquisizione di Finint Private Bank è stata contabilizzata una 'Lista Clienti' di importo pari a Euro 3,82 milioni la cui vita utile è stata stimata in 20 anni sulla base del tasso di abbandono medio della relazione con la clientela (metodologia attraverso la quale si assume che il numero di clienti e i ricavi associati agli stessi si riduca nel tempo in base a una percentuale costante). Per quanto riguarda l'acquisizione di Finint Revalue, in sede di PPA è stata contabilizzata una 'Lista Clienti' di importo pari a Euro 1,822 milioni la cui vita utile è stata stimata in 8 anni sulla base del tasso di abbandono medio. Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati contabilizzati ammortamenti di competenza per complessivi Euro 420 mila.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Avviamento":

CGU/Partecipazione	31/12/2023	31/12/2022
CGU Gestione	79.369	79.369
CGU Asset Management	8.240	8.240
CGU Advisory	3.952	3.952
CGU Revalue	3.560	3.560
CGU Banking	2.516	2.516
Altri	568	-
Totale	98.205	97.637

Gli avviamenti sono sorti principalmente dalle operazioni di conferimento di partecipazioni avvenute nel mese di dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca che ha previsto,



tra l'altro, un aumento di capitale della Banca effettuato anche attraverso il medesimo conferimento di partecipazioni. A questi si aggiungono gli avviamenti sorti a seguito delle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2022 per 'Finint Private Bank' e 'Finint Revalue'. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023 è stato contabilizzato per Euro 0,57 milioni l'avviamento derivante dall'acquisto del ramo d'azienda fatto da Banca Finint S.p.A. da Deutsche Bank Mutui, allocato nell'aggregazione residuale "Altri". Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nel paragrafo "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda". Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono ammortizzati, ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile attraverso lo svolgimento di "Impairment Test".

10.1.1 Impairment test

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento sia sottoposto ad impairment test con cadenza almeno annuale confrontandone il carrying value (valore contabile) con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo) meno i costi di vendita¹ e il value in use²(valore d'uso) di un'attività. Inoltre, lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi interni ed esterni (trigger events) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

L'avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, in quanto non genera flussi di cassa autonomi, essendo espressivo del costo anticipato dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall'insieme delle attività acquisite, deve essere allocato ad ogni Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene. Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

A seguito della fusione in Banca Finint S.p.A. di Securitisation Services S.p.A., Finint Corporate Advisors S.r.l. e FISG S.r.l. avvenuta in data 28 ottobre 2020, gli avviamenti relativi alle ex società partecipate (ora incorporate) sono stati allocati ad una ben distinta, anche in termini organizzativi e di modalità di gestione e controllo, business unit. Come anticipato sopra, l'incorporazione citata ha mantenuto una sostanziale coincidenza tra i segmenti di business identificati dal management a seguito di detta operazione e le precedenti legal entities a cui erano allocati gli avviamenti; in particolare le ex società Securitisation Services S.p.A. e Finint Corporate Advisors S.r.l.

¹ Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di vendita si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

² Il valore d'uso è definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.



corrispondono rispettivamente alle cash generating units “Gestione” ed “Advisory”. L’avviamento sorto a seguito dell’acquisizione fatta nel corso dell’esercizio 2022 di ‘Finint Private Bank’ è stato allocato alla CGU “Banking” mentre l’avviamento sorto con riferimento all’acquisizione di Finint Revalue è stato allocato alla CGU “Revalue”. In ultimo, l’avviamento derivante dall’incorporazione di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. è stato allocato alla CGU “Asset Management”.

Ai fini dell’analisi di impairment il valore contabile con il quale confrontare il valore recuperabile è stato determinato, in coerenza con le previsioni dello IAS 36, in ottica “equity side” includendo anche le attività e passività finanziarie.

Il valore d’uso è stato determinato mediante metodi basati sull’attualizzazione, ad un appropriato tasso di sconto, dei dividendi futuri generati dalla CGU. I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d’uso sono stati desunti dal budget 2024 e dalle proiezioni economiche 2025. Inoltre, ove opportuno, ai fini di avere uno strumento di controllo dei risultati così ottenuti, è stato stimato anche il fair value less costs to sell mediante l’applicazione di metodi basati su multipli di prezzi correnti negoziati in mercati attivi. Nel caso specifico si è assunto la non rilevanza dei costs to sell.

Il test è stato effettuato con il supporto di un consulente esterno.

In generale, la determinazione del valore d’uso è stata effettuata in un’ottica “equity side”, ovvero tramite il ricorso a modelli levered, secondo i quali i flussi finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti. Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell’attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vengano nella prassi applicati nella modalità levered.

Nella determinazione del valore d’uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Nel caso di un’impresa bancaria, esso è stimato nell’ottica “equity side” cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il “Capital Asset Pricing Model” (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell’attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell’unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto “rischio Paese”).

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali,



anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (29 giugno 2023 – 29 dicembre 2023) del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 4,3% (fonte Sole24Ore), ciò al fine di abbracciare sostanzialmente tutto il periodo post bellico con relativa tendenza rialzista dei rendimenti ed al fine, altresì, di mediane comunque l'andamento estremamente fluttuante. Il market-risk premium è stato assunto pari a 5,9%. Il valore normalizzato per il calcolo del Terminal Value è stato calcolato generalmente come media dei flussi per gli esercizi dal 2023 al 2025, proiettata in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale.

Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza legato al conflitto russo-ucraino e alla più recente conflitto tra Israele e Hamas ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi, che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio incorporato nel tasso di attualizzazione e per il rischio derivante dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.

Nell'elaborazione delle valutazioni, inoltre, si è mantenuto un approccio prudenziale nella determinazione del tasso di crescita prospettico dei flussi costituenti il c.d. "Terminal Value", adottando un tasso g pari al 2%.

Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per la determinazione del value in use di ciascuna CGU identificata:

CGU Gestione

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 9,62%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 4,3%;
 - Market-risk premium: 5,9%;
 - Beta Adj³:0,9;
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

³ Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,9.



Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 121,98 milioni ed un valore massimo di Euro 131,045 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 119,294 milioni. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

CGU Asset Management

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 12,45%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 4,3%;
 - Market-risk premium: 5,9%;
 - Beta Adj.: 1,32⁴;
 - Alfa Adj⁵: 0,39%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 43,49 milioni ed un valore massimo di Euro 45,85 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 18,316 milioni nel bilancio consolidato. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

CGU Advisory

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 15,12%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 4,3%;
 - Market-risk premium: 5,9%;

⁴ Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 1,32

⁵ Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,39%



- Beta Adj.: 1,17⁶;
 - Maggiorazione per size premium e rischi execution: 3,6%
 - Alfa Adj: 0,34%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 7,4 milioni ed un valore massimo di Euro 7,8 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 5,8 milioni nel bilancio consolidato. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,2%/-0,2% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

CGU Revalue

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 12,99%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 4,3%;
 - Market-risk premium: 5,9%;
 - Beta Adj.: 0,9⁷;
 - Alfa Adj⁸: 0,27%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 8,4 milioni ed un valore massimo di Euro 8,8 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 6,4 milioni nel bilancio consolidato. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

⁶ Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 1,17

⁷ Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,9

⁸ Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,39%



CGU Banking

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 10,48%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 4,3%;
 - Market-risk premium: 5,9%;
 - Beta Adj⁹: 0,95;
 - Alfa Adj¹⁰: 0,56%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 43,281 milioni ed un valore massimo di Euro 46,447 milioni; il valore contabile della CGU pari a Euro 24,139 milioni nel bilancio consolidato. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

Quale metodo di controllo rispetto ai risultati ottenuti è stato peraltro utilizzato, ove applicabile, il metodo dei multipli borsistici rilevati per società operanti nei settori di riferimento.

È stata infine condotta un'analisi di sensitività per tutte le CGU verificando la possibile variazione del differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (Ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati. I risultati sono stati descritti nei paragrafi precedenti.

⁹ Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,96.

¹⁰ Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,28%



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamenti	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	98.808	-	-	14.657	-	113.465
A.1 Riduzione di valore totali nette	(1.171)	-	-	(3.111)	-	(4.282)
A.2 Esistenze iniziali nette	97.637	-	-	11.546	-	109.183
B. Aumenti	568	-	-	3.263	-	3.831
B.1 Acquisti	568	-	-	3.263	-	3.831
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4. Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(2.670)	-	(2.670)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(2.670)	-	(2.670)
- Ammortamenti	X	-	-	(2.670)	-	(2.670)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	98.205	-	-	12.139	-	110.344
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(1.171)	-	-	(5.781)	-	(6.952)
E. Rimanenze finali lorde	99.376	-	-	17.920	-	117.296
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato per ciascuna classe di attività è al costo.

In riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Il Gruppo non ha in essere contratti che comportino il diritto di utilizzo di attività immateriali, né aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h).

Per la movimentazione della voce avviamento si rimanda a quanto descritto in precedenza. Gli acquisti di altre attività immateriali fanno riferimento a Finint Private Bank.

10.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non esistono impegni riferiti alle attività immateriali.



Sezione 11- Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contropart ita a CE	IRES in contropart ita del PN	IRAP in contropart ita a CE	IRAP in contropart ita del PN	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
Crediti	991	359	-	73	1.423	1.554
Crediti (L. 214/2011)	4	-	1	-	5	7
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Avviamenti affrancati	2.493	-	1	-	2.494	2.765
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	92	-	10	-	102	96
Immobilizzazioni immateriali	1	-	-	-	1	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	56
Fondo rischi spese legali	951	-	108	-	1.059	1.686
Compensi amministratori	233	-	-	-	233	189
TFR	(42)	49	-	-	7	(22)
Perdite fiscali	3.007	-	-	-	3.007	3.240
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	(10)	4	-	(6)	3
Altre	277	-	-	-	277	272
Attività per imposte anticipate lorde	8.007	398	124	73	8.603	9.846
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate nette	8.007	398	124	73	8.603	9.846

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità delle imprese del Gruppo, comprovata dai piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Si segnala, con riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 214/2011, che vi sono deferred tax assets trasformabili in crediti d'imposta per un importo di Euro 5 mila alla data del 31 dicembre 2023.

Si evidenzia inoltre che la quota di attività fiscali differite non contabilizzate al 31 dicembre 2023 ammonta a complessivi Euro 1.226 mila. Tale importo è relativo alle perdite fiscali e alla deduzione ACE realizzate in alcuni dei precedenti esercizi dalla partecipata 'Finint Private Bank' che non hanno determinato la rilevazione della corrispondente fiscalità differita attiva.



11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES in contropart ita a CE	IRES in contropart ita del PN	IRAP in contropart ita a CE	IRAP in contropart ita del PN	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2.412	-	336	-	2.749	2.869
Strumenti finanziari	17	58	-	12	87	118
Oneri relativi al personale	1	2	-	-	3	2
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	48	-	-	-	48	14
Passività per imposte differite lorde	2.479	60	336	12	2.887	3.003
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite nette	2.479	60	336	12	2.887	3.003

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	9.143	6.630
2. Aumenti	1.464	6.409
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.464	1.509
a) relative a precedenti esercizi	-	18
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.464	1.491
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	4.900
3. Diminuzioni	(2.476)	(3.896)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.474)	(3.895)
a) rigiri	(2.474)	(3.892)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	(2)
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(1)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	(2)	(1)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011	(2)	(1)
b) altre	-	-
4. Importo finale	8.131	9.143

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	7	8
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2)	(1)
3.1 Rigiri	(2)	(1)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5	7



11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	2.888	1.087
2. Aumenti	105	1.851
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	105	1.851
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	105	1.851
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(179)	(50)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(179)	(50)
a) rigiri	(173)	(34)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(6)	(16)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.815	2.888

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	703	304
2. Aumenti	105	655
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	63	655
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	63	655
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	42	-
3. Diminuzioni	(337)	(256)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(337)	(256)
a) rigiri	(337)	(256)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	471	703



11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1 Importo iniziale	115	108
2 Aumenti	-	115
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	115
a) relative a precedenti esercizi	-	100
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	15
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(42)	(108)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(42)	(108)
a) rigiri	(42)	(108)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4 Importo finale	72	115

11.8 Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Acconti IRES e IRAP	44	354
Altri crediti e ritenute	263	402
Attività per imposte correnti lorde	307	756
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	307	756

Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti tributari IRES e IRAP	265	266
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	265	266
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	265	266

Sezione 12- Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività e passività di tale specie.



Sezione 13- Altre attività - Voce 130

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Acconti/Crediti d'imposta	14.026	8.736
Crediti vs consolidate per consolidato fiscale	1.273	-
Crediti vs consolidante per consolidato fiscale	93	-
Crediti vs fornitori per anticipi/cauzioni	763	547
Crediti per prestazioni di servizi	6.270	4.544
Migliorie su beni di terzi	200	204
Operazioni in titoli da regolare	10.765	3.993
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	613	853
Partite in corso di lavorazione	19.426	8.192
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.626	2.007
Altre partite	2.403	6.900
Crediti per mutui fiscali	24.568	21.418
Crediti per dividendi da incassare	-	320
Crediti per interessi e commissioni da percepire	10.131	8.792
Crediti vs promotori e consulenti finanziari	5.998	4.128
Totale	98.155	70.633

Le Altre Attività, pari Euro 98.155 mila al 31.12.2023, registrano un incremento pari a Euro 27.522 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce è costituita principalmente del contributo di Banca Finint e Finint Private Bank. La voce partite in corso di lavorazione comprende principalmente bonifici da regolare. La voce crediti per mutui fiscali si riferisce ai crediti fiscali ecobonus acquistati da Banca Finint con finalità di compensazione.



PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2. Debiti verso Banche	6.509	X	X	X	551	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.154	X	X	X	-	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrim	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	355	X	X	X	551	X	X	X		
Totale	6.509				551					

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Al termine dell'esercizio 2023 risultano in essere passività finanziarie al costo ammortizzato verso banche per Euro 6.509 mila, contro gli Euro 551 mila al 31 dicembre 2022.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	691.006	X	X	X	782.657	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	122.864	X	X	X	93.048	X	X	X		
3. Finanziamenti	1.458	X	X	X	2.893	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
3.2 Altri	1.458	X	X	X	2.893	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	11.574	X	X	X	9.284	X	X	X		
6. Altri debiti	428	X	X	X	511	X	X	X		
Totale	827.330				888.393					

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

I debiti verso clientela sono composti principalmente da:

- conti correnti e depositi a vista per Euro 691.006 mila;
- depositi a scadenza per Euro 122.864 mila;
- debiti per leasing per Euro 11.574 mila;

- mutui passivi per Euro 1.458 mila rappresentati dai fondi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione per l'erogazione dei mutui alle piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si rilevano titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non si rilevano debiti/titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Per i debiti per leasing vengono di seguito rappresentate in forma tabellare le informazioni richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) in relazione ai flussi finanziari in uscita per i leasing nell'esercizio 2023, e dall'IFRS 7, con riguardo all'analisi delle scadenze dei debiti per leasing.

<i>Flussi finanziari in uscita per leasing</i>	Leasing in scope IFRS 16	Leasing a breve termine	Leasing di modesto valore	TOTALE
Canoni	1.830	179	997	3.007
Indicizzazione	2	-	-	2
Costi di ripristino	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-
Totale	1.832	179	997	3.009

<i>Scadenza Lease Term</i>	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre i 5 anni	TOTALE
Debiti per leasing	1.136	1.132	4.510	537	2.176	2.083	11.574

<i>Scadenza pagamenti leasing</i>	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre i 5 anni	TOTALE
Flussi finanziari leasing	2.634	2.476	3.900	1.038	863	662	11.574

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Nulla da segnalare.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Nulla da segnalare.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 11 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rinvia alla sezione 12 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 8 – Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso Erario	5.465	2.958
Debiti verso fornitori	7.734	11.284
Gruppo IVA	939	543
Debiti verso enti previdenziali	4.381	3.117
Debiti verso organi sociali	341	272
Debiti verso il personale	12.309	9.855
Operazioni in titoli da regolare	8.722	2.023
Partite in corso di lavorazione	20.323	9.795
Partite viaggianti tra filiali	20.652	-
Rettifiche per partite illiquide per operazioni di portafoglio	98	173
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.809	2.763
Altre partite	4.639	14.071
Altri debiti vari	12.309	11.975
Debiti verso promotori e consulenti finanziari	6.658	1.799
Debiti per consolidato fiscale	2.319	2.267
Totale	109.698	72.895

La voce Altre passività si riferisce principalmente al contributo di Banca Finint e Finint Private Bank al consolidato. Le “Partite in corso di lavorazione” sono principalmente relativi a bonifici in transito, regolati i primi giorni di gennaio. Nella voce “Operazioni in titoli da regolare” sono confluite le operazioni di acquisto di titoli di debito in proprietà, regolate i primi giorni di gennaio.

Le “Partite viaggianti” sono relative agli stacchi cedolari e rimborsi capitale dei titoli della clientela in deposito. Tali poste nella normale operatività bancaria sono regolate a mezzo cassa i giorni lavorativi immediatamente successivi.

Le “Altre partite” al 31/12/2023 includono debiti vari di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A e Finint Private Bank.

L’importo degli “Altri debiti vari” si riferisce alle passività stanziare nell’ambito dell’operazione di acquisizione del ramo Finint Private Bank.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	6.534	5.216
B. Aumenti	1.690	3.546
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.230	1.347
B.2 Altre variazioni	432	25
B.2 Altre variazioni "da operazioni di aggregazione aziendale"	28	2.174
C. Diminuzioni	(1.156)	(2.228)
C.1 Liquidazione effettuate	(934)	(803)
C.2 Altre variazioni	(222)	(1.425)
D. Rimanenze finali	7.068	6.534
Totale	7.068	6.534

9.2 Altre informazioni

Il Gruppo si è avvalso di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l’ammontare del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il service cost rappresenta l’incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Gli utili o le perdite attuariali si generano a causa della differenza delle ipotesi attuariale e delle ipotesi finanziarie rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi.

Le Altre variazioni in diminuzione includono gli effetti della valutazione attuariale del TFR.

In accordo con il principio contabile internazionale IAS 19, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel Other Comprehensive Income (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata pari all'2,00%;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 3,17%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato al 31/12/2023;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: pari al 75% del tasso di inflazione ipotizzato più 1,5 punti percentuali, fissando tale percentuale al 3,225%.

Il fondo è unfunded quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di turnover del personale pari al 5% per i dirigenti, del 10% per i non dirigenti e un tasso di anticipazione dell'1%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	3.335	5.530
4.1 controversie legali e fiscali	3.335	5.530
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	3.335	5.530

Si fornisce di seguito l'informativa relativa alle principali controversie legali in corso il cui petitum complessivo risulta pari a Euro 4,7 milioni:

- Contenzioso n.1

Finint Private Bank è stata citata come responsabile civile da n.16 parti civili in relazione ai reati contestati ad un ex consulente finanziario di appropriazione indebita/truffa. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 118 mila.

- Contenzioso n.2

Alcuni clienti hanno convenuto in giudizio Finint Private Bank al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario. In

relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 447 mila.

– Contenzioso n.3

Un cliente ha convenuto in giudizio Finint Private Bank al fine di ottenere di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario simulanti guadagni inesistenti. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 921 mila.

– Contenzioso n.4

Un cliente convenuto in giudizio Finint Private Bank al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 213 Mila.

– Contenzioso n.5

In merito al contenzioso di Finint Private Bank con un cliente, in considerazione della Sentenza di condanna emessa all'esito del giudizio di primo grado che ha accolto – in via parziale – le domande di controparte, pur non variando la prospettazione sul rischio - nel bilancio consolidato il relativo fondo rischi è stato adeguato del corrispondente importo e Finint Private Bank ha provveduto al pagamento - fatto salvo e riservato ogni diritto di impugnativa.

Per quanto concerne Banca Finint, la Banca non ha ricevuto nuove contestazioni in merito alle prestazioni di servizi ed ha mantenuto il fondo invariato rispetto l'esercizio precedente.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	5.532	5.532
B. Aumenti	-	-	2.832	2.832
B.1 Accantonamento dell'esercizio			2.732	2.732
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			100	100
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni	-			-
C. Diminuzioni	-	-	(5.029)	(5.029)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-		(3.285)	(3.285)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni	-		(1.744)	(1.744)
D. Rimanenze finali	-	-	3.335	3.335

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie

Nulla da segnalare.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare.



10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nulla da segnalare.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31/12/2023	31/12/2022
4.1 Controversie legali e fiscali	3.335	5530
4.2 Oneri per il personale	-	-
4.3 Altri:	-	-
- revocatorie	-	-
- oneri derivanti da impegni contrattuali	-	-
- reclami clientela	-	-
- altri	-	-
Totale	3.335	5.530

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Sezione 13, 13.1: "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce	31/12/2023	31/12/2022	
170	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	91.743	91.743
	Numero azioni ordinarie	78.969.934	78.969.934
	Numero azioni speciali	2.146.324	2.146.324
180	Azioni proprie (in migliaia di Euro)	-	-
	Numero azioni proprie	-	-

Banca Finint S.p.A. ha un capitale sociale composto da numero 78.969.934 Azioni ordinarie e da numero 2.146.324 Azioni speciali; sia le Azioni ordinarie sia le Azioni speciali sono nominative e prive di valore nominale; inoltre, sono sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari ai sensi delle applicabili disposizioni di legge. Il capitale sociale pari a Euro 91.753 mila è comprensivo del valore delle azioni speciali pari a Euro 6 mila. La Banca Capogruppo non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie.



13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	78.969.934	2.146.324
- interamente liberate	78.969.934	2.146.324
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	78.969.934	2.146.324
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	78.969.934	2.146.324
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	78.969.934	2.146.324
- interamente liberate	78.969.934	2.146.324
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea. Le Azioni Speciali riconoscono ai loro titolari, in ragione ed in proporzione al numero di Azioni Speciali possedute, il diritto di ricevere, al ricorrere delle condizioni, nel rispetto delle procedure e nei limiti previsti nel Regolamento delle azioni speciali, azioni ordinarie di Banca Finint e/o somme di denaro per un valore equivalente, nonché di beneficiare degli altri diritti previsti dal predetto Regolamento.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2023	31/12/2022
a) Riserva legale	3.713	2.935
b) Riserve statutarie	-	-
c) Altre riserve di utili	31.931	24.527
d) Versamento copertura perdite	-	-
Totale	35.644	27.462

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nulla da rilevare.



13.6 Altre informazioni

Si segnala che le Riserve da valutazione (voce 120 del Passivo), il cui saldo netto è negativo per Euro 558 mila, sono costituite sia da plusvalenze non realizzate sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19 attualmente in vigore.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 “Patrimonio di pertinenza di terzi”:

Denominazioni imprese	31/12/2023	31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Finint Private Bank S.p.A.	121	114
2. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	-	-
3. Finint Immobiliare S.r.l.	-	-
4. Finint Revalue S.p.A	2.887	2.663
5. Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	89	113
6. Finint Progetti S.r.l.	-	43
7. Finint Legal Service S.r.l.	-	33
8. SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	81	147
9. C.D. Holding S.r.l.	-	-
10. Leaseco	-	-
Totale	3.178	3.113

La società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. fa parte del perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	132.394	51	19.103	151.548	89.955
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	108.784	-	-	108.784	67.029
e) Società non finanziarie	2.779	-	18.671	21.450	5.353
f) Famiglie	20.831	51	432	21.314	17.573
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.928	-	2.902	7.830	11.072
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	4.928	-	2.742	7.670	11.072
f) Famiglie	-	-	160	160	-
Totale	137.322	51	22.005	159.378	101.027

Gli "Impegni a erogare fondi" ricomprendono i margini disponibili su linee di credito, gli impegni residui assunti dalla Banca a sottoscrivere quote di un OICR gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e gli impegni residui a sottoscrivere titoli ABS nell'ambito di operazioni di specialized lending. Vi sono poi i margini su crediti Lombard inerenti di Finint Private Bank.

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell'interesse di altre società.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	427	716
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	427	716
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	4.364	5.082
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	5.082
e) Società non finanziarie	4.364	-
f) Famiglie	-	-
Totale	4.791	5.798



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	987	993
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.143	6.290
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	5.131	7.283

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2023 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2023	31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestione di portafogli	4.351.638	3.475.223
a) individuali	769.331	775.257
b) collettive	3.582.308	2.699.966
3. Custodia e amministrazione titoli	13.139.386	10.976.298
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.308.129	7.882.821
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	160	160
2. altri titoli	9.307.970	7.882.661
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.395.299	2.472.446
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	435.957	621.031
4. Altre operazioni	-	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.

Nulla da segnalare.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.

Nulla da segnalare.

8. Operazioni di prestito titoli

Nulla da segnalare.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nulla da segnalare.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.169	-	-	2.169	1.789
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-	-	21	28
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.148	-	-	2.148	1.761
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.528	15	X	1.543	1.157
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.009	19.151	-	26.160	14.418
3.1 Crediti verso banche	-	6.651	X	6.651	325
3.2 Crediti verso clientela	7.009	12.500	X	19.509	14.093
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.949	1.948	528
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	812
Totale	10.706	19.151	1.949	31.820	18.704
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.078	-	7.078	4.027
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La sottovoce 3.1 Crediti verso banche registra un incremento imputabile principalmente all'aumento degli interessi sui depositi overnight effettuati con Banca d'Italia; la sottovoce 3.2 Crediti verso clientela registra un incremento imputabile principalmente all'aumento degli interessi sui crediti cd. "POCI" per Euro 2.725 mila come effetto dei maggiori volumi e rendimenti registrati nell'anno, sui titoli di proprietà per Euro 1.334 mila, sui crediti fiscali acquistati per Euro 204 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint S.p.A..

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.368	-	-	11.368	3.299
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	167
1.2 Debiti verso banche	19	X	X	19	142
1.3 Debiti verso clientela	11.348	X	X	11.348	2.990
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	37	37	16
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	11.368	-	37	11.405	3.315
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	357	X	X	357	200

Nella riga "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing" figurano gli interessi passivi sui debiti per leasing.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.



1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	6.925	2.344
1. Collocamento titoli	1.809	1.484
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.809	1.484
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei client	1.463	454
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.462	454
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	3.653	406
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	3.653	406
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	14.124	6.838
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	20.392	15.122
f) Custodia e amministrazione	62	100
1. Banca depositaria	-	1
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	62	99
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	63	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.627	1.496
1. Conti correnti	1.601	1.473
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	20	17
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5	5
j) Distribuzione di servizi di terzi	22.409	12.927
1. Gestioni di portafogli collettive	8.333	1.530
2. Prodotti assicurativi	13.937	11.362
3. Altri prodotti	139	35
di cui: gestioni di portafogli individuali	139	35
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	11.070	8.928
m) Impegni a erogare fondi	160	371
n) Garanzie finanziarie rilasciate	77	144
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	2	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	6	3
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	49.867	37.566
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	126.784	85.839

Le Commissioni attive, pari a Euro 126.784 mila, registrano un incremento pari a Euro 40.945 mila, principalmente tenuto conto che il dato al 31 dicembre 2022 accoglie il conto economico di Finint Private Bank relativo al secondo semestre dell'esercizio 2022.

Le commissioni classificate nella voce "altre commissioni attive" sono principalmente relative alle commissioni originate dall'attività di strutturazione effettuata dalla Banca, nonché i ricavi per prestazioni di servizi di gestione di operazioni di cartolarizzazione.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	762	336
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	462	201
di cui: collocamento di strumenti finanziari	300	135
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	534	710
1. Proprie	534	710
1. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	187	203
e) Servizi di incasso e pagamento	1.002	364
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	2	1
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	26.096	12.137
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	2.844	2.044
Totale	31.426	15.795

Le commissioni passive, pari a Euro 31.426 mila, incrementano rispetto all'esercizio di confronto (Euro 15.795 mila) principalmente tenuto conto che il dato al 31 dicembre 2022 accoglie il conto economico di Finint Private Bank relativo al secondo semestre dell'esercizio 2022.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	115	766	76	776
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	70	-	20	-
D. Partecipazioni	1	-	-	-
Totale	185	766	96	776



Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	10.576	-	-	-	10.576
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	10.569	-	-	-	10.569
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	6	-	-	-	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	10.576	-	-	-	10.576

Il risultato delle Attività finanziarie di negoziazione si riferisce principalmente a Finint Private Bank.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543	-	543	262	-	262
1.1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. Crediti verso clientela	543	-	543	262	-	262
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(24)	(24)	-	(12)	(12)
2.1 Titoli di debito	-	(24)	(24)	-	(12)	(12)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	543	(24)	519	262	(12)	250
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-



Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	53	684	(2.575)	-	(1.838)
1.1 Titoli di debito	53	684	(1.694)	-	(957)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(881)	-	(881)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	53	684	(2.575)	-	(1.838)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(14)	-	-	(64)	-	-	19	-	62	-	3	-
- Finanziamenti	(14)	-	-	(64)	-	-	19	-	62	-	3	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.867)	(43)	(8)	(23.894)	-	(7.462)	5.849	257	23.770	8.553	1.155	(867)
- Finanziamenti	(5.827)	(43)	(8)	(23.894)	-	(7.462)	5.849	257	23.770	8.553	1.195	(622)
- Titoli di debito	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(245)
Totale	(5.881)	(43)	(8)	(23.958)	-	(7.462)	5.868	257	23.832	8.553	1.158	(867)

Le rettifiche sono operate dalle controllate Banca Finint, Finanziaria Internazionale Investments SGR e Finint Private Bank:

- Banca Finint al fine di riflettere le perdite attese derivanti dal peggioramento del rischio di credito; la società controllata ha effettuato riprese di valore, al netto delle rettifiche, per un importo pari a Euro 1.194 mila.
- Finanziaria Internazionale Investments SGR ha registrato rettifiche di valore per un ammontare di Euro 246 mila relativamente a taluni crediti vantati dalla stessa per commissioni da ricevere da alcuni fondi di investimento e riprese di valore per Euro 269 mila.

- Finint Private Bank ha contabilizzato rettifiche di valore collettive su posizioni in stage 1 per un totale di Euro 59 mila.

Con riferimento alle attività “impaired acquisite o originate” le voci fanno riferimento alla rivalutazione dei portafogli acquisiti sulla base della differenza tra gli incassi previsti e quanto effettivamente rilevato nell’esercizio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	91	-	-	-	-	-	-	91	(122)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	91	-	-	-	-	-	-	91	(122)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.



Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	52.721	37.600
a) salari e stipendi	38.393	26.704
b) oneri sociali	10.290	7.645
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.491	1.269
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.111	736
- a contribuzione definita	1.111	736
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.436	1.246
2) Altro personale in attività	4.657	1.864
3) Amministratori e sindaci	2.447	2.138
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	59.824	41.602

L'incremento dei costi del personale è prevalentemente determinato dalla variazione di perimetro a seguito delle acquisizioni di 'Finint Private Bank' e Finint Revalue con efficacia dal 30.06.2022.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Si illustra di seguito il numero medio dei dipendenti per categoria appartenenti al Gruppo Banca Finint:

	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente:	642	576
a) dirigenti	51	43
b) quadri direttivi	158	136
c) restante personale dipendente	433	397
Altro personale	9	17
Totale	651	593

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nulla da segnalare.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende, oltre agli incentivi all'esodo, contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi di formazione, provvidenze varie.



12.5 Altre spese amministrative: composizione

Sezione 12, 12.5: Altre spese amm.ve: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2023	31/12/2022
Costi prestazioni informatiche	5.787	3.257
Consulenze legali, fiscali, notarili, professionali	8.016	4.121
Prestazioni di servizi riaddebitabili e non riad.	9.341	5.367
Imposte e tasse indirette	5.569	2.992
Fitti passivi, manutenzioni, spese immobili	1.022	2.161
Spese di trasporto, noleggio, costi auto	1.227	1.112
Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD	450	198
Costi per ricerca del personale, elaborazioni presso terzi	451	511
Costi di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	917	590
Contributi associativi	554	157
Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF	137	207
Altre Spese	2.186	1.455
Compensi società di revisione	270	238
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	821	143
Spese di vigilanza e trasporto valori	125	139
Canoni per servizi di informazione finanziaria, abbonamenti, riviste	217	119
Premi assicurativi	806	693
Spese pulizia locali	132	41
Cancelleria e stampati	124	44
Canoni di locazione macchine e software	1.050	328
Totale	39.201	23.873

Le Altre spese amministrative, pari a Euro 39.201 al 31 dicembre 2023, si incrementano di Euro 15.329 mila rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per effetto delle variazioni di perimetro.

La sottovoce 'Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD' è composta da Euro 57 mila riconducibili a Banca Finint e da Euro 393 mila riconducibili a Finint Private Bank mentre la sottovoce 'Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF' è composta da Euro 111 mila riconducibili a Banca Finint e da Euro 26 mila riconducibili a Finint Private Bank.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:				
a) controversie legali	1.091	-	1.091	1.085
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
Totale	1.091	-	1.091	1.085



Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	3.084	-	-	3.084
- Di proprietà	800			800
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.284			2.284
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà				-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
3. Rimanenze	X			-
Totale	3.084	-	-	3.084

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	2.252	-	-	2.252
A.1 Di proprietà	2.672	-	-	2.672
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	2.672	-	-	2.672
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	2.672	-	-	2.672

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2023	31/12/2022
Ammortamento spese su beni di terzi	67	39
Sopravvenienze passive	608	114
Oneri diversi di gestione	3.070	528
Totale	3.745	681



16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2023	31/12/2022
Riaddebito prestazioni rese	558	2.793
Fitti attivi	362	646
Recupero di imposte da terzi	4.684	374
Sopravvenienze attive	1.703	338
Recupero spese	32	29
Proventi da credito di imposta	213	119
Proventi da asset management	-	1.877
Altri	1.696	13
Totale	9.247	6.189

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2023	31/12/2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte ad influenza notevole		
A. Proventi	-	486
1. Rivalutazioni	-	486
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(106)	-
1. Svalutazioni	(106)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(106)	486
Totale	(106)	486

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 260

Il Gruppo non detiene attività materiali o immateriali valutate al fair value o rivalutate.



Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non sono state operate svalutazioni su avviamento nell'esercizio 2023.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili	-	-
- utile da cessione	-	-
- perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	13	24
- utile da cessione	13	24
- perdite da cessione	-	-
Totale	13	24

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(7.106)	(4.522)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	648	(7)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.442)	(2.351)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	74	64
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(7.827)	(6.816)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2023	31/12/2022
(A) Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26.766	23.050
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	26.766	23.050
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24%	24%
Onere/Provento fiscale teorico	(6.424)	(5.532)
Differenze permanenti	1.524	1.013
Altro	(560)	(717)
Addizionale IRES	(364)	-
IRAP (ordinaria)	(2.003)	(1.580)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(7.827)	(6.815)

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.



Sezione 23 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 “Utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”.

Denominazione imprese	31/12/2023	31/12/2022
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
2. Finint Private Bank S.p.A.	7	-
5. Finint Revalue S.p.A.	(11)	20
6. Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	(24)	12
7. Finint Progetti S.r.l.	-	5
8. Finint Legal Service S.r.l.	-	-
9. SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	(66)	(13)
Totale	(94)	24

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 25 – Risultato per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In base allo IAS 33 non vi è l’obbligo per il Gruppo di redigere tale sezione.

25.2 Altre informazioni

Conseguentemente a quanto riportato al punto precedente non si segnalano altre informazioni.



PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI (migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022
10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	18.939	16.234
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67	50
70. Piani a benefici definiti	(379)	701
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	451	(1.215)
130. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	139	(464)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	19.078	15.770
150. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	(106)	11
160. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	19.184	15.759



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo Banca Finint si è dotato di un Sistema di Controlli Interni (“SCI”) che punta a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto.

Tale Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Banca Finint, in qualità di Capogruppo, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l’applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell’attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della Banca;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori dello SCI con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi di vertice informazioni complete, fruibili, e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l’assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato trade off tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell’assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia ed efficienza.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell’attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello (cd. controlli di linea) sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell’esecuzione dell’attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi attuati dalla prima linea di difesa e hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni

operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di propensione al rischio definiti nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;

- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

Nell'ambito del più ampio quadro di governo e gestione dei rischi, riveste particolare importanza il Risk Appetite Framework (RAF). Esso è da intendersi come il quadro di riferimento che disciplina, in coerenza con il business model ed il piano strategico, la propensione al rischio e le soglie di allerta e di tolleranza applicate alle diverse fattispecie di rischio rilevanti.

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.468	14.581	2.641	252	433.011	494.953
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	26.404	26.404
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	27.063	27.063
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	44.468	14.581	2.641	252	486.478	548.420
Totale 31/12/2022	44.036	11.082	6.682	2.041	653.455	717.296

Al 31 dicembre 2023 nel portafoglio Crediti verso clientela sono presenti nove soggetti classificati come oggetto di concessione deteriorate (forborne non performing) per un totale pari a Euro 5,209 milioni.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.367	82.677	61.690	-	435.617	2.354	433.263	494.953
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	26.614	210	26.404	26.404
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	27.063	27.063
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	144.367	82.677	61.690		462.231	2.564	486.730	548.420
Totale 31/12/2022	107.062	45.261	61.800	4	658.368	2.869	655.496	717.296

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità		Altre attività
	Minusvalenze	Esposizione	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	868
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	868
Totale 31/12/2022	-	-	921

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

La fattispecie non è presente all'interno del Gruppo.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

La fattispecie non è presente all'interno del Gruppo.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo presenta investimenti/esposizioni verso entità strutturate non consolidate rappresentate da OICR, per effetto della sottoscrizione di quote o dell'erogazione di finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo							
2. OICR	FVTPL	9.994	-	-	9.994	15.150	5.156

L'esposizione massima al rischio, rappresentante la massima esposizione del Gruppo alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate, coincide, in genere, con il valore contabile netto a cui vengono sommate, ove applicabile, talune tipologie di esposizioni fuori bilancio (es. linee di credito non revocabili o garanzie rilasciate). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dal fondo, a sottoscrivere ulteriori quote.



Sezione 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI e finanziaria.
- Finanziamenti a revoca garantiti da strumenti finanziari quotati (cd crediti lombard).
- Attività di acquisto di crediti performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti non performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.
- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, attività di gestione di Fondi di investimento, nonché servizi di consulenza a favore della clientela.

In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito si configura come l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce perciò un obiettivo strategico per il Gruppo ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Banca viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocati presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore supportato dalla consulenza continuativa di importanti studi legali per tutti gli aspetti connessi alla documentazione contrattuale.



Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria e concessione, al monitoraggio e gestione a quello finale di revoca e recupero.

La fase d'istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego creditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. Di norma, dopo l'acquisizione della documentazione, la Direzione Crediti accerta i dati e verifica le informazioni raccolte, effettua un'analisi sia qualitativa che quantitativa e redige la relazione specifica sulla potenziale operazione creditizia oggetto di analisi. L'analisi svolta si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti corporate viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati andamentali e sulle analisi del business plan arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prestatore tenuto conto anche delle garanzie prestate.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clientela retail viene di norma effettuata un'analisi focalizzata sulle autonome capacità di rimborso da parte del cliente sulla base delle sue disponibilità reddituali e patrimoniali. Vengono inoltre attentamente valutate la capacità delle garanzie acquisite di mitigare l'esposizione al rischio creditizio assunta.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio non performing, la due diligence varia sulla base della dimensione del portafoglio e prevede generalmente un approccio statistico per le posizioni di importo più ridotto e analitico sui crediti più rilevanti. Sulla base dell'attività di analisi viene determinata la stima dell'ammontare recuperabile e del timing di incasso al fine di stabilire un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio non performing, la due diligence prevede un approccio prevalentemente analitico sui crediti oggetto di acquisto che mira alla determinazione della stima dell'ammontare recuperabile e del timing di incasso al fine di determinare un prezzo di acquisto



congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'attività di analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Nella fase di istruttoria, qualora l'operazione oggetto di delibera venga classificata come "Operazione di Maggior Rilievo" sulla base dei criteri individuati dalla normativa interna, l'ufficio Gestione Rischi esprime un parere preventivo sulla conformità dello stesso rispetto il complessivo profilo di rischio delineato dal RAF.

L'organo competente in materia deliberativa sulla concessione del credito è l'Organo con funzione di Supervisione Strategica, il quale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o funzioni aziendali sulla base delle esigenze organizzative e delle competenze operative, come previsto dalla policy interna della Banca relativa ai poteri delegati.

Il successivo monitoraggio nel continuo della solvibilità della clientela affidata è un punto fondamentale del processo del credito e pertanto richiede una puntuale e corretta gestione delle informazioni che vengono in possesso dell'ente creditizio. La conoscenza o la mera percezione di un'anomalia nella posizione portano tempestivamente ad una rivalutazione approfondita della posizione con l'adozione delle contromisure ritenute più opportune.

L'attività di monitoraggio è svolta da un ufficio preposto della Direzione Crediti e dall'ufficio Risk Management al quale è demandato un controllo di secondo livello sul complessivo processo del credito. Le attività di controllo sono effettuate per assicurare una verifica nel continuo del merito creditizio della clientela e valutare l'attivazione di opportune attività di sollecito/recupero in caso si registrino inadempienze contrattuali o ritardi nei pagamenti previsti. In tal contesto, assumono rilievo le informazioni inerenti l'andamento delle esposizioni creditizie dei clienti verso il Gruppo e verso l'intero sistema creditizio segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate.

Il Servizio di Internal Auditing valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli di terzo livello sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito della definizione del Risk appetite Framework sono state fissate soglie target e di allerta in relazione alla quota di accantonamenti applicati alle diverse categorie di credito deteriorato (cd. coverage ratio), alla quota di recuperi cumulati Consuntivi rispetto le attese iniziali e alla quota di



crediti deteriorati in rapporto all'ammontare dei Fondi Propri consolidati (cd. Texas Ratio). Vengono inoltre fissati dei limiti di concentrazione, in valore assoluto ed in rapporto ai mezzi patrimoniali, per alcune tipologie di prodotti esposte al rischio creditizio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. Tale metodologia permette di stimare la quota parte dei mezzi propri dedicata alla copertura delle perdite inattese dovute al rischio di credito. I risultati di tale esercizio sono sottoposti a periodiche analisi di stress, attraverso simulazioni che misurano l'impatto sull'adeguatezza patrimoniale derivante da un deterioramento severo ma plausibile della qualità creditizia del portafoglio e dalla conseguente necessità di incrementare i relativi accantonamenti. I risultati di tali analisi sono portati all'attenzione della Direzione ai fini di permettere l'attivazione delle opportune attività gestionali necessarie a mantenere l'esposizione di rischio assunta entro le soglie previste dalla norma e dal RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie in bonis che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo in bonis hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. non performing (corrispondenti agli status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. Forborne), peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività e classificazione della posizione nell'elenco delle posizioni in watchlist.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Nel dettaglio per i crediti in stage 1 derivanti dall'erogazione diretta verso clientela corporate, retail e finanziaria vengono applicate delle svalutazioni collettive attraverso l'utilizzo dei dati stimati di PD opportunamente modificati al fine di riflettere l'andamento atteso del tasso di insolvenza sulla base delle previsioni disponibili per le principali grandezze macroeconomiche. Il parametro relativo all'LGD viene invece mantenuto costante e risulta pari al 45% per le posizioni unsecured e del 20% per quelle secured.



Per i crediti in stage 2 la Banca utilizza quali dati di input le Probabilità di default Lifetime per la clientela retail, corporate e finanziaria costruite, a partire dalle probabilità di insolvenza a 12 mesi, utilizzando l'approccio statistico delle cd. catene di Markov. Le curve stimate vengo quindi aggiustate fattorizzando l'impatto dell'evoluzione attesa del ciclo economico e delle principali variabili che lo caratterizzano. I dati di LGD sono i medesimi utilizzati per le posizioni in stage 1 citati in precedenza. Infine, i crediti in stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica da parte della Funzione Monitoraggio Crediti o, qualora a sofferenza, dall'Ufficio Legale, che valuta nel continuo, anche sulla base delle garanzie che assistono il credito, la quota recuperabile dell'esposizione ed i tempi entro cui si prevede che tale recupero si perfezionerà.

In relazione invece alla crisi energetica connessa allo scoppio del conflitto russo ucraino il Gruppo già dallo scorso esercizio ha provveduto a classificare a stage 2 sei posizioni, alcune delle quali ritenute particolarmente esposte all'innalzamento del costo dell'energia e al rallentamento dell'attività economica nelle zone geografiche interessate dal conflitto sono ancora classificate in stage 2:

- 4 posizioni creditizie per un importo complessivo lordo al 31 dicembre 2023 di Euro 853 mila. Tali posizioni sono tutte accompagnate da garanzia del fondo centrale di Garanzia e di SACE per una quota variabile fra l'80% e il 90% del capitale residuo. L'ECL su tali posizioni, calcolato fattorizzando la presenza della suddetta garanzia, è risultato pari ad Euro 2 mila.
- 1 posizione in titoli obbligazionari corporate per un importo residuo a fine esercizio di Euro 637 mila. Su tale posizione l'importo dell'ECL è risultato pari ad Euro 71 mila.

Fra le suddette posizioni una solo, con un'esposizione lorda di euro 44 mila, a partire da dicembre 2023 non sta saldando regolarmente le rate residue.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in funzione del merito creditizio della controparte, della durata e della tipologia del finanziamento, vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali o altre garanzie personali rilasciate a favore della Banca.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono rappresentate da:

- cassa depositata presso la Banca in conti correnti sottoposti a pegno
- strumenti finanziari depositati in specifici dossier titoli aperti presso la Banca
- asset immobiliari.

Il valore dei titoli a garanzia è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto delle soglie prestabilite. Inoltre, viene



prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

Con riferimento alle garanzie personali la Banca, nell'ambito della sua attività di erogazione creditizia a PMI, acquisisce principalmente il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico grazie al quale risulta possibile ridurre il proprio rischio di credito sulla quota dell'esposizione garantita.

L'attività di gestione di tale tipologia di garanzia ed i relativi flussi informativi con il Fondo necessari a garantire l'efficacia della garanzia assunta vengono gestiti dall'Ufficio Monitoraggio Crediti che si avvale a tal fine anche delle collaborazioni di società specializzate esterne alla Banca.

L'inclusione delle diverse garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come già anticipato nel precedente paragrafo 2.3 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Al 31 dicembre 2023 il valore netto delle esposizioni deteriorate lorde per cassa risulta pari a Euro 142.400 mila. In questo importo complessivo Euro 132.623 mila sono afferenti a posizioni creditizie non performing oggetto di acquisizione, mentre i restanti Euro 9.691 mila sono riferiti a crediti originati in bonis dal Gruppo. I tassi di copertura su quest'ultima tipologia di crediti risultano pari



rispettivamente al 17,9% per gli scaduti e deteriorati, il 20,3% per le inadempienze probabili e l'83,7% per le sofferenze.

3.2 Write-off

Il write off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile totale o parziale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al credito.

Le decisioni relative alla cancellazione dei crediti da bilancio sono prese dall'organo con potere deliberativo in materia su proposta dell'Ufficio Monitoraggio Crediti. Tali valutazioni si basano sulle prospettive di recupero giudiziale ed extra giudiziale delle posizioni deteriorate deducendo da tali importi i costi associati all'attività. In particolare, nella decisione assumono particolare rilevanza le stime effettuate sul valore recuperabile dalle garanzie che accompagnano le attività finanziarie deteriorate.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel caso di acquisto di crediti non performing, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell'acquisizione. Solitamente l'acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all'importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalla Banca o con il supporto dei soggetti specializzati (sub servicer, studi legali). Periodicamente la Funzione di Monitoraggio Crediti verifica la coerenza degli incassi realizzati in rapporto alle previsioni iniziali valutando la necessità di applicare ulteriori svalutazioni alle attività detenute. Nei casi portafogli di crediti acquistati, l'analisi delle performance periodiche rispetto le attese viene svolta dalla Direzione NPE.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati acquistati crediti non performing che alla data di fine esercizio presentavano un valore lordo residuo per complessivi Euro 72.900 mila. Tali operazioni sono riconducibili principalmente a due tipologie:

- operazioni di acquisto di crediti accompagnati da garanzie reali rappresentate da cassa o da asset immobiliari e per i quali vi sono accordi già stipulati con investitori sulla base dei quali, in caso di mancato rimborso da parte del debitore, è previsto un rimborso della posizione a date future prestabilite ed entro determinati livelli di prezzo.
- Operazioni di acquisto di portafogli granulari di crediti non performing, sia secured che unsecured, sulle quali verranno attuate le opportune strategie di recupero finalizzate alla massimizzazione degli incassi attesi.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.



4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'attività di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie è gestita all'interno della Banca dall'Ufficio Crediti. I poteri deliberativi in materia sono in capo ai diversi organi aziendali sulla base degli importi oggetto di rinegoziazione. Come già descritto nel precedente paragrafo 2.3 l'attributo di posizione oggetto di concessione (cd. Forborne) rappresenta uno degli elementi che portano a riclassificare le attività finanziarie in Bonis nello stage 2 comportando l'applicazione di una svalutazione calcolata su tutta la vita residua dell'attività.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio				Secondo stadio				Terzo stadio				Impaired acquisite o originate			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15	5	20		44	10	2		-	5	2.342		-	-	43.952	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	
Totale 31/12/2023	15	5	20		44	10	2		-	5	2.342		-	-	43.952	
Totale 31/12/2022	1.610	9	200		107	109	4		61	-	4.639		-	-	52.551	



A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Bandi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					attività finanziarie imparate/acquisite o originate						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate o impegni acquisiti o originati	
Rettifiche complessive iniziali																	48.132
Variazioni in aumento da attività																	-
Cancelazioni diverse da write-off																	(9.210)
Rettifiche/Riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)		(274)				(144)		(2.532)									
Modifiche contrattuali senza cancellazioni		237	(51)			17		378									4.600
Cancellamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		17	(84)					126									
Altre variazioni								5.084									
Variazioni complessive finali		2.341	139			(87)		5.084									41.758
Recupero da marasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	69.280
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	
Totale																	8



A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168	6.225	155	68	1.560	1.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	168	6.225	155	68	1.562	1.214
Totale 31/1/2022	4.965	2.794	-	97	2.699	3.012

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti			Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 A vista	5	-	-	-	1	-	4	-
a) Deteriorate	352.181	-	-	-	-	X	352.181	-
a) Non deteriorate	-	5	X	-	-	-	-	-
A.2 Altre								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	95	-	95	-	14	-	81	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	15.686	-	X	-	39	-	15.647	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-
Totale (A)	367.968	367.868	100	54	54	15	367.914	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.562	1.562	X	-	-	X	1.562	-
Totale (B)	1.562	1.562	100	54	54	15	1.562	-
Totale (A+B)	369.529	369.429	200	108	108	30	369.475	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	87.215	X	-	4.512	82.703	42.747	X	-	3.876	38.871	44.468	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	53.801	X	-	2.369	51.432	39.219	X	-	508	38.711	14.582	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.876	X	-	165	7.711	2.666	X	-	22	2.644	5.210	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.281	X	-	3.281	-	700	X	-	700	-	2.581	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	94	38	56	X	-	0	-	0	X	-	94	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	474.355	472.314	2.041	X	-	2.519	2.512	7	X	-	471.836	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	676	-	676	X	-	4	-	4	X	-	672	-
Totale (A)	618.746	472.352	2.097	10.162	134.135	85.185	2.512	7	5.084	77.582	533.561	-
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	4.707	X	-	4.707	-	1	X	-	1	-	4.706	-
b) Non deteriorate	154.671	154.460	51	160	-	1	1	-	X	-	154.670	-
Totale (B)	159.378	154.460	51	4.867	-	2	1	-	1	-	159.376	-
Totale (A+B)	778.124	626.812	2.148	15.029	134.135	85.187	2.513	7	5.085	77.582	692.937	-

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico).

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	76
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	11
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	65
C. Variazioni in diminuzione	-	-	62
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	61
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	87.763	11.365	7.842
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	29.376	48.238	2.295
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.215	1.155
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	18.610	42.257	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	481	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	10.766	4.285	1.140
C. Variazioni in diminuzione	29.925	5.802	6.856
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	9	4.056
C.2 write-off	244	-	-
C.3 incassi	29.679	5.793	2.319
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	481
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2	-	-
D. Esposizione lorda finale	87.214	53.801	3.281
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	222	711
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	7.736	139
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate nonoggetto di concessioni	25	70
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggettodi concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non	7.711	6
B.5 altre variazioni in aumento	-	63
C. Variazioni in diminuzione	82	173
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate nonoggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorateoggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	76	148
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	7.876	676
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	13	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	12	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	12	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	10	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	10	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	15	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	43.732	-	283	33	1.226	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.517	-	39.016	2.647	288	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.950	X	36.295	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.358	-	2.489	2.647	239	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	228	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	209	-	4	-	49	-
C. Variazioni in diminuzione	8.502	-	80	14	814	-
C.1 riprese di valore da valutazione	10	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	8.226	-	77	10	425	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	244	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	228	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	22	-	3	4	161	-
D. Rettifiche complessive finali	42.747	-	39.219	2.666	700	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	579.980	579.980
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	433.462	433.462
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.127	2.127
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	10.256	10.256
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	134.135	134.135
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	26.614	26.614
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	25.967	25.967
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	647	647
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	606.594	606.594
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	159.378	159.378
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	154.460	154.460
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	51	51
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.867	4.867
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	159.378	159.378
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	765.972	765.972



A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non vi sono alla data di bilancio esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1 totalmente garantite	173.187	103.999	25.527	-	58.778	3.098	-	-	-	-	-	-	1.510	-	866	13.782	103.561
- di cui deteriorate	109.998	40.870	25.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	792	-	866	13.560	40.432
1.2 parzialmente garantite	24.441	21.872	36	-	-	3.240	-	-	-	-	-	-	12.739	-	-	57	16.072
- di cui deteriorate	5.343	2.870	36	-	-	600	-	-	-	-	-	-	945	-	-	6	1.587
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																	
2.1 totalmente garantite	5.864	5.864	15	-	1.296	4.536	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	5.862
- di cui deteriorate	2.772	2.772	15	-	537	2.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	2.771
2.2 parzialmente garantite	33.470	33.470	-	-	24.040	2.807	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.847
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.496	2.718	-	-	32.458	38.294	10.514	1.735
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	104	241	-	-	9.225	38.741	5.253	237
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.210	2.664	-	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.754	461	-	-	800	229	27	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	307.726	128	68.614	2.027	1.333	49	41.754	337	53.836	28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	26	-	-	-	541	3	105	1
TOTALE A	307.726	128	71.968	5.447	1.333	49	84.237	77.601	69.630	2.009
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	4.274	1	432	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	49.913	-	58.871	-	30.663	-	24.844	1	21.042	-
TOTALE B	49.913	-	58.871	-	30.663	-	29.118	2	21.474	-
TOTALE A+B (T)	357.639	128	130.839	5.447	31.996	49	113.355	77.603	91.104	2.009
TOTALE A+B (T-1)	459.192	203	98.350	5.486	-	-	113.545	40.895	81.980	1.463

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	44.455	42.747	12	-	1	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	14.582	39.219	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.581	700	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	470.477	2.517	463	2	502	-	488	-	-	-
TOTALE A	532.096	85.183	475	2	503	-	488	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.706	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	154.589	1	30	-	-	-	51	-	-	-
TOTALE B	159.295	2	30	-	-	-	51	-	-	-
TOTALE A+B (T)	691.391	85.185	505	2	503	-	538	-	-	-
TOTALE A+B (T-1)	751.151	47.995	928	52	490	-	162	-	335	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	85	15	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	367.829	39	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	367.914	54	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	369.475	54	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2022	50.076	11.210	68.454	4.091	536.215	28.903	11.747	1.180	-	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”), alla direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 e ai relativi aggiornamenti.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (“CRR”, articolo 392).

Al 31 dicembre 2023, Il Gruppo ha 17 posizioni che sono classificate come Grandi Esposizioni sulla base della normativa di vigilanza applicabile, di cui 5 relative a Banca Finint S.p.A. e 12 relativa a Finint Private Bank:

Grandi esposizioni	31/12/2023	31/12/2022
Numero posizioni	17	19
Esposizioni non ponderate	1.237.304	1.128.390
Esposizioni ponderate	37.843	87.540

Tali posizioni fanno riferimento a rapporti verso il Ministero del Tesoro per titoli di Stato, verso la Banca d'Italia e verso banche vigilate, per i quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile, nonché a rapporti verso società non finanziarie, per le quali il limite applicabile è del 25% del capitale ammissibile

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività della Banca nel settore delle cartolarizzazioni prevede il ruolo della stessa principalmente in qualità di investitore e di sponsor.

Al 31 dicembre 2023, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni comprendono:

- Titoli senior acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti non performing.
- Titoli senior, mezzanine e junior acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di sponsor assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione.
- Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione erogate ai fini della copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tali linee è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti trigger events che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito.

L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari, oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management, utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione all'andamento del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non sono presenti esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
TITOLI ABS	25.923	44	5.040	-	263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LINEE DI LIQUIDITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.051	77	-	-	-



C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non vi sono Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione al 31 dicembre 2023.

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda quanto riportato al paragrafo successivo.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

A seguito dell'incorporazione di Securitisation Services S.p.A. avvenuta il 27 ottobre 2020, Banca Finint S.p.A. è subentrata nello svolgere il ruolo di servicer nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ex-lege 130/99. Securitisation Services S.p.A. a far data dal 05 maggio 2016, era iscritta nell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. al numero 50.

La disciplina è ripresa e dettagliata nella Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti e in ulteriori comunicazioni emanate dall'organo di vigilanza tra le quali (i) la comunicazione del 3 novembre 2003 "Disposizioni in materia di SPV e Servicer", con la quale è stato abrogato il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'Agosto del 2000, "Disposizioni per le società di cartolarizzazione" e (ii) le comunicazioni del 21 giugno 2005, del 14 novembre 2006 e del 11 novembre 2021 con le quali Banca d'Italia ha fornito alcune indicazioni e risposte ad alcune specifiche problematiche organizzative e regolamentari. La normativa vigente detta, dunque, norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99.

In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il Servicer è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di Servicing (il "Servicing Agreement") e nel Prospetto Informativo.

L'attività di Servicing viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza.

A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal Servicer: (i) verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnaletici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

Alla fine del presente esercizio, Banca Finint S.p.A. era impegnata nello svolgimento del ruolo di Servicer, ai sensi della legge 130/99, in 247 operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99. Per 174 di queste operazioni Banca Finint S.p.A. svolge attività di master servicer, in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub- servicer in base a specifici



contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di Servicer atta ad assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal Servicer il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto nel corso di riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione. Banca Finint S.p.A. svolge il ruolo di Primary Servicer in 73 operazioni.

Nelle pagine che seguono è riportata la descrizione, per ciascuna operazione, dell'attività svolta dalla Società in qualità di Master Servicer (MS), Primary Servicer (PS).



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mln)
	1	01358	MS	Crediti in sofferenza	303
	2	02073	MS	Crediti in sofferenza	704
	3	00952	MS	Crediti in sofferenza	260
	4	01340	MS	Crediti in sofferenza	1.549
	5	02210	MS	Leasing	557
	6	02200	MS	Crediti Commerciali	28
	7	02009	MS	Crediti in sofferenza	1.287
	8	01412	MS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	35
	9	01737	MS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	10
	10	01992	MS	Crediti in sofferenza	122
	11	00905	MS	Crediti in sofferenza	-
	12	02119	MS	Finanziamenti a imprese	495
	13	01761	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	14	00903	MS	Crediti in sofferenza	43
	15	00798	MS	Crediti in sofferenza	16
	16	00902	MS	Crediti in sofferenza	27
	17	00988	MS	Crediti in sofferenza	75
	18	02184	MS	Finanziamenti alle PMI	26
	19	01583	MS	Crediti Commerciali	430
	20	00624	MS	Crediti in sofferenza	176
	21	01570	MS	Leasing	278
	22	01314	MS	Leasing	676
	23	02124	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	236
	24	01538	MS	Crediti in sofferenza	70
	25	01618	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	63
	26	01879	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	220
	27	02130	MS	Cessione del Quinto	122
	28	01537	MS	Crediti in sofferenza	54
	29	01873	MS	Crediti in sofferenza	1.299
	30	01277	MS	Crediti in sofferenza	1.713
	31	02228	MS	Crediti Commerciali	44
	32	02016	MS	Crediti in sofferenza	434
	33	01312	MS	Crediti Commerciali	56
	34	02157	MS	Crediti Commerciali	262
	35	02151	MS	Crediti in sofferenza	52
	36	01288	MS	Leasing	131
	37	02258	MS	Crediti in sofferenza	256
	38	01300	MS	Crediti in sofferenza	290
	39	01723	MS	Crediti in sofferenza	301
	40	02041	MS	Crediti in sofferenza	80
	41	01505	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	57
	42	01686	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	96
	43	01597	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	159
	44	01964	MS	Finanziamenti a imprese	211
	45	02054	MS	Crediti in sofferenza	204
	46	00869	MS	Crediti in sofferenza	6
	47	01283	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	61
	48	01956	MS	Crediti in sofferenza	1.409
	49	01016	MS	Crediti in sofferenza	86
	50	02026	MS	Crediti in sofferenza	1.627
	51	02260	MS	Crediti in sofferenza	23
	52	01971	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	26
	53	02160	MS	Crediti Commerciali	18
	54	00852	MS	Crediti sanitari	40
	55	02063	MS	Finanziamenti alle PMI	110
	56	02196	MS	Leasing	40
	57	02195	MS	Finanziamenti alle PMI	323
	58	01415	MS	Crediti in sofferenza	70
	59	02182	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	109
	60	01052	MS	Crediti in sofferenza	72
	61	01106	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	251



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mln)
	62	01149	MS	Crediti in sofferenza	824
	63	01153	MS	Crediti in sofferenza	140
	64	01189	MS	Crediti in sofferenza	28
	65	01220	MS	Crediti in sofferenza	50
	66	01232	MS	Crediti in sofferenza	94
	67	01233	MS	Crediti in sofferenza	40
	68	01262	MS	Crediti in sofferenza	109
	69	01285	MS	Crediti in sofferenza	18
	70	01309	MS	Crediti in sofferenza	24
	71	01330	MS	Crediti in sofferenza	49
	72	01392	MS	Crediti in sofferenza	7
	73	01427	MS	Crediti in sofferenza	521
	74	01169	MS	Crediti in sofferenza	17
	75	01547	MS	Crediti in sofferenza	319
	76	02139	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	196
	77	01269	MS	Crediti in sofferenza	255
	78	00821	MS	Crediti in sofferenza	26
	79	01311	MS	Crediti in sofferenza	330
	80	01617	MS	Leasing	837
	81	02238	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	268
	82	01355	MS	Crediti in sofferenza	286
	83	01033	MS	Finanziamenti a imprese	21
	84	01523	MS	Finanziamenti alle PMI	7
	85	01634	MS	Finanziamenti alle PMI	16
	86	01800	MS	Finanziamenti alle PMI	48
	87	01845	MS	Finanziamenti alle PMI	46
	88	01832	MS	Finanziamenti alle PMI	13
	89	01867	MS	Finanziamenti alle PMI	19
	90	01882	MS	Finanziamenti alle PMI	99
	91	01962	MS	Finanziamenti alle PMI	41
	92	02078	MS	Finanziamenti alle PMI	40
	93	02137	MS	Finanziamenti alle PMI	25
	94	01732	MS	Crediti in sofferenza	3.602
	95	01336	MS	Crediti in sofferenza	353
	96	00887	MS	Crediti in sofferenza	1.528
	97	00932	MS	Crediti in sofferenza	2.530
	98	02044	MS	Crediti in sofferenza	387
	99	01572	MS	Leasing	151
	100	01188	MS	Crediti in sofferenza	235
	101	01236	MS	Finanziamenti a imprese	-
	102	01237	MS	Finanziamenti a imprese	3
	103	01416	MS	Crediti in sofferenza	30
	104	02128	MS	Crediti in sofferenza	4.047
	105	01656	MS	Finanziamenti a imprese	26
	106	01768	MS	Finanziamenti a imprese	226
	107	01472	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	105
	108	01379	MS	Crediti in sofferenza	7.796
	109	01966	MS	Finanziamenti alle PMI	295
	110	02204	MS	Finanziamenti alle PMI	37
	111	01350	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	383
	112	01032	MS	Finanziamenti a imprese	57
	113	01109	MS	Finanziamenti a imprese	-
	114	01121	MS	Finanziamenti a imprese	216
	115	01853	MS	Finanziamenti a imprese	6
	116	02172	MS	Leasing	25
	117	01742	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	98
	118	02057	MS	Leasing	1.009
	119	01852	MS	Crediti in sofferenza	1.990
	120	01227	MS	Crediti in sofferenza	6.667
	121	02036	MS	Crediti al consumo	327
	122	01957	MS	Finanziamenti a imprese	65



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mln)
	123	00973	MS	Crediti in sofferenza	248
	124	01961	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	125	01025	MS	Crediti Commerciali	20
	126	01046	MS	Crediti Commerciali	65
	127	01928	MS	Crediti in sofferenza	139
	128	02179	MS	Crediti in sofferenza	22
	129	01989	MS	Crediti Commerciali	12
	130	02105	MS	Cessione del Quinto	38
	131	01816	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	204
	132	00995	MS	Crediti Commerciali	223
	133	01735	MS	Crediti Commerciali	135
	134	01485	MS	Crediti in sofferenza	49
	135	02115	MS	Crediti in sofferenza	15
	136	01910	MS	Crediti in sofferenza	249
	137	00986	MS	Crediti in sofferenza	143
	138	01378	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	55
	139	01273	MS	Crediti in sofferenza	1
	140	01012	MS	Crediti in sofferenza	81
	141	01066	MS	Crediti in sofferenza	68
	142	01085	MS	Crediti in sofferenza	167
	143	01454	MS	Crediti in sofferenza	94
	144	01155	MS	Crediti Commerciali	64
	145	01225	MS	Crediti Commerciali	294
	146	01243	MS	Crediti Commerciali	198
	147	01268	MS	Crediti Commerciali	50
	148	01709	MS	Crediti Commerciali	36
	149	01905	MS	Crediti Commerciali	99
	150	00366	MS	Crediti in sofferenza	-
	151	00373	MS	Crediti in sofferenza	55
	152	01071	MS	Crediti in sofferenza	35
	153	01112	MS	Crediti Commerciali	19
	154	01166	MS	Finanziamenti a imprese	419
	155	01610	MS	Finanziamenti a imprese	600
	156	01892	MS	Crediti in sofferenza	4.261
	157	01362	PS	Crediti in sofferenza	60
	158	02203	PS	Minibond	37
	159	01256	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	14
	160	01804	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	161	01945	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	28
	162	01980	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	55
	163	01969	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	27
	164	02027	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	71
	165	02126	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	166	02183	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	25
	167	02173	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	16
	168	00649	PS	Finanziamenti a imprese	79
	169	01624	PS	Crediti in sofferenza	190
	170	01791	PS	Minibond	95
	171	02177	PS	Minibond	97
	172	00889	PS	Finanziamenti alle PMI	337
	173	01729	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	139
	174	01827	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	-
	175	01951	PS	Crediti Commerciali	9
	176	01952	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	177	01764	PS	Crediti in sofferenza	7
	178	01815	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	35
	179	02005	PS	Minibond	7
	180	02017	PS	Crediti commerciali	-
	181	01574	PS	Minibond	26
	182	01738	PS	Minibond	7



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mln)
	183	01298	PS	Minibond	61
	184	01601	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	136
	185	01818	PS	Minibond	112
	186	01954	PS	Minibond	27
	187	01788	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	-
	188	02039	PS	Minibond	39
	189	02251	PS	Beni mobili registrati (Art. 7.2)	-
	190	02235	PS	Finanziamento	1.668
	191	01752	PS	Minibond	9
	192	01613	PS	Finanziamenti a imprese	8
	193	02178	PS	Minibond	107
	194	00909	PS	Crediti sanitari	7
	195	01013	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	290
	196	01862	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	36
	197	01448	PS	Finanziamenti a imprese	83
	198	02114	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	14
	199	01081	PS	Crediti in sofferenza	117
	200	01439	PS	Crediti in sofferenza	17
	201	01089	PS	Crediti in sofferenza	53
	202	01909	PS	Finanziamenti a imprese	8
	203	02022	PS	Finanziamenti a imprese	81
	204	02077	PS	Finanziamenti a imprese	157
	205	01794	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	188
	206	01063	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	300
	207	01154	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	36
	208	01858	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	109
	209	02237	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	82
	210	01293	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	47
	211	00913	PS	Minibond	148
	212	01869	PS	Minibond	116
	213	01866	PS	Minibond	69
	214	01870	PS	Minibond	46
	215	02101	PS	Minibond	74
	216	02102	PS	Minibond	74
*	217	02298	MS	Crediti Commerciali	-
*	218	02393	MS	Crediti in sofferenza	921
*	219	02363	MS	Leasing	72
*	220	02219	MS	Finanziamento	100
*	221	02401	MS	Finanziamenti alle PMI	207
*	222	02365	MS	Crediti Commerciali	21
*	223	02369	MS	Finanziamenti alle PMI	725
*	224	00438	MS	Mutui residenziali	95
*	225	02410	MS	Finanziamenti alle PMI	1
*	226	02323	MS	Crediti in sofferenza	197
*	227	02347	MS	Crediti al consumo	505
*	228	00403	MS	Mutui residenziali	68
*	229	02364	MS	Crediti in sofferenza	127
*	230	02282	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	43
*	231	02322	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
*	232	02406	MS	Crediti Commerciali	11
*	233	02272	MS	Crediti in sofferenza	120
*	234	02315	MS	Crediti Commerciali	1
*	235	02318	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	28
*	236	02290	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
*	237	02345	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	10



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mln)
*	238	02331	PS	Minibond	41
*	239	02398	PS	Minibond	6
*	240	02319	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	45
*	241	02208	PS	Finanziamento	23
*	242	02308	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	243	02337	PS	Crediti da bonus fiscali	117
*	244	02268	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	245	02394	PS	Finanziamento	96
*	246	02341	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	247	02324	PS	Minibond	-
(*) Nuovi ruoli acquisiti nel 2023				TOTALE (Euro Mln)	72.367
				N. RUOLI TOTALI ATTIVI	247
				Ruoli di Master Servicing attivi	174
				Ruoli di Primary Servicing attivi	73

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Non vi sono interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate al 31 dicembre 2023.

D. Operazioni di cessione

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono presenti operazioni di cessione.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Data la particolarità dell'attività creditizia, la Banca non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo –Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo a fine 2023 detiene un controvalore complessivo di Euro 966 mila di strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione con finalità di trading. Tali titoli sono detenuti da Finint Private Bank e rappresentano l'importo residuo del portafoglio che, a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di Banca Finint, sarà oggetto di progressiva dismissione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	868	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. Passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	27	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Area Euro	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	27	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo –Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività della Banca in termini di durata contrattuale e indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di time deposit che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 6 mesi ad un massimo di 2 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di funding stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre gli impieghi a tasso fisso sono caratterizzati da una vita media residua inferiore ai 3/4 anni.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio titoli obbligazionari Held to Collect (HTC) è composto per il 63% da titoli a tasso fisso con una durata media complessiva del portafoglio pari a 1,80 anni. Alla stessa data il portafoglio di titoli obbligazionari Held to Collect and Sale (HTCS) contiene il 52% dei titoli a tasso variabile e il 48% a tasso fisso con una durata media finanziaria complessiva di 1,21 anni.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti performing che non performing, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo. Al fine del calcolo dell'effettivo rischio di tasso vengono quindi sviluppati modelli interni di cash flows riferiti alle singole operazioni finalizzati alla stima della manifestazione temporale dei flussi finanziari.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione e la Tesoreria, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione Risk Management, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è oggetto di specifica misurazione trimestrale in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio della Banca al 31 dicembre 2023 è stimato al 3,02%.

Alla data di analisi, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.



Relativamente al rischio di prezzo, la Banca detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) nel proprio portafoglio bancario, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro fair value. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	439.108	72.408	97.043	135.332	143.447	11.647	2.491	-
1.1 Titoli di debito	603	52.887	76.915	118.830	111.239	6.456	2.443	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	746	-	-
- altri	603	52.887	76.915	118.830	111.239	5.710	2.443	-
1.2 Finanziamenti a banche	352.533	7.041	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	85.973	12.480	20.128	16.502	32.208	5.191	48	-
- c/c	65.391	-	227	5.650	203	-	-	-
- altri finanziamenti	20.582	12.480	19.901	10.852	32.005	5.191	48	-
- con opzione di rimborso anticipato	787	-	6.264	-	-	1.302	-	-
- altri	19.795	12.480	13.637	10.852	32.005	3.889	48	-
2. Passività per cassa	695.124	11.128	68.570	36.904	19.900	2.213	-	-
2.1 Debiti verso la clientela	688.614	11.128	68.570	36.904	19.900	2.213	-	-
- c/c	688.551	10.755	67.706	35.367	11.504	-	-	-
- altri debiti	63	373	864	1.537	8.396	2.213	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	63	373	864	1.537	8.396	2.213	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.510	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.154	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	356	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	17.137	-	-	-	14.242	31.489	-	-
+ posizioni corte	62.868	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio quale elemento speculativo al fine della realizzazione di profitti è estraneo, in linea di principio, alle politiche della Banca. Un rischio di cambio all'interno della Banca si manifesta principalmente per effetto di operazioni in divisa estera nell'ambito di operazioni di finanziamento alla clientela o investimento in titoli.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del funding e della posizione in cambi e la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di monitorare l'esposizione e proporre limiti alla stessa.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework è stato definito un limite all'esposizione netta in valute diverse dall'Euro il cui rispetto è monitorato e rendicontato nel continuo da parte della funzione Risk Management per i vertici aziendali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Funzione Tesoreria potrà valutare attività di copertura del rischio cambio tramite l'acquisto/vendita a pronti o a termine di valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Rubli	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.206	173	9	4	3	7
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	52	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.154	173	9	4	3	7
A.4 Finanziamenti a clientela	0	-	-	-	-	0
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	1.032	150	6	0	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.032	150	6	0	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.206	173	9	4	3	7
Totale passività	1.032	150	6	0	-	-
Sbilancio (+/-)	175	22	3	4	3	7

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.



1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Nell'esercizio 2023 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione OTC.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Nell'esercizio 2023 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione OTC.

B. Derivati creditizi

Non risultano presenti derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili

Il Gruppo non ha posto in essere rilevazioni di copertura contabile, pertanto, non è stata presentata l'informativa richiesta ai paragrafi "A. Attività di copertura del fair value", "B. Attività di copertura dei flussi finanziari", "C. Attività di copertura di investimenti esteri", "D. Strumenti di copertura", "E. Elementi coperti".



1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito. Data la struttura societaria del gruppo, è stato adottato un modello accentrato di gestione della tesoreria tra i due istituti di credito (Banca Finint e Finint Private Bank) in cui la quasi totalità delle giacenze liquide disponibili di Finint Private Bank è depositata nella Capogruppo Banca Finint. La gestione della liquidità con le altre società del Gruppo Bancario, invece, non avviene secondo un modello accentrato della tesoreria ma attraverso un approccio decentrato dove ciascuna società gestisce in autonomia i propri flussi finanziari.

Il monitoraggio nel continuo del profilo di liquidità è orientato alla gestione dell'equilibrio finanziario della banca. Il profilo di liquidità è monitorato, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica), con un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un'eventuale carenza di fondi liquidi dovuta ad uno squilibrio fra i flussi di cassa attesi.

Sulla base di tale Maturity Ladder vengono calcolati una serie di indicatori sui quali sono stati fissati valori limite e di early warning da parte del Consiglio di Amministrazione in ambito RAF e che sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management.

Parallelamente vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla normativa di Basilea III, ovvero il Liquidity Coverage Ratio ed il Net Stable Funding Ratio. Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazione di shortfall di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta e relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività specifica, le fonti di finanziamento della Banca sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia



a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Banca mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	422.871	190	24	1.688	33.672	33.519	47.333	313.268	77.236	7.224
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	27.747	12.740	22.898	233.253	15.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	117	-	6	124	4.042	1.174	20.117	48.844	-
A.3 Quote OICR	7.043	73	24	1.682	5.801	16.737	23.261	59.898	13.392	7.224
A.4 Finanziamenti	415.828	-	-	-	-	-	-	-	-	7.041
- Banche	339.534	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	76.294	73	24	1.682	5.801	16.737	23.261	59.898	13.392	-
B. Passività per cassa	695.114	640	275	1.165	8.942	68.281	36.607	19.829	2.225	182
B.1 Depositi e conti correnti	695.093	640	275	1.165	8.942	67.785	35.440	11.274	2.083	-
- Banche	6.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	688.583	640	275	1.165	8.942	67.785	35.440	11.274	2.083	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	496	1.167	8.555	142	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	79.776	27	-	-	-	-	230	14.242	31.489	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	79.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	17.137	-	-	-	-	-	230	14.242	31.489	-
- Posizioni corte	62.639	-	-	-	-	-	-	14.242	31.489	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali dei fornitori, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La funzione di Risk Management svolge un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, i principali rischi vengono individuati nell'ambito di un Self Risk Assessment effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono congiuntamente analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli, vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'operatività aziendale e le risultanze emerse dall'attività di verifica delle funzioni di controllo. Inoltre, l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo numero di informazioni al fine di trattare l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.

Il gruppo ha in essere un Business Continuity Plan (Piano di Continuità Operativa) che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici e contenente il Disaster Recovery Plan con le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Base.

Informazioni di natura quantitativa

Non si valuta di fornire informazioni di natura quantitativa per l'esercizio in esame.



PUBBLICAZIONE DELLA “INFORMATIVA AL PUBBLICO”

Le disposizioni di vigilanza, in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea ed al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. È stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni, almeno una volta all’anno ed entro i termini previsti.

Le tavole informative e i relativi aggiornamenti previsti sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancafinint.com), nell’apposita sezione dedicata.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A decorrere dal 2 maggio 2016 Banca d'Italia ha iscritto il Gruppo Banca Finint all'Albo dei gruppi bancari ex art. 64 del TUB con Banca Finint nel ruolo di capogruppo ed ha altresì comunicato che le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato devono includere i dati della controllante Finint S.p.A..

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto consolidato è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio
- Patrimonio di pertinenza di terzi.



B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 206.504 mila, di cui Euro 3.178 mila di pertinenza di Terzi e Euro 203.326 mila di pertinenza del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Finint SpA	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2023
1. Capitale	91.743				91.743
2. Sovrapprezzi di emissione	57.464				57.464
3. Riserve	38.886				38.886
4. Strumenti di capitale	-				-
5. (Azioni Proprie)	-				-
6. Riserve da valutazione:	(528)				(528)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78				78
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-				-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(566)				(566)
- Attività materiali	-				-
- Attività immateriali	-				-
- Copertura di investimenti esteri	-				-
- Copertura dei flussi finanziari	-				-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-				-
- Differenze di cambio	-				-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-				-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(40)				(40)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-				-
- Leggi speciali di rivalutazione	-				-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	18.939				18.939
Patrimonio netto	206.504	-	-	-	206.504

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Gruppo Finint SpA		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamento da consolidamento		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(566)							-	(566)
2. Titoli di capitale	78	-							78	-
3. Finanziamenti										-
Totale 31/12/2023	78	(566)	-	-	-	-	-	-	78	(566)
Totale 31/12/2022	-	(1.006)	-	-	-	-	-	-	-	(1.006)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.017)	11	-
2. Variazioni positive	711	67	-
2.1 Incrementi di fair value	706	67	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	5	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(260)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(70)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(66)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(124)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(566)	78	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione negativa di Euro 379 mila di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2023 per i piani a benefici definiti, è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 40 mila.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non si rileva la casistica.

Sezione 4 – l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non si rileva la casistica.



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

In data 14 aprile 2023, DB Mutui e Banca Finint hanno sottoscritto un contratto di compravendita relativo alla cessione da parte di DB Mutui, ed acquisto da parte di Banca Finint, di un ramo d'azienda costituita da una piattaforma operativa comprensiva di 15 risorse dedicata alla gestione di un portafoglio di esposizioni deteriorate.

Tale acquisizione ha comportato:

- il trasferimento da parte di DB Mutui, del suo ruolo di Servicer di tutti i relativi diritti e obblighi, a favore di Banca Finint e la nomina di Banca Finint come nuovo Servicer.
- la nomina di Finint Revalue quale special servicer e sub-servicer.
- L'iscrizione di un avviamento pari a Euro 568 mila dato dalla sommatoria tra il corrispettivo pagato, Euro 427 mila, e il fair value negativo delle attività nette acquisite, Euro 141 mila (prevalentemente composto da debiti verso il personale).

L'investimento sostenuto da Banca Finint per l'acquisto del ramo d'azienda di Deutsche Bank Mutui è stato prevalentemente rivolto alla valorizzazione della società controllata Finint Revalue Spa al fine di riceverne ritorni futuri e sinergie.

1.2 Operazioni under common control

Finint Progetti S.r.l. e Finint Legal Service S.r.l. sono state fuse in Finint Revalue S.p.A. con data efficacia rispettivamente il 29 dicembre 2023 e 31 ottobre 2023.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è stato necessario effettuare rettifiche retrospettive ai dati delle entità coinvolte nell'aggregazione aziendale realizzata in esercizi precedenti.

L'operazione di acquisizione di Banca Consulia S.p.A. (oggi Finint Private Bank S.p.A.) nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è stata contabilizzata in via provvisoria, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 3. Nel 2023 la conclusione del processo di Purchase Price Allocation (PPA), non ha tuttavia apportato modifiche rispetto a quanto rilevato nel bilancio 2022.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nel corso dell'esercizio i compensi lordi per il Gruppo Banca Finint sono stati i seguenti:

Compensi	31/12/2023	31/12/2022
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	3.745	2.619
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	294	210
Totale complessivo	4.039	2.829

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici relativi alle parti correlate delle società del Gruppo Banca Finint, nonché le incidenze che tali rapporti hanno sulle singole voci del presente bilancio consolidato.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le transazioni compiute da Banca Finint S.p.A. con le proprie parti correlate sono relative alla consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria. Tutte le operazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Si precisa inoltre che tutte le operazioni si svolgono nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Si riportano a seguire le tabelle riepilogative dei rapporti in essere tra le società appartenenti all'area di consolidamento. Tali importi all'interno del consolidato del Gruppo Banca Finint sono stati elisi come previsto dalle tecniche di consolidamento secondo il metodo integrale.

Società	Crediti/ Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Private Bank	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisati on Vehicles Managem ent S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti		3.923	930	459	1	103	1.295	6.711
	Debiti		(13.244)	(376.570)	(4.678)	(244)	(208)	(344)	(395.288)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	13.244		-	-	-	-	-	13.244
	Debiti	(3.923)		(231)	-	-	(34)	-	(4.188)
Finint Private Bank	Crediti	376.570	231		-	-	-	-	376.801
	Debiti	(930)	-		-	-	(10)	-	(940)
Finint Revalue S.p.A.	Crediti	4.678	-	-		143	-	-	4.821
	Debiti	(459)	-	-		(8)	-	-	(467)
Finint Revalue AI	Crediti	244	-	-	8		-	-	252
	Debiti	(1)	-	-	(143)		-	-	(144)
Finint Immobiliare S.r.l.	Crediti	208	34	10	-	-		-	252
	Debiti	(103)	-	-	-	-		-	(103)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Crediti	344	-	-	-	-	-		344
	Debiti	(1.295)	-	-	-	-	-		(1.295)
Totale complessivo	Crediti	395.288	4.188	940	467	144	103	1.295	
	Debiti	(6.711)	(13.244)	(376.801)	(4.821)	(252)	(252)	(344)	



Società	Costi/Ricavi	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Banca Consulia S.p.A.	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Costi	-	(268)	(12.998)	(1.782)	(2)	(1.260)	(42)	(16.352)
	Ricavi	-	708	482	1.062	6	115	60	2.433
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Costi	(708)	-	(338)	-	-	(368)	-	(1.414)
	Ricavi	268	-	-	-	-	20	-	288
Banca Consulia S.p.A.	Costi	(482)	-	-	-	-	(17)	-	(499)
	Ricavi	12.998	338	-	-	-	-	-	13.336
Finint Revalue S.p.A.	Costi	(1.062)	-	-	-	(6)	-	-	(1.068)
	Ricavi	1.782	-	-	-	157	-	-	1.939
Finint Revalue AI	Costi	(6)	-	-	(157)	-	-	-	(163)
	Ricavi	2	-	-	6	-	-	-	8
Finint Immobiliare S.r.l.	Costi	(115)	(20)	-	-	-	-	-	(135)
	Ricavi	1.260	368	17	-	-	-	-	1.645
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Costi	(60)	-	-	-	-	-	-	(60)
	Ricavi	42	-	-	-	-	-	-	42
Totale complessivo	Costi	(2.433)	(288)	(13.336)	(1.939)	(8)	(1.645)	(42)	
	Ricavi	16.352	1.414	499	1.068	163	135	60	

Le società del Gruppo Banca Finint hanno intrattenuto rapporti con le parti correlate. I principali rapporti sono riconducibili a:

- rapporti di conto corrente ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi maturati;
- riaddebiti per prestazioni amministrative e prestazioni di servizi informatici;
- servizi di consulenza finanziaria.

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dei principali rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate.

Dati Patrimoniali	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Depositi	Altre attività/passività	Garanzie e impegni
Società che esercitano influenza notevole	-	-	-	2.276	-	2.934
Società controllate non in perimetro prudenziale	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	94	82	-	94
Altre parti correlate	-	-	-	46	-	20

Dati Economici	Compensi dirigenti con responsabilità strategiche/amministratori/sindaci	Interessi Attivi	Interessi passivi	Dividendi	Commissioni attive	Commissioni passive	Spese amministrative	Altri oneri/proventi di gestione
Società che esercitano influenza notevole	-	-	-	-	-	-	42	2
Società controllate non in perimetro prudenziale	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	3.745	-	-	-	-	-	77	-
Altre parti correlate	5	-	-	-	-	-	-	-



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con riferimento alla componente di retribuzione variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani “Long Term Incentive Plan” (c.d. LTIP), rivolti all’Amministratore Delegato, Vicepresidente e Consiglieri esecutivi e al restante Top Management (i “Beneficiari”), identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche sia della società capogruppo sia delle società controllate.

Il Piano è finalizzato a stimolare la capacità di creazione di valore per il Gruppo, premiando il conseguimento di obiettivi corretti per il rischio nel rispetto di livelli minimi di capitale e di liquidità; allineare gli interessi di breve e medio-lungo periodo del personale destinatario del Piano (di seguito, i “Beneficiari”) con quelli degli azionisti, attraverso l’introduzione di specifici meccanismi (differimento nel tempo di una quota del bonus erogabile e corresponsione della retribuzione variabile in “strumenti” il cui valore dipende dall’evoluzione del valore economico del Gruppo bancario); incentivare il commitment e la permanenza nel Gruppo Banca Finint delle risorse che contribuiscono in modo determinante al raggiungimento dei risultati del Gruppo Bancario, favorendone la fidelizzazione e sviluppando il loro senso di appartenenza.

I piani, che riguardano il triennio 2021-23 con beneficiari Amministratore Delegato, Vicepresidente e Consiglieri esecutivi approvato nell’Assemblea dei Soci del 16.06.2021 e il triennio 2022 - 24 con beneficiari il Top Management approvato nell’Assemblea dei Soci del 20.12.2022, prevedono che il bonus venga riconosciuto al termine del Periodo di Valutazione in strumenti (opzioni su azioni di Banca Finint). Ciascuna opzione attribuisce al beneficiario del LTIP il diritto ad acquistare o sottoscrivere un’azione di Banca Finint ad un prezzo determinato (strike price) pari ad euro 0,1. Il calcolo della quantità di opzioni da riconoscere a ciascun beneficiario avverrà all’atto del riconoscimento del bonus dal consiglio di amministrazione della Banca.

Una componente pari al 40% delle Opzioni verrà attribuita a pronti (up-front), al momento del riconoscimento, mentre la restante parte, pari al 60%, verrà attribuita in cinque tranches annuali pari al 12% l’una, a seguito dell’approvazione del bilancio della Banca dei rispettivi esercizi da parte dell’Assemblea di Banca Finint e del relativo bilancio consolidato.

Dall’esercizio 2022 gli LTIP rientrano nella fattispecie equity-settled share-based payment transactions e vengono rappresentati a fronte della rilevazione economica effettuata sulla base della miglior stima dell’importo maturato alla data con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto Riserva Stock Option in quanto il Gruppo si attende che tali opzioni

siano effettivamente regolate con la consegna delle azioni al momento dell'esercizio da parte del beneficiario.

Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

In conseguenza a quanto sopra riportato, non si riportano informazioni di natura quantitativa.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'attività di leasing del Gruppo Banca Finint è svolta in qualità di locatario nell'ambito di un contratto di locazione finanziaria che interessa gli uffici della sede di Conegliano e diversi contratti di locazione operativa di spazi in affitto in cui si svolge l'attività delle varie società presso altre sedi (uffici della sede di Milano, Trento, Roma e Bolzano), locazione di appartamenti concessi in uso a dipendenti. Sono inoltre presenti alcuni contratti di locazione finanziaria di autovetture. I contratti stipulati prevedono canoni oggetto di aggiornamento annuale in relazione alle variazioni del costo della vita accertate dall'ISTAT.

Alcuni contratti di locazione contengono opzioni di proroga, anche tacita, o di recesso previo preavviso. Sono inoltre previste ipotesi di risoluzione del contratto al verificarsi di determinati eventi. Tali clausole sono state considerate nella determinazione del lease term come definito dal Principio.

Non sono state concesse garanzie sul valore residuo dei beni oggetto del contratto al termine del periodo di utilizzo.

Non sono presenti alla data di bilancio leasing non ancora stipulati per i quali le società del Gruppo si sono impegnate a contrarre, né restrizioni imposte dal rapporto di leasing.

Il Gruppo Banca Finint non ha posto in essere contratti di vendita e di retrolocazione.

Il Gruppo Banca Finint si avvale della facoltà di escludere dalla rilevazione del right of use i contratti di leasing aventi durata originaria inferiore ai 12 mesi ed i contratti di modico valore (inferiori ad Euro 5.000). I canoni leasing relativi a tali tipologie di contratti ammontano nell'esercizio 2023 a:

- Euro 12 mila per contratti di leasing di durata originaria inferiore a 12 mesi (e superiore ad 1 mese)
- Euro 110 mila per contratti di leasing di modico valore.

Informazioni quantitative

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alle informazioni contenute nella Parte B, Attivo.

In relazione ai debiti per leasing, le informazioni richieste dal Principio sono contenute nella Parte B, Passivo.

Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing, e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di subleasing sono contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate, in forma tabellare, le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53.

Informazioni integrative	Diritti d'uso leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi leasing	Ammortamenti	Proventi da sub-leasing	Utili/perdite da operazioni sale & lease back
Fabbricati	16.560	11.368	385	2.216	-	-
Impianti	-	-	-	-	-	-
Altri beni	139	206	5	68	-	-
Totale complessivo	16.700	11.573	390	2.285	-	-

Sezione 2 – Locatore

Il Gruppo non opera nel settore del leasing in qualità di locatore.



Allegati al Bilancio Consolidato



Allegato 1 – Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi contrattuali a favore della società di revisione E&Y S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi

Tipologia di servizi	TOTALE	
	Banca Finint S.p.A	Società controllate
Revisione contabile	99	157
Servizi di attestazione	34	19
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi	-	-
Totale complessivo	133	176

I servizi di revisione contabile comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio e consolidato;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi indicati sono quelli previsti dalle lettere d'incarico per l'esercizio 2023 non comprensivi delle spese, del contributo di vigilanza e dell'IVA.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 29 Aprile 2021 ha provveduto a conferire, con decorrenza dalla data dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2021, e sino ad approvazione bilancio 2030, l'incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione E&Y S.p.A..

Conegliano, lì 25 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente



BANCA FININT

Bilancio d'Esercizio 2023



Schemi di Bilancio d'Esercizio



BANCA FININT

SITUAZIONE ANNUALE INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	347.519.459	171.156.415
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	36.418.497	51.950.870
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.418.497	51.950.870
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	31.310.058	71.174.749
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	423.420.243	542.576.182
a) crediti verso banche	8.512.838	8.911.599
b) crediti verso clientela	414.907.405	533.664.583
70 PARTECIPAZIONI	67.263.131	60.951.811
80 ATTIVITÀ MATERIALI	3.717.389	4.407.867
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	80.591.059	80.161.822
di cui: AVVIAMENTO	75.253.243	75.253.243
100 ATTIVITÀ FISCALI	3.707.373	4.445.431
a) correnti	6.816	170.056
b) anticipate	3.700.557	4.275.375
120 ALTRE ATTIVITÀ	47.572.389	39.687.312
TOTALE DELL'ATTIVO	1.041.519.598	1.026.512.459


STATO PATRIMONIALE
(valori espressi in Euro)
Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	784.749.792	810.765.994
a) debiti verso banche	380.187.932	317.612.762
b) debiti verso la clientela	404.561.861	493.153.232
60 PASSIVITÀ FISCALI	241.514	219.248
a) correnti	9.878	-
b) differite	231.636	219.248
80 ALTRE PASSIVITÀ	69.700.700	36.084.661
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4.113.110	3.489.849
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	1.001.651	1.001.651
a) impegni e garanzie rilasciate	1.651	1.651
c) altri fondi per rischi e oneri	1.000.000	1.000.000
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	(602.384)	(921.612)
140 RISERVE	18.785.094	11.119.875
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.463.500	57.463.500
160 CAPITALE	91.743.007	91.743.007
180 UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	14.323.613	15.546.286
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.041.519.598	1.026.512.459



CONTO ECONOMICO

(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	27.898.731	17.937.753
<i>di cui</i> : interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	27.664.574	16.879.912
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.961.057)	(4.681.775)
30 MARGINE DI INTERESSE	8.937.674	13.255.978
40 COMMISSIONI ATTIVE	51.810.468	45.732.535
50 COMMISSIONI PASSIVE	(1.028.770)	(788.561)
60 COMMISSIONI NETTE	50.781.698	44.943.974
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.585.175	3.761.645
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.121	187.425
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	986.088	282.570
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.332	262.118
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.374)	20.452
c) passività finanziarie	474.130	-
110 VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(956.525)	(2.005.677)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(956.525)	(2.005.677)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	64.340.232	60.425.915
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	1.284.955	(706.603)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.194.080	(579.959)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.875	(126.644)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	65.625.187	59.719.312
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(47.683.696)	(38.093.136)
a) spese per il personale	(30.736.859)	(24.920.073)
b) altre spese amministrative	(16.946.837)	(13.173.063)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	-	(1.166.301)
b) altri accantonamenti netti	-	(1.164.650)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.012.255)	(1.029.013)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.360.474)	(1.014.855)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.669.958	2.274.808
210 COSTI OPERATIVI	(47.386.467)	(39.028.497)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	5.586
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	18.238.721	20.696.401
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.915.108)	(5.150.115)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.323.613	15.546.286
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	14.323.613	15.546.286

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.323.613	15.546.286
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.877	34.594
70. Piani a benefici definiti	(167.824)	473.126
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	447.175	(1.231.663)
170. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	319.228	(723.943)
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+170)	14.642.841	14.822.343


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options	Redditi complessivi dell'esercizio	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:													
- azioni ordinarie	91.737.029		91.737.029										91.737.029
- altre azioni	5.978		5.978										5.978
Sovrapprezzi di emission:	57.463.500		57.463.500										57.463.500
Riserve													
a) di utili	16.598.221		16.598.221	7.649.293		(296.525)							23.950.989
b) altre	(5.478.346)		(5.478.346)							312.452			(5.165.894)
Riserve da valutazione	(921.612)		(921.612)									319.228	(602.384)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	15.546.286		15.546.286	(7.649.293)	(7.896.993)								14.323.613
Patrimonio netto	174.951.056		174.951.056										14.642.841
													181.712.830


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2022		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni e strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva dell'esercizio o
Capitale:														
- azioni ordinarie	71.817.500		71.817.500				19.919.529						91.737.029	
- altre azioni							5.978						5.978	
Sovrapprezzi di emission	57.463.500		57.463.500										57.463.500	
Riserve														
a) di utili	15.270.392		15.270.392	1.452.525		(124.696)							16.598.221	
b) altre	(6.087.514)		(6.087.514)							609.168			(5.478.346)	
Riserve da valutazione	(197.669)		(197.669)										(921.612)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizi	12.656.055		12.656.055	(1.452.525)	(11.203.530)								15.546.286	
Patrimonio netto	150.922.264		150.922.264			(124.696)							14.822.343	
													174.951.056	



RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto) BANCA FININT S.P.A.

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importi in Euro	
	31/12/2023	31/12/2022
1. GESTIONE	20.579.075	22.509.862
- risultato d'esercizio (+/-)	14.323.613	15.546.286
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.640.746	1.753.709
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.284.955)	706.603
<i>su attività finanziarie al costo ammortizzato</i>	<i>(1.194.080)</i>	<i>579.959</i>
<i>su attività finanziarie FVOCI</i>	<i>(90.875)</i>	<i>126.644</i>
<i>su avviamento</i>	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.647.290	1.323.247
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	1.166.301
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.908.292	4.980.059
- altri aggiustamenti (+/-)	344.089	(2.966.343)
<i>rettifiche di valore su partecipazioni</i>	<i>(131.729)</i>	<i>(190.289)</i>
<i>ammortamento ROU</i>	<i>725.439</i>	<i>720.621</i>
<i>dividendi da partecipazioni</i>	<i>(249.621)</i>	<i>(3.496.675)</i>
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	170.511.592	(327.744.480)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.400
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	13.891.627	(880.990)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	43.410.149	(29.301.163)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.350.019	(273.291.084)
- altre attività	(7.140.203)	(24.277.643)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	3.941.769	337.899.511
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.236.866)	338.624.058
- passività finanziarie di negoziazione	-	(216.362)
- altre passività	30.178.635	(508.185)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	195.032.436	32.664.893
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	249.621	3.496.675
- dividendi incassati su partecipazioni	249.621	3.496.675
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(11.022.019)	(8.688.143)
- acquisti di partecipazioni	(9.131.195)	(6.511.421)
- acquisti di attività materiali	(101.113)	(165.473)
- acquisti di attività immateriali	(1.789.711)	(2.011.249)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(10.772.398)	(5.191.469)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.896.993)	(11.203.530)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (C)	(7.896.993)	(11.203.530)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	176.363.044	16.269.895
RICONCILIAZIONE		
Valori di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	171.156.416	154.886.521
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	176.363.044	16.269.895
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	347.519.460	171.156.416



Nota integrativa al Bilancio d'Esercizio



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi emanati dall'International Accounting Standard Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2021. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 8°aggiornamento e alla successiva Comunicazione del 14 marzo 2023 – Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione E&Y S.p.A..

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates:** In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.



- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies:** In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al PS 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. La Società sta attualmente valutando l'impatto delle modifiche per determinare l'impatto che avranno sull'informativa sui principi contabili. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.
- **Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction:** In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- **Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules:** In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti al principio IAS 12 e le modifiche sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:
 - Un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules; e
 - I requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.L'esenzione obbligatoria temporanea - per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa - è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano l'1° gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi



antecedenti il 31 dicembre 2023.

La modifica non impatta sul bilancio d'esercizio della Società in quanto non risulta essere coinvolta dai regolamenti Pillar Two rules in quanto i propri ricavi risultano essere inferiori ai 750 milioni di euro/annui.

- **IFRS 17 Insurance Contracts including Amendments to IFRS:** L' 8 Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17) nonché gli emendamenti allo stesso il 25 giugno 2020, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Nell'ambito di applicazione sono limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. L'IFRS 17 utilizza un modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach);
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel tale caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Società.

- **Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information:** In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha introdotto un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. La modifica ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per utilizzatori di rendiconti finanziari. L'IFRS 17 che incorpora l'emendamento è efficace a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023. Questo principio non si applica alla Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea e non ancora obbligatoriamente applicabili dalla Società al 31 dicembre 2023

- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Deferral of Effective Date:** In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come una Società debba classificare debiti ed altre passività finanziarie come correnti o non correnti in specifiche circostanze. Nel giugno del 2021, lo IASB ha deciso di differire la data di entrata in vigore della modifica al 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata ma devono essere applicate contestualmente alle modifiche del 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants:** In data 31 ottobre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che riguardano passività non correnti soggetto a condizioni. Solo le clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzeranno la classificazione di tale passività come corrente o non corrente. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- **Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback:** In data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso una modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024, è permessa l'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili dalla Società al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements:** In data 25 maggio 2023, lo IASB ha



emesso le modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario e all'IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di fornire ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità relativi agli accordi di reverse factoring. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informative. Non si attendono che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio d'esercizio della Società.

- **Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023):** In data 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità. Una valuta è considerata scambiabile in un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un periodo di tempo che consente un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di scambio creerebbe diritti e obbligazioni azionabili. Se una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, l'entità è tenuta a stimare il tasso di cambio a pronti alla data di valutazione. L'obiettivo di un'entità nella stima del tasso di cambio a pronti è quello di riflettere il tasso al quale un'operazione di cambio ordinata avrebbe luogo alla data di valutazione tra gli operatori di mercato nelle condizioni economiche prevalenti. Le modifiche rilevano che un'entità può utilizzare un tasso di cambio osservabile senza aggiustamenti o altre tecniche di stima. Quando un'entità stima un tasso di cambio a pronti perché una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, essa fornisce informazioni che consentono agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere in che modo la valuta non scambiabile nell'altra valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla situazione finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa. Non si attendono che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio d'esercizio della Società.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023.



Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Si riportano negli schemi e nelle tabelle di nota integrativa, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente, riclassificati sulla base degli schemi previsti dal 8° aggiornamento della circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto. Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia. Il bilancio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti.

I principi contabili adottati, per quanto applicabile, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:



- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;
- le stime effettuate nell’ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) nell’ambito delle operazioni di aggregazione aziendali.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell’andamento operativo e nell’evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che l’inizio dell’anno 2024 continua ad essere caratterizzato dalle tensioni geo-politiche internazionali in particolare in Medio Oriente e in Ucraina nonché con riferimento agli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull’economia europea in termini di debolezza della domanda mondiale con una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi. Si continuerà a monitorare attentamente gli impatti di un eventuale rallentamento dell’attuale fase di ripresa economica, avviata anche ad una stabilizzazione dei tassi di interesse di riferimento, continuando a attuare tutte le possibili misure di mitigazione dei rischi.

Si segnala inoltre che Banca Finint, successivamente alla data di riferimento del bilancio, è stata convenuta in giudizio per sentirsi condannata in solido con un altro soggetto alla restituzione della somma pagata dalla Banca a seguito dell’escussione di una garanzia fideiussoria bancaria autonoma e a prima richiesta da essa rilasciata su richiesta di un proprio cliente. Analizzata la vicenda da un punto di vista dottrinale e giurisprudenziale si è valutato come possibile il rischio che l’Autorità Giudiziaria adita accolga le pretese di parte attrice. Considerata anche la fase iniziale del



procedimento avviato si riscontrano difficoltà di valutazione che interessano sia l'an che il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, in particolare con riferimento all'avviamento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;
- le stime effettuate nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) relativamente alle operazioni di aggregazione aziendali. La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo delle stime

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di elevata aleatorietà riconducibili a: i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii)



Conflitto nella Striscia di Gaza,iii) tensioni nelle catene di fornitura globali anche per effetto degli attacchi terroristici nel Mar Rosso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2024 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Inoltre, nella Relazione sulla Gestione è stata riportata la descrizione dei presidi posti in essere dalla Società per la gestione dei rischi inerenti all'ordinario svolgimento dell'operatività.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, contiene tra le disposizioni l'introduzione per le banche, solo per il 2023, di una imposta straordinaria. L'imposta è determinata applicando l'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il comma 3 dell'articolo 26 prevede che l'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non potrà essere superiore al 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Il comma 5, introdotto in sede di conversione del Decreto, prevede la possibilità, in luogo del versamento da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, come dettagliato anche all'interno del paragrafo "Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio" nella Relazione sulla Gestione, Banca Finint S.p.A. in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 andrà a destinare Euro 1.318.603 pari al 9,21% a Riserva non distribuibile in vece del versamento di imposta straordinaria sugli extra profitti (Ex Art.26 c.5 - bis DI 104/2023).

Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, pur essendo controllata da Finint S.p.A.. Lo statuto di quest'ultima esclude infatti l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sulla Banca e sulle sue controllate.

Contributi percepiti dalle pubbliche amministrazioni



Come previsto dall'articolo 1, commi 125 e seguenti, della Legge 124/2017 (Legge per il mercato e la concorrenza), si rende noto che la Banca ha percepito nell'esercizio 2023 somme dal Fondo di Garanzia L.23/12 n. 662 c/o Mediocredito Centrale S.p.A. complessivi Euro 571 mila a fronte della liquidazione di n. 3 fidejussioni poste a garanzie di finanziamenti a piccole medie imprese che nel corso del 2023 sono stati risolti per inadempimento della controparte.

Consolidato fiscale

A partire dal periodo d'imposta 2018, Banca Finint S.p.A. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A..

Attualmente partecipa al consolidato fiscale con validità per il triennio 2021 – 2022 – 2023.

Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Gruppo IVA

A partire dal periodo d'imposta 2019 è stato costituito il Gruppo IVA Finint S.p.A., ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.

Banca Finint S.p.A. ha aderito al Gruppo IVA Finint S.p.A. unitamente alla società Finint S.p.A., che ha assunto il ruolo di rappresentante del Gruppo IVA, e alle altre società controllate direttamente o indirettamente da Finint S.p.A.

A fronte della costituzione del Gruppo IVA, i soggetti partecipanti vengono considerati come un unico soggetto passivo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con attribuzione di un proprio numero di partita IVA.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati.

1. Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

A seguito del 8° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce comprende inoltre i saldi dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche.



2. Attività finanziarie

a) Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Società usa per la loro gestione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

b) Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito) e senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (strumenti di debito).

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico":



- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta Fair value Option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente a fair value un'attività se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (es. quando l'attività finanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a fair value, per coerenza si decide di optare per la valutazione a fair value anche dell'attività).

Un'attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un'altra variabile prestabilita ("sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, che avviene allorché la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di valutazione



Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella voce in oggetto sono valutate al fair value, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali nelle limitate circostanze in cui non sia possibile determinare in maniera attendibile il fair value sono mantenuti al costo quale miglior stima del fair value.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo, e viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

c) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al business model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo per i titoli di debito e finanziamenti, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (impairment) determinate in ossequio alle regole di impairment contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale gli strumenti associati al business model Hold to Collect & Sell sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (Expected Credit Losses) sulla base del modello di impairment previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

c) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Hold to Collect);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche non a vista, sempreché siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra



l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o periodo infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad impairment test con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di forbearance;



- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un “salto” nella classe di rating considerato significativo nell’ambito delle policy aziendali;
- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell’ambito dell’attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

c) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti o estinti;
- L’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- L’attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività;
- L’entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (di seguito “POCI”)

Si definiscono “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui si sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del business model con il quale l’attività è gestita, i POCI sono classificati come “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (nel caso di modello “HTC&S – Held to Collect and Sell” e esito SPPI superato) oppure come “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (nel caso di modello “HTC – Held to Collect” e esito SPPI superato). Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell’attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario (“ECL lifetime”). La rilevazione contabile iniziale dei singoli crediti avviene al loro prezzo contrattuale.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate



come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

I POCI sono convenzionalmente presentati all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività POCI risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

In Banca Finint l'applicazione di tale Business Model è riservata unicamente alle esposizioni deteriorate acquistate nell'ambito dell'attività della Direzione NPE. Per maggiori dettagli relativamente alla valutazione dei POCI si rimanda all'informativa presente nel paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" nella Parte E della Nota Integrativa.

6. Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto; tali

partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b) Criteri di classificazione

Si considerano controllate le società in cui la società:

- abbia il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- abbia l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- abbia la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito



una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

7. Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

A partire dal 1 gennaio 2019, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono inclusi in tale voce i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Tale voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla Società ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.



La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "120 Altre attività" è iscritto alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

8. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni oggetto di contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16, il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- Un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing, rilevata al costo, determinato dalla somma del valore attuale della passività finanziaria per il leasing, dei costi diretti iniziali i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti e della stima di eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.



- Una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile dal contratto, oppure il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

I contratti di leasing di modesto valore (pari o inferiore a Euro 5.000) o di durata originaria inferiore a 12 mesi non sono assoggettati a tale modalità di contabilizzazione, come consentito dall'IFRS 16, bensì sono rilevati tra le spese amministrative dell'esercizio.

Qualora un contratto di leasing contenga componenti "non leasing", quali ad esempio prestazioni di servizi, manutenzioni, assicurazioni, il locatario deve estrapolare tali componenti e contabilizzarle come costo dell'esercizio.

b) Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

9. Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene immateriale.



L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relativa all'avviamento sono iscritte nella voce "260 Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

10. Avviamento e aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito.

Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette acquisite la differenza (badwill) è rilevata a conto economico, come previsto dall'IFRS 3.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Alla data di primo consolidamento, tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method), in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.



Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- determinazione della data di acquisizione. L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come somma del corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita e dell'importo dell'interessenze di minoranza nell'acquisita. Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento nella voce "100. Attività immateriali"; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.



La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, come definito dallo IAS 36.



Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito, e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio rispettivamente nelle voci "100. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.



Le attive fiscali differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attive fiscali differite collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le attive fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte; parimenti qualora sia divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare perdite pregresse la Società valuta la rilevazione/l'adeguamento delle attività fiscali differite, monitorando costantemente la consistenza e l'adeguatezza dell'ammontare iscritto in bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

La Società compensa le attività e le passività fiscali differite se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.



12. Fondi per rischi e oneri

e) Criteri di iscrizione

L'accantonamento ad un fondo per rischi ed oneri è rilevato qualora vi sia un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; è inoltre necessario che l'obbligazione possa essere attendibilmente stimata. Gli accantonamenti per rischi ed oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. I fondi per rischi ed oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

a) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

b) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13. Passività finanziarie

a) Rilevazione e valutazione iniziale



Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

b) Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti).

14. Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle. Sono compresi i corrispettivi potenziali rilevati nell'ambito delle aggregazioni aziendali.

b) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate fair value con variazioni rilevate a conto economico.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

15. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

b) Criteri di valutazione



Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

16. Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste: quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio; per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.



In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, con una valuta funzionale diversa dall'euro le attività e passività della Società sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, ricavi e costi di ogni prospetto di conto economico presentato sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze cambio vengono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva nel bilancio d'esercizio e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento. L'avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera e le rettifiche al fair value dei valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività e passività della gestione estera e quindi sono espressi nella valuta funzionale della gestione estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

17. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Società.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Crediti di imposta

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sisma-bonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Il trattamento contabile di queste operazioni prevede l'applicazione di un modello contabile basato sull'IFRS 9 poichè tali crediti risultano essere assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto:

- possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta);



- possono essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
- possono essere inquadrabili in un business model (ad esempio HTC nel caso di detenzione fino alla scadenza, HTC&S qualora si preveda una strategia mista tra negoziazione e detenzione fino a scadenza e di negoziazione)

Criteria di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare:

- il valore temporale del denaro
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci mercati attivi né operazioni comparabili.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione è quella delle "altre attività" dello stato patrimoniale.

Criteria di valutazione

La valutazione successiva avviene in coerenza con le previsioni dell'IFRS 9 e quindi:

- al costo ammortizzato se la classificazione rientra nel portafoglio HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva se la classificazione rientra nel portafoglio HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico se la classificazione rientra nel portafoglio di negoziazione;

Con riferimento alla valutazione al costo ammortizzato la Banca rivede periodicamente le stime dei flussi di cassa al fine di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche l'entità sconterà i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.

In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:



- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a “contributi definiti” il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a “prestazioni definite”, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere ridotto del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.



Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto d'esercizio attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell'IFRS 15, qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nell'applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei



benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Alcuni amministratori, dirigenti e dipendenti della Società ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni (“operazioni regolate con strumenti di capitale”).

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l’assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato,

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel conto economico d’esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all’inizio e alla fine dell’esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un’obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l’immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall’entità o dalla

controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azioni



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio né in quello precedente non sono state effettuate riclassifiche di portafoglio di attività e passività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

1. il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
2. o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (non rettificati) espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore.
- Livello 2: la misurazione del fair value è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili.



- Livello 3: il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

L'esistenza di quotazioni pubbliche dello strumento in un mercato attivo costituisce la migliore rappresentazione del fair value e pertanto la Banca, ove possibile, utilizza tali quotazioni per la valutazione delle attività e passività finanziarie. Il concetto di mercato attivo presuppone, oltre alla disponibilità dei prezzi, anche che il mercato stesso sia "liquido", con frequenza di transazioni e volumi sufficienti alla determinazione di un prezzo su base continuativa. Nella policy interna della Banca, sono considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- i sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- i circuiti elettronici di negoziazione over-the-counter utilizzati dai principali information provider (ad esempio Bloomberg);
- eventuali altri mercati, definiti di volta in volta dai vertici della Banca su proposta della Funzione Risk Management.

Nel bilancio al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie valutate al fair value sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale), da quote di OICR, da derivati di negoziazione, nonché dai finanziamenti verso la clientela che non superano il test SPPI e che quindi non sono eligible per la valutazione al costo ammortizzato.

Il fair value di attività e passività finanziarie non valutate al fair value in bilancio è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

[A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati](#)



Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi sono classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal fund administrator; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

Per i titoli di debito non quotati, il calcolo del fair value avviene applicando la tecnica della discounted cash flow analysis, che si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: rappresenta l'identificazione dell'ammontare dei flussi di cassa attesi e la distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale del titolo;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del valore attuale del titolo alla data di valutazione.

Con riferimento alla mappatura dei cash flows, la metodologia utilizzata dipende dal grado di aleatorietà della distribuzione dei flussi dello strumento. Se i titoli sono caratterizzati da un piano di rimborso del capitale predefinito e certo, la distribuzione dei flussi viene determinata attraverso l'analisi dei prospetti di emissione dei titoli; rientrano in questo tipo di analisi i minibond e più in generale le obbligazioni corporate. Nel caso invece in cui il valore ed il timing del rimborso non siano noti a priori e dipendano dall'andamento di indicatori relativi agli asset sottostanti, come nel caso dei titoli ABS, vengono utilizzate le stime dei parametri ed il piano dei flussi resi disponibili dai principali infoprovider di riferimento o desunto dai piani di incasso messi a disposizione al momento dell'emissione. Per i titoli ABS i principali elementi presi in considerazione per la distribuzione dei flussi sono l'analisi della cascata dei pagamenti della cartolarizzazione, il livello di credit



enhancement della classe, l'analisi dell'andamento dei default sui crediti sottostanti e dei ritardi di pagamento, l'eventuale presenza di clausole di rimborso anticipato dei titoli.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3. Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio della Banca classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del fair value il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale fair value si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari di livello 1 e 2 viene effettuato un costante monitoraggio della significatività del fair value, al fine di rilevare tempestivamente casistiche che potrebbero pregiudicare la liquidità degli scambi, ed analizzati gli scostamenti di prezzo e/o di volumi scambiati in un arco temporale di riferimento.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati in base a modelli, vengono sistematicamente controllati dalla Funzione Risk Management al fine di confermare tempo per tempo la sostenibilità dei modelli; data la loro specificità rispetto agli asset oggetto di valutazione, non vengono elaborate analisi quantitative di sensibilità delle valutazioni al variare di input non osservabili, per i quali non è ragionevole ipotizzare valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle relative procedure aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value



A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.849	68	34.501	2.055	8.353	41.543
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.849	68	34.501	2.055	8.353	41.543
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.267	236	22.807	48.029	267	22.879
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	10.116	304	57.308	50.084	8.620	64.422
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli detenuti di livello 2 e 3, non essendo quotati in mercati attivi, sono caratterizzati da un ridotto grado di liquidità, tuttavia è stato possibile determinare il loro fair value attraverso l'osservazione diretta sul mercato, in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, di prezzi riferiti ai titoli stessi o attraverso l'utilizzo diretto di input (spread creditizi) riferiti ad attivi simili.

Informativa tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Non si sono verificati nell'esercizio trasferimenti tra livelli nella gerarchia del fair value.

Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Non rileva la componente CVA (Credit Value Adjustment) per il derivato che la Banca ha in essere a fine esercizio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)



	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	41.543	-	-	41.543	22.879	-	-	-
2. Aumenti	4.915	-	-	4.915	4.391	-	-	-
2.1 Acquisti	4.546	-	-	4.546	3.765	-	-	-
2.2 Profitti	346	-	-	346	626	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	346	-	-	346	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	346	-	-	346	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	618	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	23	-	-	23	-	-	-	-
3. Diminuzioni	11.957	-	-	11.957	4.463	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	10.662	-	-	10.662	4.307	-	-	-
3.3 Perdite	1	-	-	1	156	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1	-	-	1	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	1	-	-	1	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	156	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.294	-	-	1.294	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	34.501	-	-	34.501	22.807	-	-	-

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono verificati nell'esercizio variazioni delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	423.420	302.671	-	120.749	542.576	412.819	-	129.757
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	423.420	302.671	-	120.749	542.576	412.819	-	129.757
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	784.750	-	-	784.750	810.766	-	-	810.766
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	784.750	-	-	784.750	810.766	-	-	810.766

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Società non ha registrato tali componenti economiche nel bilancio 2023 dal momento che non ha posto in essere operazioni per le quali emergesse, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	87	42
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	336.038	102.799
c) Conti correnti e depositi presso banche	11.394	68.316
Totale	347.519	171.157

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	199	68	26.825	189	106	35.156
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	199	68	26.825	189	106	35.156
2. Titoli di capitale	1.650	-	-	1.866	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	6.425	-	8.247	5.088
4. Finanziamenti	-	-	1.251	-	-	1.299
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.251	-	-	1.299
Totale	1.849	68	34.501	2.055	8.353	41.543

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti



Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	1.650	1.866
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.650	1.866
2. Titoli di debito	27.092	35.451
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	27.092	35.451
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.425	13.335
4. Finanziamenti	1.251	1.299
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.251	1.299
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	36.418	51.951

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	8.267	27	17.123	48.029	99	20.742
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.267	27	17.123	48.029	99	20.742
2. Titoli di capitale	-	209	5.684	-	167	2.137
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.267	236	22.807	48.029	266	22.879

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	25.417	68.870
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.773	44.524
c) Banche	3.393	3.405
d) Altre società finanziarie	12.689	13.886
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.562	7.055
2. Titoli di capitale	5.893	2.304
a) Banche	209	167
b) Altri emittenti:	5.684	2.137
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.684	2.137
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	31.310	71.174

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	24.980	4.776	647	-	-	139	71	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	24.980	4.776	647	-	-	139	71	-	-	-
Totale 31/12/2022	69.170	44.525	-	-	-	301	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.252	-	-	-	-	3.252	3.934	-	-	-	-	3.934
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.252	-	-	X	X	X	3.934	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.176	85	-	-	-	5.261	4.905	73	-	-	-	4.978
1. Finanziamenti	248	85	-	-	-	-	251	73	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	248	85	-	X	X	X	251	73	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	248	85	-	X	X	X	251	73	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.928	-	-	-	-	4.928	4.654	-	-	-	-	4.654
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.928	-	-	-	-	4.928	4.654	-	-	-	-	4.654
Totale	8.428	85	-	-	-	8.513	8.839	73	-	-	-	8.912

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Riserva Obbligatoria a fine esercizio è pari ad Euro 3.252 mila (Euro 3.934 mila a fine esercizio precedente).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	43.201	4.952	56.552	-	-	104.705	56.680	7.145	52.556	-	-	116.381
1.1 Conti correnti	359	37	6.078	X	X	X	1.725	207	12.462	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	21.179	1.692	3.471	X	X	X	30.843	1.838	12.183	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	110	-	-	X	X	X	163	-	2	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	21.553	3.223	47.003	X	X	X	23.949	5.100	27.909	X	X	X
2. Titoli di debito	310.202	-	-	302.671	-	7.531	417.284	-	-	412.819	-	4.465
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	310.202	-	-	302.671	-	7.531	417.284	-	-	412.819	-	4.465
Totale	353.403	4.952	56.552	302.671	-	112.236	473.964	7.145	52.556	412.819	-	120.846

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che le sottovoci:

- Finanziamenti di cui: 1. Conti correnti (Euro 6.474 mila) sono costituiti da aperture di credito in conto corrente, opportunamente garantite, ed in misura residuale da scoperti tecnici. Si evidenzia in particolare la quota classificata nel terzo stadio è prevalentemente relativa ad operazioni di acquisto crediti deteriorati;

- Mutui: (Euro 26.342 mila) riguarda in prevalenza: i) erogazioni effettuate a piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia; ii) operazioni di specialized lending e altre a medio termine; iii) acquisti di crediti deteriorati; iv) mutui fondiari acquistati da Banca della Nuova Terra nel corso dell'esercizio 2015;
- Altri finanziamenti (Euro 71.779 mila): si riferisce a: i) linee di liquidità erogate nei confronti di società-veicolo per la cartolarizzazione di crediti e di altre tipologie di finanziamento con rimborso "bullet"; ii) acquisti di crediti deteriorati; iii) crediti relativi alla fatturazione per prestazioni di servizi di natura finanziaria;
- Altri titoli di debito (Euro 310.202 mila): è costituita principalmente da titoli di Stato italiani.

La variazione decrementativa dei crediti verso clientela rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento per Euro 11.621 mila della sottovoce "Finanziamenti", attribuibile ai maggiori rimborsi e cessioni rispetto alle erogazioni e acquisti effettuati nel corso dell'esercizio.
- diminuzione per Euro 107.082 mila della sottovoce "Altri titoli di debito" a seguito della vendita entro i sei mesi della scadenza e dei rimborsi superiori agli acquisti di Titoli di Stato.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	310.202	-	-	417.284	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	302.671	-	-	412.819	-	-
b) Altre società finanziarie	5.719	-	-	2.475	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.812	-	-	1.990	-	-
2. Finanziamenti verso:	43.201	4.952	56.552	56.680	7.145	52.556
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	6	-	-
b) Altre società finanziarie	15.144	1.854	1.496	17.683	2.399	1.658
di cui: imprese di assicurazione	1.333	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	27.275	3.095	39.292	37.954	4.573	37.469
d) Famiglie	782	3	15.764	1.037	173	13.429
Totale	353.403	4.952	56.552	473.964	7.145	52.556

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive



	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	315.437	302.797	-	-	-	307	-	-	-	-
Finanziamenti	45.957	36.157	2.089	8.201	134.135	1.338	8	3.164	77.582	8
Totale 31/12/2023	361.394	338.954	2.089	8.201	134.135	1.645	8	3.164	77.582	8
Totale 31/12/2022	475.114	467.614	9.598	12.405	90.679	1.688	222	5.186	38.123	4

*Valore da esporre a fini informativi

La rappresentazione delle attività “*impaired* acquisite o originate” è distinta per tipologia di operazioni, in particolare si rilevano:

- acquisti di portafogli NPE POCI per Euro 12.309 mila lordi e Euro 2.941 mila di rettifiche di valore complessive. Tali crediti sono rilevati al prezzo di acquisto e successivamente valutati al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Si rimanda per ulteriori dettagli alla Relazione sulla Gestione, con riferimento in particolare alla categoria gestionale cd. “POCI”.
- decremento di crediti NPE rientranti nell’ambito di operazioni di *specialized lending* per Euro 6.286 mila lordi e Euro 204 mila di rettifiche di valore complessive. Tali crediti, che beneficiano di garanzie che fissano il valore del credito nel bilancio della Banca, sono rilevati al valore di carico della cedente. Si rimanda per ulteriori dettagli alla Relazione sulla Gestione, con riferimento in particolare alla categoria gestionale cd. “Acquisti Single Name”;
- crediti rientranti nell’acquisto del ramo d’azienda di Banca della Nuova Terra perfezionatasi nel 2015 per Euro 849 mila lordi e Euro 844 mila netti. Tali crediti sono rilevati al valore di carico della cedente.

Sezione 7 –Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi



Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
2. Finint Immobiliare S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
3. Relais Leaseco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
4. Plavis Lease S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
5. Reno Lease S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
6. Morgana 1 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
7. Redlabrador S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
8. Spicy Green Leaseco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
9. Zeus Leaseco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
10. PS Leaseco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
11. ICCT Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
12. GBCI Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
13. IREC Leaseco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
14. NINFEA Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
15. Finint Private Bank S.p.A.	Milano	Milano	99,63	99,63
16. Finint Revalue S.p.A.	Conegliano	Conegliano	70,00	70,00
17. Efesto Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
18. V.V. holding S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
19. Montes Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
20. Anine Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
21. Dile Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
22. Sibilla Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. C.D. HOLDING S.R.L	Conegliano	Conegliano	25,00	25,00

Al 31

dicembre 2023 la Società detiene la partecipazione in CD Holding S.r.l., società sottoposta a influenza notevole nella misura del 33,28%. CD Holding S.r.l. detiene a sua volta una partecipazione di controllo in Ceramica Dolomite S.p.A.. Nel quarto trimestre 2023 Banca Finint ha versato Euro 2 milioni in CD Holding tramite aumento di capitale a seguito del quale l'interessenza è salita dal 25% al 33,3% poiché un socio non ha aderito all'aumento di capitale in modo proporzionale.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	15.939	-	3.500
2. Finint Immobiliare S.r.l.	8.185	-	-
3. Relais Leaseco S.r.l.	665	-	74
4. Plavis Lease S.r.l.	47	-	52
5. Reno Lease S.r.l.	42	-	54
6. Morgana 1 S.r.l.	10	-	-
7. Redlabrador S.r.l.	10	-	-
8. Spicy Green Leaseco S.r.l.	10	-	17
9. Zeus Leaseco S.r.l.	10	-	45
10. PS Leaseco S.r.l.	10	-	-
11. ICCT Leasco S.r.l.	10	-	3
12. GBCI Leasco S.r.l.	97	-	-
13. IREC Leaseco S.r.l.	10	-	1
14. NINFEA Leasco S.r.l.	10	-	4
15. Finint Private Bank S.p.A.	30.923	-	-
16. Finint Revalue S.p.A.	7.073	-	-
17. Efesto Leasco S.r.l.	72	-	-
18. V.V. holding S.r.l.	10	-	-
19. Montes Leasco S.r.l.	-	-	-
20. Anine Leasco S.r.l.	10	-	-
21. Dile Leasco S.r.l.	10	-	-
22. Sibilla Leasco S.r.l.	10	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. C.D. HOLDING S.R.L	4.100	-	-
Totale	67.263	-	3.750

(*) Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto si tratta di società non quotate

Come previsto dallo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”, le Partecipazioni sono valutate al costo d’acquisto. Se esistono evidenze che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, la Banca procede alla stima del valore recuperabile della stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento e/o di altri elementi valutativi.

Il processo di stima del valore recuperabile è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l’altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle partecipazioni, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione e di crescita di lungo periodo. Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future e da condizioni di mercato, con particolare riferimento al mercato dei settori in cui operano le società partecipate; le valutazioni sono state predisposte utilizzando i dati contenuti dal budget 2023 e dalle proiezioni economiche per il periodo 2024-2025. Nello svolgimento del test è stata valutata la ragionevolezza e l’attendibilità dei dati inseriti nel piano, ponendo attenzione all’andamento degli

ultimi anni *actual* e alla coerenza dei tassi di crescita del fatturato e dell'utile netto stimati nel piano rispetto ai risultati conseguiti.

Relativamente all'impairment test dell'avviamento per la partecipazione in Finanziaria Internazionale Investment SGR S.p.A. emerge che non sussistono evidenze di riduzione di valore. Inoltre, anche per le altre partecipazioni non sono emerse perdite durevoli di valore.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si veda quanto riportato al precedente paragrafo 7.2.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze Iniziali	60.952	21.404
B. Aumenti	6.310	39.588
B.1 Acquisti	6.310	39.398
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	190
C. Diminuzioni	-	40
C.1 Vendite	-	40
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	67.263	60.952
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 90

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo



Attività / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	1.122	1.307
a) terreni	-	-
b) fabbricati	763	825
c) mobili	338	28
d) impianti elettronici	12	16
e) altre	9	438
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.595	3.101
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.534	3.101
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	61	-
Totale	3.717	4.408
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Con riferimento ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono state esposte le attività oggetto di contratti che attribuiscono al locatario un diritto d'uso sul bene.

Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale ed è utilizzato il criterio di valutazione al costo.

L'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile residua per tutte le classi di attività materiali, come di seguito specificato:

Tipologia	Ammortamento
Fabbricati	3,48%
Impianti elettronici	20%
Mobili e arredi	12% e 15%
Altre:	
Impianti condizionamento	16,67%
Impianti – altri	15%
Macchine elettroniche	20%
Autovetture	25%
Altri beni	15%

La vita utile residua delle attività materiali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

Per le attività materiali rivenienti dalla presenza di un Diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16, l'ammortamento avviene sulla base della vita utile del bene qualora il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing, in caso contrario il periodo di ammortamento è quello inferiore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, come previsto dall'IFRS 16, paragrafo 32.

Le attività materiali esposte nella classe "Fabbricati" di cui al punto 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing sono interamente relative ad attività oggetto di leasing operativo, ammortizzate per un periodo pari al minore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, in



conformità al secondo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16. Nella classe "Altre" del punto 2 sono invece esposte le autovetture oggetto di leasing finanziario, ammortizzate per un periodo pari alla vita utile del bene, in conformità al primo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	6.792	456	113	1.403	8.764
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	(2.866)	(428)	(97)	(965)	(4.356)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.926	28	16	438	4.408
B. Aumenti:	-	155	1	-	166	322
B.1 Acquisti	-	155	1	-	166	322
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive a fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(783)	(12)	(4)	(215)	(1.013)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(783)	(12)	(4)	(215)	(1.013)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	3.298	17	12	389	3.717
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	(3.649)	(440)	(101)	(1.179)	(5.368)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	6.947	457	113	1.569	9.086
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Società.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 100

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività



	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	75.253	X	75.253
A.2 Altre attività immateriali	5.338	-	4.909	-
di cui: software	5.338	-	4.909	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.338	-	4.909	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	5.338	-	4.909	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	5.338	75.253	4.909	75.253

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono pari al 20% e 33,33% a seconda della vita utile stimata (5 o 3 anni).

La vita utile residua delle attività immateriali, interamente costituite da software, viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

L'iscrizione dell'avviamento è avvenuta nell'esercizio 2020 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle partecipate Securitisation Services S.p.A. e Finint Corporate Advisors S.r.l. in Banca Finint S.p.A.. La rilevazione è frutto dell'elisione del valore delle partecipazioni in contropartita al loro patrimonio netto, da cui è emerso un disavanzo di fusione allocato ad avviamento rispettivamente per Euro 71.382 mila ed Euro 4.707 mila. Nel corso del 2021 l'avviamento allocato sulla CGU Advisory è stato oggetto di rettifica parziale per un importo pari a Euro 836 mila.

Le CGU riferibili alle suddette società incorporate sono state identificate con delle business unit ben distinte, anche in termini organizzativi e di modalità di gestione e controllo, sostanzialmente coincidenti con le precedenti legal entities.

Nella tabella di seguito allegata si riepiloga l'ammontare di avviamento allocato alle varie CGU, nello specifico:

CGU	31/12/2023	31/12/2022
CGU Gestione	71.382	71.382
CGU Advisory	3.871	3.871
Totale	75.253	75.253

9.1.1 Impairment test

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento sia sottoposto ad impairment test con cadenza almeno annuale confrontandone il carrying value (valore contabile) con il valore recuperabile, rappresentato dal



maggior tra il fair value (valore equo) meno i costi di vendita¹¹ e il value in use¹²(valore d'uso) di un'attività. Inoltre, lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi interni ed esterni (trigger events) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

L'avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, in quanto non genera flussi di cassa autonomi, essendo espressivo del costo anticipato dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall'insieme delle attività acquisite, deve essere allocato ad ogni Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene. Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

A seguito della fusione in Banca Finint S.p.A. di Securitisation Services S.p.A., Finint Corporate Advisors S.r.l. e FISG S.r.l. avvenuta in data 28 ottobre 2020, gli avviamenti relativi alle ex società partecipate (ora incorporate) sono stati allocati ad una ben distinta, anche in termini organizzativi e di modalità di gestione e controllo, business unit. Come anticipato sopra, l'incorporazione citata ha mantenuto una sostanziale coincidenza tra i segmenti di business identificati dal management a seguito di detta operazione e le precedenti legal entities a cui erano allocati gli avviamenti; in particolare le ex società Securitisation Services S.p.A. e Finint Corporate Advisors S.r.l. corrispondono rispettivamente alle cash generating units "Gestione" ed "Advisory".

Ai fini dell'analisi di impairment il valore contabile con il quale confrontare il valore recuperabile è stato determinato, in coerenza con le previsioni dello IAS 36, in ottica "equity side" includendo anche le attività e passività finanziarie.

Il valore d'uso è stato determinato mediante metodi basati sull'attualizzazione, ad un appropriato tasso di sconto, dei dividendi futuri generati dalla CGU. I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dal budget 2024 e dalle proiezioni economiche 2025. Inoltre, ove opportuno, ai fini di avere uno strumento di controllo dei risultati così ottenuti, è stato stimato anche il fair value less costs to sell mediante l'applicazione di metodi basati su multipli di prezzi correnti negoziati in mercati attivi. Nel caso specifico si è assunto la non rilevanza dei costs to sell.

Il test è stato effettuato con il supporto di un consulente esterno.

¹¹ Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di vendita si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

¹² Il valore d'uso è definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.



In generale, la determinazione del valore d'uso è stata effettuata in un'ottica "equity side", ovvero tramite il ricorso a modelli levered, secondo i quali i flussi finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti. Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell'attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vengano nella prassi applicati nella modalità levered.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (29 giugno 2023 – 29 dicembre 2023) del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 4,3% (fonte Sole24Ore), ciò al fine di abbracciare sostanzialmente tutto il periodo post bellico con relativa tendenza rialzista dei rendimenti ed al fine, altresì, di mediane comunque l'andamento estremamente fluttuante. Il market-risk premium è stato assunto pari a 5,9%. Il valore normalizzato per il calcolo del Terminal Value è stato calcolato generalmente come media dei flussi per gli esercizi dal 2023 al 2025, proiettata in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale.

Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza legato al conflitto russo-ucraino e alla più recente conflitto tra Israele e Hamas ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi, che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio incorporato nel tasso di attualizzazione e per il rischio derivante



dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.

Nell'elaborazione delle valutazioni, inoltre, si è mantenuto un approccio prudentiale nella determinazione del tasso di crescita prospettico dei flussi costituenti il c.d. "Terminal Value", adottando un tasso g pari al 2%.

Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per la determinazione del value in use di ciascuna CGU identificata:

CGU Gestione

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – K_e): 9,62%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 4,3%;
 - Market-risk premium: 5,9%;
 - Beta Adj¹³: 0,9;
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 121,98 milioni ed un valore massimo di Euro 131 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 119,294 milioni. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

CGU Advisory

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – K_e): 15,12%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 4,3%;
 - Market-risk premium: 5,9%;
 - Beta Adj.: 1,17¹⁴;

¹³ Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,9.

¹⁴ Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 1,17



- Maggiorazione per size premium e rischi execution: 3,6%
- Alfa Adj: 0,34%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 7,4 milioni ed un valore massimo di Euro 7,8 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 5,8 milioni nel bilancio d'esercizio. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,2%/-0,2% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

Quale metodo di controllo rispetto ai risultati ottenuti è stato peraltro utilizzato, ove applicabile, il metodo dei multipli borsistici rilevati per società operanti nei settori di riferimento.

È stata infine condotta un'analisi di sensitività per tutte le CGU verificando la possibile variazione del differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (Ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati. I risultati sono stati descritti nei paragrafi precedenti.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue



	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali	75.253	-	-	7.121	-	82.374
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	(2.213)	-	(2.213)
A.2 Esistenze iniziali nette	75.253	-	-	4.908	-	80.161
B Aumenti	-	-	-	1.790	-	1.790
B.1. Acquisti (di cui operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	1.790	-	1.790
B.2. Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3. Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4. Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5. Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	(1.359)	-	(1.359)
C.1. Vendite (di cui operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2. Rettifiche di valore	-	-	-	(1.359)	-	(1.359)
- Ammortamenti	X	-	-	(1.359)	-	(1.359)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5. Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	75.253	-	-	5.338	-	80.591
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(3.572)	-	(3.572)
E Rimanenze finali lorde	75.253	-	-	8.911	-	84.164
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il criterio di valutazione adottato per ciascuna classe di attività è al costo.

In riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità dell'azienda e del consolidato fiscale, per determinate differenze temporanee, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Inoltre, la Banca ha provveduto a stanziare in bilancio attività fiscali anticipate con riferimento alle fattispecie per cui trova applicazione il dettato normativo di cui alla Legge 214/2011 che ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Con riferimento a tali imposte anticipate, per le quali è applicabile quanto previsto dalla Legge 214/2011, si segnala che al 31 dicembre 2023 risultano rilevate in bilancio attività fiscali per Euro 4 mila.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	31/12/2023	31/12/2022
Crediti	301	359	-	73	733	1.002
Crediti (L. 214/2011)	4	-	1	-	5	7
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Aviamenti affrancati	2.488	-	-	-	2.488	2.753
Aviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	17	-	-	-	17	14
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	43
Fondo rischi spese legali	275	-	-	-	275	275
Compensi amministratori	166	-	-	-	166	175
TFR	-	7	-	-	7	-
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	4	-	4	4
Altre	5	-	-	-	5	2
Attività per imposte anticipate lorde	3.257	367	5	73	3.701	4.275
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate nette	3.257	367	5	73	3.701	4.275

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ovvero a disallineamenti temporanei tra valori contabili e valori fiscali, ad esempio valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari. La composizione delle passività per imposte differite al 31 dicembre 2023 è la seguente:



	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	31/12/2023	31/12/2022
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Aviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	86	-	17	-	103	109
Strumenti finanziari	11	58	-	12	81	110
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	48	-	-	-	48	-
Passività per imposte differite lorde	145	58	17	12	232	219
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite nette	145	58	17	12	232	219

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	3.575	5.667
2. Aumenti	359	434
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	359	434
a) relative a precedenti esercizi	-	18
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	359	416
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(672)	(2.526)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(670)	(2.525)
a) rigiri	(670)	(2.525)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	(2)	(1)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011	(2)	(1)
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.262	3.575

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)



	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	7	8
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2)	(1)
3.1 Rigiri	(2)	(1)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	5	7

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	120	135
2. Aumenti	48	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	48	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(6)	(15)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(6)	(15)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(6)	(15)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	162	120

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)



	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	700	245
2. Aumenti	63	651
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	63	651
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	63	651
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(324)	(196)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(324)	(196)
a) rigiri	(324)	(196)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	439	700

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	100	109
2. Aumenti	-	99
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	99
a) relative a precedenti esercizi	-	99
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(30)	(108)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(30)	(108)
a) rigiri	(30)	(108)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	70	100

10.7 Altre informazioni

A partire dal periodo d'imposta 2018, Banca Finint S.p.A. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A..

Attualmente partecipa al consolidato fiscale con validità per il triennio 2021 – 2022 – 2023.

Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono

fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Acconti IRES e IRAP	-	163
Altri crediti e ritenute	7	7
Attività per imposte correnti lorde	7	170
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	7	170

Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti tributari IRES e IRAP	10	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	10	-
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	10	-

Sezione 12- Altre attività - Voce 120 dell'attivo

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Crediti per mutui fiscali	24.568	21.418
Partite in corso di lavorazione	10.161	4.545
Altre partite	130	4.354
Crediti verso controllata	1.392	1.677
Crediti per prestazioni di servizi	2.771	1.542
Acconti/Crediti d'imposta	1.379	1.462
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	488	1.176
Operazioni in titoli da regolare	1.074	1.148
Crediti verso consolidate per consolidato fiscale	1.273	940
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	613	638
Crediti verso fornitori per anticipi/cauzioni	204	436
Crediti per dividendi da incassare	3.500	320
Migliorie su beni di terzi	20	32
Totale	47.572	39.687

La voce Altre Attività include i crediti fiscali ecobonus acquistati con finalità di compensazione per Euro 24.568 mila, Partite in corso di lavorazione per Euro 10.161 di cui bonifici da regolare per complessivi Euro 9.553 mila, Crediti verso controllata per Euro 1.392. Crediti per dividendi da incassare per Euro 3.500 dalla controlla Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A..



PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso Banche	380.188	X	X	X	317.613	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	380.188	X	X	X	317.613	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	380.188				317.613			

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Al

termine dell'esercizio 2023 le passività finanziarie al costo ammortizzato verso banche per Euro 380.188 mila sono riferibili all'incremento del conto di liquidità con la società controllata.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	364.124	X	X	X	396.959	X	X	X
2. Depositi a scadenza	35.801	X	X	X	89.506	X	X	X
3. Finanziamenti	1.457	X	X	X	2.893	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	1.457	X	X	X	2.893	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.790	X	X	X	3.302	X	X	X
6. Altri debiti	390	X	X	X	493	X	X	X
Totale	404.562				493.153			

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A fine

dell'esercizio 2023 la voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è in diminuzione, rispetto l'esercizio precedente, di Euro 88.591 mila imputabile principalmente al decremento della raccolta diretta relativa alla riduzione: dei depositi vincolati ottenuti in particolare dai canali online per Euro 53.705 mila, conti correnti a vista per rapporti di paying agent e account bank per Euro 32.843 mila; alla diminuzione di mutui passivi rappresentati dai fondi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione per l'erogazione dei mutui alle piccole medie imprese garantite

dal Fondo Nazionale di Garanzia per Euro 1.435 mila e da passività verso Lessor per la rilevazione dei diritti d'uso IFRS16 per Euro 513 mila.

1.6 Debiti per leasing

Per i debiti per leasing vengono di seguito rappresentate in forma tabellare le informazioni richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) in relazione ai flussi finanziari in uscita per i leasing nell'esercizio 2023, e dall'IFRS 7, con riguardo all'analisi delle scadenze dei debiti per leasing.

Flussi finanziari in uscita per il leasing	Leasing in scope IFRS 16	Leasing di modesto valore	TOTALE
Canoni	818	179	997
Totale	818	179	997

Scadenza lease term	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti per leasing	18	303	206	486	282	1.495	2.790

Scadenza pagamenti leasing	Entro 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Flussi finanziari leasing	175	171	330	612	486	382	280	354	2.790

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 11 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rinvia alla sezione 12 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 8 – Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione



	31/12/2023	31/12/2022
Altri debiti diversi	12.106	11.975
Debiti verso il personale	6.810	5.598
Partite in corso di lavorazione	7.529	4.743
Debiti verso fornitori	3.790	4.326
Debiti per consolidato fiscale	2.527	2.324
Operazioni in titoli da regolare	8.722	2.023
Debiti verso enti previdenziali	2.879	1.931
Debiti verso Erario	2.309	1.030
Altre partite	677	633
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	638	581
Debiti IVA di Gruppo	688	543
Debiti verso organi sociali	277	203
Rettifiche per partite illiquide per operazioni di portafoglio	98	173
Partite viaggianti	20.652	-
Totale	69.701	36.085

L'importo di "Altri debiti diversi" si riferisce alle partite debitorie nell'ambito dell'operazione di acquisizione della società controllata.

L'importo evidenziato tra i "Debiti verso personale" si riferisce sia agli stipendi il cui regolamento è avvenuto il 10 gennaio 2024, sia ai rimborsi di note spese oltre agli importi stanziati per ferie non godute e per le gratifiche accantonate.

Le "Partite in corso di lavorazione" sono principalmente relativi a bonifici in transito, regolati i primi giorni di gennaio.

I debiti per il consolidato fiscale ed i debiti per il Gruppo IVA sono costituiti da passività verso la società consolidante/rappresentante Finint S.p.A..

Nella voce "Operazioni in titoli da regolare" sono confluite le operazioni di acquisto di titoli di debito in proprietà, regolate i primi giorni di gennaio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue



	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	3.490	3.953
B. Aumenti	997	823
B.1 Accantonamento dell'esercizio	662	823
B.2 Altre variazioni in aumento	335	-
C. Diminuzioni	374	1.286
C.1 Liquidazione effettuate	244	369
C.2 Altre variazioni in diminuzione	130	918
D. Rimanenze finali	4.113	3.490

9.2 Altre informazioni

Banca Finint si è avvalsa di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il service cost rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Gli utili o le perdite attuariali si generano a causa della differenza rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi.

Le Altre variazioni in diminuzione includono gli effetti della valutazione attuariale del TFR.

In accordo con il principio IAS 19 rev 2011, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel Other Comprehensive Income (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata pari all'2,00%;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 3,17%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato al 31/12/2023;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: pari al 75% del tasso di inflazione ipotizzato più 1,5 punti percentuali, fissando tale percentuale al 3,225%.

Il fondo è *unfunded* quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di turnover del personale pari al 5% per i dirigenti, del 10% per i non dirigenti e un tasso di anticipazione dell'1%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.000	1.000
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.000	1.000
Totale	1.002	1.002

Nel 2023 la Banca non ha ricevuto nuove contestazioni in merito alle prestazioni di servizi ed ha mantenuto il fondo invariato rispetto l'esercizio precedente.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2	-	1.000	1.002
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2	-	1.000	1.002

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie



	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2	-	-	2
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	2	-	-	2

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nulla da segnalare.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Relativamente all'aggiornamento dell'informativa delle controversie legali in corso si rimanda alla sezione "Altri Aspetti Significativi" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce	31/12/2023	31/12/2022
160. Capitale (in migliaia di Euro)	91.743	91.743
Numero azioni ordinarie	78.969.934	78.969.934
Numero azioni speciali	2.146.324	2.146.324
170. Azioni Proprie (in migliaia di Euro)	-	-
Numero azioni proprie	-	-

Banca Finint S.p.A. ha un capitale sociale composto da numero 78.969.934 Azioni ordinarie e da numero 2.146.324 Azioni speciali; sia le Azioni ordinarie sia le Azioni speciali sono nominative e prive di valore nominale; inoltre, sono sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari ai sensi delle applicabili disposizioni di legge. Il capitale sociale pari a Euro 91.753 mila è comprensivo del valore delle azioni speciali pari a Euro 6 mila.

La Banca non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue



Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	78.969.934	2.146.324
- interamente liberate	78.969.934	2.146.324
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	78.969.934	2.146.324
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	78.969.934	2.146.324
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	78.969.934	2.146.324
- interamente liberate	78.969.934	2.146.324
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea. Le Azioni Speciali riconoscono ai loro titolari, in ragione ed in proporzione al numero di Azioni Speciali possedute, il diritto di ricevere, al ricorrere delle condizioni, nel rispetto delle procedure e nei limiti previsti nel Regolamento delle azioni speciali, azioni ordinarie di Banca Finint e/o somme di denaro per un valore equivalente, nonché di beneficiare degli altri diritti previsti dal predetto Regolamento.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni



	31/12/2023	31/12/2022
a) Riserva legale	3.713	2.935
b) Riserva straordinaria	19.999	13.424
c) Riserva da fusione	830	830
d) Riserva da riallineamento ex art. 110 D.L.104/2020	539	539
e) Utili (perdite) portate a nuovo	-	-
f) Riserva di utili non distribuibile	922	609
g) Riserva di utili/perdite di titoli di capitale	(300)	(300)
Totale	25.703	18.037

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

	31/12/2023	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	91.743				
(Azioni proprie)	-				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	57.464	A,B			
Riserva da partecipazioni	(6.701)				
Riserve di utili:	25.703				
- Riserva legale	3.713	B			
- Riserva straordinaria	19.999	A,B,C			
- Riserva da fusione	830	A,B,C			
- Riserva da riallineamento ex art. 110 D.L.104/2020	539	A,B,C			
- Riserva stock option	922	B			
- Riserva non disponibile e non distribuibile	-	B			
- Riserva di utili/perdite di titoli di capitale	(300)	A,B,C			
Riserve da valutazione	(602)	1)			
- Riserve da valutazione strumenti finanziari	(538)				
- Riserva da valutazione - utili (perdite) attuariali	(64)				
Riserva di FTA	(217)				
Risultato dell'esercizio	14.324				
Totale	181.713				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Le riserve di valutazione sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 38/05

In ottemperanza all'art. 2427, n°7-bis, Cod.Civ., si evidenzia che la riserva legale è disponibile unicamente ai fini di una copertura delle perdite.

Inoltre, si segnala che le Riserve da valutazione (voce 110 del Passivo) sono costituite sia da plusvalenze e minusvalenze non realizzate sulle attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)



	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	58.731	-	19.103	-	77.834	19.735
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	57.302	-	-	-	57.302	15.434
e) Società non finanziarie	368	-	18.671	-	19.039	3.916
f) Famiglie	1.061	-	432	-	1.493	385
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.928	-	2.742	-	7.670	11.071
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	4.928	-	2.742	-	7.670	11.071
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	63.659	-	21.845	-	85.504	30.806

Gli “Impegni a erogare fondi” ricomprendono i margini disponibili su linee di credito, gli impegni residui assunti dalla Banca a sottoscrivere quote di un OICR gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e gli impegni residui a sottoscrivere titoli ABS nell’ambito di operazioni di *specialized lending*.

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell’interesse di altre società.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate



	Valore nominale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	427	716
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	427	716
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	3.229	5.082
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	3.229	5.082
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.656	5.798

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31/12/2023	31/12/2022
1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.399	5.546
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	3.399	5.546

Rilevano ai fini della presente informativa i finanziamenti erogati a piccole medie imprese con fondi forniti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

4. Gestione e intermediazione per conto terzi



	31/12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestione di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione titoli	8.982.025
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.548.181
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	8.548.181
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.425.412
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	433.844
4. Altre operazioni	-



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.148	-	-	2.148	1.761
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.504	-	X	1.504	1.165
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	-	6.222	X	6.222	451
3.2 Crediti verso clientela	7.009	9.970	X	16.979	12.824
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.046	1.046	925
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	812
Totale	10.661	16.192	1.046	27.899	17.938
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.078	-	7.078	4.027
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La sottovoce 3.1 Crediti verso banche registra un incremento imputabile principalmente all'aumento degli interessi sui depositi overnight effettuati con Banca d'Italia; la sottovoce 3.2 Crediti verso clientela registra un incremento imputabile principalmente all'aumento degli interessi sui crediti cd. "POCI" per Euro 2.725 mila come effetto dei maggiori volumi e rendimenti registrati nell'anno, sui titoli di proprietà per Euro 1.334 mila, sui crediti fiscali acquistati per Euro 204 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Le attività finanziarie in valute diverse dall'Euro hanno generato interessi attivi non significativi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	167
1.2 Debiti verso banche	12.605	X	X	12.605	2.622
1.3 Debiti verso clientela	6.356	X	X	6.356	1.893
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	18.961	-	-	18.961	4.682
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(87)	X	X	(87)	104

Nella riga "di cui: interessi passivi sui debiti per leasing" figurano gli interessi passivi sui debiti per leasing ammontano a Euro 87 mila.



Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	570	1.230
1. Collocamento titoli	517	1.155
1.2 Senza impegno irrevocabile	517	1.155
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	45	6
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	45	6
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: gestione di portafogli individuali	8	69
	8	69
e) Custodia e amministrazione	62	63
1. Banca depositaria	-	1
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	62	62
h) Servizi di pagamento	1.359	1.313
1. Conti correnti	1.333	1.290
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	20	17
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5	5
i) Distribuzione di servizi di terzi	49	-
1. Gestioni di portafogli collettive	49	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	11.070	8.928
l) Impegni a erogare fondi	160	371
m) Garanzie finanziarie rilasciate	77	144
q) Altre commissioni attive	38.463	33.683
Totale	51.810	45.732

Le commissioni classificate nella voce "altre commissioni attive" sono principalmente relative alle commissioni originate dall'attività di strutturazione effettuata dalla Banca, nonché i ricavi per prestazioni di servizi di gestione di operazioni di cartolarizzazione.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	8	69
1. gestioni di portafogli	8	69
c) altri canali distributivi:	517	1.155
2. collocamento di titoli	517	1.155

2.3 Commissioni passive: composizione



Servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
c) Custodia e amministrazione	187	203
d) Servizi di incasso e pagamento	203	131
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	1	1
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	49	57
j) Altre commissioni passive	589	397
Totale	1.029	789

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59	766	-	254
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	-	11	-
D. Partecipazioni	3.750	-	3.497	-
Totale	3.819	766	3.508	254

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	6

Il risultato delle Attività finanziarie di negoziazione si riferisce, per quanto di competenza di Banca Finint, alla negoziazione in cambi.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Tale fattispecie non è presente per la Società.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543	-	543	262	-	262
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	543	-	543	262	-	262
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70	101	(31)	81	60	21
2.1 Titoli di debito	70	101	(31)	81	60	21
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	613	101	512	343	60	283
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	474	-	474	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	474	-	474	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Tale fattispecie non è presente per la Società.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	53	698	1.694	13	(956)
1.1 Titoli di debito	33	698	1.694	13	(976)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	20	-	-	-	20
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	53	698	1.694	13	(956)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(14)	-	-	(64)	-	-	19	-	62	-	3	91
- Finanziamenti	(14)	-	-	(64)	-	-	19	-	62	-	3	91
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.808)	(43)	(8)	(23.648)	-	(7.462)	5.849	257	23.501	8.553	1.191	(670)
- Finanziamenti	(5.768)	(43)	(8)	(23.648)	-	(7.462)	5.849	257	23.501	8.553	1.231	(422)
- Titoli di debito	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(248)
Totale	(5.822)	(43)	(8)	(23.712)	-	(7.462)	5.868	257	23.563	8.553	1.194	(579)

Le riprese di valore includono il rilascio delle rettifiche precedentemente appostate su posizioni che nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza, la cui rettifica è contabilizzata a conto economica al momento del passaggio di status; conseguentemente rettifiche e riprese di valore vanno lette congiuntamente nella loro esposizione netta.

Con riferimento alle attività "impaired acquisite o originate" le voci fanno riferimento alla rivalutazione dei portafogli sulla base della differenza tra gli incassi previsti e quanto effettivamente rilevato nell'esercizio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	91	-	-	-	-	-	-	91	(127)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	91	-	-	-	-	-	-	91	(127)

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione



Tipologia di spese / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	29.014	22.919
a) salari e stipendi	20.695	16.487
b) oneri sociali	5.993	4.510
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	765	670
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	669	458
- a contribuzione definita	669	458
- a benefici definiti	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	892	794
2) Altro personale in attività	(1.035)	(181)
3) Amministratori e sindaci	1.621	1.655
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.137	527
Totale	30.737	24.920

L'incremento dei costi del personale è prevalentemente determinato dallo sviluppo dell'organico dipendente e dal costo del personale distaccato.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Si illustra di seguito il numero medio dei dipendenti per categoria:

	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente:	350	298
a) dirigenti	30	25
b) quadri direttivi	77	59
c) restante personale dipendente	243	214
Altro personale	4	7
Totale	354	305

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nulla da segnalare.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende, oltre agli incentivi all'esodo, contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi di formazione, provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione



	31/12/2023	31/12/2022
Consulenze legali, fiscali, notarili, professionali	5.264	3.837
Costi prestazioni informatiche	3.923	3.111
Prestazioni di servizi riaddebitabili e non riadd.	2.515	1.789
Imposte e tasse indirette	1.074	878
Fitti passivi, manutenzioni, spese immobili	635	618
Spese di trasporto, noleggio, costi auto	703	446
Costi di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	692	406
Costi per ricerca del personale, elaborazioni presso terzi	392	365
Altre Spese	666	356
Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF	111	207
Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD	57	198
Premi assicurativi	150	186
Compensi società di revisione	223	179
Contributi associativi	140	157
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	155	143
Spese di vigilanza e trasporto valori	113	139
Canoni per servizi di informazione finanziaria, abbonamenti, riviste	103	102
Spese pulizia locali	8	41
Cancelleria e stampati	24	15
Totale	16.947	13.173

La voce '160) b. Altre spese amministrative' comprende le sottovoci: 'Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF' per Euro 111 mila, 'Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD per Euro 57 mila.

	31/12/2023
Canoni leasing a breve termine	12
Canoni leasing di modesto valore	100
Totale	112

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:		
a) impegni e garanzie rilasciate	-	2
Totale	-	2

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare.



11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:		
a) controversie legali	-	1.165
b) oneri per il personale	-	-
c) altri	-	-
Totale	-	1.165

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.012	-	-	1.012
- Di proprietà	287	-	-	287
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	725	-	-	725
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.012	-	-	1.012

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	1.360	-	-	1.360
A.1 Di proprietà	1.360	-	-	1.360
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	1.360	-	-	1.360
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	1.360	-	-	1.360

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione



	31/12/2023	31/12/2022
Amm.to spese di beni di terzi	11	48
Altri oneri	941	9
Soprawenienze passive	46	31
Totale	999	88

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi per servizi e riaddebiti	1.653	1.503
Recupero di imposte da terzi	278	374
Soprawenienze attive	357	222
Altri proventi	1.136	115
Recupero spese	32	29
Proventi da credito di imposta	213	119
Totale	3.669	2.363

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	6
- Utile da cessione	-	6
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	6

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione



	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(3.854)	(3.075)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	702	(14)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(721)	(2.075)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(42)	14
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.915)	(5.150)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2023	31/12/2022
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	18.238	20.696
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	18.238	20.696
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%	24,0%
Onere/Provento fiscale teorico	(4.377)	(4.967)
Differenze permanenti	1.618	1.741
Altro	200	(821)
Addizionale IRES	(364)	-
IRAP (ordinaria)	(991)	(1.103)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.915)	(5.150)



PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.324	15.546
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	40	35
a) variazioni di fair value	40	35
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70. Piani a benefici definiti	(232)	652
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	64	(179)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	668	(1.840)
a) variazioni di fair value	581	(1.887)
b) rigiro a conto economico	87	47
- rettifiche per rischio di credito	(91)	127
- utili/perdite da realizzo	178	(80)
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(221)	608
190. TOTALE altre componenti reddituali	319	(724)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+190)	14.643	14.822



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Banca Finint si è dotata di un Sistema di Controlli Interni (“SCI”) che punta a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto.

Tale Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle Strutture organizzative volte a assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Banca Finint ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l’applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell’attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della Banca;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori dello SCI con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi di vertice informazioni complete, fruibili, e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l’assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato trade off tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell’assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia ed efficienza.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell’attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello (cd. controlli di linea) sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell’esecuzione dell’attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi attuati dalla prima linea di difesa e hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di



misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di propensione al rischio definiti nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;

- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

Nell'ambito del più ampio quadro di governo e gestione dei rischi, riveste particolare importanza il Risk Appetite Framework (RAF). Esso è da intendersi come il quadro di riferimento che disciplina, in coerenza con il business model ed il piano strategico, la propensione al rischio e le soglie di allerta e di tolleranza applicate alle diverse fattispecie di rischio rilevanti.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI.
- Finanziamenti a revoca garantiti da strumenti finanziari quotati (cd. crediti lombard).
- Attività di acquisto di crediti performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti non-performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.
- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, nonché servizi di consulenza a favore della clientela.

In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito si configura come l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce perciò un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Banca viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocati presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore supportato dalla consulenza continuativa di importanti studi legali per tutti gli aspetti connessi alla documentazione contrattuale.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria e concessione, al monitoraggio e gestione a quello finale di revoca e recupero.

La fase d'istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego creditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. Di norma, dopo l'acquisizione della documentazione, la Direzione Crediti accerta i dati e verifica le informazioni raccolte, effettua un'analisi sia qualitativa che quantitativa e redige la relazione specifica sulla potenziale operazione creditizia oggetto di analisi. L'analisi svolta si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti *corporate* viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati andamentali e sulle analisi del *business plan* arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prenditore tenuto conto anche delle garanzie prestate.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clientela retail viene di norma effettuata un'analisi focalizzata sulle autonome capacità di rimborso da parte del cliente sulla base delle sue disponibilità reddituali e patrimoniali. Vengono inoltre attentamente valutate la capacità delle garanzie acquisite di mitigare l'esposizione al rischio creditizio assunta.



Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio non performing, la due diligence varia sulla base della dimensione del portafoglio e prevede generalmente un approccio statistico per le posizioni di importo più ridotto e analitico sui crediti più rilevanti. Sulla base dell'attività di analisi viene determinata la stima dell'ammontare recuperabile e del timing di incasso al fine di stabilire un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio *non-performing*, la *due diligence* prevede un approccio prevalentemente analitico sui crediti oggetto di acquisto che mira alla determinazione della stima dell'ammontare recuperabile e del *timing* di incasso al fine di determinare un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'attività di analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Nella fase di istruttoria, qualora l'operazione oggetto di delibera venga classificata come "Operazione di Maggior Rilievo" sulla base dei criteri individuati dalla normativa interna, l'ufficio Gestione Rischi esprime un parere preventivo sulla conformità dello stesso rispetto il complessivo profilo di rischio delineato dal RAF.

L'organo competente in materia deliberativa sulla concessione del credito è l'Organo con funzione di Supervisione Strategica, il quale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o funzioni aziendali sulla base delle esigenze organizzative e delle competenze operative, come previsto dalla policy interna della Banca relativa ai poteri delegati.

Il successivo monitoraggio nel continuo della solvibilità della clientela affidata è un punto fondamentale del processo del credito e pertanto richiede una puntuale e corretta gestione delle informazioni che vengono in possesso dell'ente creditizio. La conoscenza o la mera percezione di un'anomalia nella posizione portano tempestivamente ad una rivalutazione approfondita della posizione con l'adozione delle contromisure ritenute più opportune.



L'attività di monitoraggio è svolta da un ufficio preposto della Direzione Crediti e dall'ufficio Risk Management al quale è demandato un controllo di secondo livello sul complessivo processo del credito. Le attività di controllo sono effettuate per assicurare una verifica nel continuo del merito creditizio della clientela e valutare l'attivazione di opportune attività di sollecito/recupero in caso si registrino inadempienze contrattuali o ritardi nei pagamenti previsti. In tal contesto, assumono rilievo le informazioni inerenti l'andamento delle esposizioni creditizie dei clienti verso il Gruppo e verso l'intero sistema creditizio segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate. Il Servizio di *Internal Auditing* valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli di terzo livello sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito della definizione del Risk appetite Framework sono state fissate soglie target e di allerta in relazione alla quota di accantonamenti applicati alle diverse categorie di credito deteriorato (cd. coverage ratio), alla quota di recuperi cumulati Consuntivi rispetto le attese iniziali e alla quota di crediti deteriorati in rapporto all'ammontare dei Fondi Propri (cd. Texas Ratio). Vengono inoltre fissati dei limiti di concentrazione, in valore assoluto ed in rapporto ai mezzi patrimoniali, per alcune tipologie di prodotti esposte al rischio creditizio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. Tale metodologia permette di stimare la quota parte dei mezzi propri dedicata alla copertura delle perdite inattese dovute al rischio di credito. I risultati di tale esercizio sono sottoposti a periodiche analisi di stress, attraverso simulazioni che misurano l'impatto sull'adeguatezza patrimoniale derivante da un deterioramento severo ma plausibile della qualità creditizia del portafoglio e dalla conseguente necessità di incrementare i relativi accantonamenti. I risultati di tali analisi sono portati all'attenzione della Direzione ai fini di permettere l'attivazione delle opportune attività gestionali necessarie a mantenere l'esposizione di rischio assunta entro le soglie previste dalla norma e dal RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività *finanziarie in bonis* che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo *in bonis* hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. *non-performing* (corrispondenti agli status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni,

eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. *Forborne*) e peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Nel dettaglio per i crediti in stage 1 derivanti dall'erogazione diretta verso clientela *corporate, retail* e finanziaria vengono applicate delle svalutazioni collettive attraverso l'utilizzo dei dati stimati di PD opportunamente modificati al fine di riflettere l'andamento atteso del tasso di insolvenza sulla base delle previsioni disponibili per le principali grandezze macroeconomiche. Il parametro relativo all'LGD viene invece mantenuto costante e risulta pari al 45% per le posizioni *unsecured* e del 20% per quelle *secured*.

Per i crediti in stage 2 la Banca utilizza quali dati di input le probabilità di default *Lifetime* per la clientela *retail, corporate* e finanziaria costruite, a partire dalle probabilità di insolvenza a 12 mesi, utilizzando l'approccio statistico delle cd. catene di Markow. Le curve stimate vengo quindi aggiustate fattorizzando l'impatto dell'evoluzione attesa del ciclo economico e delle principali variabili che lo caratterizzano. I dati di LGD sono i medesimi utilizzati per le posizioni in stage 1 citati in precedenza.

Infine, i crediti in stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica da parte della Funzione Monitoraggio Crediti che valuta nel continuo, anche sulla base delle garanzie che assistono il credito, la quota recuperabile dell'esposizione ed i tempi entro cui si prevede che tale recupero si perfezionerà.

Con riferimento agli impatti residui della crisi legata alla diffusione del COVID-19 si segnala che la Banca non presenta più alcuna esposizione creditizia che gode di una moratoria di pagamento nell'ambito delle diverse azioni legislative e di settore attuate nel biennio 2020/2021.

In relazione invece alla crisi energetica connessa allo scoppio del conflitto russo ucraino la Società già dallo scorso esercizio ha provveduto a classificare a stage 2 sei posizioni, alcune delle quali ritenute particolarmente esposte all'innalzamento del costo dell'energia e al rallentamento dell'attività economica nelle zone geografiche interessate dal conflitto sono ancora classificate in stage 2:

- 4 posizioni creditizie per un importo complessivo lordo al 31 dicembre 2023 di Euro 853 mila. Tali posizioni sono tutte accompagnate da garanzia del fondo centrale di Garanzia e di SACE per una quota variabile fra l'80% e il 90% del capitale residuo. L'ECL su tali posizioni, calcolato fattorizzando la presenza della suddetta garanzia, è risultato pari ad Euro 2 mila.
- 1 posizione in titoli obbligazionari corporate per un importo residuo a fine esercizio di Euro 637 mila. Su tale posizione l'importo dell'ECL è risultato pari ad Euro 71 mila.



Fra le suddette posizioni una solo, con un'esposizione lorda di euro 44 mila, a partire da dicembre 2023 non sta saldando regolarmente le rate residue.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in funzione del merito creditizio della controparte, della durata e della tipologia del finanziamento, vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali o altre garanzie personali rilasciate a favore della Banca.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono rappresentate da:

- cassa depositata presso la Banca in conti correnti sottoposti a pegno
- strumenti finanziari depositati in specifici dossier titoli aperti presso la Banca
- asset immobiliari.

Il valore dei titoli a garanzia è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto delle soglie prestabilite. Inoltre, viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

Con riferimento alle garanzie personali la Banca, nell'ambito della sua attività di erogazione creditizia a PMI, acquisisce principalmente il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico grazie al quale risulta possibile ridurre il proprio rischio di credito sulla quota dell'esposizione garantita.

L'attività di gestione di tale tipologia di garanzia ed i relativi flussi informativi con il Fondo necessari a garantire l'efficacia della garanzia assunta vengono gestiti dall'Ufficio Monitoraggio Crediti che si avvale a tal fine anche delle collaborazioni di società specializzate esterne alla Banca.

L'inclusione delle diverse garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

3. Esposizioni deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come già anticipato nel precedente paragrafo 2.3 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:



- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l’adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l’escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Al 31 dicembre 2023 il valore netto delle esposizioni deteriorate lorde per cassa risulta pari a Euro 142.400 mila. In questo importo complessivo Euro 132.623 mila sono afferenti a posizioni creditizie non performing oggetto di acquisizione, mentre i restanti Euro 9.691 mila sono riferiti a crediti originati in bonis dalla Società. I tassi di copertura su quest’ultima tipologia di crediti risultano pari rispettivamente al 17,9% per gli scaduti e deteriorati, il 20,3% per le inadempienze probabili e l’83,7% per le sofferenze.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce, come specificato dall’IFRS 9, un evento di cancellazione contabile totale o parziale dell’esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al credito.

Le decisioni relative alla cancellazione dei crediti da bilancio sono prese dall’organo con potere deliberativo in materia su proposta dell’Ufficio Monitoraggio Crediti. Tali valutazioni si basano sulle prospettive di recupero giudiziale ed extra giudiziale delle posizioni deteriorate deducendo da tali importi i costi associati all’attività. In particolare, nella decisione assumono particolare rilevanza le stime effettuate sul valore recuperabile dalle garanzie che accompagnano le attività finanziarie deteriorate.

3.3 Attività finanziarie impaired acquistate o originate

Nel caso di acquisto di crediti *non-performing*, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell’acquisizione. Solitamente l’acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all’importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalla Banca o con il supporto dei soggetti specializzati (*sub Servicer*, studi legali). Periodicamente la Funzione di Monitoraggio Crediti verifica la coerenza degli incassi realizzati in rapporto alle previsioni iniziali valutando la necessità di applicare ulteriori svalutazioni alle attività detenute. Nei casi portafogli di crediti acquistati, l’analisi delle performance periodiche rispetto le attese viene svolta dalla Direzione NPE.



Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati acquistati crediti non performing che alla data di fine esercizio presentavano un valore lordo residuo per complessivi Euro 72.900 mila. Tali operazioni sono riconducibili principalmente a due tipologie:

- operazioni di acquisto di crediti accompagnati da garanzie reali rappresentate da cassa o da asset immobiliari e per i quali vi sono accordi già stipulati con investitori sulla base dei quali, in caso di mancato rimborso da parte del debitore, è previsto un rimborso della posizione a date future prestabilite ed entro determinati livelli di prezzo.
- Operazioni di acquisto di portafogli granulari di crediti *non-performing*, sia *secured* che *unsecured*, sulle quali verranno attuate le opportune strategie di recupero finalizzate alla massimizzazione degli incassi attesi.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'attività di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie è gestito all'interno della Banca dall'Ufficio Crediti. I poteri deliberativi in materia sono in capo ai diversi organi aziendali sulla base degli importi oggetto di rinegoziazione. Come già descritto nel precedente paragrafo 2.3 l'attributo di posizione oggetto di concessione (cd. *Forborne*) rappresenta uno degli elementi che portano a riclassificare le attività finanziarie in Bonis nello stage 2 comportando l'applicazione di una svalutazione calcolata su tutta la vita residua dell'attività.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)



Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.468	14.581	2.516	203	361.652	423.420
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	25.417	25.417
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	28.343	28.343
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	44.468	14.581	2.516	203	415.412	477.180
Totale 31/12/2022	44.031	11.082	6.535	1.980	584.569	648.197

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.313	80.747	61.565	-	363.513	1.656	361.855	423.420
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	25.627	180	25.417	25.417
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	28.343	28.343
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	142.313	80.747	61.565	-	389.140	1.836	415.615	477.180
Totale 31/12/2022	104.975	43.326	61.648	-	588.744	2.194	586.549	648.197

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	2	44	-	-	-	-	2.224	-	-	43.952
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	2	44	-	-	-	-	2.224	-	-	43.952
Totale 31/12/2022	1.581	1	185	107	101	3	59	-	4.489	-	-	52.551



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			attività finanziarie impairées acquisite o originate				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di disseminazione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di disseminazione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	46.522
Rettifiche complessive iniziali	1.688	284	319	1.404	222	222	5.186	17	4.227	971	38.123	38.123	2	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(274)	-	-	(274)	(144)	(144)	(2.532)	-	(2.107)	(424)	(6.260)	(6.260)	-	-	-	-	(6.210)
Rettifiche/Imprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	216	(51)	(11)	176	17	17	340	(17)	250	74	4.036	4.036	-	-	-	-	4.541
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	16	(94)	231	(61)	71	(87)	169	71	246	(66)	41.684	41.684	-	-	-	-	41.738
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	1.605	139	539	1.245	8	8	3.164	71	2.616	554	77.582	77.582	2	-	-	-	82.611
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168	6.225	153	41	1.553	1.213
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	168	6.225	153	41	1.555	1.213
Totale 31/12/2022	4.965	2.793	-	97	2.696	2.610

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	5	X	-	5	-	-	-	1	-	4
a) Non deteriorate	347.428	347.428	-	X	-	-	X	-	-	347.428
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	95	X	-	95	-	14	-	14	-	81
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.864	11.864	-	X	-	39	39	-	-	11.825
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	359.392	359.292	-	100	-	54	39	-	15	359.338
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	427	427	-	X	-	-	X	-	-	427
Totale (B)	427	427	-	X	-	-	-	-	-	427
Totale (A+B)	359.819	359.719	-	X	-	54	39	-	X	359.765



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	85.447	X	-	2.744	82.703	40.979	X	-	2.108	38.871	44.468	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	53.801	X	-	2.369	51.432	39.219	X	-	508	38.711	14.582	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.876	X	-	165	7.711	2.666	X	-	22	2.644	5.210	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.994	X	-	2.994	-	538	X	-	538	-	2.456	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	46	2	44	X	-	-	-	-	X	-	46	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	405.545	403.530	2.015	X	-	1.823	1.816	7	X	-	403.722	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	650	-	650	X	-	4	-	4	X	-	646	-
Totale (A)	547.833	403.532	2.059	8.107	134.135	82.559	1.816	7	3.154	77.582	465.274	-
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	4.707	X	-	4.707	-	1	X	-	1	-	4.706	-
b) Non deteriorate	80.797	80.797	-	X	-	1	1	-	X	-	80.796	-
Totale (B)	85.504	80.797	-	4.707	-	2	1	-	1	-	85.502	-
Totale (A+B)	633.337	484.329	2.059	12.814	134.135	82.561	1.817	7	3.155	77.582	550.776	-

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	76
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate originate	-	-	11
deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	65
C. Variazioni in diminuzione	-	-	62
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	61
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	85.960	11.365	7.565
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	29.168	48.239	2.284
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.215	1.145
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	18.610	42.257	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	481	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	10.557	4.285	1.140
C. Variazioni in diminuzione	29.681	5.803	6.855
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	9	4.056
C.2 w rite-off	-	-	-
C.3 incassi	29.679	5.793	2.319
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	481
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	2	-	-
D. Esposizione lorda finale	85.447	53.801	2.994
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	222	711
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	7.736	112
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	25	70
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi di esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	7.711	6
B.5 altre variazioni in aumento	-	37
C. Variazioni in diminuzione	82	173
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	76	148
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	7.876	650
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	13	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	12	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	12	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	10	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	10	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 w rite-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	15	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	41.929	-	283	33	1.102	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.308	-	39.017	2.647	250	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.950	X	36.295	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.358	-	2.489	2.647	239	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	228	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	4	-	11	-
C. Variazioni in diminuzione	8.255	-	82	14	813	-
C.1 riprese di valore da valutazione	10	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	8.226	-	77	10	425	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 w rite-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	228	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	22	-	3	4	161	-
D. Rettifiche complessive finali	40.979	-	39.219	2.666	538	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	505.819	505.819
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	361.394	361.394
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.089	2.089
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.201	8.201
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	134.135	134.135
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	25.627	25.627
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	25.627	25.627
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	531.446	531.446
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	85.504	85.504
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	4.707	4.707
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	80.797	80.797
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	85.504	85.504
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	616.950	616.950

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1 totalmente garantite	114.844	45.656	25.527	-	3.506	27	-	-	-	-	-	1.510	-	866	13.782	45.218	
- di cui deteriorate	109.998	40.870	25.214	-	-	-	-	-	-	-	-	792	-	866	13.560	40.432	
1.2 parzialmente garantite	24.441	21.872	36	-	-	3.240	-	-	-	-	-	12.739	-	-	57	16.072	
- di cui deteriorate	5.343	2.870	36	-	-	600	-	-	-	-	-	945	-	-	6	1.587	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																	
2.1 totalmente garantite	4.894	4.894	15	-	537	4.325	-	-	-	-	-	-	-	-	15	4.892	
- di cui deteriorate	2.772	2.772	15	-	537	2.204	-	-	-	-	-	-	-	-	15	2.771	
2.2 parzialmente garantite	33.470	33.470	-	-	24.040	2.807	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.847	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.496	950	-	-	32.458	38.294	10.514	1.735
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	104	241	-	-	9.225	38.741	5.253	237
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.210	2.664	-	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.750	311	-	-	705	227	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	307.445	128	61.895	1.354	1.333	49	33.646	337	782	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	541	3	105	1
TOTALE A	307.445	128	65.245	2.856	1.333	49	76.034	77.599	16.550	1.976
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	4.274	1	432	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	57.302	-	30.663	-	22.433	1	1.061	-
TOTALE B	-	-	57.302	-	30.663	-	26.707	2	1.493	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	307.445	128	122.547	2.856	31.996	49	102.741	77.601	18.043	1.976
TOTALE A+B al 31/12/2022	457.349	203	90.286	2.894	-	-	104.027	40.885	15.025	1.454

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	44.455	40.979	12	-	1	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	14.582	39.219	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.456	538	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	403.618	1.821	150	2	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	465.111	82.557	162	2	1	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.706	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	80.796	1	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	85.502	2	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	550.613	82.559	162	2	1	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2022	666.490	45.384	182	52	5	-	10	-	-	-



Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	9.107	4.989	7.731	5.274	19.078	29.098	8.539	1.618
A.2 Inadempienze probabili	812	79	3.549	38.260	3.621	183	6.600	697
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	411	73	1.816	422	105	19	124	24
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.644	198	27.183	1.202	350.645	416	1.146	5
TOTALE A	34.974	5.339	40.279	45.158	373.449	29.716	16.409	2.344
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	2.908	-	154	-	428	-	1.216	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	36.166	-	44.626	1	3	-	2	-
TOTALE B	39.074	-	44.780	1	431	-	1.218	1
TOTALE A+B al 31/12/2023	74.048	5.339	85.059	45.159	373.880	29.716	17.627	2.345



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	85	15	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	359.253	39	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	359.338	54	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	427	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	427	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	359.765	54	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2022	184.114	77	35	6	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	61	10	21	4	3	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	546	-	13.710	8	344.997	31	-	-
TOTALE A	607	10	13.731	12	345.000	32	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	427	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	427	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	1.034	10	13.731	12	345.000	32	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”), alla direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 e ai relativi aggiornamenti.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (“CRR”, articolo 392).

Al 31 dicembre 2023, la Banca ha 5 posizioni che sono classificate come Grandi Esposizioni sulla base della normativa di vigilanza applicabile:

Grandi esposizioni	31/12/2023	31/12/2022
Numero posizioni	5	8
Esposizioni non ponderate	806.365	725.341
Esposizioni ponderate	29.871	75.420

Tali posizioni fanno riferimento a rapporti verso il Ministero del Tesoro per titoli di Stato, verso la Banca d'Italia e verso banche vigilate, per i quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile, nonché a rapporti verso società non finanziarie, per le quali il limite applicabile è del 25% del capitale ammissibile.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività della Banca nel settore delle cartolarizzazioni prevede il ruolo della stessa principalmente in qualità di investitore e di *sponsor*.

Al 31 dicembre 2023, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni comprendono:

Titoli *senior* acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti *non-performing*.

Titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di *sponsor* assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione.

Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione erogate ai fini della copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tali linee è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti *trigger events* che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito.

L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari, oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management, utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione all'andamento del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non sono presenti esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “proprie”.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ipse di valore
TITOLI ABS	25.923	44	5.040	-	263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LINEE DI LIQUIDITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.051	77	-	-	-	-

C.5 Attività di Servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

A seguito dell'incorporazione di Securitisation Services S.p.A. avvenuta il 27 ottobre 2020, Banca Finint S.p.A. è subentrata nello svolgere il ruolo di *Servicer* nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ex-lege 130/99. Securitisation Services S.p.A. a far data dal 05 maggio 2016, era iscritta nell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. al numero 50.

La disciplina è ripresa e dettagliata nella Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti e in ulteriori comunicazioni emanate dall'organo di vigilanza tra le quali (i) la comunicazione del 3 novembre 2003 “Disposizioni in materia di SPV e *Servicer*”, con la quale è stato abrogato il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'Agosto del 2000, “Disposizioni per le società di cartolarizzazione” e (ii) le comunicazioni del 21 giugno 2005 e del 14 novembre 2006 con le quali Banca d'Italia ha fornito alcune indicazioni e risposte ad alcune specifiche problematiche organizzative e regolamentari. La normativa vigente detta, dunque, norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di *Servicer* nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99.

In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il *Servicer* è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di *Servicing* (il “*Servicing Agreement*”) e nel Prospetto Informativo.

L'attività di *Servicing* viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza.

A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal *Servicer*: (i) verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio



dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnaletici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

Alla fine del presente esercizio, Banca Finint S.p.A. era impegnata nello svolgimento del ruolo di *Servicer*, ai sensi della legge 130/99, in 247 operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99. Per 174 di queste operazioni Banca Finint S.p.A. svolge attività di *Master Servicer*, in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub- *Servicer* in base a specifici contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di *Servicer* atta ad assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal *Servicer* il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto nel corso di riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione. Banca Finint S.p.A. svolge il ruolo di *Primary Servicer* in 73 operazioni.

Nelle pagine che seguono è riportata la descrizione, per ciascuna operazione, dell'attività svolta dalla Società in qualità di *Master Servicer* (MS), *Primary Servicer* (PS).



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mln)
	1	01358	MS	Crediti in sofferenza	303
	2	02073	MS	Crediti in sofferenza	704
	3	00952	MS	Crediti in sofferenza	260
	4	01340	MS	Crediti in sofferenza	1.549
	5	02210	MS	Leasing	557
	6	02200	MS	Crediti Commerciali	28
	7	02009	MS	Crediti in sofferenza	1.287
	8	01412	MS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	35
	9	01737	MS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	10
	10	01992	MS	Crediti in sofferenza	122
	11	00905	MS	Crediti in sofferenza	-
	12	02119	MS	Finanziamenti a imprese	495
	13	01761	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	14	00903	MS	Crediti in sofferenza	43
	15	00798	MS	Crediti in sofferenza	16
	16	00902	MS	Crediti in sofferenza	27
	17	00988	MS	Crediti in sofferenza	75
	18	02184	MS	Finanziamenti alle PMI	26
	19	01583	MS	Crediti Commerciali	430
	20	00624	MS	Crediti in sofferenza	176
	21	01570	MS	Leasing	278
	22	01314	MS	Leasing	676
	23	02124	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	236
	24	01538	MS	Crediti in sofferenza	70
	25	01618	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	63
	26	01879	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	220
	27	02130	MS	Cessione del Quinto	122
	28	01537	MS	Crediti in sofferenza	54
	29	01873	MS	Crediti in sofferenza	1.299
	30	01277	MS	Crediti in sofferenza	1.713
	31	02228	MS	Crediti Commerciali	44
	32	02016	MS	Crediti in sofferenza	434
	33	01312	MS	Crediti Commerciali	56
	34	02157	MS	Crediti Commerciali	262
	35	02151	MS	Crediti in sofferenza	52
	36	01288	MS	Leasing	131
	37	02258	MS	Crediti in sofferenza	256
	38	01300	MS	Crediti in sofferenza	290
	39	01723	MS	Crediti in sofferenza	301
	40	02041	MS	Crediti in sofferenza	80
	41	01505	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	57
	42	01686	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	96
	43	01597	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	159
	44	01964	MS	Finanziamenti a imprese	211
	45	02054	MS	Crediti in sofferenza	204
	46	00869	MS	Crediti in sofferenza	6
	47	01283	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	61
	48	01956	MS	Crediti in sofferenza	1.409
	49	01016	MS	Crediti in sofferenza	86
	50	02026	MS	Crediti in sofferenza	1.627
	51	02260	MS	Crediti in sofferenza	23
	52	01971	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	26
	53	02160	MS	Crediti Commerciali	18
	54	00852	MS	Crediti sanitari	40
	55	02063	MS	Finanziamenti alle PMI	110
	56	02196	MS	Leasing	40
	57	02195	MS	Finanziamenti alle PMI	323
	58	01415	MS	Crediti in sofferenza	70
	59	02182	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	109
	60	01052	MS	Crediti in sofferenza	72
	61	01106	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	251



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mln)
	62	01149	MS	Crediti in sofferenza	824
	63	01153	MS	Crediti in sofferenza	140
	64	01189	MS	Crediti in sofferenza	28
	65	01220	MS	Crediti in sofferenza	50
	66	01232	MS	Crediti in sofferenza	94
	67	01233	MS	Crediti in sofferenza	40
	68	01262	MS	Crediti in sofferenza	109
	69	01285	MS	Crediti in sofferenza	18
	70	01309	MS	Crediti in sofferenza	24
	71	01330	MS	Crediti in sofferenza	49
	72	01392	MS	Crediti in sofferenza	7
	73	01427	MS	Crediti in sofferenza	521
	74	01169	MS	Crediti in sofferenza	17
	75	01547	MS	Crediti in sofferenza	319
	76	02139	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	196
	77	01269	MS	Crediti in sofferenza	255
	78	00821	MS	Crediti in sofferenza	26
	79	01311	MS	Crediti in sofferenza	330
	80	01617	MS	Leasing	837
	81	02238	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	268
	82	01355	MS	Crediti in sofferenza	286
	83	01033	MS	Finanziamenti a imprese	21
	84	01523	MS	Finanziamenti alle PMI	7
	85	01634	MS	Finanziamenti alle PMI	16
	86	01800	MS	Finanziamenti alle PMI	48
	87	01845	MS	Finanziamenti alle PMI	46
	88	01832	MS	Finanziamenti alle PMI	13
	89	01867	MS	Finanziamenti alle PMI	19
	90	01882	MS	Finanziamenti alle PMI	99
	91	01962	MS	Finanziamenti alle PMI	41
	92	02078	MS	Finanziamenti alle PMI	40
	93	02137	MS	Finanziamenti alle PMI	25
	94	01732	MS	Crediti in sofferenza	3.602
	95	01336	MS	Crediti in sofferenza	353
	96	00887	MS	Crediti in sofferenza	1.528
	97	00932	MS	Crediti in sofferenza	2.530
	98	02044	MS	Crediti in sofferenza	387
	99	01572	MS	Leasing	151
	100	01188	MS	Crediti in sofferenza	235
	101	01236	MS	Finanziamenti a imprese	-
	102	01237	MS	Finanziamenti a imprese	3
	103	01416	MS	Crediti in sofferenza	30
	104	02128	MS	Crediti in sofferenza	4.047
	105	01656	MS	Finanziamenti a imprese	26
	106	01768	MS	Finanziamenti a imprese	226
	107	01472	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	105
	108	01379	MS	Crediti in sofferenza	7.796
	109	01966	MS	Finanziamenti alle PMI	295
	110	02204	MS	Finanziamenti alle PMI	37
	111	01350	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	383
	112	01032	MS	Finanziamenti a imprese	57
	113	01109	MS	Finanziamenti a imprese	-
	114	01121	MS	Finanziamenti a imprese	216
	115	01853	MS	Finanziamenti a imprese	6
	116	02172	MS	Leasing	25
	117	01742	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	98
	118	02057	MS	Leasing	1.009
	119	01852	MS	Crediti in sofferenza	1.990
	120	01227	MS	Crediti in sofferenza	6.667
	121	02036	MS	Crediti al consumo	327
	122	01957	MS	Finanziamenti a imprese	65



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mIn)
	123	00973	MS	Crediti in sofferenza	248
	124	01961	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	125	01025	MS	Crediti Commerciali	20
	126	01046	MS	Crediti Commerciali	65
	127	01928	MS	Crediti in sofferenza	139
	128	02179	MS	Crediti in sofferenza	22
	129	01989	MS	Crediti Commerciali	12
	130	02105	MS	Cessione del Quinto	38
	131	01816	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	204
	132	00995	MS	Crediti Commerciali	223
	133	01735	MS	Crediti Commerciali	135
	134	01485	MS	Crediti in sofferenza	49
	135	02115	MS	Crediti in sofferenza	15
	136	01910	MS	Crediti in sofferenza	249
	137	00986	MS	Crediti in sofferenza	143
	138	01378	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	55
	139	01273	MS	Crediti in sofferenza	1
	140	01012	MS	Crediti in sofferenza	81
	141	01066	MS	Crediti in sofferenza	68
	142	01085	MS	Crediti in sofferenza	167
	143	01454	MS	Crediti in sofferenza	94
	144	01155	MS	Crediti Commerciali	64
	145	01225	MS	Crediti Commerciali	294
	146	01243	MS	Crediti Commerciali	198
	147	01268	MS	Crediti Commerciali	50
	148	01709	MS	Crediti Commerciali	36
	149	01905	MS	Crediti Commerciali	99
	150	00366	MS	Crediti in sofferenza	-
	151	00373	MS	Crediti in sofferenza	55
	152	01071	MS	Crediti in sofferenza	35
	153	01112	MS	Crediti Commerciali	19
	154	01166	MS	Finanziamenti a imprese	419
	155	01610	MS	Finanziamenti a imprese	600
	156	01892	MS	Crediti in sofferenza	4.261
	157	01362	PS	Crediti in sofferenza	60
	158	02203	PS	Minibond	37
	159	01256	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	14
	160	01804	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	161	01945	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	28
	162	01980	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	55
	163	01969	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	27
	164	02027	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	71
	165	02126	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	166	02183	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	25
	167	02173	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	16
	168	00649	PS	Finanziamenti a imprese	79
	169	01624	PS	Crediti in sofferenza	190
	170	01791	PS	Minibond	95
	171	02177	PS	Minibond	97
	172	00889	PS	Finanziamenti alle PMI	337
	173	01729	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	139
	174	01827	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	-
	175	01951	PS	Crediti Commerciali	9
	176	01952	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	177	01764	PS	Crediti in sofferenza	7
	178	01815	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	35
	179	02005	PS	Minibond	7
	180	02017	PS	Crediti commerciali	-
	181	01574	PS	Minibond	26
	182	01738	PS	Minibond	7



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mln)
	183	01298	PS	Minibond	61
	184	01601	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	136
	185	01818	PS	Minibond	112
	186	01954	PS	Minibond	27
	187	01788	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	-
	188	02039	PS	Minibond	39
	189	02251	PS	Beni mobili registrati (Art. 7.2)	-
	190	02235	PS	Finanziamento	1.668
	191	01752	PS	Minibond	9
	192	01613	PS	Finanziamenti a imprese	8
	193	02178	PS	Minibond	107
	194	00909	PS	Crediti sanitari	7
	195	01013	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	290
	196	01862	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	36
	197	01448	PS	Finanziamenti a imprese	83
	198	02114	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	14
	199	01081	PS	Crediti in sofferenza	117
	200	01439	PS	Crediti in sofferenza	17
	201	01089	PS	Crediti in sofferenza	53
	202	01909	PS	Finanziamenti a imprese	8
	203	02022	PS	Finanziamenti a imprese	81
	204	02077	PS	Finanziamenti a imprese	157
	205	01794	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	188
	206	01063	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	300
	207	01154	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	36
	208	01858	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	109
	209	02237	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	82
	210	01293	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	47
	211	00913	PS	Minibond	148
	212	01869	PS	Minibond	116
	213	01866	PS	Minibond	69
	214	01870	PS	Minibond	46
	215	02101	PS	Minibond	74
	216	02102	PS	Minibond	74
*	217	02298	MS	Crediti Commerciali	-
*	218	02393	MS	Crediti in sofferenza	921
*	219	02363	MS	Leasing	72
*	220	02219	MS	Finanziamento	100
*	221	02401	MS	Finanziamenti alle PMI	207
*	222	02365	MS	Crediti Commerciali	21
*	223	02369	MS	Finanziamenti alle PMI	725
*	224	00438	MS	Mutui residenziali	95
*	225	02410	MS	Finanziamenti alle PMI	1
*	226	02323	MS	Crediti in sofferenza	197
*	227	02347	MS	Crediti al consumo	505
*	228	00403	MS	Mutui residenziali	68
*	229	02364	MS	Crediti in sofferenza	127
*	230	02282	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	43
*	231	02322	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
*	232	02406	MS	Crediti Commerciali	11
*	233	02272	MS	Crediti in sofferenza	120
*	234	02315	MS	Crediti Commerciali	1
*	235	02318	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	28
*	236	02290	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
*	237	02345	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	10



Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/23 (Euro mln)
*	238	02331	PS	Minibond	41
*	239	02398	PS	Minibond	6
*	240	02319	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	45
*	241	02208	PS	Finanziamento	23
*	242	02308	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	243	02337	PS	Crediti da bonus fiscali	117
*	244	02268	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	245	02394	PS	Finanziamento	96
*	246	02341	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	247	02324	PS	Minibond	-
(*) Nuovi ruoli acquisiti nel 2023				TOTALE (Euro Mln)	72.367
				N. RUOLI TOTALI ATTIVI	247
				Ruoli di Master Servicing attivi	174
				Ruoli di Primary Servicing attivi	73

D. Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono presenti operazioni di cessione.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Data la particolarità dell'attività creditizia, la Banca non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non ha detenuto nel corso del 2023 attività nel portafoglio di negoziazione con finalità di trading.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. Passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	27	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono presenti attività nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Area Euro	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	27	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività della Banca in termini di durata contrattuale e indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di *time deposit* che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 1 mese ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di *funding* stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre impieghi a tasso fisso sono caratterizzati da una vita media residua inferiore ai 3/4 anni sono realizzati a tasso fisso.

Al 31 Dicembre 2023 il portafoglio titoli obbligazionari Held to Collect (HTC) è composto per il 39,9% da titoli a tasso fisso con una durata media complessiva del portafoglio pari a 2,07 anni. Alla stessa data il portafoglio di titoli obbligazionari Held to Collect and Sale (HTCS) contiene il 2% dei titoli a tasso variabile e il 98% a tasso fisso con una durata media finanziaria complessiva di 2,7 anni.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti *performing* che *non-performing*, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo. Al fine del calcolo dell'effettivo rischio di tasso vengono quindi sviluppati modelli interni di cash flows riferiti alle singole operazioni finalizzati alla stima della manifestazione temporale dei flussi finanziari.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione e la Tesoreria, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione Risk Management, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è oggetto di specifica misurazione trimestrale in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 20% del Patrimonio di classe 1, il valore dell'indice di rischio della Banca al 31 Dicembre 2023 è stimato al 3,02%.

Alla data di analisi, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) nel proprio portafoglio bancario, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro fair value. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	367.766	68.619	96.056	135.332	143.447	10.901	2.491	-
1.1 Titoli di debito	603	52.887	75.928	118.830	111.239	5.710	2.443	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	603	52.887	75.928	118.830	111.239	5.710	2.443	-
1.2 Finanziamenti a banche	347.765	3.252	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	19.398	12.480	20.128	16.502	32.208	5.191	48	-
- c/c	400	-	227	5.650	203	-	-	-
- altri finanziamenti	18.998	12.480	19.901	10.852	32.005	5.191	48	-
- con opzione di rimborso anticipato	787	-	6.264	-	-	1.302	-	-
- altri	18.211	12.480	13.637	10.852	32.005	3.889	48	-
2. Passività per cassa	744.383	2.039	18.066	15.728	4.405	130	-	-
2.1 Debiti verso la clientela	364.195	2.039	18.066	15.728	4.405	130	-	-
- c/c	364.170	2.039	17.575	14.564	1.574	-	-	-
- altri debiti	25	-	491	1.164	2.831	130	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	25	-	491	1.164	2.831	130	-	-
2.2 Debiti verso banche	380.188	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	380.188	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	17.137	-	-	-	14.242	31.489	-	-
+ posizioni corte	62.868	-	-	-	-	-	-	-



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio quale elemento speculativo al fine della realizzazione di profitti è estraneo, in linea di principio, alle politiche della Banca. Un rischio di cambio all'interno della Banca si manifesta principalmente per effetto di operazioni in divisa estera nell'ambito di operazioni di finanziamento alla clientela o investimento in titoli.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del funding e della posizione in cambi e la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di monitorare l'esposizione e proporre limiti alla stessa.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework è stato definito un limite all'esposizione netta in valute diverse dall'Euro il cui rispetto è monitorato e rendicontato nel continuo da parte della funzione Risk Management per i vertici aziendali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Funzione Tesoreria potrà valutare attività di copertura del rischio cambio tramite l'acquisto/vendita a pronti o a termine di valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	369	18	2	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	52	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	317	18	2	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	289	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	289	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	369	18	2	-	-	-
Totale passività	289	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	80	18	2	-	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale della Banca si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.



SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Nell'esercizio 2023 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione OTC.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Nell'esercizio 2023 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione OTC.

B. Derivati creditizi

Non risultano presenti derivati creditizi.



SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito. Data la struttura societaria del Gruppo nel quale rientra la Società, è stato adottato un modello accentrato di gestione della tesoreria tra i due istituti di credito (Banca Finint e Finint Private Bank) in cui la quasi totalità delle giacenze liquide disponibili di Finint Private Bank è depositata nella Capogruppo Banca Finint. La gestione della liquidità con le altre società del Gruppo Bancario, invece, non avviene secondo un modello accentrato della tesoreria ma attraverso un approccio decentrato dove ciascuna società gestisce in autonomia i propri flussi finanziari.

Sulla base di tale *Maturity Ladder* vengono calcolati una serie di indicatori sui quali sono stati fissati valori limite e di *early warning* da parte del Consiglio di Amministrazione e che sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management.

Parallelamente vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla recente normativa di Basilea III, ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* ed il *Net Stable Funding Ratio*. Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazione di *shortfall* di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta ed relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (*Contingency Liquidity Plan*) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività specifica, le fonti di finanziamento della Banca sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Banca mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	364.743	190	24	1.688	31.388	32.532	47.333	312.268	77.236	3.252
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	27.747	11.753	22.898	233.253	15.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	117	-	6	119	4.042	1.174	19.117	48.844	-
A.3 Quote OICR	6.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	358.318	73	24	1.682	3.522	16.737	23.261	59.898	13.392	3.252
- Banche	347.352	-	-	-	-	-	-	-	-	3.252
- Clientela	10.966	73	24	1.682	3.522	16.737	23.261	59.898	13.392	-
B. Passività per cassa	744.494	590	116	428	855	17.939	15.606	4.408	142	-
B.1 Depositi e conti correnti	744.473	590	116	428	855	17.443	14.439	1.564	-	-
- Banche	380.304	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	364.169	590	116	428	855	17.443	14.439	1.564	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	21	-	-	-	-	496	1.167	2.844	142	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	79.776	27	-	-	-	-	230	14.242	31.489	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	79.776	-	-	-	-	-	230	14.242	31.489	-
- Posizioni lunghe	17.137	-	-	-	-	-	-	14.242	31.489	-
- Posizioni corte	62.639	-	-	-	-	-	230	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La funzione di Risk Management svolge un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, i principali rischi vengono individuati nell'ambito di un *Self Risk Assessment* effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono congiuntamente analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli, vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'operatività aziendale. Inoltre l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo



numero di informazioni al fine di trattare l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.

La Banca ha in essere un Business Continuity Plan (Piano di Continuità Operativa) che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici e contenente il Disaster Recovery Plan con le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Base.

Informazioni di natura quantitativa

Non si valuta di fornire informazioni di natura quantitativa per l'esercizio in esame.

PUBBLICAZIONE DELLA "INFORMATIVA AL PUBBLICO"

Le disposizioni di vigilanza, in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea ed al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. È stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni, almeno una volta all'anno ed entro i termini previsti.

Le tavole informative e i relativi aggiornamenti previsti sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancafinint.com), nell'apposita sezione dedicata.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli Organi Sociali dedicano massima attenzione al capitale proprio della Banca, consapevoli sia della funzione di presidio della fiducia di finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonio coerente con le strategie della Banca consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservarne la stabilità.

Banca Finint è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea (CRR/CRD IV). L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione. E' stata data priorità al mantenimento di un livello di Fondi Propri sempre al di sopra del minimo richiesto dalla normativa. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria. Viene effettuata un'analisi e controllo preventivo degli impatti delle operazioni straordinarie allo studio, stimando l'impatto sui coefficienti regolamentari ed analizzando eventuali azioni necessarie per soddisfare i vincoli richiesti.

Si rimanda per maggiori dettagli sulla movimentazione del patrimonio netto a quanto esposto nella nota integrativa alla sezione 12 del passivo.

La politica da sempre è di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio in ottica conservativa a tutela/sostegno del core business aziendale, ed ottimizzare il ritorno prospettico per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va ricordato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, ma la Banca cerca di limitare la propria esposizione al rischio stipulando idonei contratti di garanzia sulle esposizioni in portafoglio.

E' considerato capitale proprio della Banca l'insieme degli elementi, che sono nella piena disponibilità per la copertura di eventuali rischi e perdite aziendali, rappresentati nel dettaglio alla Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – della Parte B della Nota Integrativa.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	91.743	91.743
2. Sovrapprezzi di emissione	57.463	57.463
3. Riserve	18.785	11.121
- di utili	25.703	18.039
a) legale	3.713	2.935
d) altre	21.990	15.104
- altre	(6.918)	(6.918)
6. Riserve da valutazione:	(602)	(922)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28	(12)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(566)	(1.013)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(64)	103
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.324	15.546
Totale	181.713	174.951

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	194	(760)	322	(1.335)
2. Titoli di capitale	44	(16)	9	(21)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	238	(776)	331	(1.356)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue



	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.013)	(12)	-
2. Variazioni positive	707	42	-
2.1 Incrementi di fair value	702	42	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	5	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(260)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(70)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(66)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(124)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(566)	30	-

Le variazioni di *fair value* sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito un decremento di Euro 168 mila, al netto del relativo effetto fiscale, di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto.

Al 31 dicembre 2023 per i piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 64 mila.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione durante l'esercizio.

1.2 Operazioni under common control

Non si rilevano operazioni *under common control* realizzate durante l'esercizio né successivamente alla chiusura dello stesso.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non è stato necessario effettuare rettifiche retrospettive ai dati delle entità coinvolte nell'aggregazione aziendale realizzata in esercizi precedenti.

L'operazione di acquisizione di Banca Consulia S.p.A. (oggi Finint Private Bank S.p.A.) nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è stata contabilizzata in via provvisoria, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 3. Nel 2023 la conclusione del processo di Purchase Price Allocation (PPA), non ha tuttavia apportato modifiche rispetto a quanto rilevato nel bilancio 2022.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si riportano i compensi lordi dell'esercizio:

in Euro migliaia

Compensi	Banca Finint S.p.A.
Amministratori	1.465
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	122
Dirigenti con responsabilità strategiche	802
Totale	2.388

Nozione di parte correlata per Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24 e da normativa di Banca d'Italia, Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. ha disciplinato i criteri di individuazione delle parti correlate e le procedure deliberative in una propria *policy* soggetta a costante aggiornamento, corredata da note metodologiche e da una mappatura puntuale delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Nel presente bilancio viene fornita ampia informativa per quanto riguarda i rapporti con le società del Gruppo. Sono considerate parti correlate anche:

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo: gli Amministratori, i Sindaci e gli altri Dirigenti che hanno responsabilità della pianificazione, direzione e controllo aziendale;
- Altre parti correlate: la voce include i familiari stretti dei soggetti di cui al punto precedente, nonché le società controllate, collegate o soggette a influenza notevole da tali soggetti.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità anche senza averne il controllo.

Le informazioni sui compensi e le politiche di remunerazione della Banca sono contenute nella Relazione sulla remunerazione, affinché tali politiche siano in linea con le strategie ed i risultati di lungo periodo, al fine di evitare i rischi derivanti da incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative.

Banca Finint effettua operazioni rientranti nella consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria con le altre parti correlate e, specificatamente, con gli Amministratori e gli altri soggetti aventi funzione di amministrazione, direzione e controllo, con i loro stretti familiari e con società da questi possedute o amministrate.



Sono inoltre in vigore dei contratti tra società del Gruppo Bancario per regolare il riconoscimento di commissioni di segnalazione.

Principali rapporti con le società del Gruppo Bancario

La Banca ha in essere una serie di contratti per il distacco temporaneo di alcuni dipendenti con la società Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A e Finint Private Bank S.p.A..

Sono inoltre in essere dei contratti per la prestazione di servizi, in regime di *outsourcing*, per quanto riguarda la funzione di Internal Audit e Compliance con alcune società del Gruppo Bancario.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

in Euro migliaia

Prospetto di sintesi dei rapporti con parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2023						
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Finint Immobiliare S.r.l.	23	287	-	-	565	115
Finint Legal Service S.r.l.	0	-	-	-	-	4
Finint Private Bank S.p.A.	923	364.050	-	-	26.360	1.276
Finint Progetti S.r.l.	2	41	-	-	0	8
Finint Revalue S.p.A.	459	2.173	-	-	2.205	1.098
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	1	244	-	-	2	6
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	1.809	13.110	-	-	227	652
Finint S.p.A.	13	5.123	-	-	2	118
S.V.M. Securitisation Vehicles Management s.r.l	-	-	-	-	-	-
Totale	3.230	385.029	-	-	29.361	3.278

Dati Patrimoniali	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Depositi	Titoli di debito emessi	Altre attività / passività	Garanzie e impegni
Società controllante	-	-	-	2.175	-	(2.935)	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-	-
Società che esercitano influenza notevole	-	-	-	100	-	5	-
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	94	82	-	-	379
Altre parti correlate	-	-	1.280	378.658	-	(903)	20

Dati Economici	Interessi Attivi	Interessi passivi	Dividendi	Commissioni attive	Commissioni passive	Spese amministrative	Altri oneri / proventi di gestione	Utili o perdite da cessione di attività e passività finanziarie non misurate al FV	Utili o perdite da cessione di attività non finanziarie	Rettifiche / Riprese di valore di strumenti di debito, garanzie e impegni deteriorati
Società controllante	-	-	-	-	-	-	(115)	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società che esercitano influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	2.266	-	-	-	-
Altre parti correlate	47	25.312	-	122	256	1.381	490	-	-	-



I principali rapporti con parti correlate sono relativi alle seguenti fattispecie:

- Rapporti di conto corrente, *time deposit* ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi;
- Contratti relativi al distacco temporaneo di alcuni dipendenti, con la società Finint Investments SGR S.p.A. e Finint Private Bank S.p.A.;
- Servizi di *Internal Audit* e *Compliance* prestati dalla Banca a favore di alcune società controllate;
- Riaddebiti per somministrazione di servizi di varia natura;
- Rapporti derivanti dall’attuazione del contratto di consolidamento fiscale ai sensi degli art. 117 e seguenti del TUIR;
- Rapporti derivanti dall’attuazione del Gruppo IVA ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con riferimento alla componente di retribuzione variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani “Long Term Incentive Plan” (c.d. LTIP), rivolti all’Amministratore Delegato, Vicepresidente e Consiglieri esecutivi e al restante Top Management (i “Beneficiari”), identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche sia della società capogruppo sia delle società controllate.

Il Piano è finalizzato a stimolare la capacità di creazione di valore per il Gruppo, premiando il conseguimento di obiettivi corretti per il rischio nel rispetto di livelli minimi di capitale e di liquidità; allineare gli interessi di breve e medio-lungo periodo del personale destinatario del Piano (di seguito, i “Beneficiari”) con quelli degli azionisti, attraverso l’introduzione di specifici meccanismi (differimento nel tempo di una quota del bonus erogabile e corresponsione della retribuzione variabile in “strumenti” il cui valore dipende dall’evoluzione del valore economico del Gruppo bancario); incentivare il commitment e la permanenza nel Gruppo Banca Finint delle risorse che contribuiscono in modo determinante al raggiungimento dei risultati del Gruppo Bancario, favorendone la fidelizzazione e sviluppando il loro senso di appartenenza.

I piani, che riguardano il triennio 2021-23 con beneficiari Amministratore Delegato, Vicepresidente e Consiglieri esecutivi approvato nell’Assemblea dei Soci del 16.06.2021 e il triennio 2022 - 24 con beneficiari il Top Management approvato nell’Assemblea dei Soci del 20.12.2022, prevedono che il bonus venga riconosciuto al termine del Periodo di Valutazione in strumenti (opzioni su azioni di Banca Finint). Ciascuna opzione attribuisce al beneficiario del LTIP il diritto ad acquistare o sottoscrivere un’azione di Banca Finint ad un prezzo determinato (strike price) pari ad euro 0,1. Il calcolo della quantità di opzioni da riconoscere a ciascun beneficiario avverrà all’atto del riconoscimento del bonus dal consiglio di amministrazione della Banca.

Una componente pari al 40% delle Opzioni verrà attribuita a pronti (up-front), al momento del riconoscimento, mentre la restante parte, pari al 60%, verrà attribuita in cinque tranches annuali pari al 12% l’una, a seguito dell’approvazione del bilancio della Banca dei rispettivi esercizi da parte dell’Assemblea di Banca Finint e del relativo bilancio consolidato.

Dall’esercizio 2022 gli LTIP rientrano nella fattispecie equity-settled share-based payment transactions e vengono rappresentati a fronte della rilevazione economica effettuata sulla base



della miglior stima dell'importo maturato alla data con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto Riserva Stock Option in quanto la Società si attende che tali opzioni siano effettivamente regolate con la consegna delle azioni al momento dell'esercizio da parte del beneficiario.

Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

In conseguenza a quanto sopra riportato, non si riportano informazioni di natura quantitativa.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'attività di *leasing* di Banca Finint è svolta in qualità di locatario, nell'ambito di contratti di locazione finanziaria che interessa gli uffici della sede di Conegliano e diversi contratti di locazione operativa di spazi in affitto in cui si svolge l'attività delle varie società presso altre sedi (uffici della sede di Milano, Trento, Roma e Bolzano), locazione di appartamenti concessi in uso a dipendenti. Sono inoltre presenti alcuni contratti di locazione finanziaria di autovetture.

I contratti stipulati prevedono canoni oggetto di aggiornamento annuale in relazione alle variazioni del costo della vita accertate dall'ISTAT.

Alcuni contratti di locazione contengono opzioni di proroga, anche tacita, o di recesso previo preavviso. Sono inoltre previste ipotesi di risoluzione del contratto al verificarsi di determinati eventi. Tali clausole sono state considerate nella determinazione del *lease term* come definito dal Principio.

Non sono state concesse garanzie sul valore residuo dei beni oggetto del contratto al termine del periodo di utilizzo.

Non sono presenti alla data di bilancio *leasing* non ancora stipulati per i quali la Banca si è impegnata a contrarre, né restrizioni imposte dal rapporto di *leasing*.

La Banca non ha posto in essere contratti di vendita e di retrolocazione.

La Banca si è avvalsa della facoltà di escludere dalla rilevazione del *right of use* i contratti di *leasing* aventi durata originaria inferiore ai 12 mesi ed i contratti di modico valore (inferiori ad Euro 5.000). I canoni *leasing* relativi a tali tipologie di contratti ammontano nell'esercizio 2023 a:

- Euro 12 mila per contratti di *leasing* di durata originaria inferiore a 12 mesi (e superiore ad 1 mese);
- Euro 100 mila per contratti di *leasing* di modico valore.

in Euro migliaia

	31/12/2023
Canoni leasing a breve termine	12
Canoni leasing di modesto valore	100
Totale	112



Informazioni quantitative

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alle informazioni contenute nella Parte B, Attivo.

In relazione ai debiti per *leasing*, le informazioni richieste dal Principio sono contenute nella Parte B, Passivo.

Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing*, e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di *subleasing* sono contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate, in forma tabellare, le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53.

in Euro migliaia

Informazioni integrative	Diritti d'uso leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi leasing	Ammortamenti	Proventi da sub-leasing	Utili/perdite da operazioni sale & lease back
Fabbricati	2.534	2.729	85	721	-	-
Impianti	-	-	-	-	-	-
Autovetture	61	(61)	1	5	-	-
Totale	2.595	2.668	86	726	-	-

SEZIONE 2 – LOCATORE

La Banca non opera nel settore del *leasing* in qualità di locatore.



Allegati al Bilancio d'esercizio



Allegato 1 – Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi contrattuali a favore della società di revisione EY S.p.A. per i seguenti servizi:

in Euro migliaia

Tipologia di servizi	Ernest & Young S.p.A.
Revisione contabile	62
Servizi di attestazione	31
Altri servizi	63
Totale complessivo	155

I servizi di revisione contabile comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- La sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi sopra indicati sono quelli di competenza dell'esercizio 2023, comprensivi delle spese, del contributo di vigilanza, dell'IVA e dell'aggiornamento ISTAT.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 29 Aprile 2021 ha provveduto a conferire, con decorrenza dalla data dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2021, e sino ad approvazione bilancio 2030, l'incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione EY S.p.A..



Allegato 2 – Informativa su finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Fondo Tematico Turismo

A seguito della firma di un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la creazione di un Fondo di Fondi nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** a sostegno del turismo sostenibile, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha lanciato il **Fondo Tematico per il Turismo** da Euro 500 milioni.

Banca Finint S.p.A., unitamente a Finint Investments SGR S.p.A. e a Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., è stata incaricata della gestione di un importo pari a Euro 165,55 milioni del **Fondo Tematico per il Turismo**.

Il Fondo Tematico per il Turismo ha l'obiettivo di promuovere e favorire un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi, aumentando al contempo la competitività delle aziende, in linea con gli obiettivi del PNRR. Gli investimenti realizzati grazie al Fondo Tematico per il Turismo possono prevedere la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di strutture e infrastrutture, in ottica di favorire la sostenibilità e la transizione verde del settore turistico, attraverso ad esempio investimenti in progetti e/o processi di digitalizzazione e interventi che mirano a promuovere la mobilità sostenibile connessa al turismo. Inoltre, il Fondo può sostenere esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese. Le risorse saranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi equity, sulla base di una due diligence e di una valutazione dei progetti.

Ai sensi dell'Accordo Operativo (Operational Agreement), sottoscritto il 29 dicembre 2022, BEI (Gestore del Fondo) ha messo a disposizione dell'Intermediario Finanziario (Banca Finint S.p.A.) un Finanziamento Contingente (Contingent Loan) fino a Euro 165,55 milioni erogato sotto forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447 decies del Codice Civile i cui proventi costituiscono un capitale distinto nell'attivo dell'Intermediario Finanziario. Il Gestore del Fondo (BEI) erogherà il Finanziamento Contingente in un massimo di cinque tranches secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo. Il 29 settembre 2023 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la prima tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 74,497 milioni sul Conto Erogazione (Disbursement Account), un conto corrente bancario aperto presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (BPS). A seguito dell'erogazione della Prima Tranche, Banca Finint ha concluso il processo di istruttoria per supportare cinque progetti valutati come eleggibili secondo la Strategia di Investimento del Fondo Tematico Turismo come definita nell'Accordo Operativo. Il supporto ai cinque progetti è avvenuto nella forma di contratti di finanziamento formalizzati



e sottoscritti nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2023 per un totale finanziato di Euro 21,1 milioni e un totale erogato pari a Euro 20,6 milioni.

Ai sensi dell'Accordo Operativo (Operational Agreement), Banca Finint percepisce una commissione di gestione a titolo di compenso per l'attività prestata, calcolata in percentuale sulle masse di Contingent Loan e di impieghi. L'attività di gestione svolta da Banca Finint è costituita essenzialmente da: selezione progetti Eligible; attività istruttoria per l'erogazione dei finanziamenti e/o sottoscrizione di strumenti di capitale, contratti di finanziamento/Accordi di investimento in equity consistente in un conferimento di capitale da parte dell'Intermediario Finanziario o in un qualsiasi altro tipo di investimento in equity; monitoraggio dell'andamento dei progetti; valutazione del valore recuperabile dei finanziamenti e del fair value delle quote/azioni; incasso rimborsi / dividendi; attività di recupero crediti / tutela del patrimonio investito; rimborso del Contingent Loan; adottare sistemi di incasso e di contabilizzazione idonei ad individuare in ogni momento i proventi mantenendoli separati dal restante patrimonio dell'Intermediario Finanziario.

Banca Finint riceve le tranches del Contingent Loan erogate da BEI sul Conto Erogazione fino all'erogazione ai Destinatari Finali ai sensi dei Contratti di Finanziamento/Accordi di Investimento secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo. Al 31 dicembre 2023 tale conto presenta un saldo di Euro 53,898 milioni.

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale ed economico al 31 dicembre 2023 della gestione dello specifico affare. L'utile del periodo verrà regolato in contropartita al Contingent Loan, così come previsto dall'Operational Agreement.



SITUAZIONE ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	54.398.306	-
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	20.560.488	-
<i>b) crediti verso clientela</i>	20.560.488	-
120 ALTRE ATTIVITÀ	57.023	-
TOTALE DELL'ATTIVO	75.015.817	-
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	74.554.523	-
<i>a) debiti verso banche</i>	74.554.523	-
80 ALTRE PASSIVITÀ	109.163	-
180 UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	352.131	-
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	75.015.817	-

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	511.818	-
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	68.035	-
30 MARGINE DI INTERESSE	511.818	-
50 COMMISSIONI PASSIVE	(109.163)	-
60 COMMISSIONI NETTE	(109.163)	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	402.655	-
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(50.524)	-
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(50.524)	-
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	352.131	-
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	352.131	-
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	352.131	-
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	352.131	-



Fondo Tematico per i Piani Urbani Integrati

A seguito della firma di un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la creazione di un Fondo di Fondi nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** a sostegno della rigenerazione urbana, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha lanciato il **Fondo Tematico Piani Urbani Integrati** da Euro 272 milioni.

Banca Finint S.p.A., unitamente a Finint Investments SGR S.p.A. e a Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., è stata incaricata della gestione di un importo pari a Euro 102,92 milioni del **Fondo Tematico Piani Urbani Integrati**.

Il Fondo Tematico Piani Urbani Integrati contribuirà ad attrarre investimenti privati e a combinarli con le risorse del PNRR, con l'obiettivo di finanziare progetti volti a promuovere, la rigenerazione urbana sostenibile, l'inclusione sociale, l'efficienza energetica e l'innovazione digitale. Nel dettaglio, gli interventi previsti contribuiranno al rinnovamento, valorizzazione e riconversione di aree e edifici dismessi, con l'obiettivo tra l'altro, di migliorarne l'efficienza energetica. Inoltre, sono anche previsti investimenti volti a promuovere la mobilità sostenibile e digitale, nonché la riqualificazione di spazi urbani e la loro sicurezza, con importanti ricadute per lo sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale del Paese. Le risorse, di cui il 40% dedicate al Mezzogiorno, verranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi – equity, sulla base di una valutazione dei progetti, e potranno sostenere le esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese.

Ai sensi dell'Accordo Operativo (Operational Agreement), sottoscritto il 29 dicembre 2022, BEI (Gestore del Fondo) metterà a disposizione dell'Intermediario Finanziario (Banca Finint S.p.A.) un Finanziamento Contingente (Contingent Loan) fino a Euro 102,92 milioni sotto forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447 decies del Codice Civile i cui proventi costituiscono un capitale distinto nell'attivo dell'Intermediario Finanziario. Il Gestore del Fondo erogherà il Finanziamento Contingente in un massimo di cinque tranches, secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo.

Il 30 ottobre 2023 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la prima tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 5,032 milioni su un conto corrente aperto presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (BPS) denominato "Disbursement Account" fino all'erogazione ai destinatari finali, ai sensi dei Contratti di Finanziamento/Accordi di Investimento secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo. Al 31 dicembre 2023, tale conto presenta un saldo di Euro 5,05 milioni comprensivo delle competenze maturate.



Banca Finint svolge un'attività di gestione costituita essenzialmente da: selezione progetti *Eligible*; attività istruttoria per l'erogazione dei finanziamenti e/o sottoscrizione di strumenti di capitale, contratti di finanziamento/Accordi di Investimento in Equity consistente in un conferimento di capitale da parte dell'Intermediario Finanziario o in un qualsiasi altro tipo di investimento in equity; monitoraggio dell'andamento dei progetti; valutazione del valore recuperabile dei finanziamenti e del *fair value* delle quote/azioni; incasso rimborsi / dividendi; attività di recupero crediti / tutela del patrimonio investito; rimborso del *Contingent Loan*; adottare sistemi di incasso e di contabilizzazione idonei ad individuare in ogni momento i proventi mantenendoli separati dal restante patrimonio dell'Intermediario Finanziario. Per l'attività di gestione svolta Banca Finint percepisce una commissione calcolata in percentuale sulle masse di *Contingent Loan* e di impieghi.

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale ed economico al 31 dicembre 2023 della gestione dello specifico affare. L'utile del periodo verrà regolato in contropartita al *Contingent Loan*, così come previsto dall'Operational Agreement.


STATO PATRIMONIALE
(valori espressi in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5.053.675	-
TOTALE DELL'ATTIVO	5.053.675	-
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.032.000	-
a) debiti verso banche	5.032.000	-
80 ALTRE PASSIVITÀ	4.274	-
180 UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	17.401	-
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.053.675	-

CONTO ECONOMICO
(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	21.675	-
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	-	-
30 MARGINE DI INTERESSE	21.675	-
50 COMMISSIONI PASSIVE	(4.274)	-
60 COMMISSIONI NETTE	(4.274)	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.401	-
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	17.401	-
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	17.401	-
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	17.401	-
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	17.401	-



Allegato 3 - Informativa ex art. 2427, 22 - septies

Sulla base dei valori di riferimento al 31 dicembre 2023, verificata preventivamente la solidità patrimoniale della Banca e la sua capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, si propone all'Assemblea dell'azionista di Banca Finint di procedere alla destinazione dell'utile (pari ad Euro 14.323.612,90) con le seguenti modalità:

- Euro 716.180,65 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 1.318.603,00 pari al 9,21% a Riserva non distribuibile in vece del versamento di imposta straordinaria sugli extra profitti (Ex Art.26 c.5 - bis DI 104/2023);
- Euro 1.099.317,91 pari a 7,67% a Riserva Straordinaria;
- Euro 11.189.511,34 pari 78,12%, da distribuire ai soci.

Conegliano, lì 25 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi

Enrico Marchi
Presidente



Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio





Banca Finint S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Finint S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finint S.p.A. (di seguito la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Messeggi, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.600.000,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 9043000964 - numero R.E.A. di Milano 606150 - P.IVA 00091231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato nella G.U. Suppl. 13 - 17 Serie Speciale del 17/2/1990

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test dell'avviamento</p> <p>Al 31 dicembre 2023 l'avviamento è iscritto per 75 milioni di Euro nella voce 90 dell'attivo del bilancio ed è allocato prevalentemente alla <i>cash generating unit</i> (CGU) "Gestione". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Banca sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (<i>impairment test</i>).</p> <p>L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici.</p> <p>L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 9 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di <i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'<i>impairment test</i>, inclusi i piani prospettici, nonché delle relative analisi di sensitività; • la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dal confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2023 e le corrispondenti previsioni di budget. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finint S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Finint S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 8 aprile 2024

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Grumolato', is written over the printed name and title.

Stefano Grumolato
(Revisore Legale)

